IL PICCOLO

Promozione regionale: Il Piccolo+Primo Piano a L. 2.000 / Province di Ts e Go: Il Piccolo+Sole 24 ore a L. 2.000 / Il Piccolo+Primo Piano+Sole 24 ore a L. 2.500. A richiesta e fino ad esaurimento scorte

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 79 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

SABATO 4 APRILE 1998

Il Dpef sarà presentato al Consiglio dei ministri il 17 aprile

Prodi «frena» la Borsa Varato il Sanitometro

ROMA E «Sanitometro» fu. Una famiglia di tre persone, reddito netto sino a 30 milioni l'anno, patrimonio mobiliare sino a 50 milioni e casa di proprietà, non pagherà ticket e apparterrà alla «fascia A». Sino a 55 milioni netti l'anno invece lo stesso nucleo familiare - con lo stesso patrimonio - sarà solo parzialmente esente dal pagamento di ticket: rientrerà infatti nella «fascia B», che paga il 75% della tariffa e comunque di regola non oltre 60 mila lire. Oltre i 55 milioni netti la famiglia diventa non esente: pagherà di regola fino a 100 mila lire. E' l'impianto portante della riforma dell'accesso alle prestazioni sanitarie approvata ieri dal governo, che entrerà in vigore dal primo gennaio del '99. Intanto arrivano i pompieri e «raffreddano» Piazza Affari. La Borsa di Milano, dopo una serie impressionante di record, ha chiuso ieri a -0,42%. A far rallentare il listino una serie di appelli alla lanciati da politici ed economisti. A partire da Romano Prodi: «Vedo un'economia sana ma sarebbe meglio se la gente fosse un pochino più prudente in Borsa». Prodi ha anche annunciato che il Documento di programmazione economica (Dpef) sarà presentato il 17 aprile al Consiglio dei ministri, come chiesto dai partner europei.

● A pagina 8

RIFORME

Divisioni alla Camera: bocciato il Veneto a statuto speciale

ROMA La discussione e la votazione alla Camera sulle riforme della seconda parte della Costituzione ha registrato ieri un'altra giornata di tensioni e di divisioni. La questione riguardava e parzialmente ancora riguarderà il federalismo e il potere effettivo delle Regioni. Il nodo era rappresentato da due emendamenti, uno presentato dal Verde Boato e uno, simile, firmato dal Popolare Bressa, che miravano a far riconoscere alla Regione Veneto lo status di Regione a Statuto speciale del tutto simile a quello di cui godono Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta, Sicilia e Sardegna. I due emendamenti che avevano trovato consensi della Lega, di Forza Italia, dei Socialisti e dell'Udr con Allenaza Nazionale esattamente spaccata a metà, sono stati bocciati dall'aula di Montecitorio. Il Veneto dunque non cambierà il suo status, le regioni a statuto speciale rimangono sei, ma la vicenda di ieri rischia di avere effetti politici e sociali di una certa rilevanza. Intanto Berlusconi precisa che sarà il congresso di Forza Italia (16-18 aprile) a decidere un'eventuale intesa con la Lega, sempre che Bossi rinunci alla secessione. Berlusconi non vede imminenti elezioni politiche, ma l'alleanza con la Lega è ritenuta indispensabile per poter impedire ad una «minoranza di sinistra» di governare. Insomma, dice, in politica «contano i numeri». Ma Fini replica: «Contano anche i valori».

Polo-Lega: Berlusconi dice che sull'alleanza deciderà il congresso di Forza Italia. Ma Fini continua a dire «no»

● A pagina 2

Maltempo al largo della Gran Bretagna, ed è tragedia durante il tentativo di battere il record di traversata

Onda assassina nell'Atlantico

La barca di Soldini si rovescia: disperso l'udinese Andrea Romanelli

MILANO Un'onda di 20 metri rompe il sogno del record e si porta via un amico: è finita così, questa volta, l'avventura di Giovanni Soldini, il velista milanese diventato uno dei navigatori solitari più famosi del mondo. In mare, a meno di 400 miglia dalla costa della Gran Bretagna, c'è Andrea Romanelli, 35 anni, una moglie e un figlio di 4 anni che lo aspettano a Udine. Aerei ed elicotteri della Royal Navy battono invano la zona dove, l'altra notte, si è rovesciata «Fila», la barca di 18 metri con cui Soldini e quattro compagni d'equipaggio stavano tentando di battere il record della traversata a vela dell'Atlantico per un monoscafo. Ora Soldini sta navigando con due compagni verso la Francia, con un albero di fortuna che gli consentirà di arrivare sino a Brest. Andrea Tarlarini, che era con Romanelli sul ponte quando è successa la tragedia, sotto choc, è stato portato su una nave inglese con un elicottero che ha calato dall'alto un'imbracatura. Già dall'altra sera Soldini aveva comunicato che la situazione era di estremo pericolo, con forti raffiche e alte onde.

● A pagina 3

Atroce esito della «bravata» di due giovani dopo una notte trascorsa in discoteca

Trieste, morte nell'acqua

Alle 4 del mattino vanno a fare una «gita» su un pedalò abbandonato, che a poco a poco affonda: uno dei ragazzi annega, l'altro si salva a stento

TRIESTE Una maledetta bravata. Il pedalò appoggiato sulla riva. Perchè non prenderlo? Una gita all'alba in golfo per finire in bellezza la notte in discoteca. Ma duecento metri al largo la barca si inabissa. Un giovane muore annegato, l'altro si salva per miracolo. Così ieri mattina a Barcola. La vittima si chiama Gabriele Taccardi, 22 anni, di Muggia, studente. L'altro, il giovane che disperatamente ha tentato di salvarlo, è Alessandro Marchesich, 21 anni, anch'egli di Muggia: è ricoverato sotto choc all'ospedale Maggiore.

Due amici, una serata al «Machiavelli» ballando scatenati fino all'alba. L'euforia che trascina e fa perdere il buon senso. Alle 4 Gabriele e Alessandro escono dal locale, e non hanno voglia di tornare a casa. Attraversano viale Miramare e vedono nel porticciolo la fila dei pedalò lasciati in deposito da Christian Celik, 21 anni, per la stagione invernale. E viene l'idea di una gita in mare. Ma l'imbarcazione non ha i tappi di sicurezza, tolti per fare la manutenzione. E pian piano affonda. I due amici urlano ma nessuno passa da lì a quell'ora. In pochi secondi i due si trovano nell'acqua gelida. E duecento metri sono una distanza enorme in quelle condizioni. Tentano qualche bracciata. Gabriele annaspa. Va sott'acqua. Comincia a bere. L'altro cerca di sostenerlo, lo trascina un po' avanti verso la riva. Ma dopo alcuni metri la presa si stacca e il giovane viene inghiottito dal mare. Alessandro invece ce la fa, raggiunge la terraferma e alla fine trova soccorso.

● In Trieste

Corrado Barbacini

Altre nove scosse in Umbria, una delle quali provoca panico e ulteriori danni alle abitazioni

Terremoto, di nuovo emergenza

Gente in strada via dalle case, chieste roulotte e tende

Sopralluogo dei vigili del fuoco alla basilica di Assisi.

PERUGIA Nove terribili scosse (e un'altra in serata). La terra è tornata a tremare in Umbria. Ancora una volta, l'epicentro del sisma è stato localizzato tra Gualdo Tadino, Rigali, Cerqueto e Nocera Umbra. Il primo «tremito» - il più forte, quello che ha scatenato il terrore della popolazione e ha provocato i danni più rilevanti - è stato pari al settimo grado della scala Mercalli. Ma questa volta, rispetto a giovedì scorso, la scossa è stata più superficiale, quindi più dirompente. E a Gualdo Tadino è di nuovo crisi: per la macchina dei soccorsi è come se si fosse tornati al 26 settembre scorso. La scossa ha reso inagibili quasi 300 abitazioni. Non solo: la popolazione è scappata in preda al panico dalle case e non vuole saperne di rientrare. Circa un migliaio di persone hanno deciso di dormire all'aperto, tanto che il sindaco ha chiesto roulotte e tende.Insomma, siamo di nuovo all'emergenza. Anche Nocera Umbra è rimasta fortemente colpita. La situazione del centro storico si è aggravata e danni si rilevano in tutte le frazioni del territorio. La popolazione è scesa in strada per chiedere riparo. Situazione critica anche a Foligno dove, dopo la nuova scossa, il traffico è andato in tilt, le scuole e le abitazioni si sono svuotate. Panico anche in vari centri delle Marche. Al terremoto non ci si abitua. Martedì prossimo il Presidente Scalfaro sarà in Umbria, per visitare le popolazioni colpite. Intanto il presidente dell'Istituto nazionale di geofisica Enzo Boschi dichiara categorico: «Ci saranno altre scosse, perchè la zona non si è ancora stabilizzata».

La paura serpeggia anche nelle Marche. Martedì in visita alle zone il Presidente della Repubblica

● A pagina 4

Reso noto l'elenco delle materie. Si parte con lo scritto il 24 giugno

Maturità nel nome della scienza Il vecchio esame va in pensione

ROMA Sarà la cultura scientifica a farla da padrone, alla maturità di quest'anno che vedrà impegnati, a partire da mercoledì 24 giugno, circa 530 mila studenti. Le materie estratte ieri per l'ultimo esame vecchio stampo vedono infatti prime in classifica matematica e scienze naturali, diversamente da quanto accadde negli anni precedenti, connotati dall'onnipresenza della storia. Ma non solo: dopo anni di latitanza e di «strapotere» del latino, al Classico torna il greco scritto.

Così, dopo trenta anni di «sperimentazione», quella che si svolgerà quest'anno sarà l'ultima prova d'esame secondo il meccanismo introdotto nel 1969. Con il prossimo anno l'esame si baserà su tre scritti: uno d'italiano, uno sulla disciplina che caratterizza il corso di studi seguito e un terza a test. Il colloquio orale sarà invece multidisciplinare e riguarderà tutte le materie dell'ultimo anno di studi.

● A pagina 6

TORINO

Squatters in piazza: polemica

TORINO Clima pesante, a Torino, alla vigilia della grande manifestazione degli «squatters», dopo i pestaggi di giovedì. E il governo sceglie la linea morbida, non blocca il raduno, nella speranza che non degeneri. Mentre le opposizioni (An in testa) si schierano sul fronte opposto.

● A pagina 4

ALL'INTERNO

ALBRIGHT

«In Kosovo si va verso la guerra civile»

● A pagina 10

DIANA

Le lettere: un'italiana in arresto

● A pagina 10

BRESCIA

Corruzione: interrogato Di Pietro

● A pagina 5

GIUSTIZIA

Ora Previti si appella a Scalfaro

● A pagina 2

Sembra probabile questa novità «assoluta» in occasione dei Mondiali di Francia

Maglia azzurra con lo sponsor

ROMA Mentre per Cesare Maldini si profila un problema di abbondanza, nella scelta dei 22 per i Mondiali (Zola rischia di restar fuori), proprio a partire da Francia '98 sulla maglia della nazionale di calcio potrebbe comparire per la prima volta il simbolo dello sponsor tecnico. E' la novità emersa durante la presentazione della nuova casacca azzurra, realizzata dalla Nike. Nizzola ha ammesso che è in corso una trattativa con la multinazionale dell'abbigliamento sportivo per inserire il «simbolo» sulla maglia.

● In Sport

A sorpresa la Camera boccia la richiesta del Veneto di avere uno Statuto speciale sul modello delle altre cinque Regioni

Autonomia: il leone di San Marco resta in gabbia

Il presidente regionale Galan (Fi) annuncia un referendum - No alla spaccatura del Friuli-Venezia Giulia

Bobbio intervistato dall'Unità ammette: «Comunismo e nazismo sono alla pari»

TORINO *«Non c'è un Paese in cui sia stato instaurato un regime comunista ove non si sia imposto un sistema di terrore». E' un passaggio di una lunga intervista pubblicata ieri dall' Unità in cui Norberto Bobbio, commentando «Il Libro nero del Comunismo», sottolinea che «l'utilità e la novità » dell'opera è aver individuato il nesso indissolubile tra comunismo e terrore «dovunque». Bobbio replica così alle critiche di chi aveva osservato che il libro descrive fatti già conosciuti. «Questo lo sanno anche gli autori, ma la novità e l'importanza del testo sta nella vastità della dimensione entro cui l'esame di questi regimi di terrore è stato compiuto».*

Bobbio, intervistato da Giancarlo Bosetti, non si sottrae ad affrontare il parallelo tra le vittime del comunismo e del nazismo e la distinzione tra i due fenomeni storici del Novecento. «La ragione di questa contabilità - spiega Bobbio - è farla finita una volta per sempre di distinguere, rispetto alla vastità del crimine, il comunismo dal nazismo».

Dopo aver disertato l'aula al momento del voto decisivo i parlamentari leghisti protestano contro la votazione «centralista»

ROMA Dopo la battaglia sulle virgole e sui trattini, la battaglia sullo statuto speciale. La discussione e la votazione alla Camera sulle riforme della seconda parte della Costituzione ha registrato ieri un'altra giornata di tensioni e di divisioni. La questione riguardava e parzialmente ancora riguarderà il federalismo e il potere effettivo delle Regioni. Il nodo era rappresentato da due emendamenti, uno presentato dal Verde Boato e uno, simile, firmato dal Popolare Bressa, che miravano a far riconoscere alla Regione Veneto lo status di Regione a Statuto speciale del tutto simile a quello di cui godono Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta, Sicilia e Sardegna. I due emendamenti che nel corso della discussione anche in sede di Bicamerale avevano trovato consensi della Lega, di Forza Italia, dei Socialisti e dell' Udr con Allenaza Nazionale esattamente spaccata a metà, sono stati invece bocciati dall'aula di Montecitorio.

Il Veneto dunque non cambierà il suo status, le regioni a Statuto Speciale rimangono cinque, ma la vicenda di ieri rischia di avere effetti politici e sociali di una certa rilevanza. Come hanno ricordato i firmatari dei due emendamenti, Boato e Bressa, «si è persa una grande occasione per depotenziare una serie di tensioni che nel Veneto sono aggravate da spinte di carattere secessionistico molto più forti che altrove perchè irresponsabilmente alimentate dalla Lega». E non è un caso che alle proteste di Forza Italia (il presidente della Regione Veneto Galan ha rilanciato immediatamente l'ipotesi di un referendum per l'autonomia della Regione) si siano aggiunti gli strepiti dei leghisti: «l'Italia da oggi» ha detto Enrico Cavaliere, «ha tre milioni e quattrocentomila cittadini in meno e la bocciatura dell' emendamento depone una lastra tombale su tutte le parole e le promesse al vento, passate, presenti e future». In realtà, come hanno voluto ricordare alcuni esponenti di Alleanza Nazionale, la Lega ha poco da protestare: al momento del voto sui due emendamenti i deputati del Carroccio presenti in aula erano solo undici, scesi poi ulteriormente quando si è votato sulla possibilità di spaccare in due l'Emilia-Romagna e il Friuli-Venezia Giulia. Il che ha fatto dire a La Russa che «la Lega preferisce i week-end al federalismo».

Sia come sia la questione rimane aperta quantomeno su due fronti: uno politico, l'altro istituzionale. Politicamente va registrato che almeno sul tema del federalismo l'accordo tra Forza Italia e Lega c'è e si manifesta al momento del voto; da questo accordo resta fuori, quanto meno parzialmente, Alleanza Nazionale che ieri sull'autonomia del Veneto si è spaccata a metà.

Sul piano istituzionale resta da dirimere la domanda su che tipo di federalismo disegnerà questa stagione di riforme. D'Alema, intervenuto ieri per invitare a bocciare gli emendamenti ha cercato di spiegare (come il collega di Bicamerale D'Onofrio) che il federalismo non può essere concepito come una concessione dall'alto, ma è un progetto che deve nascere dal basso, dalle Regioni stesse i cui contenuti devono essere proposti non da Roma ma dalle realtà locali. «La palla passa ora alla Regione Veneto» ha detto D'Onofrio «che può presentare una sua proposta di statuto speciale da sottoporre al Parlamento».

Presentato il congresso del 16 aprile («Quando l'Italia votò contro i comunisti che mi picchiavano»)

Berlusconi: «Forza Italia sono me»

«Magari ci fossero candidature alternative alla mia presidenza...»

ROMA Sarà il congresso di Forza Italia a decidere una eventuale intesa con la Lega, sempre che Bossi rinunci alla secessione. Lo ha precisato Silvio Berlusconi in una conferenza stampa indetta per presentare il primo congresso del movimento azzurro che si svolgerà a Milano dal 16 al 18 aprile e si concluderà con un corteo ed un comizio del leader del Polo a piazza del Duomo. Berlusconi prevede la partecipazione di oltre 100 mila persone. La data del 18 aprile non è stata scelta a caso, ha spiegato Berlusconi. È l'anniversario, infatti, della vittoria elettorale del 1948 quando l'Italia scelse la libertà» e disse no al comunismo. Berlusconi ha sottolineato l'importanza di questo anniversario ed ha ricordato di essere stato protagonista, sebbene dodicenne, di quella storica battaglia elettorale. Ha aggiunto un ricordo personale: studiava dai salesiani e una sera mentre attaccava dei manifesti venne sorpreso dagli attivisti comunisti e prese «qualche colpo duro».

L'ipotesi di una alleanza con Bossi, quindi, sarà il tema principale del congresso di Forza Italia, anche se Berlusconi ha detto di escludere che le elezioni politiche siano vicine. Ma il Polo non si divide. «Rappresentare distanze tra me e Fini - ha detto - non corrisponde alla realtà. Ieri abbiamo parlato per un'ora su tutto». Ma Fini deve capire, ha affermato, che la politica «è fatta di numeri» e quindi per sconfiggere il centrosinistra è necessario il contributo anche della Lega. Immediata la replica di Fini: la politica è fatta di numeri, ma anche di valori e l'unità d'Italia «è un valore irrinunciabile». Berlusconi ha precisato che comunque per ora «l'alleanza con Bossi non esiste», «non ci sono accordi con la Lega» e tutto verrà deciso al congresso. Il movimento di Bossi, ha precisato, «deve però rinunciare alla secessione». Alle assise di Forza Italia saranno presenti anche i leader delle altre forze politiche che però, al contrario delle delegazioni straniere, non potranno prendere la parola. Sarà così evitata una eventuale polemica con Fini che si oppone con forza all'alleanza con Bossi.

Al congresso di Forza Italia non ci saranno sorprese. «Non ci sono alternative possibili alla mia presidenza - ha affermato Berlusconi - e questo mi dispiace», ha aggiunto. Lo slogan sarà «Forza Italia, Forza di libertà». I delegati saranno 3076 di cui il 44 % di diritto e gli altri eletti dai congressi provinciali.

IL CASO

Previti chiama Scalfaro: «Sono un perseguitato»

ROMA Cesare Previti si appella a Scalfaro e a Violante per chiedere il rispetto delle garanzie previste dalla costituzione per i parlamentari e denunciare il comportamento dei giudici di Milano e del ministro della Giustizia. Nelle lettere inviate al Capo dello Stato in quanto presidente del Csm ed al presidente della Camera Violante, il deputato di Forza Italia sostiene che l'acquisizione da parte dei magistrati della sua corrispondenza con le banche costituisce «una deliberata volontà» di intaccare la sua posizione di membro del Parlamento, «persino in spregio delle più elementari regole procedimentali». Previti si appella all' art. 68 della Costituzione che, per quanto riguarda i parlamentari, tutela la loro libertà personale, libertà di domicilio, libertà di corrispondenza, e il diritto alla riservatezza di ogni forma di comunicazione.

Perciò, afferma l'ex ministro di Forza Italia, l'acquisizione di atti di corrispondenza «senza previa autorizzazione» costituisce «una violazione macroscopica vicina alla violenza bruta che coinvolge la dignità stessa del Parlamento e alla quale ha collaborato il Guardasigilli». Previti denuncia infatti che il ministro Flick «nella veste di garante degli interessi dello Stato», aveva il dovere di «accertare preliminarmente» la sussistenza della legittimazione della richiesta di rogatoria da parte dei giudici di Milano per acquisire la corrispondenza di un parlamentare. Al Capo dello Stato ed a Violante Previti chiede di «prontamente intervenire per ristabilire e quindi garantire i cardini fondamentali di uno Stato di diritto».

Il procuratore aggiunto di Milano Gerardo D'Ambrosio però ha precisato che tutti gli atti eseguiti riguardavano un periodo in cui Previti non era deputato.

Ma Forza Italia ed An intervengono in difesa di Previti. Il presidente dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia ha sostenuto che il Parlamento, e soprattutto le forze di maggioranza hanno il dovere di intervenire per salvare lo stato di diritto. In un paese normale, aggiunge La Loggia, interverrebe il ministro della Giustizia, «che però, nel nostro paese anormale, ha tradito la sua funzione di controllo sull'operato della magistratura». Il vice capogruppo Marcello Pera ha sottolineato che «come da copione, alla vigilia del congresso nazionale, parte puntualmente dalle solite procure un nuovo e violentisismo attacco verso Forza Italia»

«Mi sequestrano carte senza permesso, sono un deputato». Il pool: «Si tratta di fatti ben più vecchi»

Da Londra il presidente del Consiglio sprizza ottimismo assicurando che l'esecutivo può contare sull'appoggio di tutti i partner

E Romano tira dritto: «Un anno di pace è un secolo»

Ma Rifondazione chiede un vertice di maggioranza subito dopo il varo del «Dpef»

E D'Alema evita di entrare nella polemica sui tempi ma sottolinea l'importanza di aver raggiunto un accordo sui temi più caldi del momento.

ROMA «Continuerò ad avere il sostegno della mia maggioranza, anche se forse in qualche momento non sarà entusiasta». Da Londra, dove si trova per l'incontro Europa-Asia, Romano Prodi professa ottimismo sulla tenuta del suo governo e sulla «lealtà» di Rifondazione. «In politica — dice a chi gli chiede conto dei rapporti con Bertinotti — un anno equivale a un secolo e Rifondazione Comunista è cambiata così tanto da far chiedere quali altre garanzie si vogliono per la stabilità».

E' una risposta indiretta a D'Alema, che aveva chiesto al Prc un patto di stabilità della durata di tutta la legislatura. A Roma, a cogliere immediatamente ed in senso positivo il messaggio londinese del premier è proprio il leader di Rifondazione. «Il governo ha capito, commenta, il Pds no: Prodi ha ragione», prosegue Bertinotti. Se in un anno i contenuti riformatori avranno forza ed efficacia, avranno anche un propellente per andare oltre un anno». Il segnale è rivolto proprio a D'Alema, con il quale Bertinotti si augura che si riapra il dialogo, e più tardi è ufficializzato dalla segreteria nazionale del Prc, che approva uno specifico docomento in cui si ribadiscono le «oggettive diversità tra centro sinistra e Rifondazione comunista, che non a caso hanno impedito un programma comune per il governo rendono invece nbon credibile e demagogica qualsiasi ipotesi di patto di legislatura». Che va respinta per «mettere al primo posto il confronto programmatico per la seconda fase». Dunque sì all'intesa per un anno, «tarata» sulla finanziaria (e Bertinotti chiede anche un «vertice» della maggioranza prima del varo del Dpef). No al patto di legislatura che se è il «disegno politico legittimo» di D'Alema e del Pds «è il loro disegno, non il nostro».

Prodi del resto è in sintonia con Bertinotti. Sottolinea la bontà dei rapporti tra l'Ulivo e il Prc. «Talmente buoni che paradossalmente possono solo peggiorare». E insiste sulla stabilità ribadendo quanto già detto un paio di giorni fà. Cioè «che sono state create le condizioni per uno sviluppo economico continuativo e di lungo periodo».

L'esempio sono ancora quei sette anni di crescita degli Usa. E' stato dimostrato, dice Prodi, che la stabilità, il governo e il serio impegno sui programmi, portano i loro frutti. «Quando si lotta contro l'inflazione e si vince, quando si hanno accordi seri sui problemi salariali e sulla politica futura io credo si possa avere un lungo periodo di crescita». Stabilità, dunque, legata allo sviluppo.

E D'Alema? Il segretario della Quercia evita di entrare direttamente nella questione. «Il problema dei tempi — dice — a noi non interessa. L'importante sono i contenuti per dare stabilità al Paese. Mi interessano i contenuti, che implicitamente contengono un tempo.» Una mano tesa a Bertinotti, che sembra raccoglierla. Tanto che in serata si intravvede su quest'ipotesi un'intesa di fondo tra il segretario del Pds, il leader dei popolari, Marini (secondo cui la maggioranza terrà e non ci sarà crisi) e lo stesso segretario di Rifondazione, nel corso di un convegno sullo sviluppo organizzato dalla Sinistra Democratica.

Giustizia, riforma arenata sulle elezioni del Csm

ROMA Il «tavolo sulla giustizia», di fatto inaugurato giovedì pomeriggio al Senato con il ministro Flick e i responsabili giustizia delle quattro forze firmatarie del «patto di casa Letta», rischia di arenarsi sullo scoglio della riforma dell'elezione del Csm.

Ieri il ministro, secondo quanto hanno raccontato alcuni partecipanti, non è intervenuto sull'argomento e ha soprattutto ascoltato per verificare la possibilità di «sbloccare» i due disegni di legge su cui si è incentrata la riunione: quello sulle incompatibilità e quello sulla professionalità dei magistrati. Sul primo provvedimento, Flick avrebbe anche chiarito la posizione del ministero sulla necessità di lasciare un numero limitato di casi in cui i magistrati possono ricoprire incarichi diversi, come ad esempio l'ufficio che si occupa dei provvedimenti di grazia. Nell'incontro di giovedì (il primo si era tenuto il giorno prima, ma era stato una presa di contatto) non si è invece parlato di un altro provvedimento «simbolo» per il Polo: quello riguardante la riforma della 192 sui pentiti.

Del resto anche il tema caldo della separazione tra magistratura giudicante e requirente è stato affrontato solo nell'ambito dell'avvio della discussione sulla riforma del sistema di elezione del Csm, su cui le posizioni restano ancora distanti.

Il segretario comunista esce vincitore dalla segreteria convocata per discutere sulla linea del partito

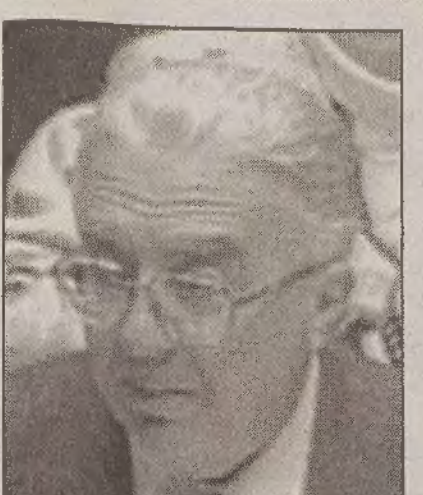
Bertinotti a Cossutta: «Protesta pure»

La Salvato non se ne va e all'opposizione resta il diritto di critica

ROMA Ha vinto Bertinotti: di patto di legislatura non è nemmeno il caso di parlarne, Ersilia Salvato non lascia il partito e l'atteggiamento di Rifondazione nei confronti del Governo sarà misurato sulla svolta riformatrice che l'esecutivo intenderà percorrere. Ai contestatori, come Cossutta, Bertinotti lascia il diritto al dissenso «di ogni grado e misura».

Dopo quattro ore di discussione, a tratti anche calda e non priva di qualche tono un po' agitato, la segreteria di Rifondazione conferma che la stagione della benevolenza nei confronti di Prodi è finita: sul tappeto ci sono 14 punti programmatici, riformatori, sui quali Bertinotti chiede al Governo e alla maggioranza di pronunciarsi; anzi, di farli propri ed attuarli in un tempo concordato, esattamente dodici mesi. Come ha detto il segretario del Prc, citando Mendes-France, «una politica senza una data non è una politica».

Ma la questione non era questa perchè nemmeno Cossutta e la Salvato hanno mai seriamente pensato il patto di legislatura proposto da D'Alema fosse possibile; tuttalpiù chiedevano di discuterne con gli alleati di maggioranza prima di rifiutarlo tout-court. La questione era altra e riguardava il grado di democrazia interna nel partito. Su questo terreno Cossutta può dire di aver strappato qualcosa a Bertinotti: il riconoscimento che il dissenso è parte fondante della democrazia interna e che questo dissenso non può essere liquidato con l' arroganza usata in passato da Bertinotti e che è stata all'origine delle minacciate dimissioni di Ersilia Salvato. «Un buon passo avanti» nella composizione dei contrasti è stato certamente fatto, come ha detto lo stesso Bertinotti ma molto, par di capire, rimane da compiere in termini per esempio di rappresentanza negli organismi di vertice del partito e di maggiore flessibilità nella linea politica che, ha detto Cossutta nel corso della riunione, può essere sempre ridiscussa.

Lo stesso comunicato finale (anzi i comunicati sono stati due: uno per la questione relativa al dissenso interno e l'altro sul rapporto con la maggioranza e il Governo) testimonia di questo percorso ancora da compiere: Bertinotti ha dovuto concedere a Cossutta e alla Salvato il riconoscimento al diritto e alla libertà di dissenso nel partito; gli avversari del segretario hanno dovuto però riconoscergli che questa libertà c'è sempre stata anche prima della «bomba» Salvato. Uniti dunque, quantomeno nel non far emergere ulteriori e più laceranti dissensi. Il collante ancora una volta sembra averlo offerto Massimo D'Alema e il «suo» patto di legislatura: «discutiamo di contenuti» ha detto Cossutta, «e di programmi che possono essere realizzati in un mese o in un anno». Musica per le orecchie di Bertinotti che ha puntato tutta la sua leadership sulla necessità di lasciare a Rifondazione mani libere.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**

Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

La tiratura del 3 aprile è stata di 53.800 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

La barca con cui Soldini tentava di battere il record di traversata atlantica sommersa da un'onda alta come un palazzo di sei piani

«Fila» si capovolge, disperso velista friulano

Febbrili ricerche di Andrea Romanelli, progettista di fama, caduto nelle fredde acque dell'Atlantico

La barca, dopo essersi rovesciata, ha perso l'albero e adesso con un armamento di fortuna, è diretta a Brest con condizioni «meteo» ancora proibitive

MILANO Un'onda di 20 metri rompe il sogno del record e si porta via un amico: è finita così, questa volta, l'avventura di Giovanni Soldini, il velista milanese che in pochi anni è diventato uno dei navigatori solitari più famosi del mondo. In mare, da qualche parte, a meno di 400 miglia dalla costa della Gran Bretagna, c'è Andrea Romanelli, 35 anni, una moglie e un figlio di 4 anni che lo aspettano a Udine. Aerei ed elicotteri della Royal Navy battono invano da ore la zona di mare dove, la scorsa notte, si è rovesciata «Fila», la barca di 18 metri con la quale Soldini e quattro compagni d'equipaggio stavano tentando di battere il record della traversata a vela dell' Atlantico per un monoscafo, stabilito nell'aprile dello scorso anno dal maxi yacht «Nicorette», con 11 giorni, 13 ore, 22 minuti e 5 secondi.

Ora Soldini sta navigando con due compagni verso la Francia, con un albero di fortuna che gli consentirà di arrivare sino a Brest. Andrea Tarlarini, che era con Romanelli sul ponte quando è successa la tragedia, è sotto choc, non ce l'ha fatta a restare a bordo e l'hanno portato via con un elicottero che aveva calato dall'alto un'imbracatura. Ora è a bordo di una nave inglese che partecipa alle ricerche di Romanelli.

Già ieri sera, nell'ultimo messaggio mandato alla base di Milano prima della tragedia, Soldini aveva segnalato la situazione di pericolo. «Una situazione peggiore non si può immaginare - aveva scritto sul fax arrivato a Milano - è tutto sotto controllo ma è un momento difficile e pericoloso. Raffiche a 80 nodi, onde 15/20 metri: ci è andato l'albero a mare varie volte. Purtroppo è in arrivo la notte e, in queste condizioni, è indispensabile vedere le onde».

E forse non l'hanno vista, l'onda assassina che è arrivata e ha rovesciato la barca a 180 gradi. «I due in pozzetto sono finiti in acqua, sotto la barca, e hanno sganciato le cinture di sicurezza per risalire. Tarlarini ce l'ha fatta, Andrea invece no»: poche parole da Giovanni Soldini, dette al telefono nella mattinata più brutta della sua vita. Non è solo un compagno d'equipaggio quello che ha perso in mare, «è un amico, un fratello con il quale abbiamo diviso duemila cose».

In qualche modo la barca si è raddrizzata, ma l'albero si è rotto ed è venuto giù: in cabina tutto sottosopra, allagato e distrutto, ma per marinai che hanno alle spalle migliaia di miglia in tutti i mari questo è qualcosa che può capitare. Ma non si aspettavano di non trovare più Andrea Romanelli quando sono riusciti a salire sul ponte. Impossibile manovrare con il motorino di bordo, senza albero la barca è come un legnetto in mezzo alle onde dell'Oceano. Un legnetto con gente che piange in silenzio, mentre fa quello che deve fare, perché comunque bisogna restare a galla, e vivere.

Sarà lo choc, sarà la stanchezza dopo sette giorni di navigazione al limite, con le ultime 24 ore terribili, ma sembrano quasi tranquilli i ragazzi quando parlano al telefono. Guido Broggi, «Guidino», che ha rinunciato a una comoda vita borghese per vivere da marinaio, dice che «se Andrea non fosse andato via saremmo ancora in corsa per il record». E già, avevano tre giorni di vantaggio su Nicorette, «stavamo per farcela in otto giorni e qualche ora» spiega Giovanni Soldini, che intanto mangia, perché bisogna pur mangiare per andare avanti.

Faranno i loro bravi nodi, monteranno il miglior albero di fortuna possibile e, da bravi marinai, fra qualche giorno arriveranno in porto. Chissà cosa diranno adesso gli snob che spesso hanno accusato Soldini di essere un ragazzino milanese dalla vita facile. Tante volte ha rischiato la vita, con le balene, gli scogli e le onde: scherzando diceva che è più tranquillo quando naviga da solo, perché non deve pensare anche agli altri. Adesso forse gli resterà il dubbio di non aver fatto tutto il possibile, di aver tentato l'inosabile, ma nello sport, surrogato moderno della guerra, non esiste limite che non possa essere sfidato. «Lasciami in pace adesso» chiede con gentilezza al cronista che gli chiede se correrà ancora in barca a vela. Non è difficile immaginare che sarà alla partenza ancora una volta, la prossima volta.

La cartina con il luogo in cui si è rovesciata la barca di Giovanni Soldini; un'immagine recente di Andrea Romanelli, il velista udinese disperso in mare, sposato e padre di un bambino di appena quattro anni; l'equipaggio della barca «Fila» partita da New York il 26 marzo con l'obiettivo di stabilire un nuovo record di traversata atlantica da Ovest a Est. Un'onda alta venti metri a 380 miglia dalla costa inglese ha spezzato il sogno di una sfida quasi riuscita.

Romanelli dopo la sua prima solitaria

La «passione ragionata» di un grande campione: «Il mare non si comanda»

TRIESTE "Ero cosciente di tutti i rischi, perché all'Oceano non si comanda". Quattro anni fa, di ritorno dal suo primo grande successo sportivo, Andrea Romanelli chiudeva così la sua intervista. Abbronzato, felice, aveva appena portato a termine quello che allora, per la vela oceanica italiana, era un'impresa: aveva ottenuto il settimo posto alla MiniTranstat, regata transoceanica in solitario, a bordo di una barca di sei metri e mezzo vecchia di quindici anni, che aveva ristrutturato con le sue mani. Era il 1994, un gennaio di sole a Venezia, dove Andrea Romanelli viveva, dopo la laurea in ingegneria aeronautica e un lavoro di prestigio, guadagnato da giovanissimo, ai Cantieri Tencara, quando si costruiva il Moro di Venezia. Di lì a poche settimane sarebbe nato suo figlio: pur sapendo che la moglie era in gravidanza, Andrea aveva comunque deciso di affrontare la MiniTransat, perché in ogni caso - diceva - sarebbe tornato in tempo. I giornali lo conobbero allora, velista un po' sognatore, che dopo essersi innamorato nel 1979 di American Express, un barchino veloce, aveva deciso che, prima o poi, l'Oceano sarebbe stato suo.

Il sogno si avvera nel 1993, quando Andrea Romanelli trova uno sponsor, la SeciFarma, che gli offre 60 milioni - la metà del budget che hanno a disposizione gli altri velisti - per partecipare a una delle più dure regate transoceaniche in solitario. La regata vede condizioni meteorologiche molto avverse, un velista muore tra le onde, con vento a 55 nodi. Quelle onde, Andrea, riesce a vincerle: cade infatti in acqua, ma riesce a risalire a bordo del suo mini, e scuffia, numerose volte. Il settimo posto finale, però, lo ripaga di tutte le fatiche, e una volta tornato a Venezia è sempre più determinato a dividersi tra la famiglia, il lavoro di progettista e quello di velista di regate oceaniche. A Venezia, intanto, farà parte del team di progettisti che costruiscono l'Orsa Maggiore, la più recente barca a vela di rappresentanza della Marina Militare. Poi il trasferimento sul lago di Garda, a Desenzano, dove insieme a Umberto Felci Romanelli lavora alla progettazione e alla realizzazione di nuovi scafi di sei metri e mezzo, che parteciperanno poi all'edizione 1995 della Minitransat.

Nel 1996, l'incontro professionale con Giovanni Soldini, destinato a cambiare la sua vita: da ottimo progettista, Andrea Romanelli viene chiamato a collaborare alla messa a punto del 50 piedi Telecom; tra i due nasce una grande amicizia, e Andrea è a bordo dello scafo in un trasferimento lungo l'Atlantico della barca, e nella regata Quebec - Saint Malò del 1996, che vinceranno.

Nello stesso periodo inizia anche la collaborazione professionale con un altro grande velista oceanico italiano: Vittorio Malingri, che progetta e costruisce, insieme a Romanelli, nuove barche per la Minitransat in vista dell'edizione 1997. La soddisfazione è molta, e il lavoro comincia davvero a girare per il verso giusto: c'è un progettista francese, uno dei migliori al mondo quando si parla di vela oceanica, che lo vuole nel suo team: è Finot, il progettista di Fila, lo scafo di 60 piedi con cui Giovanni Soldini vuole tentare di entrare nell' Olimpo della vela oceanica. Romanelli non si lascia scappare l'occasione: il 1997 lo vede fare la spola tra Udine (dove la famiglia è tornata ad abitare) e la Francia, dove si progetta Fila. La barca viene varata giovedì 9 ottobre a Pesaro e pochi mesi più tardi Romanelli e Soldini, insieme agli altri dell'equipaggio, attraversano l'Atlantico per portarla a New York.

È febbraio, meno di due mesi fa: Romanelli è nuovamente in Italia, a Milano. Partecipa a un'assembea tra velisti oceanici. Di lì a pochi giorni partirà per New York, per partecipare alla traversata record di Soldini. Solo l'altro ieri mattina il record sembrava a portata di mano.

Ma l'onda, alta come un palazzo di sei piani, si porta via Romanelli, perchè è vero, che all'Oceano non si comanda.

Francesca Capodanno

Il monfalconese Pelaschier: «Andrea, un amico perfetto»

Ricci: «La rincorsa dello sponsor mette la febbre anche alla vela»

TRIESTE I velisti italiani sono con il fiato sospeso. Nessuno parla al passato di Romanelli, perchè fino a quando le ricerche continuano la speranza deve essere mantenuta viva. E' una regola, che nessuno infrange. Ma ogni velista sa che quando le condizioni meteo diventano davvero dure, i rischi aumentano a dismisura. Lo dice Tommaso Chieffi, uno dei più conosciuti velisti italiani, che ha partecipato all'America's Cup del Moro di Venezia: "Alle regate esasperate non si può rinunciare, malgrado i pericoli. E' quello che la gente vuole, e in fondo siamo anche noi degli sportivi, cerchiamo sempre il prossimo limite. C'è stata per anni la polemica sulla pericolosità della Formula 1, ma non mi sembra che oggi le automobili corrano meno. In assoluto la vela non è uno sport pericoloso, ma a certi livelli, purtroppo, può diventarlo".

Ma perchè affrontare questi rischi? La vela è uno sport che ha bisogno anche di queste regate pericolose. Perchè fanno notizia, e anche perchè fanno il gioco degli sponsor, afferma Cino Ricci, che conosce bene il mondo della vela, e anche tutto il marketing e il "commercio" che sta dietro a questo sport. «Fila» aveva mancato due appuntamenti - i primi due dopo il varo - e probabilmente Soldini aveva bisogno di un risultato. "Oltre a questo - dice ancora Cino Ricci - la barca doveva essere testata in vista del Boc, il giro del mondo in solitario che Soldini voleva affrontare a settembre". Cino Ricci era stato tra i primi a credere in Soldini, e lo aveva aiutato a trovare uno sponsor alcuni anni fa, quando il suo 50 piedi "Stupefacente" (costruito con l'aiuto di una comunità per i tossicodipendenti) aveva bisogno di soldi per entrare nel giro della vela che conta: "Soldini non è uno alle prime armi - conclude Ricci - sono certo che quando è partito non immaginava di incontrare queste condizioni meteo».

Tra i grandi in attesa c'è anche Mauro Pelaschier, il velista monfalconese che condivide il circolo di appartenenza con Romanelli: entrambi, infatti, sono legati alla Svoc di Monfalcone (Romanelli era iscritto tra il 1983 e il 1997), anche se la loro amicizia non è nata a Monfalcone. "Andrea è una persona solare, con una passione sfrenata per il suo lavoro. E' corretto, aperto. In una parola: un amico perfetto".

Intanto anche a Trieste l'attenzione è massima, mentre le ricerche in mare e la lunga attesa portano alla memoria il naufragio di Paolo Rizzi e Andrea Pribaz, poi conclusosi a buon fine. Uno degli ultimi ad aver visto Romanelli con i piedi per terra è stato Claudio Gardossi, il velista oceanico triestino che con il friulano ha in comune la passione per la Minitransat e l'amicizia con Giovanni Soldini. "Eravamo insieme alla riunione di classe Mini a Milano, e Andrea era soddisfatto di come stavano andando le cose. Mi ricordo di aver parlato con lui anche delle regate in Adriatico. Mi aveva detto di non aver mai partecipato a una Barcolana, e che avrebbe voluto esserci, magari quest' anno".

Gardossi, velista oceanico triestino: «Ci siamo visti con Romanelli a Milano di recente e mi aveva detto che voleva partecipare a una Barcolana»

Prima i problemi di costruzione finiti in tribunale, poi nella traversata l'urto con un cetaceo

Scafo-gioiello ma un po' stregato

Il destino di chi finisce in mare è affidato a una tuta termica

TRIESTE Il corpo umano si inceppa alle basse temperature. La capacità di resistenza nell'acqua fredda, intorno ai due gradi, è davvero minima. Basta una manciata di secondi, qualche minuto al massimo, per morire. I velisti oceanici conoscono questo rischio, che rappresenta forse il principale problema per chi si spinge a navigare in acque prossime ai zero centigradi. Per questo usano sempre cinturre di sicurezza, per restare ben legati alla barca anche in caso di mare agitato. A volte, però, in particolare quando la barca si rovescia, togliersi "la sicurezza" è necessario, altrimenti si rischia di restare sott'acqua. Cadere in mare, dunque, diventa un'eventualità da prendere in considerazione. Così la tecnologia è venuta in soccorso: tute costruite con materiali molto sofisticati permettono al corpo umano la minima dispersione di calore. Dentro una di queste tute si può sopravvivere anche per 24 ore, mentre si galleggia nell'acqua. A disposizione ci sono anche razzi e sostanze che colorano l'acqua stessa, per rendersi più visibili ai mezzi di soccorso.

La speranza di trovare vivo Andrea Romanelli, nonostante le raffiche di vento che hanno soffiato con un'intensità di 84 nodi e le onde che hanno raggiunto i 19 metri, sono appese al funzionamento di queste tecnologie, oltre alla consapevolezza che il velista friulano sa come comportarsi in queste occasioni.

Intanto, dal pozzetto del suo Fila, Giovanni Soldini non può fare nulla, se non parlare con i giornalisti. Sembra davvero un crudele paradosso: Fila ha perso in mare il suo albero alare in carbonio di 26 metri, ha subito danni a un timone, ha una chiglia in condizioni non perfette, un membro dell'equipaggio è disperso, eppure il telefonino funziona. Fai il numero e Soldini risponde. Risponde da quella barca che doveva essere il gioiello della vela oceanica italiana, e che invece è nata sotto una cattiva stella. Prima i problemi di costruzione, che hanno causato un ritardo nella consegna e che hanno fatto saltare la prima regata in programma. Il tutto ha portato Soldini e il cantiere CNB di Fano in Tribunale, e la causa non è ancora conclusa. Poi la balena: nella traversata (a cui ha partecipato anche Romanelli) per portare la barca a New York, alcuni mesi fa, il 60 piedi ha urtato un cetaceo, riportando danni alla chiglia basculante, un vero gioiello della tecnica e della progettazione, un'appendice che permette alla barca alte velocità nelle andature portanti. Soldini, Romanelli e gli altri dell'equipaggio si sono dati da fare non poco per rimettere a posto la chiglia. Poi, l'idea del record ovest-est, una sfida cominciata alle 1.35 di giovedì 26 marzo da New York, per arrivare prima di 11 giorni, 13 ore, 22 minuti e 5 secondi, (record attuale di Lizard Point). E Soldini ce l'avrebbe fatta, perchè Fila è davvero un gioiello della tecnica. Misura 18 metri e 28 centimetri (18 metri al galleggiamento), è larga nel punto massimo 5,65 metri. L'immersione totale e pari a 4 metri e mezzo, è dotata di chiglia basculante, e conta su un dislocamento di 8 tonnellate e mezzo. La vera novità sta (o meglio, stava) nell'albero con profilo alare in carbonio di 26 metri, armato con due tangoni laterali, una progettazione originale, che avrebbe rappresentato la "marcia in più" di questa barca.

fr.c.

Tensioni in vista della contestata manifestazione nazionale: al corteo dovrebbero esserci in duemila

Torino blindata aspetta gli squatters

Altra provocazione ai rappresentanti dei mass media dopo l'aggressione al funerale

TORINO Hanno dettato le loro condizioni: nè stampa nè servi di partito. E nemmeno scontri, a meno che non sia la polizia a provocare. Ma il clima che si respira a Torino alla vigilia della manifestazione dei centri sociali che oggi pomeriggio alle 14 attraverserà la città con il suo fiume venuto da tutta Italia non è confortante. Tanto per cominciare, ecco la prima conferenza stampa degli squatter. Sono in cinque, tre ragazze e due ragazzi. Sorridono. Sul tavolo stendono uno straccio e sullo straccio depositano carne cruda, carcasse di coniglio, pezzi di pollo, fegato. «È tutto quello che abbiamo da dirvi. Abbuffatevi». I giornalisti presenti prendono nota. Radio Blackout si affretta a comunicare la bravata in tempo reale: «Poverini, ci sono rimasti male. Ma vedendo le budella l'avranno capito che sono dei macellai... Ci voleva un po' di spettacolo, di ironia. Loro non sanno usarla e questo provoca disastri».

Partiranno dal Balon, cosa potrà accadere lungo il percorso tracciato fuori dalle vie del centro nessuno può saperlo, come non è dato sapere quanti saranno (due mila almeno, si profetizza). Il prefetto Mario Moscatelli ha convocato il comitato per l'ordine pubblico. «Sappiamo che c'è chi va a questi cortei solo per provocare incidenti. Molti di loro sono già identificati e denunciati alla magistratura in passato. È stato concordato un particolare percorso per ridurre i rischi. Sia chiaro però che tutto dovrà svolgersi nei limiti della legalità: se ci saranno esondazioni saremo impeganti a reprimerle con fermezza». Quel percorso nelle ultime ore ha subito qualche modifica, per evitare fastidi ai commercianti del mercato di Porta Palazzo.

Seicento fra agenti e carabinieri scorteranno il serpentone. Il sindaco Valentino Castellani fa appello alla ragionevolezza e al senso di responsabilità. Si dice arrabbiato perchè ancora uan volta «Torino diventa metafora dei problemi che hanno tutte le altre città» e dà la colpa «al sottile gusto masochistico della città di essere sempre protagonista, anche nel negativo». Dai banchi dell'opposizione il mancato sindaco Raffaele Costa lo invita a smetterla «con i sogni scombinati» quale quello di fare degli squatter i consulenti dell'amministrazione: «Li cacci finalmente dai centri sociali dove, lei consenziente, bivaccano da anni». Il comico Paolo Rossi è ancora più esplicito: invita gli anarchici al suo spettacolo ma avverte scherzando che non avrà la pazienza di Dario Fo: «Se vogliono parlare parliamo, altrimenti sarò io a menare le mani». Dal suo letto di ospedale i sedativi impediscono al cronista dell'Ansa, Daniele Genco, di partecipare alle comuni preoccupazioni. Ai funerali di Edoardo Massari è stato pestato a sangue senza che nessuno muovesse un dito (guarirà in due mesi).

Carne cruda alla conferenza stampa degli squatters: «È tutto quello che abbiamo da dirvi, abbuffatevi».

CRITICA L'OPPOSIZIONE

Linea morbida del governo Prodi «molto preoccupato»

ROMA Il governo sceglie una linea 'permissiva'. Gli squatter andranno oggi tenuti d'occhio, 'veicolati' da un imponente servizio d'ordine, ma non intralciati nella libera espressione del loro disagio..Nella speranza che la manifestazione non degeneri in violenza - e il sistema di vigilanza farà di tutto perchè ciò non accada - il ministro dell'Interno, Napolitano, ha dunque deciso di concedere il via libera al corteo.

La decisione è stata presa ieri mattina in Consiglio dei ministri. Probabilmente non a cuor leggero. Da Londra Prodi dichiara: «Sono molto preoccupato, sono episodi che denotano un forte malessere, non possono che preoccupare». E il vicepresidente Veltroni esterna a sua volta l'intreccio di ansie e permessi: «Mi auguro che sia una manifestazione pacifica, la violenza è sempre e comunque da condannare, credo che sia bene che domani non scattino divieti».

La decisione innesca però svariate polemiche. A Roma, come a Torino, soprattutto fra le opposizioni, in testa An, Lega, Ccd. I deputati piemontesi del Ppi Giorgio Merlo e Gianfranco Morgando chiedono a Napolitano «iniziative concrete per tutelare la libertà del cittadino». Mario Borghezio (Lega Nord) chiede «l'immediata rimozione dei responsabili dei fatti successi a Brosso, un piccolo paese abbandonato dalle autorità alla mercè della più folle e indiscriminata violenza». Due esponenti locali di An, il consigliere regionale Roberto Salerno e il consigliere comunale Giuliana Gabri, annunciano invece un prossimo appello alla Corte internazionale di giustizia dell'Aia: «Questore e prefetto, con il loro atteggiamento passivo, hanno finora messo a rischio non solo la vita dei cittadini ma anche quella di poliziotti e carabinieri». «Dopo le violenze di ieri c'è il rischio, e direi quasi la probabilità, che la manifestazione degli squatters degeneri», accusa invece il leader del Ccd, Pier Ferdinando Casini. «Che il governo faccia sfoggio di tanto liberalismo - aggiunge - vantandosi di non aver mai pensato a divieti, anche dopo episodi inquietanti come le aggressioni ai giornalisti, mi sembra imprudente. Non ho certo vocazioni persecutorie o proibizioniste ma non credo sarebbe stato un delitto di lesa libertà aspettare qualche giorno ad autorizzare la manifestazione. Almeno fino a quando gli animi non si fossero placati».

Assieme al defunto segretario amministrativo del Psi sono accusati di illecito finanziamento ai partiti

Riaperto il caso «Craxi-Giallombardo»

Citati a testimoniare l'ex ministro De Michelis, Pacini, Varasi e Cusani

MILANO Continua a riservare sorprese un processo a Bettino Craxi in corso davanti alla terza sezione del tribunale penale di Milano. Quando la vicenda sembrava ormai chiusa, dopo che i giudici avevano «congelato» l'imputazione di corruzione per genericità del capo d'imputazione e la restante accusa di illecito finanziamento ai partiti sembrava destinata a essere cancellata dalla prescrizione, il tribunale ha riaperto il caso disponendo d'ufficio la citazione di un ampio numero di testimoni, tra Gianni De Michelis, Francesco Pacini Battaglia e Sergio Cusani.

Bettino Craxi

Il processo, oltre all'ex segretario del Psi, riguarda anche il collaboratore di Craxi, Mauro Giallombardo, in relazione a una somma di 800 milioni che l'amministratore della società Techint; Paolo Scaroni, avrebbe versato sul conto 'No range' presso la 'Bil' del Lussemburgo, perchè la sua azienda venisse favorita nell'assegnazione di commesse pubbliche. I fatti risalgono al 1991-'92. Il 26 febbraio il tribunale aveva sostenuto che non si poteva parlare di corruzione in quanto nel capo d'imputazione non erano citati i pubblici ufficiali che avrebbero partecipato all'operazione. Da qui il congelamento dell'accusa e la trasmissione degli atti alla procura.

Ieri, quando anche il pm Paolo Ielo sembrava sul punto di chiedere il proscioglimento per il restante reato, i giudici hanno ritenuto indispensabile, ai fini della decisione, ascoltare una serie di testimoni tra cui l'ex ministro Gianni De Michelis, il banchiere Pierfrancesco Pacini Battaglia, la ex segretaria di Craxi, Enza Tomaselli, il finanziere Gianni Varasi, l'ex manager della Calcestruzzi Lorenzo Panzavolta, gli imprenditori, Gino Staffo-rini e Bartolomeo De Toma, e l'ex consulente della Montedison, Sergio Cusani. Tutti saranno citati per la prossima udienza fissata al 23 giugno.

Nella causa Craxi e Giallombardo sono accusati in concorso con il defunto segretario amministrativo del Psi, Vincenzo Balsamo.

In un'ora e mezzo la terra trema nove volte: danni soprattutto a Gualdo Tadino e Nocera Umbra, panico anche nelle Marche

Terremoto, arriva la scossa del settimo grado

Inagibili 300 abitazioni, mille persone lasciano le case e vogliono dormire all'aperto

«La zona non si è ancora stabilizzata, da aspettarsi nuove manifestazioni»: così Enzo Boschi, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica

GUALDO TADINO Nove terribili scosse. Una dietro l'altra, nell'arco di neppure 90 minuti. La terra è tornata a tremare ieri mattina. Ancora una volta, l'epicentro del sisma è stato localizzato in Umbria, tra Gualdo Tadino, Rigali, Cerqueto e Nocera Umbra. Il primo «tremito» - il più forte, quello che ha scatenato il terrore della popolazione e ha provocato i danni più rilevanti - è stato pari al settimo grado della scala Mercalli. Ma questa volta, rispetto a giovedì scorso, la scossa è stata più superficiale, quindi più dirompente. Alla prima ne sono seguite altre, meno intense.

Si è ricominciato a «ballare», dunque. E a Gualdo Tadino è di nuovo crisi: per la macchina dei soccorsi è come se si fosse tornati al 26 settembre scorso. La scossa ha reso inagibili quasi 300 abitazioni. Non solo: la popolazione è scappata in preda al panico dalle case e non vuole saperne di rientrare. Circa un migliaio di persone ha deciso di dormire all'aperto, tanto che il sindaco Rolando Pinacoli ha chiesto roulotte e tende. Anche l'ospedale cittadino è stato sgomberato (i malati sono stati trasferiti a Gubbio e Foligno), sia come misura precauzionale sia per le nuove preoccupanti crepe che si sono aperte in alcune sale. «Abbiamo appena deciso che ricominceranno le verifiche da parte delle squadre tecniche in tutte le strutture pubbliche e private, così da procedere a una nuova valutazione dell'agibilità». ha detto il sottosegretario Franco Barberi. Insomma, siamo di nuovo all'emergenza.

Anche Nocera Umbra è rimasta fortemente colpita. La situazione del centro storico si è aggravata e danni si rilevano in tutte le frazioni del territorio. La popolazione è scesa in strada per chiedere riparo, mentre un uomo è rimasto lievemente ferito a una gamba quando durante la scossa tentava di mettersi in salvo dal crollo dei cornicioni. Il sindaco intanto ha deciso la chiusura delle scuole, mentre la prefettura di Perugia ha inviato cento lettini che saranno disposti negli spazi comuni già pronti.

Situazione critica anche a Foligno dove, dopo la nuova scossa, il traffico è andato in tilt, le scuole e le abitazioni si sono svuotate, la popolazione è stata colta da crisi di ansia e in sei hanno dovuto far ricorso alle cure mediche.

Panico alle stelle in vari centri delle Marche: neppure nei giorni più caldi del terremoto si sono registrati tanti malori e attacchi di panico come è accaduto ieri. A Tolentino, Camerino e Fabriano, genitori stravolti sono corsi a riprendere i figli a scuola, gli studenti, anche universitari, sono schizzati nelle strade, il traffico è come impazzito.

Al terremoto non ci si abitua. La paura non si gestisce più. Le famiglie che hanno le case agibili vogliono almeno le roulotte: tanto che ieri a Serravalle di Chienti, nel Maceratese, almeno 150 nuclei familiari hanno preso d'assalto i centri operativi, protestando e chiedendo almeno una roulotte dove andare a dormire.

Martedì prossimo il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro sarà in Umbria, per visitare le popolazioni colpite. Intanto il presidente dell'Istituto nazionale di geofisica, Enzo Boschi, dichiara categorico: «Ci saranno altre scosse, perchè la zona non si è ancora stabilizzata».

Brunella Collini

Redazione in sciopero
Guardie armate al Tempo: scatta la cassa integrazione per 27 giornalisti

ROMA «L'azienda è arrivata al punto di far entrare guardie private armate all'interno del giornale». La denuncia è del Comitato di redazione de «Il Tempo», ieri nel secondo giorno di assemblea - cinque giorni di sciopero sono stati proclamati giovedì - dopo la decisione dell'editore di far partire il 6 aprile le prime 27 casse integrazioni per i giornalisti della sede romana. Il segretario della Fnsi, Paolo Serventi Longhi, ha dato mandato al collegio legale del sindacato dei giornalisti «di denunciare penalmente» il vertice aziendale del quotidiano romano. «L'atteggiamento arrogante dell'amministrazione del giornale - dice Serventi - si è tradotto in una incredibile provocazione che ha portato guardie armate nella redazione». L'amministratore delegato del 'Tempo', Antonino Testa, sostiene che Paolo Serventi Longhi avrebbe ieri minacciato alcuni giornalisti del quotidiano romano. «Mai minacciato nessuno», risponde subito il segretario della Fnsi. Replica Serventi Longhi: «Non ho mai minacciato nessuno nella mia vita di giornalista e di sindacalista. Ho informato soltanto il collega Cresci che stava lavorando per far uscire il giornale, mentre vigilantes armati stazionavano davanti al salone dell'assemblea».

Una convenzione europea premierà gli enti che meglio tutelano l'ambiente

Nasce il paesaggio «doc»

STRASBURGO *Paesaggio europeo 'doc' da maggio per i paesi membri del Consiglio d'Europa, in pratica quasi tutto il vecchio continente. Dovrebbe infatti essere definitivamente adottato il mese prossimo il progetto di «convenzione europea del paesaggio» varato dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa (Cplre), il mini-parlamento delle collettività del vecchio continente istituito in seno all' istituzione di Strasburgo.*

La nuova normativa europea, presentata a Firenze durante un colloquio aperto dal vicepresidente del consiglio Walter Veltroni, è la prima dedicata esclusivamente al paesaggio, con l'obiettivo di governarne l'evoluzione facendone valere il suo valore non solo estetico e culturale ma anche economico. Concretamente il meccanismo che il Consiglio d'Europa punta ad istituire prevede in un primo tempo l'attribuzione di una «denominazione paesaggistica europea» per premiare comuni e regioni che avranno tutelato meglio particolari «fette» di paesaggi importanti e/o interessanti. Da questo primo girone - la denonimazione «paesaggio europeo doc» sarà valida tre anni - usciranno solo, dopo una ulteriore selezione, i primi della classe, che vedranno i loro paesaggi iscritti nel prestigioso club dell'Albo dei «paesaggi di interesse europeo» con, si prevede, anche importanti ricadute economico- turistiche. Dal «Peak District», la piccola Svizzera inglese, alle colline del Garda, dai villaggi alsaziani della valle del Reno alle città museo fiamminghe, decine di elementi del puzzle culturale e paesaggistico del vecchio continente dovrebbero essere integrati rapidamente nel sistema «marchio di garanzia» del Consiglio d'Europa.

IN BREVE

Passaporti per dieci anni Meno lavoro ai consolati

ROMA I passaporti saranno validi 10 anni e saranno rilasciati in tempi più brevi. Lo prevede un disegno di legge varato ieri dal Consiglio dei ministri. Raddoppia quindi il periodo di validità dei passaporti (allo stato era di cinque anni). Il provvedimento è stato messo a punto tenendo conto del processo di semplificazione e razionalizzazione dell'attività amministrativa avviata dal governo, riducendo sensibilmente il carico di lavoro di consolati e questure. Un'ulteriore disposizione elimina l'obbligo per i genitori naturali (oppure separati, divorziati o residenti all'estero) di richiedere l'autorizzazione al giudice tutelare per il passaporto di figli minori, qualora vi sia l'assenso di entrambi i soggetti che esercitano la potestà.

Fantomatica agenzia prometteva viaggi «fantasma» Truffa di oltre un miliardo, denunce da tutta Italia

PADOVA Sono 28 le persone denunciate con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata alla truffa dai carabinieri nell' ambito delle indagini sulla «Sara Vacanze» di Sarmeola (Pd), una fantomatica agenzia che prometteva viaggi «fantasma». I nomi sono contenuti in un voluminoso rapporto inviato al sostituto procuratore della Repubblica di Padova, Antonino Cappelleri. Gli investigatori hanno raccolto oltre 250 denunce di persone di diverse regioni italiane che sarebbero state oggetto degli annunci di soggiorni gratuiti vinti in occasione di presunte aperture di nuovi villaggi turistici. Agli annunci seguivano inviti di colloquio in un albergo dove i «clienti» venivano convinti della scarsa convenienza economica del premio - veniva promesso solo il soggiorno - e portati verso l'acquisto di «pacchetti viaggi» più vantaggiosi. L'attività dell'agenzia era cominciata nel maggio '97 e si era conclusa a novembre. La presunta truffa ammonterebbe a un miliardo e 200 milioni e ci sarebbe anche un debito verso le Poste di 400 milioni per le cartoline spedite ai potenziali clienti. Nel gennaio scorso, un uomo che risultava come legale rappresentante dell' agenzia, anche se era solo un prestanome, si era ucciso.

Bruciato un diciassettenne dopo l'«esecuzione» Sarebbe stato vicino agli ambienti di Cosa nostra

CALTANISSETTA Il cadavere di un minorenne, Matteo Cannizzo, 17 anni, di Gela, è stato trovato semicarbonizzato dai carabinieri in un casolare abbandonato di contrada Piano Mendola, nella campagne tra Gela e Mazzarino. Il cadavere è stato riconosciuto dai genitori che ne avevano denunciato la scomparsa due giorni prima, l'1 aprile. Matteo Cannizzo aveva precedenti penali per reati contro la persona e, secondo gli investigatori, era vicino agli ambienti di Cosa nostra. Non è stato ancora accertato il tipo di arma utilizzata per uccidere Cannizzo, il cui corpo è stato incendiato dopo l'esecuzione. L'autopsia, ordinata dagli inquirenti, verrà eseguita nella giornata odierna.

Mantova: anziano orafo disarma il rapinatore che dopo una colluttazione preferisce fuggire

MANTOVA Un anziano orafo, che lavora nella propria abitazione, una villa isolata nelle campagne di Massimbona (Mn), ha sventato ieri pomeriggio un tentativo di rapina, disarmando uno dei malviventi che lo tenevano sotto la minaccia di una pistola. Al cancello della villa si erano presentati due uomini, uno dei quali travestito da donna, che, con una scusa, erano riusciti a farsi aprire la porta. Una volta al cospetto di Franco Forni, 73 anni, avevano estratto la pistola e, minacciandolo, gli avevano intimato di portarli dove tiene la cassaforte. L'anziano orafo non si è perso d' animo e, approfittando di un attimo di disattenzione di un bandito, è riuscito a disarmarlo. I due malviventi hanno preferito fuggire su un'auto.

«Salto» di corsia sull'autostrada Roma-Napoli Tre vittime, tra le quali un commissario di polizia

FROSINONE Tre persone sono morte e altre quattro sono rimaste ferite in un incidente stradale ieri pomeriggio sull'autostrada Roma-Napoli, corsia sud, tra i caselli di Frosinone e Ceprano. L'incidente è stato causato da un salto di corsia. Un' Alfa 75 con cinque persone a bordo, proveniente da Afragola (Napoli) e diretta a Roma, dopo aver superato lo spartitraffico è finita sulla corsia sud proprio mentre stava arrivando un' Alfa 155, guidata da un agente e sulla quale viaggiava il commissario Francesco Di Rauso, di 31 anni. Entrambi sono deceduti.

Una misteriosa lettera al presidente del Tribunale di Sulmona accusa il figlio di Michele Perruzza

Omicidio di Cristina: «E' stato Mauro»

Un secondo giovane, dopo il compagno di collegio, «inchioderebbe» il coetaneo

L'apparizione in Tv nell'aula giudiziaria fa ricordare a due presunti testi

AVEZZANO Dopo «l'ho sentito raccontare da Mauro a un prete», ecco «l'ho visto fare». Ed era Mauro. Laddove «l' ho visto fare» sta per «l'ho visto uccidere Cristina». E Cristina è Cristina Capoccitti. La tragedia di Balsorano in pochi giorni ha partorito due supertestimoni. E per farli uscire allo scoperto, veri o falsi che stiano, è bastato poco: quell'apparizione fredda, glaciale di Mauro Perruzza, il figlio di Michele, nell'aula del tribunale di Sulmona. Il suo volto era dimenticato, non c'erano fotografie in giro. Quella sera d'agosto del '90 aveva poco

Mauro Perruzza

più di tredici anni; vietato fotografarlo. Ma, ormai maggiorenne, eccolo lì, in tribunale guardare suo padre, quasi dritto negli occhi e dirgli: «Si, t'ho visto massacrare Cristina». Ed è bastata quell'immagine, passata in tv, ad aprire memorie.

Prima Roberto Ferraresi, compagno di collegio al Don Orione di Avezzano: «L'ho sentito confessare la sua responsabilità a un prete. Posso confermarlo ai magistrati». E ora, un altro giovane, che aveva la stessa età di Mauro quando Mauro aveva poco più di tredici anni. E per di più è della sua stessa frazione sperduta sull'Appennino marsicano: Casa Castella di Balsorano. Praticamente un compagno di giochi. E quei giochi sono «giochetti». Di che tipo è facile immaginare, difficile da digerire. E da accettare. Ma c'è la firma, autografa come il resto del testo, in fondo alla lettera spedita al presidente del Tribunale di Sulmona, Oreste Bonavitacola. «Gentilissimo presidente, io sono un cittadino che mi sono fatto sempre i fatti miei. In questo paese dove abito, un paese da cancellare dalla terra, hanno messo in croce Perruzza ma non hanno mai pensato ad altre persone. Quella disgraziata sera io passavo di là e ho visto il ragazzo Perruzza che rincorreva la bimba con i pantaloni abbassati, la ragazzina è caduta e rideva poi si sono alzati e il ragazzo Mauro non aveva più i pantaloni ma era in mutandine e rincorreva la ragazzina che non si voleva far toccare. A un certo punto la ragazzina Cristina, si è girata per difendersi da Mauro in quel momento è cascata all'indietro sbattendo la testa su quella maledetta pietra». C'è in queste righe recapitate a Bonavitacola l'intera ricostruzione della tragedia come Mauro la raccontò nella sua confessione. Ma quella versione fu ritrattata e seguirono decine di versioni, tutte contrastanti, tutte però con Michele Perruzza lì in mezzo alla scena, zio pedofilo e assassino: il «mostro» di Balsorano. E ora? Tre le ipotesi che si affacciano alla mente. La prima: la lettera è falsa. Magari una trappola per lo stesso giudice. Il fine, quello di screditare l'intero processo di Sulmona attraverso una pista risibile. La seconda: la lettera non è nè vera nè falsa. Qualcuno l'ha scritta firmandola con il nome e il cognome del vero supertestimone, da lui conosciuto: lo scopo quello di costringerlo a uscire allo scoperto. Ma così sale ancora di più il numero dei testimoni, diretti o indiretti. E infine: la lettera è vera, e allora se il testimone fosse disposto a confermare il contenuto il giallo di Balsorano non sarebbe più tale. Ma a quel nome e cognome corrisponde una persona che già avrebbe detto: «Non sono stato io e non so nulla. Lasciatemi in pace». C'è poi l'ipotesi delle ipotesi. La lettera continua: «Il ragazzo mi ha visto che me ne andavo. Il padre non c'entra, un po' di colpa ce l'ha Mauro che rincorreva la piccola e aveva il m.. duro, si vedeva; io non ho parlato fino a oggi per paura dei Capoccitti. Mauro faceva i "giochetti" con la cugina».

IL CASO

L'ex magistrato è accusato di corruzione

Brescia, interrogatorio fiume I giudici non sanno ancora se archiviare il caso Di Pietro

BRESCIA Interrogatorio fiume per Antonio Di Pietro ieri a Brescia. Al centro delle domande dei pm i presunti rapporti illeciti con il banchiere svizzero Pierfrancesco Pacini Battaglia. L'ex magistrato è accusato di corruzione per aver favorito il faccendiere elvetico nell'inchiesta Mani pulite. Accuse che Tonino ha sempre respinto.

Sul tavolo dei pm c'è il racconto dell'imprenditore Antonio D'Adamo, ex amico di Di Pietro diventato poi suo grande accusatore. Secondo il costruttore milanese una parte del prestito di 12 miliardi ricevuti da Pacini nel '93 era stata promessa a Di Pietro. Si tratterebbe di quattro miliardi e mezzo che però non furono mai intascati da Tonino.

L'interrogatorio è durato fino a sera. Era iniziato alle nove e mezzo e poco dopo le 14 i magistrati hanno dovuto interromperlo per un «calo ipoglicemico», come hanno loro stessi spiegato. E continuerà anche la prossima settimana.

L'ex pm di Mani pulite è apparso comunque molto tranquillo. Con lui c'era l'avvocato difensore Massimo Di Noia che ha inviato una lettera aperta al senatore dell'Ulivo.

Nella missiva il legale sottolinea che ieri ricorreva l'anniversario dell'inizio dell'inchiesta: «Sono passati tre anni - scrive Di Noia - di gioie e soddisfazioni, ma anche di angosce e umiliazioni. Tre anni di dossier costruiti a tavolino contro di te che, giunti alla procura di Brescia, hanno provocato una miriade di indagini e procedimenti nel vano tentativo di dimostrarne la indimostrabile fondatezza».

Per il legale Di Noia «tre anni di dossier costruiti a tavolino nel vano tentativo di dimostrarli fondati»

L'avvocato ricorda poi i 16 capi di imputazione, quasi tutti già arrivati a un'unica conclusione: «Il fatto non sussiste».

In tre anni, ha sottolineato il legale, «nessuno ha subito così tanti procedimenti e tutti conclusi favorevolmente tanto da poter chiedere l'inserimento nel Guinness dei primati».

Al termine dell'interrogatorio Di Pietro non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione. Quella di ieri era comunque la prima volta che l'ex pm veniva interrogato nell' ambito dell'inchiesta bresciana nella quale sono indagati, assieme a lui, sempre con l'accusa di concorso in corruzione, Pacini Battaglia, l'avvocato Giuseppe Lucibello e il costruttore Antonio D'Adamo.

L'inchiesta era iniziata alla Spezia nell'ottobre del '96, quando gli uomini del Gico di Firenze avevano intercettato una conversazione di Pacini Battaglia che affermava: «Per uscire da Tangentopoli ho pagato, Di Pietro e Lucibello mi hanno sbancato».

Nell'inchiesta, trasferita a Brescia, è poi entrato anche D'Adamo con la storia del prestito.

Finora i pm bresciani hanno avuto tre proroghe sulle indagini. I termini scadono il prossimo 27 aprile ed entro quella data dovranno decidere se chiedere il rinvio a giudizio o archiviare il caso.

Rosario Caiazzo

In dissenso i trasportatori dell'Unatras: «Uno sciopero che non darà fastidio a nessuno e contro la volontà del 90% delle imprese nazionali»

Tir, si fermano da domani i padroncini della Fai

Garantiti i servizi di prima necessità: farmaceutici, sanitari e alimentari per scuole e ospedali

Uggè: «Da due anni la categoria riceve solo promesse ma mai risoluzioni concrete. Il governo non ha mai proposto nulla per le difficoltà del settore»

ROMA Tir di nuovo sul piede di guerra. Alla vigilia di Pasqua la Fai, una delle sigle più rappresentative dei padroncini dell'autotrasporto, metterà in pratica un nuovo blocco della circolazione che scatterà alle 22 di domani, domenica 5 aprile.

Per scongiurare particolari disagi saranno comunque assicurati, come ha spiegato il segretario generale della Fai Paolo Uggè, alcuni servizi di prima necessità come il rifornimento di prodotti farmaceutici, sanitari e alimentari destinati a scuole, mense e ospedali. Qualche problema in più potrebbe esserci per i rifornimenti di carburante.

In dissenso con la Fai, i trasportatori dell'Unatras, che è un'altra sigla dell'arcipelago camionisti, saranno invece regolarmente al lavoro. «Il fermo dei Tir non darà fastidio a nessuno - replica Ernesto Cavallo, presidente di Unatras - e agendo contro la volontà del 90% delle imprese nazionali servirà solo a creare nuove divisioni all'interno della categoria».

Non ci sta Uggè. «L'Unatras difende il governo a tutti i costi, malgrado il fatto che da due anni gli autotrasportatori italiani ricevano solo promesse ma mai risoluzioni concrete». Per Uggè infatti l'atteggiamento del governo «è veramente provocatorio visto che non ha mai saputo proporre neanche una risposta concreta per dimostrare la reale volontà di risolvere le gravi condizioni in cui versa il settore dell'autotrasporto».

Marco Santillo

Secondo un'indagine realizzata dal mensile «Noi Donne» su un campione di 760 tra i 30 e i 55 anni

Camioniste o idrauliche piuttosto che casalinghe

ROMA *Le italiane sono stufe dei ruoli di madri e mogli e sognano, a sorpresa, di fare le camioniste. È l'esito di un'indagine condotta su un campione di 760 donne di età compresa tra i 30 e i 55 anni, realizzata dal mensile «Noi donne», in edicola oggi, all'interno di un dossier sul tema delle donne e del lavoro. Il 18% delle intervistate aspira a guidare un camion, mostrando un'evidente voglia di fuga dalla vita domestica. Ma essere moglie e madre non sono ancora lavori riconosciuti e allora il 20% delle donne si pente di aver scelto figli e matrimonio.*

Comune denominatore dell'indagine è la preferenza delle donne italiane per lavori di predominio maschile. Resta al secondo posto il sogno della donna-manager (17%); al terzo, con il 14%, resiste il mito del medico, confermato dal successo di alcune serie di telefilm sui camici bianchi; il 12% delle italiane, dopo aver visto in tv «Linda e il brigadiere», con Claudia Koll, vorrebbe fare l'ispettore di polizia.

Altra insolita comparsa nelle preferenze dei lavori femminili, l'idraulico, scelto dall'11% delle intervistate.

Minimo gradimento per professioni come la giornalista o la scrittrice (8%), il pubblico ministero (6%), l'insegnante (4%), la cantante (3%), l' avvocato (2%).

Dall'indagine di «Noi donne», la famiglia risulta essere la causa delle insoddisfazioni femminili, se è vero che il 20% delle intervistate si dichiara stufa di fare la mamma; il 18% è stanco della vita di coppia e vorrebbe tornare single e il 16% si dichiara stufa di fare la casalinga. L'8% delle donne confessa, invece, di non poterne più del lavoro d'ufficio, insinuando il dubbio che a stancare non sono le mura domestiche ma la routine della vita.

Altri motivi di insoddisfazione femminile sono il sesso con il proprio partner, 7%; la politica italiana, 6%; abitare in una casa troppo piccola, 5%; i programmi televisi, il 3%. Il 2% tuona contro il Festival di Sanremo.

Personaggi simbolo delle «Thelma e Louise» nostrane, quelle donne cioè che hanno raggiunto il miglior equilibrio armonico tra vita privata e realizzazione professionale, secondo il sondaggio, sono la ministra per le pari opportunità Anna Finocchiaro che raccoglie il 18% dei consensi, Ornella Muti con il 16%, il magistrato Ilda Boccassini con il 13%. Seguono Lorella Cuccarini, Cristina Parodi, Natalia Estrada, Marina Salomon, Susanna Tamaro (nella foto) e la simpatica Susy Blady.

Effettuata dal ministero della Pubblica istruzione la scelta delle prove che gli studenti saranno chiamati ad affrontare a partire da mercoledì 24 giugno

Ecco tutte le materie dell'esame di maturità

Greco scritto al Classico, matematica alle Magistrali, negli orali in ombra le discipline umanistiche

ROMA Il ministero della Pubblica Istruzione ha reso note le materie per gli esami di maturità, che cominceranno il prossimo 24 giugno, mercoledì, e si svolgeranno per l' ultima volta con il meccanismo introdotto nel 1969.

Perciò le materie scritte saranno due (una, l' italiano, sarà fissa) e quelle orali quattro. Di queste ultime, solo due saranno alla fine oggetto d' esame e verranno scelte una dal candidato e una dalla commissione.

Ecco qui di seguito l' elenco delle materie.

CLASSICO - Scritto: Italiano, Greco; Orale: Italiano, Latino, Filosofia, Matematica.
SCIENTIFICO - Scritto: Italiano, Matematica; Orale: Italiano, Lingua straniera, Fisica, Scienze naturali.
MAGISTRALE - Scritto: Italiano, Matematica,: Orale: Italiano, Storia, Pedagogia e Filosofia, Scienze naturali.
LINGUISTICO - Scritto: Italiano, Lingua straniera; Orale: Italiano, Lingua straniera (diversa dallo scritto), Storia, Scienze naturali.
ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE INDIRIZZO AMMINISTRATIVO (ragioneria) - Scritto: italiano, ragioneria; orale: italiano, lingua straniera, tecnica commerciale, diritto.
ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI - Scritto: italiano, costruzioni; orale: italiano, estimo, tecnologia delle costruzioni, topografia.
ARTISTICO - (Prima sezione) Scritto: italiano, saggio di figura dal vero; orale: letteratura italiana, storia, storia dell'arte, anatomia artistica. (Seconda sezione) Scritto: italiano, saggio di figura dal vero; letteratura italiana, anatomia artistica, storia dell'arte, fisica.
ARTE APPLICATA - Scritto: italiano, progettazione di un oggetto o di una struttura o di una decorazione concepita come pezzo unico; orale: lettere italiane, storia arti visive, teoria e applicazioni di geometria descrittiva, chimica e laboratorio tecnologico.

MATURITÀ TECNICA

SEZIONE AERONAUTICA

ASSISTENZA ALLA NAVIGAZIONE AEREA - Scritto: italiano, navigazione aerea; orale: italiano, circolazione aerea e telecomunicaz., Elettrotecnica e radio-radartecnica, inglese.
NAVIGAZIONE AEREA - Scritto: italiano, navigazione aerea; orale: italiano, aerotecnica, elettrotecnica, lingua inglese.

SEZIONE AGRARIA

INDIRIZZO GENERALE - Scritto: italiano, agronomia e coltivazioni; orale: italiano, estimo rurale e elementi di diritto agrario, industrie agrarie, entomologia agraria.
ORDINAMENTO SPECIALE PER VITICULTURA ED ENOLOGIA - Scritto: italiano, enologia, commercio e legislazione vitivolo-enologica; orale: italiano, estimo rurale, zimotecnia, chimica viticola ed enologica.

SEZIONE COMMERCIALE

COMMERCIO CON L'ESTERO - Scritto: italiano, ragioneria; orale: italiano, lingua straniera, tecnica commerciale, diritto.
MERCANTILE - Scritto: italiano, ragioneria; orale: italiano, lingua straniera, tecnica commerciale, diritto.
PROGRAMMATORI - Scritto: italiano, matematica, calcolo delle probabilità e statistica; orale: italiano, inglese, ragioneria ed economia, informatica e applicazioni gestionali.
AMMINISTRAZIONE INDUSTRIALE - Scritto: italiano, ragioneria; orale: italiano, lingua straniera, ragioneria e tecnica amm. Va delle aziende industrali in genere e tessili lanierie in particolare, scienza delle finanze.

SEZIONE FEMMINILE

INDIRIZZO GENERALE - Scritto: italiano, lingua straniera; orale: italiano, lingua straniera, legislazione e servizi sociali, storia dell' arte.
DIRIGENTI DI COMUNITA' - Scritto: italiano, lingua straniera; orale: italiano, psicologia e pedagogia, elementi di diritto ed economia e sociologia, igiene e puericultura.
ECONOME DIETISTE - Scritto: italiano, contabilità, matematica finanziaria e statistica; orale: italiano, trasformazione e conservazione degli alimenti, chimica degli alimenti, scienza dell'alimentazione.

SEZIONE INDUSTRIALE

ARTI FOTOGRAFICHE - Scritto: italiano, disegno applicato all'arte fotografica; orale:italiano, tecnologia fotografica e cinematografica, merceologia chimica e ottica fotografica, storia dell'arte fotografica e degli stili.
SEZIONE INDUSTRIALE
ARTI GRAFICHE - Scritto: italiano, disegno applicato alle arti grafiche; orale: italiano, tecnolgia grafica, impianti grafici, storia dell' arte grafica e degli stili.
CHIMICA CONCIARIA - Scritto: italiano, impianti di conceria e disegno; orale: italiano, produzione e commercio delle pelli, tecnologia conciaria, elementi di diritto ed economia.
CHIMICO - Scritto: italiano, tecnologie chimiche industriali, principi di automazione e di organizzazione industriale; orale: italiano, matematica, chimica organica e biorganica delle fermentazioni, analisi chimica ed elaborazione dati.
COSTRUZIONI AERONAUTICHE - Scritto: italiano, aerotecnica, costruzioniaeronautiche; orale: italiano, aerotecnica e costruzioni aeronautiche, macchine a fluido, tecnologie aeronautiche.
DISEGNO DI TESSUTI - Scritto: italiano, disegno artistico per tessuti; orale: italiano, storia dell'arte, analisi, composizione e fabbricazione dei tessuti, elementi di tintoria e stampa.
EDILIZIA - Scritto: italiano, topografia e disegno; orale: italiano, costruzioni edili, stradali e idrauliche, estimo, elementi di diritto ed economia.
ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI - Scritto: italiano, elettronica- telecomunicazioni- tecnologie elettroniche, disegno e progettazione (prova a carattere pluridisciplinare); orale: italiano, sistemi elettronici automatici, telecomunicazioni, tecnologie elettroniche, disegno e progettazione.
ELETTROTECNICA ED AUTOMAZIONE - Scritto: italiano, elettrotecnica, sistemi elettrici automatici, impianti elettrici (prova a carattere pluridisciplinare); orale: italiano, elettrotecnica, sistemi elettrici automatici, impianti elettrici.
ENERGIA NUCLEARE - Scritto: italiano, elettronica generale e nucleare, misure elettroniche; orale: italiano, fisica atomica e nucleare e strumentazione, impianti nucleari e tecnologie relative, controlli, servomeccanismi ed applicazioni.
FISICA INDUSTRIALE - Scritto: italiano, elettrotecnica; orale: italiano, fisica applicata, chimica fisica ed elettrochimica, impianti industriali.
INDUSTRIAL CARTARIA - Scritto: italiano, impianti di cartiere e disegno; orale: italiano, analisi chimica generale e tecnica, tecnologia cartaria, elementi di diritto ed economia.
INDUSTRIA MINERARIA - Scritto: italiano, topografia e disegno; orale: italiano, mineralogia e geologia, arte mineraria, arricchimento dei minerali.
INDUSTRIA NAVALMECCANICA - Scritto: italiano, costruzioni navali, disegno e studi di fabbricazione; orale: italiano, teoria della nave, costruzioni navali, disegno e studi di fabbricazione, tecnologie navalmeccaniche.
INDUSTRIA OTTICA - Scritto: italiano, disegno tecnico; orale: italiano, elementi di diritto ed economia, ottica, strumento ottici e tecnologia del vetro.
INDUSTRIA TINTORIA - Scritto: italiano; orale:italiano, analisi chimica, chimica tintoria e sostanze coloranti, elementi di diritto ed economia.
INFORMATICA - Scritto: italiano, informatica generale ed applicazioni tecnico-scientifiche; orale: italiano, matematica generale ed applicata, elettronica, lingua inglese.
MATERIE PLASTICHE - Scritto: italiano, impianti di materie plastiche e disegno; orale: italiano, chimica delle materie plastiche, elementi di diritto ed economia, tecnologia meccanica.
MECCANICA - Scritto: italiano, disegno, progettazione ed organizzazione industriale; orale: italiano, meccanica applicata e macchine a fluido, tecnologia meccanica, sistemi ed automazione industriale.
METALLURGIA - Scritto: italiano, impianti metallurgici e disegno; orale: italiano, chimica analitica, lavorazione dei metalli, metallurgia e siderurgia.

MATURITA'	SCRITTO	ORALE
COSI' LA MATURITA' PER 530MILA STUDENTI		
PER TUTTI	italiano	*italiano*
Classica	greco	*latino, filosofia, matematica*
Scientifica	matematica	*lingua straniera, fisica, scienze naturali*
Magistrale	matematica	*storia, pedagogia e filosofia, scienze naturali*
Linguistica	lingua straniera	*lingua straniera*, storia, scienze naturali*
Ragioneria	ragioneria	*lingua straniera, tecnica commerciale, diritto*
Geometri	costruzioni	*estimo, topografia, tecnica delle costruzioni*
Liceo Artistico (prima sezione)	saggio di figura dal vero	*storia, storia dell'arte e anatomia artistica*
Liceo Artistico (seconda sezione)	saggio di figura dal vero	*anatomia artistica, storia dell'arte e fisica*
Tecnico am. industriale	ragioneria	*lingua straniera, ragioneria, tecnica amministrativa delle aziende industriali in genere e tessili-laniere in particolare, scienze delle finanze*
Tecnico com. estero	ragioneria	*lingua straniera, tecnica commerciale e diritto*
Tecnico mercantile	ragioneria	*lingua straniera, tecnica commerciale e diritto*
Tecnico programmatori	matematica, calcolo probabilità e statistica	*lingua inglese, ragioneria ed economia aziendale, informatica generale ed applicazioni gestionali.*
Tecnico nautico per costruttori	teoria della nave	*elettrotecnica, costruzioni navali e disegno di costruzioni navali, lingua inglese*
Tecnico nautico per macchinisti	macchine e disegno di macchine	*elettrotecnica e impianti tecnici di bordo, macchine e disegno di macchine, lingua inglese*
Tecnici-periti per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere	lingua straniera	*lingua straniera*, matematica, matematica applicata e statistica, tecnica professionale amministrativa organizzativa e operativa*
Tecnico per turismo	lingua straniera	*lingua straniera (non oggetto di prova scritta), tecnica turistica, diritto e legislazione turistica*

*diversa dallo scritto

Mer 24 Giu INIZIO ESAMI

SEI

ROMA I circa 530.000 candidati che quest' anno - per l'ultima volta con il «vecchio» sistema - affronteranno la maturità, dovranno cimentarsi il primo giorno d'esame, mercoledì 24 giugno, con la prova scritta di italiano (il tradizionale tema). Il giorno successivo affronteranno la seconda prova scritta, che sarà dedicata a una materia specifica per ogni indirizzo. Dopo un intervallo massimo di una settimana, per la correzione degli scritti, cominceranno le prove orali basate su due sole materie, scelte (una dal candidato e una dalla commissione) nella «rosa» delle quattro rese note oggi.

I temi di italiano proposti avranno caratteristiche che si sono ripetute negli anni e le tracce saranno quattro: la prima, comune a tutti gli indirizzi di maturità, richiederà la trattazione di una questione di ordine generale; la seconda sarà di argomento letterario; la terza traccia sarà di carattere storico; la quarta traccia, specifica per ciascun indirizzo di maturità, riguarderà - dice il ministero - «temi e problemi coerenti con le peculiarità e le caratteristiche culturali e pedagogiche dei singoli piani di studio».

Le tracce dei temi verranno scelte direttamente dal ministro della Pubblica Istruzione, in una cospicua «rosa» di argomenti elaborati da funzionari della P.I., Docenti universitari ed esperti.

La stampa e l'imbustamento delle tracce dei temi, nelle copie necessarie per le oltre 8 mila commissioni d'esame, avviene al ministero con metodi automatici e informatizzati. «L'elevato grado di automazione - sottolinea lo stesso ministero in una nota - esclude l'intervento umano e garantisce all'operazione il più assoluto riserbo». I plichi destinati alle singole sedi d'esame, raggruppati per province e racchiusi in speciali borsoni sigillati, verrano poi consegnati ai Provveditori agli studi, i quali li distribuiranno ai singoli istituti servendosi di pattuglie delle forze dell'ordine.

Infine un dato statistico sul numero dei candidati alla maturità, che sono andati sempre aumentando nei decenni scorsi e fino all'anno scolastico 1993-1994: giunsero infatti a superare le 550.000 unità (556.000 per l'esattezza) dai poco più di 490.000 che erano alla fine degli anni '80. A partire dal 1994, i candidati sono andati diminuendo, sia pure in maniera non eclatante, fino a giungere ai 535.000 dell'anno scorso.

TECNOLOGIE ALIMENTARI - Scritto: italiano, tecnologie, impianti alimentari e disegno; orale: italiano, complementi di biologia e microbiologia generale ed applicata, analisi chimica generale e tecnica, elementi di diritto ed economia.
TERMOTECNICA - Scritto: italiano, termotecnica, macchine a fluido; orale: italiano, impianti termotecnici, meccanica, elementi di diritto ed economia.
TESSILE CON SPECIALIZZAZIONE CONFEZIONE INDUSTRIALE - Scritto: italiano, moda disegno progettazione e industrializzazione, tecnologie tessili, dell'abbigliamento e organizzazione della produzione, (prova a carattere pluridisciplinare); orale: italiano, economia ed organizzazione aziendale, moda disegno progettazione e industrializzazione, tecnologie tessili dell'abbigliamento e organizzazione della produzione.
TESSILE CON SPECIALIZZAZIONE PRODUZIONE DEI TESSILI - Scritto: italiano, moda disegno progettazione e industrializzazione, tecnologie tessili, dell'abbigliamento ed organizzazione della produzione, (prova a carattere pluridisciplinare); orale: italiano, chimica tessile e tecnologia di nobilitazione dei prodotti tessili, moda disegno progettazione e industrializzazione, tecnologie tessili dell'abbigliamento ed organizzazione della produzione.

SEZIONE NAUTICA

CAPITANI - Scritto: italiano, navigazione; orale: italiano, radioelettronica, navigazione, lingua inglese.
COSTRUTTORI - Scritto: italiano, teoria della nave; orale:italiano, elettrotecnica, costruzioni navali e disegno di costruzioni navali, lingua inglese.
MACCHINISTI - Scritto: italiano, macchine e disegno di macchine; orale: italiano, elettrotecnica ed impianti elettrici di bordo macchine e disegno di macchine, lingua inglese.

SEZIONE PER PERITI AZIENDALI

PERITI AZIENDALI E CORRISPONDENTI IN LINGUE ESTERE - Scritto: italiano, lingua straniera; orale: italiano, lingua straniera non oggetto di prova scritta, matematica, matematica applicata e statistica, tecnica professionale amministrativa, organizzativa ed operativa.

SEZIONE PER TURISMO

TURISMO - Scritto: italiano, lingua straniera; orale: italiano, lingua straniera non oggetto di prova scritta, tecnica turistica, diritto e legislazione turistica.

MATURITÀ PROFESSIONALE

Segue gli esami di maturità professionale secondo i corsi del nuovo ordinamento. La seconda prova scritta si svolge in un'unica sessione ma è di carattere pluridisciplinare e questo spiega il perchè figurano due materie.
AGROTECNICO - Scritto: italiano, economia agraria, tecniche di programmazione, trasformazione e valorizzazione dei prodotti; orale: italiano, ecologia applicata, diritto e legislazione, tecniche di produzione, trasformazione e valorizzazione dei prodotti.
ODONTOTECNICO - Scritto: italiano, gnatologia, scienza dei materiali dentali e laboratorio; orale: italiano, diritto commerciale, legislazione sociale e pratica commmerciale, chimica e laboratorio, matematica.
OTTICO - Scritto: italiano, fisica, ottica e laboratorio; orale: italiano, lingua straniera, anatomia, fisiopatologia oculare e laboratorio e misure oftalmiche, matematica.
TECNICO CHIMICO E BIOLOGICO - Scritto: italiano, impianti di biotecnologie, biotecnologia; orale: italiano, chimica (chimica fisica-analitica), microbiologia speciale, matematica.
(TECNICO DEI SERVIZI DELLA RISTORAZIONE - Scritto: italiano, alimenti e alimentazione, lingua straniera dell'area di indirizzo; orale: italiano, legislazione, alimenti e alimentazione, economia e gestione delle aziende ristorative.
TECNICO DEI SERVIZI SOCIALI - Scritto: italiano, psicologia generale ed applicata, cultura medico-sanitaria, tecnica amministrativa; orale: italiano, psicologia generale ed applicata, diritto ed economia, lingua straniera.
TECNICO DEI SERVIZI TURISTICI - Scritto: italiano, economia e tecnica dell'azienda turistica, lingua straniera dell'area di indirizzo; orale: italiano, storia, economia e tecnica dell'azienda turistica, tecniche di comunicazione e relazione.
TECNICO DEI SISTEMI DI ENERGIA - Scritto: italiano, impianti termotecnici, meccanica, macchine e disegno; orale: italiano, meccanica, macchine e disegno, elettrotecnica ed elettronica, matematica.
TECNICO DELL'ABBIGLIAMENTO E DELLA MODA - Scritto: italiano, disegno professionale, storia dell'arte e del costume; orale: italiano, storia, lingua straniera, storia dell' arte e del costume.
TECNICO DELLA GESTIONE AZIENDALE AD INDIRIZZO LINGUISTICO - Scritto: italiano, economia d'azienda, diritto ed economia; orale: italiano, lingua straniera dell' area di indirizzo, economia d'azienda, storia.
TECNICO DELLA GESTIONE AZIENDALE AD INDIRIZZO INFORMATICO: Scritto: italiano, economia d'azienda, diritto ed economia; orale: italiano, lingua straniera, informatica gesionale, economia d'azienda.
TECNICO DELLA GRAFICA PUBBLICITARIA - Scritto: italiano, pianificazione pubblicitaria, progettazione grafica; orale: italiano, storia delle arti visive, matematica, lingua straniera.
TECNICO DELL'EDILIZIA - Scritto: italiano, tecnologie edilizie ed elaborazioni grafiche, costruzioni e gestione di cantiere; orale: italiano, matematica, costruzioni e gestione di cantiere, lingua straniera.
TECNICO DELLE INDUSTRIE ELETTRICHE - Scritto: italiano, elettrotecnica, elettronica ed applicazioni, sistemi- automazione e organizzazione della produzione; orale: italiano, matematica, elettrotecnica, elettronica e applicazioni, sistemi- automazione e organizzazione della produzione.
TECNICO DELLE INDUSTRIE ELETTRONICHE - Scritto: italiano, elettronica, telecomunicazioni ed applicazioni, sistemi- automazione e organizzazione della produzione; orale: italiano, matematica, elettronica, telecomunicazioni e applicazioni, sistemi- automazione e organizzazione della produzione.
TECNICO DELLE INDUSTRIE MECCANICHE - Scritto: italiano, tecnica della produzione e laboratorio, macchine a fluido; orale: italiano, macchine a fluido, elettrotecnica ed elettronica, matematica.
TECNICO DEL MARMO - Scritto: italiano, tecnologie dei materiali, architettura; orale: italiano, matematica, storia dell'arte, architettura.

L'anno scorso dominava la storia, quest'anno, ad una prima analisi, il sapere scientifico

E' la rivincita delle «scienze»

ROMA L'anno scorso maturità nel segno della storia, quest'anno sotto l'egida del sapere scientifico: su tale valutazione sono d'accordo lo psicobiologo Alberto Oliverio e il giornalista Piero Angela, dopo aver scorso le materie assegnate ai licei e alle magistrali. L'importante, dicono, è che ai giovani la scuola non fornisca tanto, o solo, nozioni quanto il metodo, l'approccio scientifico a qualsiasi tipo di sapere con le sue concrete ricadute anche sulla vita di tutti i giorni.

Ma da cosa si ricava la particolare attenzione alla scienza, nelle materie assegnate quest' anno alla maturità? Per lo scientifico, nelle materie orali (oltre al solito scritto di matematica) al posto della storia è stata assegnata quest'anno «scienze naturali»; per le magistrali viene confermata matematica allo scritto (invece che alternarla con il latino, come avveniva negli anni precedenti) e, nell'orale, figura «scienze naturali» al posto del latino.

«Va benissimo una maggiore attenzione alle discipline scientifiche - commenta Piero Angela - però è molto più importante che la scuola trasmetta ai giovani il metodo e la razionalità della scienza, come mentalità e non come quantità di nozioni. Nei miei programmi io cerco di spiegare, soprattutto, che il mondo in cui viviamo non va visto attraverso un pensiero magico ma con un pensiero razionale. Oggi si spera troppo che i problemi si possano risolvere con formule magiche: in politica come in economia o in medicina. Invece l'approccio scientifico è più severo, più critico».

«Non dati e nozioni ma strumenti di conoscenza - gli fa eco il professor Oliveiro, psicobiologo di fama internazionale - per coltivare il senso critico nei giovani. Importante è che la scuola fornisca la capacità di individuare un metodo, con la trasformazione dei concetti nel tempo riallacciandoli agli aspetti della cultura cosiddetta non scientifica: dalla filosofia alle scienze sociali, rifacendosi a modelli naturalistici. L'asse portante dell'insegnamento nella scuola dovrebbe essere il far comprendere agli studenti i rapporti fra la cosiddetta cultura umanistica e quella scientifica».

Per l'ultima volta la prova verrà effettuata con la vecchia formula giudicata troppo permissiva

In archivio la promozione facile

ROMA Gli studenti che nel prossimo giugno affronteranno gli esami di maturità - per l'ultima volta con la formula introdotta nel 1969 - possono dormire sonni relativamente tranquilli perchè la percentuale generale di promossi, negli ultimi anni, è stata sempre di poco inferiore al 95%. E non solo: ad essere falcidiati, infatti, sono quasi esclusivamente i candidati privatisti (i cosiddetti esterni).

Lo scorso anno, ad esempio - di fronte a una media complessiva del 93,8% di promossi - fra i candidati interni si è registrato un tasso di «maturi» pari al 98%, mentre fra i privatisti i promossi sono stati solo il 64%.

Se non fosse per questi ultimi, dunque, la media totale dei «maturi» sarebbe prossima al 100%, ed è questo uno dei motivi che ha fatto sempre ritenere questa formula d'esame troppo permissiva.

Quanto al livello dei voti, espressi in sessantesimi, lo scorso anno è stato il seguente: il 13% dei candidati ha ottenuto il minimo, ossia 36/60; il 34% ha avuto una votazione medio-bassa, fra 37/60 e 42/60; il 33% dei candidati si è attestato su una valutazione media, fra il 43/60 e il 50/60: il 10% ha ottenuto una votazione medio-alta, ossia fra il 51/60 e il 55/60; solo il 5% ha avuto un voto alto, fra il 56/60 e il 59/60; e un altro 5% ha ottenuto l'eccellenza, 60/60.

La nuova formula della maturità, approvata definitivamente dal Parlamento nel dicembre scorso, entrerà in vigore (ma in maniera «morbida», ossia in via transitoria) con gli esami del 1999.

Non si chiamerà neppure più maturità ma «esame conclusivo» di Stato e verterà su tre prove scritte e su una prova orale multidisciplinare basata su tutte le materie dell'ultimo anno.

La sua maggiore severità rispetto all'esame ancora in vigore sarà compensata, soprattutto sul piano psicologico per gli studenti, dal fatto che le commissioni esaminatrici non avranno una prevalenza di professori «esterni» - come è ancora oggi - ma saranno composte da otto membri, dei quali metà interni (più un presidente esterno).

La valutazione, nel nuovo esame riformato, non sarà più espressa in sessantesimi ma in centesimi: dagli scritti potranno arrivare un massimo di 45 punti; dalla prova orale fino a 35 punti; mentre, infine, 20 punti arriveranno in forma di «credito formativo», ossia dalla valutazione dell'intero ciclo di studi secondari svolto dallo studente.

BORSA

25570
-0,421%

PIAZZA AFFARI

■ MILANO E' scivolata fuori dalla rete degli appelli e ha continuato a correre fortissimo, sola, insensibile ai dati americani, all'andamento del dollaro e a tutti i tentativi di ribasso del listino. Per la terza seduta consecutiva, alla vigilia dell'aumento di capitale, Mediobanca ha conquistato il miglior risultato tra i titoli guida: un rialzo del 6,17% a quota 34.100 lire, accompagnato da scambi per 526 miliardi. Piazza Affari ce l'ha messa proprio tutta per cercare di frenare. Un'operazione tutt'altro che facile considerati gli scambi mai visti prima a 8.270 miliardi di lire. Mediobanca è stata inseguita da altri temi d'interesse, tra cui Generali (+1,63% a 59.777 lire), Tim (+3,16 a 10.940) e Mediaset (+2,38 a 12.040). L'annuncio di forti investimenti per Edison hanno messo le ali ai titoli che hanno terminato in rialzo del 6,49% a 16.880 lire. Le Telecom hanno terminato in terreno negativo a 14.805 (- 1,38), nonostante la notizia della vittoria della gara per la telefonia mobile brasiliana, le Fiat hanno ceduto lo 0,77 a 8.150, mentre le Eni hanno brillato con un rialzo dell'1,63 a 13.100. Tra i bancari, in brusco calo Banca di Roma (-3,01 a 3.185), Credito Italiano (-2,57 a 8.885), Imi (-1,81 a 29.850).

DOLLARO

1828,27
0,226%

MARCO

986,12
0,026%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	17820	17870
Argento (per Kg)	385000	389000
Sterlina (v.c.)	127000	135000
Sterlina (n.c.)	130000	142000
Sterlina (post 74)	129000	139000
Krugerrand...............	546000	570000
20 Dollari Oro	720000	800000
Marengo Svizzero	102000	120000
Marengo Italiano	115000	127000
Marengo Belga	100000	110000
Marengo Francese	100000	110000
Marengo Austriaco	100000	110000
20 marchi	125000	135000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Francoforte	5223,52	0,905
Londra	6064,2	0,188
New York (prov.)	8974,69	-0,133
Stoccolma (omx)	2989,02	2,408

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
11.5 BTP MAR 98	99,660	99,660
12.5 BTP 19 MAR 98	98,880	98,880
10.5 BTP APR 98	99,680	99,720
11.5 BTP MAG 98	99,940	99,950
11 BTP GIU 98	100,530	100,550
12 BTP 20 GIU 98	100,630	100,600
10.5 BTP 15 LUG 98	101,210	101,200
8 CCT APR 03	101,700	101,680
7.2 CCT MAG 03	101,700	101,640
7.2 CCT LUG 03	101,590	101,600
7.4 CCT SET 03	102,010	101,960
6.9 CCT NOV 03	100,480	100,420
CCT-MZ04 IND	100,790	100,720
6.9 CCT GEN 04	100,500	100,460
6.9 CCT 1 MAG 04	100,520	100,450
7.2 CCT GEN 06	101,300	101,700
7 CCT GEN 06	101,500	101,490
6.7 CCT SET 04	100,780	100,730
7.5 CTE 29 MAG 98	99,540	99,540
9 CTE 25 GIU 98	100,200	100,200
8.25 CTE 26 LUG 98	100,000	100,000
6.5 CTE 26 SET 98	100,500	100,500
8 CTE 28 SET 98	100,800	100,800
7 CTE 29 NOV 98	100,150	100,150
6.25 CTE 21 FEB99	100,100	100,100
7.5 CTE 26 LUG 99	101,500	101,500
8 CTE 22 NOV 99	102,000	102,000
8.5 CTE 24 GEN 00	104,600	104,600
12 CTO 19 MAG 98	100,400	100,300
0 CTZ 27 FEB 98	99,101	99,101
0 CTZ 30 APR 98	99,010	99,000
0 CTZ 30 GIU 98	98,350	98,330
0 CTZ 15 LUG 98	98,590	98,585
0 CTZ 31 AGO 98	97,686	97,680
0 CTZ 30 OTT 98	97,150	97,150
0 CTZ 15 GEN 99	96,434	96,413
0 CTZ 15 MAR 99	95,770	95,710
0 CTZ 14 MAG 99	95,109	95,070
CTZ 15 LUG 99	94,425	94,384
CTZ 30 SET 99	93,560	93,537
0 CTZ 30 DIC 98	96,601	96,590
0 CTZ 15 MAR 99	95,810	95,745
0 CTZ 15 DIC 99	92,773	92,715
0 CTZ 15 GIU 99	94,795	94,750
5.5 BTP 15 SET 00	102,280	102,160
5.75 BTP 15 SET 02	104,190	104,040

MERCATO RISTRETTO

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli		
Olivetti 93-99 7.5%	165,48	0,60
Olivetti 98/02 T.V.	262,38	1,11
9.25 Saffa 01	131,49	-1,02
5 Sopaf 00 Cv	106,68	0,35
Medio Unic. 2000 4.5%	174,35	4,36
Medio Unic. r 2000 5.5%	176,67	0,56
Medio Sai R 95-02 6%	185,62	0,11
B P Emil. 94-99 6%	236	0,00
B P Emil. 94-99 5.75%	194	0,00
Imi/Cirio 95-00 10%	162,66	0,29

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1828,27	1824,14
ECU	1959,17	1961,32
Marco Tedesco	986,12	985,86
Franco Francese	294,22	294,22
Sterlina Inglese	3037,3	3046,86
Fiorino Olandese	875,44	874,93
Franco Belga	47,798	47,79
Peseta Spagnola	11,621	11,621
Corona Danese	258,65	258,63
Lira Irlandese	2481,51	2474,45
Dracma Greca	5,684	5,645
Escudo Portoghese	9,626	9,624
Dollaro Canadese	1286,06	1284,79
Yen Giapponese	13,553	13,635
Franco Svizzero	1191,44	1191,86
Scellino Austriaco	140,16	140,12
Corona Norvegese	238,48	238,19
Corona Svedese	228,08	227,22
Marco Finlandese	324,71	324,75
Dollaro Australiano	1201,17	1192,81

Pagina in collaborazione con Banco Ambrosiano Veneto

Fonte dati: Tenfore

Il Consiglio dei ministri ha varato il decreto che riforma l'accesso alle prestazioni mediche sulla base del reddito (sino a 50 milioni la fascia esente)

Sanitometro, chi paga e chi potrà curarsi gratis

Non costeranno medicina di base, ricoveri ospedalieri, diagnosi precoci e prestazioni di gravidanza

Quasi tutto dipende dalla situazione familiare: i nuclei monoreddito sono i più agevolati

ROMA Famiglia monoreddito, casa in proprietà, Bot per 100 milioni. Un figlio ha 12 anni, uno 5 (dà diritto ai propri genitori a una detrazione di 5 milioni). Con un reddito Irpef complessivo di 42 milioni, il reddito netto arriva a 29,9. Oggi pagano per intero, in futuro pagheranno il ticket ridotto. Ma se la casa fosse in affitto, sarebbero totalmente esenti. Lo stesso se uno dei figli è invalido.

Famiglia monoreddito, 2 figli e anziano pensionato convivente. L'anziano ha 20 milioni di reddito lordo complessivo, equivalenti a 16 netti. Se si sommano ai 30 netti della famiglia (2 adulti, un figlio 18enne e uno di 5 anni), il regime sarà di esenzione parziale dal ticket, con esenzione totale solo per il bambino. Se il pensionato decide di fare nucleo a se, tutti e 5 i membri della famiglia saranno totalmente esenti.

Coppia di pensionati, patrimonio Bot 160 milioni, casa in affitto. Due pensioni: 61 milioni di reddito Irpef, 45,9 reddito netto. Oggi sono esenti, pagheranno il ticket per intero.

ROMA Una famiglia di 3 persone, reddito netto sino a 30 milioni l'anno, patrimonio mobiliare sino a 50 milioni e casa di proprietà, non pagherà ticket e apparterrà alla «fascia A». Sino a 55 milioni netti l'anno invece lo stesso nucleo familiare - con lo stesso patrimonio- sarà solo parzialmente esente dal pagamento di ticket: rientrerà infatti nella fascia B, che paga il 75% della tariffa e comunque di regola non oltre 60 mila lire. Oltre i 55 milioni netti la famiglia diventa non esente: pagherà di regola fino a 100 mila lire.

E' l'impianto portante della riforma dell'accesso alle prestazioni sanitarie approvata ieri dal governo, che entrerà in vigore dal primo gennaio del '99. Risoprannominato «sanitometro», il provvedimento cambia le regole sanitarie a parità di gettito da ticket: lo Stato non guadagnerà dunque una lira. La redistribuzione che ne consegue permetterà soprattutto al ceto medio di risparmiare sul passato, mentre offrirà una sanità più esosa soprattutto ai pensionati benestanti. Nel calcolo del reddito familiare è prevista una detrazione pari a 5 milioni per ogni figlio sotto i 6 anni e per ogni anziano sopra i 65. Quest'ultimo però puo scegliere di fare nucleo a sé. Per i single invece, rispetto alle soglie di reddito valide per le famiglie, è previsto uno sconto di 5 milioni.

Per ottenere l'esenzione totale o parziale basterà un' autocertificazione alla propria Asl, indicando il reddito. Rimarranno comunque gratuite per tutti: la medicina di base, i programmi di prevenzione e diagnosi precoce, il ricovero ospedaliero, le prestazioni di gravidanza. Totalmente esenti i portatori di handicap, i malati di tumore, i soggetti in attesa di trapianti, i dializzati, i diabetici, e altre categorie di malati gravi.

I settori in cui cambieranno i ticket sono diagnostica, pronto soccorso, specialistica, riabilitazione extraospedaliera, cure termali. In tutto, delle 1.200 prestazioni erogate dal servizio sanitario nazionale, ha spiegato il ministro Bindi, 300 aumenteranno. Per i due terzi invece, 800 prestazioni, «si pagherà un ticket inferiore rispetto a quello pagato oggi».

Ecco in dettaglio alcuni dei principali cambiamenti.

DAY HOSPITAL. Per le prestazioni diagnostiche quota forfettaria di 75 mila lire per la seconda fascia e 150 mila lire per la terza. **PRONTO SOCCORSO**. Se non segue il ricovero si pagherà un ticket di 50.000 lire (seconda fascia) o 100.000 lire (terza fascia). **CURE TERMALI**. Sino a 100 mila lire per la fascia intermedia, sino a 200mila per la terza fascia. **DIAGNOSTICA E SPECIALISTICA.** Ticket di 60 e 100 mila lire. **RIABILITAZIONE EXTRAOSPEDALIERA.** Ticket massimo di 80 mila lire a settimana per i cicli di riabilitazione. **TARIFFE.** Diminuiranno del 25% le tariffe previste dalle Regioni. Oggi il cittadino non esente paga il 100% della tariffa regionale fino a un massimo di 70mila lire. Nel futuro partecipazione limitata al 75% della tariffa fino a un massimo di 60mila lire per coloro che rientrano nella fascia intermedia e 100mila lire per la terza fascia. **RICETTE**. Nella stessa ricetta potranno rientrare richieste di diverse prestazioni «non omogenee»: ad esempio laboratorio più radiologia più visita specialistica.

TICKET, ECCO LE NOVITA'

DAY HOSPITAL
Per le prestazioni diagnostiche è prevista una quota forfettaria di **75 mila** lire per la seconda fascia e **150** mila lire per la terza, quella dei redditi più alti

PRONTO SOCCORSO
Gli interventi che non prevedono il ricovero avranno un ticket di **50 mila lire** nella seconda fascia e di **100 mila lire** nella terza fascia

CURE TERMALI
Si pagherà in base alla fascia di appartenenza, ma non è ancora stato precisato quanto

DIAGNOSTICA E SPECIALISTICA
Il ticket sarà per le fasce seconda e terza, rispettivamente di **60 mila lire** e di **100 mila lire**

RIABILITAZIONE EXTRA OSPEDALIERA
Si pagherà un ticket massimo di **80 mila lire** a settimana per i cicli di riabilitazione

TARIFFE
Diminuiranno del **25** per cento le tariffe previste dalle regioni. Oggi il cittadino non esente pagherà il **100** per cento della tariffa regionale fino a un massimo di **70 mila lire**. Il nuovo sistema prevede una partecipazione limitata al **75** per cento della tariffa fino a un massimo di **60 mila lire** per coloro che rientrano nella fascia intermedia di reddito familiare, e **100 mila lire** per coloro che sono nella terza fascia

PACCHETTI DI PRESTAZIONI
Nella stessa ricetta potranno rientrare richieste di diverse pretazioni **"non omogenee"**: ad esempio laboratorio più radiologia

REGIONI
Potranno, fra due anni, modificare la fasce di reddito di riferimento del **20** per cento in basso o in alto

PATOLOGIE ESENTI DA TICKET
- *trapianto di rene, cuore, polmone, fegato, pancreas, midollo, cornea*
- *patologie neoplastiche maligne*
- *neonati, prematuri, immaturi, ricoverati in terapia intensiva neonatale, nati con condizioni di gravi deficit fisici, sensoriali e neuropsichici*
- *dipendenti da sostanze stupefacenti, psicotrope e alcool*
- *sclerosi multipla*
- *neuromielite ottica*
- *fibrosi cistica*
- *morbo di Alzheimer*
- *tubercolosi*
- *Hiv*
- *patologie della tiroide*
- *diabete mellito*
- *patologie da immunodeficienze congenite e acquisite*
- *patologie da anemie emolitiche ereditarie, acquisite da autoimmunizzazione*
- *malattie da difetti della coagulazione*
- *stati psicotici, psicosi, anoressia e bulimia nervosa*
- *morbo di Parkinson e altre malattie extrapiramidali*
- *epilessia*
- *miastenia grave*
- *distrofia muscolare congenita e progressiva ereditaria*
- *glaucoma*
- *affezioni dell'apparato cardiovascolare che richiedono un monitoraggio permanente*
- *malattie ipertensive*
- *insufficienza cardiaca*
- *morbo di Buerger*
- *malattie dell'apparato respiratorio con insufficienza respiratoria cronica*

SEI

Via libera da Palazzo Chigi anche allo schema della transizione monetaria, che diverrà definitiva il primo gennaio 2002

Nei prossimi tre anni le paghe anche in euro

ROMA *Conti correnti, pensioni, Bancomat, bollette telefoniche o della luce: per la vita quotidiana del signor Rossi è una piccola rivoluzione quella che si avvicina con l'approvazione, avvenuta ieri, del decreto legislativo con le disposizioni per l'introduzione in Italia dell' euro. E l'ormai vicinissima «fase transitoria» che andrà dal 1999 al 2002, cioè fino all'entrata circolazione della nuova divisa, che impone ad ogni cittadino italiano di cominciare a prendere dimestichezza nella gestione delle più banali operazioni sia in lire sia in euro.*

Fin dall'inizio del periodo transitorio - secondo quanto prevede lo «Schema nazionale di piazza», il documento che traccia le linee guida del passaggio dalla lira all'euro - tutta la clientela di banche e Poste potrà scegliere liberamente se svolgere in lire o in euro ogni operazione di incasso o pagamento.

Per le bollette della Telecom o dell'Enel, ad esempio, i moduli prestampati verranno predisposti solo in lire ma con l'indicazione del controvalore in euro: «Per il cliente che vorrà assolvere il proprio debito con uno strumento espresso in euro - precisa il documento - sarà l'intermediario che provvederà ad effettuare la conversione dell'importo da euro a lire».

Nel periodo transitorio, la gestione di stipendi e pensioni della Pubblica amministrazione resterà in lire e su tutti i cedolini verrà indicato l'importo stesso convertito in euro. Non molto cambierà per chi a fine mese va a riscuotere la pensione: per l'erogazione di pensioni, l'Inps riporterà sui titoli la doppia indicazione. I fondi verranno poi trasferiti alle banche e alle Poste in lire, queste provvederanno alla conversione e comunicheranno all'Inps la denominazione dei pagamenti effettuati.

Con maggior sorpresa, molti italiani che il primo gennaio 2002 si recheranno ad uno sportello Bancomat vedranno uscire non più le tradizionali 50 o 100mila lire, bensì euro: in concomitanza con l'inizio della circolazione della nuova moneta - si legge infatti nel documento - i Bancomat inizieranno a distribuire euro. Dal gennaio al giugno del 2002 la Banca d'Italia avrà il compito di «mettere a disposizione nelle proprie filiali nei capoluoghi di provincia, le nuove banconote e monete metalliche in euro e le banche e le Poste si occuperanno di distribuirle al dettaglio ritirando gradualmente dai cittadini le banconote in lire». La Banca d'Italia sarà tenuta a convertire in euro a titolo gratuito e al tasso di conversione «irrevocabilmente fisso», le banconote degli altri paesi Ume. Dal primo luglio del 2002, infine, la lira non sarà più in circolazione e perderà corso legale.

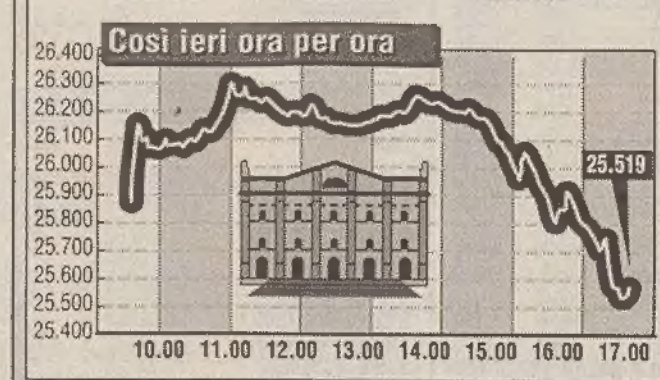
Il premier, da Londra, invita alla prudenza di fronte ad aumenti troppo repentini

La Borsa vola, Prodi preoccupato

Umberto Agnelli: «La gente non sa più quel che compra»

Per la prima volta oltre gli 8 mila miliardi di lire di transazioni in titoli: una cifra da capogiro che dà la misura dei fondi affluiti a Piazza Affari

MILANO Arrivano i pompieri e «raffreddano» Piazza Affari. La Borsa di Milano, dopo una serie impressionante di record, ha chiuso ieri a -0,42% attestandosi a quota 25.570 punti. Ma gli scambi restano vertiginosi superando la quota record di 8mila miliardi di lire. A far rallentare il listino una serie di appelli alla prudenza lanciati da politici ed economisti. «Vedo un'economia sana ma sarebbe meglio se la gente fosse un pochino più prudente in Borsa»: è Romano Prodi che ieri mattina, da Londra, fa scattare l'allarme rosso per Piazza Affari.

«Quando i parametri scattano troppo velocemente in alto o in basso, bisogna guardarli con molta serietà», sottolinea il capo del Governo in Gran Bretagna per la riunione Europa-Asia (Asem). La dichiarazione è di quelle che pesano. Ma a Milano il listino sembra indifferente: a mezzogiorno il Mibtel sfonda addirittura quota 26mila con un progresso del 2,2%. E gli scambi volano. Nel primo pomeriggio, però, a dar man forte a Prodi, arrivano altri pompieri. «I risparmiatori devono guardare con attenzione le quotazioni che possono crescere rapidamente ma che devono essere confermate dagli utili aziendali» sottolinea Mario Sarcinelli, presidente della Bnl. Più duro Umberto Agnelli: «Credo che la gente non sia più attenta a quello che compra». A raffreddare gli entusiasmi ci pensa anche Stefano Preda, presidente della Borsa italiana: «Ci vuole sempre la prudenza in Borsa, come dappertutto. Gli spericolati è meglio che vadano a correre in macchina». Insomma la corsa sfrenata del Mibtel spaventa ma tutti, ministro Bersani compreso, auspicano una rapida quotazione a Piazza Affari delle miriadi di piccole e medie imprese italiane. Uno sbarco in massa che potrebbe dar sfogo alla massa di liquidità che sta arrivando in Borsa.

Nel frattempo analisti e piccoli risparmiatori fanno tesoro degli appelli alla cautela. E ieri pomeriggio, dopo la pausa pranzo, ecco che il Mibtel innesta la retromarcia dopo aver toccato un picco di 26.300 punti. Il dietrofront è rapido nonostante le buone notizie da Wall Street che ieri in apertura ha raggiunto quota 9mila punti. Il listino scende fino a -0,42%. Tanto che in serata Prodi sente la necessità di una precisazione.

«Non interferisco mai sui mercati», premette il presidente del Consiglio. Ma la Borsa un record lo raggiunge lo stesso: gli scambi infatti superano per la prima volta gli 8mila miliardi di lire (8.140). «Lo storno sembra ora più probabile - afferma Roberto Camerlingo, analista di Banca Akros. Dal giorno della crisi del Far East (28 ottobre '97) il listino è cresciuto dell'85% senza mai evidenziare una correzione superiore al 2%. Il mercato è drogato dalla liquidità ed è soggetto al rischio di una bolla speculativa - aggiunge. Il fine settimana può essere l'occasione per una pausa di riflessione». Lo storno, secondo gli analisti, potrebbe aggirarsi intorno al 4 o 5%. Lunedì prossimo quindi si attende la resa dei conti. Ma ieri pomeriggio, dopo la chiusura della seduta, sono arrivati i dati preliminari di Assogestioni, l'associazione che raggruppa i fondi d'investimento italiani: a marzo, secondo queste prime cifre, la raccolta dei fondi avrebbe toccato i 38 mila miliardi di lire e il patrimonio gestito avrebbe superato addirittura quota 500 mila miliardi. Cifre da capogiro che danno solo un'idea della massa di denaro che raggiungerà Piazza Affari.

LA MANOVRA

Netta accelerazione sui tempi di presentazione del Documento

A sorpresa già il 17 aprile il Dpef davanti alle Camere

ROMA Il governo mette il turbo e venerdì 17 aprile varerà con largo anticipo il Documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef) e lo presenterà al Parlamento «per una pronta discussione», come ha annunciato il presidente del Consiglio Romano Prodi. Si deciderà la prossima settimana se chiedere esplicitamente alle Camere un'accelerazione, magari per arrivare all'Euroesame del 2 maggio con il Dpef promosso almeno dalla Commissione Bilancio della Camera. Il segretario di Rifondazione chiede un vertice di maggioranza preventivo e sui tempi dice che tutto dipende dai contenuti del Documento e da come sarà affrontato il capitolo dell'occupazione. Certo non si può negare una cosa, e cioè che l'Italia ha effettuato il giro di boa e, dopo la crisi e il ristagno degli anni scorsi, finalmente ha preso la rotta dell'espansione, benchè il mercato del lavoro si sia addirittura contratto dello 0,2% nel '97.

Ieri il Consiglio dei ministri ha approvato la Relazione generale sulla situazione economica del Paese. Che è positiva. Un giudizio altrettanto positivo è venuto anche da Vito Tanzi del Fondo monetario internazionale che però riflette su un fisco eccessivo «che crea disoccupazione», e sulla necessità di intervenire di nuovo sulla previdenza nei prossimi anni. In ogni caso il Fondo apprezza il Piano di aggiustamento del governo sul fronte del debito. E se dalla Germania i soliti Hans Tietmeyer (presidente della Banca centrale tedesca) e Theo Waigel (ministro delle Finanze) nutrono ancora «forti dubbi» sull'euro a undici con l'Italia, addirittura il direttore generale del settore di statistica della Commissione europea Giovanni Ravasio tratteggia una prospettiva a dir poco rivoluzionaria, cioè una Finanziaria per il '99 senza manovra. Vale la pensa ricordare che per la prima volta quest'anno già non avremo la manovra correttiva di primavera, visto che i conti sono andati addirittura meglio del previsto.

Nel '97 la crescita del Pil, Prodotto interno lordo, è stata dell'1,5%, più del doppio dell'anno prima. Se l'occupazione ancora non raccoglie questo dividendo, «risultati di grande rilievo» sono stati ottenuti sull'inflazione e sui conti pubblici. L'inflazione è ferma sebbene i consumi siano ripresi con una crescita del 2,4% in termini reali.

Una forte imbeccata è stata data dagli incentivi alla rottamazione che hanno contribuito per circa l'1% alla dinamica complessiva degli acquisti. Ancora pochi gli investimenti (solo +0,6%); buoni invece i risultati per l'export grazie all'espansione della domanda internazionale e al rafforzamento del dollaro, benchè non si sia riusciti a controbilanciare il boom delle importazioni, lievitate per gli acquisti di autovetture e per la ricostituzione delle scorte di materie prime. Le aspettative di bassa inflazione hanno favorito il contenimento degli aumenti retributivi, portando così al rallentamento delle retribuzioni lorde per dipendente e, sopratutto, a «una significativa decelerazione» della dinamica del costo del lavoro.

Ora tocca al Dpef. Il sottosegretario al Tesoro Laura Pennacchi conferma che la prossima manovra sarà leggera e senza un aumento della pressione fiscale. Il calo della spesa per interessi, passata dai 185 mila miliardi del '97 ai 163 mila stimati per il '98, libererà di qui al 2000 40mila miliardi.

Sindacati tranquillizzati dalle dichiarazioni del direttore Cipolletta al quale erano state attribuite ritorsioni sull'onda delle 35 ore

Confindustria smentisce moratorie sui contratti

ROMA Confindustria nega di aver mai parlato di un congelamento dei rinnovi contrattuali fino a che non si sia trovata una soluzione sulle 35 ore. E la netta presa di posizione di Innocenzo Cipoletta, che giudica un sabotaggio la diffusione di simili voci, ha riportato il sereno nelle relazioni con i sindacati a pochi giorni dall'appuntamento di martedì prossimo.

A far capire quanto è importante il dialogo tra le parti è stato ancora una volta il ministro dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi che ha ripetuto che «l'accordo sul costo del lavoro firmato nel luglio del '93 va considerato un punto fermo sulla strada del risanamento e della stabilità del Paese. Può essere rivisto, migliorato tenuto conto che l'inflazione è scesa, ma resta la base della politica economica e sociale». Un concetto condiviso dai sindacati che tra l'altro vedono ogni ipotesi di cambiare le regole delle contrattazioni come una minaccia per la pace sociale.

A far infuriare Cgil, Cisl e Uil era stata la voce di una possibile «moratoria» per i rinnovi contrattuali, che sarebbero rimasti in vigore per due anni e non per quattro, in attesa di vedere come va a finire la partita sulle 35 ore. Una possibiltà esclusa dal direttore generale della Confindustria. «Quel che più mi dispiace - ha spiegato Cipolletta - è che si tenti di ricreare un clima di tensione. Dopo la proposta di Bertinotti sulle 35 ore stiamo tentando di mettere insieme i cocci e se qualcuno si diverte a rompere il Paese fa il male di tutti».

Parole ribadite anche da Carlo Callieri e accolte con soddisfazione dal segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni. «Registro con favore che quella della moratoria era un'invenzione. Ora mi piacerebbe che si chiudesse presto il contratto dei chimici. Comunque il tempo da brutto è diventato incerto e spero che martedì diventi bello e si possa davvero arrivare a nuove regole di concertazione».

Il primo banco di prova saranno le vertenze di chimici e metalmeccanici. Ieri è stata illustrata a grandi linee la piattaforma che sarà presentata per i metalmeccanici. I sindacati chiedono infatti un'immediata riduzione dell'orario di lavoro a 37 ore e mezzo dando in cambio la disponibilità a discutere della parte salariale del contratto ogni quattro anni invece che ogni due. Alla fine del primo biennio sarebbe semplicemente prevista una verifica sugli scostamenti dell' inflazione. Fredda la risposta degli industriali contrari a ogni prematura riduzione di orario. E anche per i chimici la vertenza sembra incagliata anche se Carlo Callieri cerca di minimizzare la portata del rinnovo. «Il contratto dei chimici è una questione tra industriali e sindacati di settore. Se troveranno una soluzione tra di loro non saremo certo noi ad opporci».

Inaugurato a Cervignano il primo lotto dell'interporto: le strategie dei trasporti in regione secondo il ministro Burlando

Ferrovie: si raddoppia fino a Lubiana

Ronchi-Trieste: pronti 250 miliardi - Polo integrato per le merci in regione

Fra le priorità la Torino-Milano, la Milano-Brescia e la Padova-Mestre, un «terribile imbuto» che frena la piena dei traffici verso l'Est europeo

Dall'inviato

CERVIGNANO I supertreni passeggeri sono per ora «una teoria affascinante». E allora si procede per gradi. In piedi, sul vasto piazzale da centomila metri quadrati del nuovo interporto di Cervignano inaugurato ieri (57 miliardi investiti), il ministro dei Trasporti, **Claudio Burlando**, esclude «una pura e semplice esportazione in Friuli-Venezia Giulia dell'alta velocità ferroviaria». Una regione dove, semmai, si parte dal trasporto integrato delle merci, su gomma e su rotaia, «per favorire i rapporti economici di tutti il Nord-Est verso i mercati dell'Est europeo». *Ad alta capacità* come ormai è stato ribattezzato il progetto.

Burlando a Cervignano ha dato il fischio d'inizio di una lunga partita per dare una sterzata decisiva ai traffici della regione. A cominciare dal porto di Trieste: «È un fatto storico — ha detto il ministro — che un terminalista come l'olandese Ect abbia scelto l'Adriatico».

Burlando preannuncia uno stanziamento di 250 miliardi, che potrebbero essere investiti già quest'anno, per il quadruplicamento della linea fra Ronchi e Trieste: dovrebbe garantire il passaggio di 400 treni al giorno contro i 165 di oggi: «Siamo vicini alla saturazione». I lavori rientreranno nel contratto di programma delle Ferrovie dello Stato: alla fine si spenderanno circa 1000 miliardi. Il governo è disposto a finanziare il raddoppio della linea ferroviaria dal confine di Stato a Lubiana: «Ma per raggiungere questo obiettivo sarà necessario un protocollo d'intesa con la Slovenia che dovrà essere firmato entro maggio. Altrimenti il Consiglio dei ministri non riuscirà ad approvare lo stanziamento entro l'anno». Sono i primi soldi che l'Italia investe all'estero nel dopoguerra: altri 250-300 miliardi.

Mentre nel resto d'Italia ci si interroga sul nuovo corso delle Ferrovie (costellato da incidenti a ripetizione) ieri Burlando ha insistito sulla «trasparenza» necessaria per avviare nuove infrastrutture. Il Friuli-Venezia Giulia potrebbe partire in pole position. C'è l'asse Nord-Sud, la Pontebbana: «Una alternativa seria al Brennero». Nel Duemila dovrebbe partire l'ultima tratta, verso il confine italo-austriaco. L'Interporto di Cervignano può già far partire i treni verso tutte le destinazioni. E poi ci sono i grandi scenari del Corridoio numero 5, la rete infrastrutturale su strada e ferrovia che da Trieste dovrebbe muoversi verso Slovenia, Ungheria e Ucraina. Burlando parla di «priorità di intervento», e non vuole saperne di «grandi scenari, sostenuti da grandi teorie». E via allora ad elencare una serie di progetti: la Torino-Milano, la Milano-Brescia, la Padova-Mestre, un terribile imbuto «saturo, drammatico». Il Friuli-Venezia Giulia come piattaforma logistica: «Le strategie di questa regione —afferma l'assessore ai Trasporti, Mattassi— non prevedono più terze corsie in autostrada. Oggi puntiamo sulla rotaia». E c'è persino uno studio del Politecnico di Torino, presentato ieri da Adelmo Crotti cofinanziato da ministero del Commercio estero e Autovie Venete (costo 2 miliardi e mezzo) che dimostra come questa regione, e Trieste, ormai sono in competizione con la Germania sui grandi mercati dell'Est europeo.

Piercarlo Fiumanò

A Cervignano, accanto allo scalo Fs, saranno movimentate 350 mila tonnellate di merci

Interporto: polmone verso Est

CERVIGNANO — Tre coppie di binari lunghe 750 metri, un'area di centomila metri quadrati, stretto collegamento con il vicino scalo ferroviario, una potenzialità di diversi treni al giorno, un investimento complessivo di 57 miliardi di lire: il primo lotto funzionale dell'interporto gomma-rotaia Alpe Adria di Cervignano è stato inaugurato ieri dal ministro Burlando a un anno esatto dall'appalto dei lavori. Un fascio di due binari è già collegato con lo scalo ferroviario e, quindi, in grado di partire.

Il secondo lotto (altre due fasce di quattro binari) è stato completato: manca solo il collegamento con lo scalo ferroviario. Totale degli investimenti: 24 miliardi di lire. Aldo Scagnol, direttore della società Interporto Alpe Adria Spa, ha preannunciato che l'opera sarà ultimata entro il 2000 per altri 33 miliardi di investimento. «L'interporto è perfettamente funzionante – ha detto l'assessore ai trasporti regionale, Giorgio Mattassi – e si può cominciare a far partire i treni per tutte le destinazioni».

La società che gestisce la nuova struttura, accanto al megascalo ferroviario inaugurato nel febbraio scorso, conta su 2,4 miliardi di lire di capitale sociale. Le quote sono suddivise fra Autovie e Servizi (2 miliardi), la privata Cft di Udine, il comune di Cervignano del Friuli e la società di gestione del terminal intermodale di Fernetti (Trieste).

Burlando, incurante dei kamikaze di Striscia la Notizia («Ministro, ma questa è la quinta inaugurazione...»), ha lanciato un appello ai privati, perché facciano la loro parte investendo in questo progetto. L'interporto è dotato di un piazzale di sosta e manovra di quasi un milione di metri quadrati che a regime permetteranno la movimentazione di circa 350 mila tonnellate di merci.

Una «gestazione progettuale infinita» ha ricordato ancora Mattassi che in un anno ha subito una accelerazione decisiva. La società di gestione è guidata da Michele Lacalamita, (presidente dell'Autorità portuale di Trieste) che ha sottolineato come la nuova struttura giochi un ruolo vincente, affiancando il porto di Trieste e sullo sfondo del vasto piano di riassetto della logistica in regione.

Un investimento totale di 57 miliardi: l'opera ultimata nel Duemila

C'erano poi il sottosegretario ai trasporti sloveno Igor Zajec ed il direttore delle ferrovie Bogdan Zgonc. La partnership con la Slovenia dovrebbe tradursi nell'avvio della quadruplicazione della Ronchi-Trieste. La direttrice ferroviaria tra i due paesi potrebbe indirizzarsi secondo un percorso cosiddetto «basso» da Ronchi Sud verso l'area del Lisert e Sistiana. Un percorso che Mario Goliani della direzione tecnica delle Ferrovie dello Stato, ha definito attuabile «anche in funzione di un collegamento operativo tra i porti di Trieste e di Capodistria».

p.c.f.

L'ambasciatore Victor Jackovich, del Dipartimento di stato, ospite ieri dell'Associazione industriali udinese

Usa, non solo truppe ma anche dollari nei Balcani

Le iniziative della Seci, all'insegna della cooperazione economica transfrontaliera

Trasporti, infrastrutture, energia, recupero ambientale, piccole-medie imprese: sono le direttrici d'azione della politica statunitense

Dall'inviato

UDINE L'economia? Può diventare un'importante arma di pace. Quello che a prima vista può sembrare solo un ossimoro costituisce invece lo spirito con il quale gli Stati Uniti hanno avviato l'iniziativa della Seci (Southeast European Cooperative Initiative) in un'area geopolitica che va da Vienna fino ad Ankara. A illustrare le strategie americane in questa regione fondamentale per la stabilità dell'intera Europa è stato ieri sera a Udine, ospite dell'Assindustria locale, a Palazzo Torriani, l'ambasciatore Usa, Victor Jackovich, del Dipartimento di Stato del governo degli Stati Uniti. Il diplomatico è stato chiaro: «L'America – ha affermato – non vuole essere coinvolta nei Balcani solo in una dimensione militare (le sue truppe si trovano oggi in Bosnia, Macedonia e Croazia) ma vuole altresì assumere in futuro un ruolo sempre più preventivo. E la Seci, con i suoi progetti, la sua preponderante spinta alla cooperazione economica e transfrontaliera è il mezzo al quale si affida la Casa Bianca in questa sfida che ha già il sapore del terzo millennio».

Ma l'ambasciatore Jackovich sa bene che nessuno possiede la bacchetta magica per trasformare la polveriera balcanica in un'oasi di pace. E sa che il più grosso ostacolo che ancora intralcia la piena operatività del progetto americano si chiama Belgrado. Washington ha cercato di coinvolgere la nuova Jugoslavia (Serbia e Montenegro) nell'iniziativa, ma a condizione di assecondare il processo di pace avviato a Dayton e di instaurare un dialogo costruttivo nel Kosovo. «L'ultima missione dell'inviato speciale Usa nei Balcani Richard Gelbard però – conferma Jackovich – e i recenti fatti avvenuti a Pristina dimostrano come la Jugoslavia non abbia recepito il messaggio». Ma c'è di più. Belgrado vede nella Seci una sorta di quinta colonna Usa che, a partire da una sorta di mercato comune, voglia poi, in definitiva, ricostruire in qualche modo, anche istituzionalmente, quella che fu la Jugoslavia ante 1991. E da qui si comprende quanto la realtà serba sia ancora lontano dai canoni di politica, democrazia e di libero mercato che contraddistinguono l'Occidente.

Seci, dunque, non come concorrente dell'Ue, ma come preziosa alleata nel comune impegno di ridisegnare le strategie politiche, diplomatiche, commerciali e monetarie nel progressivo ampliamento a Est di quello che è il mercato occidentale. La Seci conta oggi su undici stati «partecipanti», ma soprattutto, come ha sottolineato l'ambasciatore Usa, punta sull'operatività dei rispettivi governi. Slovenia, Croazia, Bosnia e Macedonia sono le realtà ex Jugoslavia che hanno aderito. E basterà ricordare che l'Italia è il primo partner commerciale con Zagabria e il secondo con Sarajevo (senza dimenticare l'enorme business ancora inespresso della ricostruzione del dopo-guerra) per comprendere quanto la Seci sia per Roma uno strumento operativo importantissimo da affiancare alla già ben avviata «Ostpolitik» diplomatica messa in modo dalla Farnesina.

L'operatività dell'iniziativa «made in Usa» si articola attraverso cinque gruppi di lavoro: attraversamento frontiere, trasporti e infrastrutture, efficienza energetica, recupero ambientale del Danubio e la sua navigabilità, piccole e medie imprese. «È proprio in quest'ultimo settore che Washington – ha precisato Jackovich – ha deciso di prendere come modello il sistema del nord-est italiano». Il Friuli-Venezia Giulia, quindi, viene così a trovarsi in prima linea in un'azione di esportazione del proprio «know how» verso mercati che sono ancora tutti da scoprire.

Attenti uditori dell'ambasciatore Usa i principali industriali friulani, guidati dal presidente dell'Assindustria regionale Andrea Pittini, da quello udinese, Adalberto Valduga e dal presidente onorario Carlo Emanuele Melzi, affiancati dal presidente della Giunta regionale Giancarlo Cruder e da quello dell'Isdee, Dominese. E sono stati proprio Pittini e Valduga a ricordare come gli industriali della nostra regione sfidarono muri e cortine di ferro per diventare i pionieri di mercati che l'Europa scopre solo adesso.

Mauro Manzin

Dal Friuli-V. Giulia

Il referendum contro le 35 ore: An muove cinque consigli regionali

TRIESTE An si è attivata per indire il referendum abrogativo della legge sulle 35 ore. Il numero minimo di consigli regionali che devono accoglierla per far scattare il referendum è di cinque: «In tutta Italia – ha precisato ieri il consigliere regionale del Friuli-Venezia Giulia, Sergio Giacomelli – ne controlliamo sette». Referendum scontato, dunque, e massiccia controffensiva di An sul fronte del lavoro: ne hano parlato anche il responsabile delle politiche sociali e del lavoro del partito di Fini, Gianni Alemanno, e l'onorevole Roberto Menia.

Nella regione più a Nord-Est, An preconizza panorami infausti per il comparto industriale: «La fuga annunciata al presidente della Camera, Violante, dallo stesso presidente di Assoindustria regionale, Pittini, verso i mercati di Slovenia e Croazia, dove il costo del lavoro è sensibilmente più basso – ha rilevato Giancarlo Casula – è un segnale che non va sottovalutato». Per questo, qualora la legge sulle 35ore dovesse passare, verrà chiesta una clausola che consenta al Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia di poterne regolare l'applicazione.

Lo yen ai minimi storici sulla moneta Usa dal '92 e la borsa accusa il colpo

Moody's preconizza il declassamento da stabile a negativo del debito pubblico nipponico

A Tokyo un'instabilità che preoccupa

ROMA Una batosta politica, prima che tecnica: Moody's ha messo sotto osservazione, con prospettiva di declassamento da «stabile» a «negativo», la valutazione del debito pubblico del Giappone riguardante i titoli in valuta a lungo termine, i titoli a breve e i certificati di deposito. Lo yen è sceso ai minimi sul dollaro dall'aprile '92 e ha indotto a intervenire anche la Banca centrale, e anche la Borsa ha accusato il colpo.

Di qui a 18-24 mesi dunque anche alla seconda potenza economica del mondo potrebbe capitare quanto accadde all'Italia sette anni fa. Ma se i tempi sono ancora abbastanza dilatati, il segnale politico è forte: in sostanza è la prova che la finanza internazionale non crede nella capacità di Tokyo di bilanciare le esigenze di risanamento del Paese rispetto alla necessità del rilancio economico.

I problemi sono tanti, e tra l'altro si inseriscono nel più vasto contesto della crisi asiatica su cui giusto ieri a Londra si sono confrontati in sede Asem i capi di Stato e di governo della Ue e di dieci Paesi asiatici.

«La crisi è pesante ma il peggio è passato», ha detto a Londra il premier italiano Romano Prodi. E fra quelli ai quali ha fatto riferimento anche il nostro presidente del Consiglio c'è, uno fra tutti, la crisi del sistema bancario, indebitato e vulnerabile; poi c'è il rapporto crescente fra debito pubblico e Pil (Prodotto interno lordo) e la prospettiva di nuove emissioni di titoli di Stato.

Per Moody's le manovre del governo giapponese hanno avuto sin qui un effetto temporaneo. Ma quella dell'agenzia americana di rating è solo una tra le tanti voci critiche.

Ieri il presidente americano Bill Clinton ha accusato il premier nipponico Ryutaro Hashimoto di continuare «a percorrere strade che i mercati giudicano insufficienti; abbiamo fatto pressione per azioni decise perchè vogliamo che l'economia giapponese cresca». Se l'Italia, per esempio, non è particolarmente esposta alla crisi del sud-est asiatico e del Giappone in particolare, l'America è tra coloro che hanno più da perdere, soprattutto in una fase di forte e continua espansione dell'economia Usa.

E infatti il presidente americano Clinton ricorda che i salari sono cresciuti ai livelli più alti degli ultimi 20 anni, l'inflazione è ancora bassa e la proprietà della casa di abitazione è a livelli record. Gli americani devono comprare. E vendere. Ma se il Giappone è in corto circuito potrebbero arrivare guai grossi, anche sullo stesso livello di occupazione statunitense.

Nel Sol Levante è forte la preoccupazione degli industriali: il presidente della Sony, Norio Ohga, ha paragonato il premier Hashimoto al nefasto presidente americano Herbert Hoover che accompagnò gli Usa nella grande depressione del '29. E anche sul fronte politico potrebbe prestissimo cambiare qualcosa, visto che sotto la guida di Naoto Kan l'opposizione si sta organizzando in un grande partito, il Minshuto, che sarà presentato entro il mese e si ispirerà all'esperienza italiana dell'Ulivo.

IN BREVE

Assecondare l'andamento del mercato

Zanussi, accordo a Porcia Più occupati, più flessibilità per 2 milioni di lavatrici

PORDENONE Occupazione in cambio di flessibilità per raggiungere il traguardo di produzione di due milioni di lavatrici all' anno, «assecondando» l' andamento ciclico del mercato e incrementando la competività della fabbrica: è l' accordo raggiunto dal gruppo Electrolux Zanussi e dai sindacati per lo stabilimento di Porcia (Pordenone), che conta circa 2.500 dipendenti ed è la più grande fabbrica del gruppo in Italia e la più grande del mondo per la produzione di lavatrici. L' accordo prevede l' assunzione a tempo indeterminato di 65 persone che ora lavorano nello stabilimento con contratti a termine e, a partire da giugno, in condizioni di mercato favorevoli, altre 475 assunzioni a termine. Sul piano della flessibilità, azienda e sindacati hanno concordato di «modulare» presenza dei lavoratori e utilizzo della capacità produttiva secondo l' andamento ciclico del mercato, basso in primavera e in crescita durante l' estate e in autunno. In questo modo, i lavoratori faranno alcuni giorni di ferie già a Pasqua (dal 10 al 14 aprile) e la fabbrica chiuderà una sola settimana (invece di tre) in agosto: metà delle maestranze sarà in ferie dal 27 luglio al 15 agosto e l' altra metà dal 10 al 30 agosto. Dal 5 settembre al 14 novembre, infine, gli operai torneranno per dieci sabati a lavorare in straordinario per far fronte ai «picchi» di domanda del mercato.

Rapporto congiunturale AmbroVeneto, a Nordest si fanno sentire i morsi della crisi asiatica

VENEZIA Cominciano a farsi sentire anche nel Nordest i primi effetti reali della crisi del sud-est asiatico, ma la flessione della domanda estera sarà controbilanciata per le imprese nel 1998 dalla crescita di quella interna, trainata dai maggiori consumi delle famiglie, la cui fiducia nell'economia è in aumento. E' un Nordest che rallenta la corsa ma è ancora ottimista per il '98, in sostanza , quello che esce dal rapporto congiunturale di gennaio del Banco Ambroveneto, che mensilmente fotografa l'andamento delle variabili reali e degli aggregati creditizi in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

L'accresciuta dinamica del ciclo economico - osserva il dossier - si accompagna ad un miglioramento delle condizioni di liquidità delle imprese, i cui depositi a breve termine hanno accelerato la crescita, in conseguenza ad un minor livello di scorte. A novembre '97, ad esempio, il volume dei depositi a breve termine delle imprese del Nordest ha raggiunto i 18.970 miliardi di lire (pari al 24% dei depositi bancari a breve termine, contro una media nazionale del 20%), 1.470 mld in più rispetto a 12 mesi prima (+8,4%, contro il +7% nazionale). Ancora più elevato, +10,2%, è stato l'aumento dei depositi a breve per le imprese in forma di società.

Banca Agricola di Gorizia (gruppo Caer), il '97 si chiude con un utile netto di 2,9 miliardi (+173%)

BOLOGNA La Banca Agricola-Kmecka Banka di Gorizia, l' istituto di credito della comunità slovena che fa parte del gruppo Caer (tra i primi venti in Italia e a cui fanno capo Carisbo e Banca Popolare dell' Adriatico), ha chiuso l' esercizio '97 con un utile netto di 2,9 miliardi (+173% rispetto allo scorso anno) ed un Roe pari all' 8%.

In aumento - informa una nota diffusa a Bologna dalla Caer - anche la raccolta, che ha superato i 327 miliardi (+8.94%) e gli impieghi, che hanno toccato i 127,9 miliardi, con un incremento pari al 28%. Il bilancio, approvato dal consiglio di amministrazione, sarà sottoposto ai soci nell' assemblea convocata per la seconda metà di aprile.

Nel '97 è proseguita - continua il comunicato emesso dalla «centrale» bolognese - l' espansione della rete commerciale dell'istituto creditizio isontino, espansione evidenziata dall'apertura di una nuova filiale a Trieste.

Edison pronta a giocare la partita liberalizzazione: raggiungere il 10% del mercato italiano degli idrocarburi

MILANO La Edison, capofila energia del gruppo Montedison, è pronta a giocare la partita della liberalizzazione. Obiettivo: raggiungere il 10% del mercato italiano degli idrocarburi in 10 anni (ora è al 3%), rafforzando la posizione di secondo operatore dopo l'Eni, e salire entro il 2001 dagli attuali 3.400 Megawatt di potenza installata a 4.000. Intanto, secondo quanto emerso in un incontro con gli analisti finanziari, continuano i contatti con l'Enel per «possibili collaborazioni», raggiungibili in teoria anche con la Sondel (gruppo Falck) con la quale tuttavia «non c'e niente di concreto». Entro il 2002 Edison prevede poi di concludere l'installazione della struttura di rigassificazione nell'offshore adriatico, annunciata lo scorso anno con la Mobil. Un investimento di 800-850 miliardi per il solo terminale, che la società Montedison coprirà al 50%. Rallentato per «qualche difficoltà» invece l'ambizioso 'progetto Voltà, il 'tubò che nei programmi doveva portare 14 miliardi di metri cubi l'anno di gas dalla Russia grazie a un accordo con Gazprom.

Preoccupate dichiarazioni del segretario di Stato Usa: «Il conflitto potrebbe estendersi in tutta l'area balcanica»

Kosovo, «verso la guerra civile»

Referendum proposto da Milosevic: no degli albanesi, della Nato, del Montenegro

WASHINGTON Madeleine Albright è vivamente preoccupata dalla situazione che si è instaurata nel Kosovo. La provincia della Serbia a maggioranza albanese, ha detto il segretario di stato durante un incontro con i direttori di giornali, è entrata in «un circolo vizioso». Da una parte «la repressione serba», dall'altro l'estremismo dei nazionalisti della comunità albanese. Secondo il capo della diplomazia Usa, l'escalation della violenza nel Kosovo rappresenta per i Balcani «una strada che conduce direttamente all'inferno». Se non si trova un rimedio, ha sottolineato, «la situazione sfuggirà di mano e il risultato sarà una guerra civile. » Un eventuale conflitto, ha rilevato, potrebbe estendersi «come una malattia contagiosa» alla Bosnia, all'Albania, alla Macedonia, alla Grecia e alla Turchia.

Intanto il leader albanese del Kosovo ha respinto la proposta del presidente jugoslavio Slobodan Milosevic per tenere un referendum su una eventuale mediazione internazionale nella provincia serba. Secondo Ibrahim Rugova, l'iniziativa di Milosevic è una manovra dilatoria «per paralizzare gli sforzi internazionali di risolvere la crisi». Rugova ha ribadito che per gli albanesi kosovari «i colloqui tra Belgrado e Pristina si devono svolgere con una mediazione straniera».

Ma le autorità della Serbia, cui Milosevic ha indirizzato la sua proposta referendaria, si sono già attivate per la consultazione. Il presidente del Parlamento serbo, Dragan Tomic, ha convocato per una lunedì una votazione sul referendum, e sembra scontato che verrà approvato. La data prescelta per la seduta parlamentare è la più vicina possibile, e non pare scelta a caso. Martedì, infatti, è previsto un incontro tra il governo serbo e i rappresentanti della comunità albanese del Kosovo.

Anche le opposizioni jugoslave sono contrarie al referendum che viene giudicato come un pericolo escamotage di Milosevic, che potrebbe ulteriormente isolare la Jugoslavia in seno alla comunità internazionale respingendone la mediazione in Kosovo. Se si andasse alla urne, secondo gli avversari del presidente, la vittoria dei no all'intervento internazionale sarebbe infatti certa.

L'ipotesi referendaria è stata criticata anche dal segretario generale della Nato, Javier Solana, in visita a Sofia. «La reazione dell'Alleanza è molto negativa», ha detto Solana, un nuovo errore di Milosevic, una manovra volta a guadagnare tempo ma che può solo aumentare i rischi di un conflitto».

Anche dal presidente del Montenegro dure critiche alla proposta del presidente jugoslavo Slobodan Milosevic di un referendum su una eventuale mediazione internazionale nel Kosovo. Milo Djukanovic ha respinto l'idea di Milosevic definendola un «trucco politico».

JUGOSLAVIA

Dopo la svalutazione del dinaro

Salari scesi ai minimi storici, truffe bancarie miliardarie: un'aria pesante a Belgrado

BELGRADO Dopo la svalutazione del dinaro il salario medio in Jugoslavia ha toccato il minimo storico di 80 dollari al mese. Peggio che in Bulgaria. Il Montenegro è imbufalito con la decisione presa dalla Banca nazionale, mentre tre associazioni di risparmiatori, nel nome di tre milioni di cittadini truffati, hanno denunciato i più alti funzionari del governo federale, gli organismi dell'Istituto di credito centrale e i proprietari di due banche private per una truffa che si aggira attorno ai 7 miliardi di marchi. Tra coloro che dovranno salire sul banco degli imputati ci sono il primo ministro jugoslavo, Radoje Kontic, il suo vice, Danko Djunic, i governatore della Banca nazionale, Dusan Vlatkovic, nonché Dafina Milanovic e Jezdimir Vasiljevic, rispettivamente proprietari dei due istituti di credito privati «Dafinament» e «Jugoskandik» entrambi falliti.

I risparmiatori chiedono la restituzione dei loro depositi in valuta (marchi e dollari) che ammontano a 6,5 miliardi di marchi per quel che riguarda le banche statali e a 780 milioni di marchi per quelle private. La «Dafinament Banka», ad esempio, era una sorta di «oppio del popolo». Offriva tassi d'interesse strepitosi sui depositi in valuta salvo poi far sparire i soldi trasferendoli su conti esteri per un ammontare complessivo di 880 milioni di marchi. I grandi burattinai della maxi truffa sono stati i principali organismi e funzionari dello Stato. Ma si è saputo che ulteriori 40 milioni di marchi sono stati destinati al progetto serbo per l'alta velocità ferroviaria, mentre 15 milioni, sempre di marchi, per la realizzazione della metropolitana di Belgrado. Ma con i depositi della «Dafinament» venivano finanziati anche i serbi delle Krajine. Da mesi il governo si affanna a promettere la restituzione del maltolto. Ma le casse dello Stato jugoslavo sono desolantemente vuote e per questo motivo Belgrado è costretto a battere moneta senza avere però le indispensabili riserve auree.

Il Montenegro, intanto, lancia i propri «anatema» contro la svalutazione. Il primo ministro, Filip Vujanovic, ha bocciato la decisione di Belgrado e ha dichiarato che «per la prima volta nella storia del Paese Podgorica non è stata consultata in merito alla vicenda». Il premier ha altresì annunciato che il suo governo varerà tutta una serie di leggi e iniziative economiche atte a proteggere i livelli di vita dei propri cittadini. La Jugoslavia è, infatti, pericolosamente seduta sull'orlo di un barile carico di dinamite. La rivolta sociale è dietro l'angolo anche se i partiti di opposizione non hanno una forza sufficiente per impensierire lo «zar» Milosevic. Ma la fame potrebbe fare molto più di mille comizi contro il «vojvoda» dei Balcani.

Anche perché in Serbia, nonostante tutto, c'è un elite di circa 200 mila persone che vivono invece da veri e propri «Paperon de Paperoni». Sono i vecchi dinosauri della nomenklatura politica ex comunista oppure i nuovi ricchi, veri pescecani d'affari, che approfittando della guerra hanno fatto i miliardi con il traffico d'armi e di droga.

Mauro Manzin

Palestina: minacciosi propositi dell'organizzazione islamica

Hamas, vendetta per la morte del suo capo Netanyahu: i servizi israeliani non c'entrano

TEL AVIV Il movimento islamico 'Hamas' ha categoricamente respinto le pressioni volte ad impedire una reazione armata alla morte del suo comandante militare Muhedin al-Sharif (il cui cadavere è stato rinvenuto lunedì a Ramallah, in Cisgiordania) e ha anzi minacciato di inasprire la lotta «contro il nemico sionista», in Israele e all'estero.

«Il fuoco della nostra vendetta raggiungerà il nemico in posti per lui inaspettati» ha promesso 'Ezzedin al-Qassam' (il 'braccio armatò di 'Hamas') in un documento diffuso a Gaza poche ore dopo che due dirigenti dell' Autorità nazionale palestinese avevano chiesto a note figure islamiche di astenersi da una reazione armata che avrebbe riflessi nocivi per il processo di pace e conseguenze pesanti per i palestinesi dei Territori.

Mentre 'Hamas' e Anp addossano (in varia misura) ad Israele la responsabilità della morte di al-Sharif - l'uomo che aveva 'firmatò quasi tutte le stragi avvenute nello stato ebraico negli ultimi tre anni, con 65 morti e centinaia di feriti - il premier israeliano Benyamin Netanyahu è tornato ad affermare la estraneità dei suoi servizi segreti. «L'Anp - ha detto - deve smetterla di diffondere menzogne e deve piuttosto sgominare il terrorismo».

Per convincere l'Anp della totale estraneità israeliana Netanyahu ha inviato a Gaza il capo dello 'Shin Bet' (servizio di sicurezza interno), Ami Ayalon.

In un comunicato ufficiale l'Anp ha già escluso l'ipotesi di un «incidente sul lavoro» di al-Sharif, un ingegnere molto abile nella confezione di ordigni esplosivi, e ha parlato - senza citare apertamente Israele - di «un crimine compiuto per indebolire e destabilizzare il popolo palestinese». A rendere improbabile l'ipotesi di un 'incidente sul lavorò vi è la constatazione che il cadavere di al-Sharif sembrava sostanzialmente intatto mentre l'autobomba accanto alla quale si trovava è andata totalmente distrutta. Secondo il medico palestinese che ha condotto l'autopsia, al-Sharif aveva due proiettili nell'addome e un terzo in una gamba e al momento dell'esplosione era morto da tre ore. Ma queste conclusioni sono state respinte da un esperto israeliano, Yehuda Hiss, secondo cui i proiettili si trovavano forse all'interno dell'ordigno.

D'altra parte se davvero - come affermano i palestinesi - agenti israeliani hanno rapito al- Sharif e lo hanno poi ucciso, non si vede a quale scopo abbiano poi simulato l'esplosione di un'autobomba che nemmeno è riuscita a dilaniare il cadavere. Nè si comprende come mai i servizi segreti israeliani abbiano cooperato con quelli palestinesi nella laboriosa identificazione del cadavere dato che era prevedibile che la conferma inequivocabile della morte di al-Sharif rischiava di provocare sanguinosi attentati.

DAL MONDO

Chiuso il caso Jones, spiazzato il magistrato

Sexgate, Ken Starr medita di passare alle maniere forti: incriminare Monica Lewinsky

WASHINGTON Una incriminazione di Monica Lewinsky per «falsa testimonianza», in complicità col presidente Bill Clinton. Il magistrato Ken Starr sta discutendo con i suoi collaboratori la possibilità di giocare la sua carta più pesante, mentre si moltiplicano le pressioni sull'inquisitore di Clinton perchè concluda al più presto l'indagine. L'archiviazione del processo Jones-Clinton ha lasciato Starr in una difficile posizione. Ma Starr ha ancora un asso nella manica. Una incriminazione di Monica per aver negato sotto giuramento rapporti sessuali col presidente. Bill Clinton potrebbe essere a sua volta nominato come complice della ragazza. E' una mossa che i più aggressivi tra i collaboratori di Starr stanno invocando da tempo. Oltre ad essere incriminata per aver mentito agli avvocati di Paula Jones sui suoi rapporti con Clinton, la ex-stagista potrebbe inoltre essere incriminata per aver cercato di convincere la sua ex-amica Linda Tripp a mentire.

Avevano accettato di vivere un mese dietro le vetrine di un supermercato: dopo tre giorni rinunciano

ZURIGO Ha gettato la spugna dopo soli tre giorni la famiglia di oriundi italiani Biundo, che aveva accettato, in cambio di una lauta ricompensa, di passare un mese in un appartamento allestito dietro le vetrine di un supermercato di Zurigo. All'origine della rinuncia pare che vi siano state - secondo gli organizzatori - le domande 'aggressivè dei passanti che, attratti dalla possibilità di vedere direttamente dall'interno come si svolge un menage familiare altrui, stazionavano per ore davanti alla stessa vetrina e importunavano i Biundo con domande impertinenti.

Al Cairo commerciava biancheria intima femminile ornata con versetti del Corano: finisce in galera

IL CAIRO La polizia egiziana ha arrestato al Cairo un commerciante di biancheria intima femminile che, per rendere più appetibile alle clienti la propria merce, la «ornava» imprimendo sul tessuto versetti del Corano, il libro sacro dell'Islam. Lo riferisce il quotidiano «El Wafd». Prima di fare irruzione nella bottega del 49enne Khaled Zaidan, gli agenti hanno chiesto il parere degli esperti dell'Università musulmana di El Azhar, la più prestigiosa istituzione culturale del mondo sunnita.

New York, appoggiava la bicicletta a un albero Viene condannato a chiedere scusa alla pianta

NEW YORK E' stato condannato ad abbracciare un albero di New York, chiedendogli scusa, per evitare una multa di mille dollari. E' successo a Daniele Malpeli, proprietario di una tavola calda di Manhattan, accusato dalla Polizia Forestale della Big Apple di aver maltrattato per anni una smunta robinia piantata davanti al suo negozio. «Sono 20 anni che appoggio la bicicletta a quell'albero e nessuno ha mai trovato niente da ridire», si era lamentato Malpeli. Ma il responsabile dei parchi di New York, Henry Stern, ha offerto una via di uscita allo sconcertato ristoratore: «Chiedi scusa all'albero, abbraccialo, promettigli che non gli farai più del male e non dovrai pagare la multa». Così Malpeli ha trascorso alcune ore abbracciato alla robinia.

La polizia inglese blocca alla stazione londinese di Waterloo la trentanovenne Anna Staiano

Lettere di Diana, italiana a Scotland Yard

Aveva sottratto le lettere scritte al maggiore Hewitt - Una vita avventurosa

LONDRA Scotland Yard ha fermato Anna Staiano, l'italiana che in Gran Bretagna ha fatto scandalo con il tentato commercio delle esplosive lettere d'amore scritte da Diana al maggiore James Hewitt. Il maggiore ha denunciato l'ex-fidanzata per furto. Le lettere sarebbero state sottratte dalla sua cassaforte in una casa di campagna nel Devon.

La donna si è detta pentita per quanto ha fatto: le dispiace di aver preso e tentato di vendere al tabloid 'Mirror' per circa 450 milioni di lire sessantadue appassionate lettere della defunta principessa, dice di aver agito per vendetta nei confronti di Hewitt che negli ultimi mesi avrebbe vissuto alle sue spalle e l'avrebbe tradita a dispetto di solenni richieste di matrimonio. «Mi rendo conto - ha detto al giornale - di quanto sono stata stupida. Si tratta di lettere belle, scritte da una donna premurosa che era profondamente innamorata». L'ex-fidanzata italiana di Hewitt è stata bloccata da agenti in borghese alla stazione ferroviaria di Waterloo.

La donna, indicata in un primo tempo come Anna Ferretti, si chiama in realtà Anna Staiano ed è nata 39 anni fa a Sorrento, è stata per un certo tempo la compagna di un ricco industriale italiano dell' abbigliamento, Angelo Ferretti. Anna aveva «16 o 17 anni» - ha indicato una fonte della famiglia Ferretti - quando conobbe a Milano l'anziano industriale. La giovane donna andò a vivere con l'imprenditore a Montecarlo e da lui ha avuto un figlio di nome Lucchino che studia in Inghilterra. A quanto è trapelato la relazione durò qualche anno ma lei «già viveva con un altro» quando Angelo Ferretti morì. «Non si fidava di lei e infatti non l'ha mai sposata», ha sottolineato un membro della famiglia Ferretti. In un fax da Vicenza una persona qualificatasi come Mimmo Ferretti e figlio del defunto industriale, ha detto che vive in Indonesia e ha affermato che la signora al centro del presunto furto di lettere di Diana va identificata come Anna Staiano in quanto «non è mai stata sposata con il defunto sig. Angelo Ferretti» e non può quindi «utilizzare un nome che non è suo».

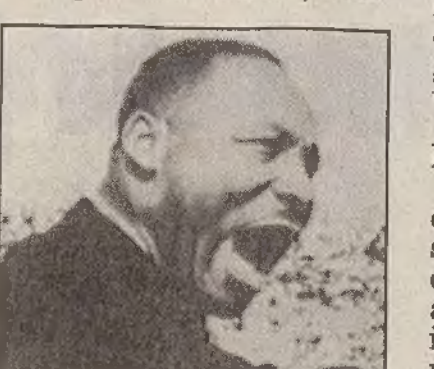
ANNIVERSARI

Trent'anni fa venne ucciso a Memphis il leader di colore

Omicidio King, nuova pista

WASHINGTON Sono passati trent'anni da quando un colpo di fucile mise fine a Memphis alla vita del dottor Martin Luther King, il reverendo nero che aveva guidato gli afroamericani dall'esclusione dalla società americana alla rivendicazione e alla conquista di pari diritti. L'omicidio dell' uomo che 'fece il sognò di una società di eguali, le sue radici ancora oscure e le molte domande senza risposta continuano a turbare l'America di oggi.

La sera di giovedì 4 aprile 1968, Luther King rientrò stanco nella stanza 306 del Lorraine Motel di Memphis: aveva guidato uno sciopero dei lavoratori della nettezza urbana turbato dalle violenze di agitatori neri, e stava scrivendo il suo sermone per la domenica successiva. «Perchè l'America può finire all'Inferno» era il titolo. Il reverendo aveva dormito poco negli ultimi mesi, e soffriva di forti emicranie. La sua azione politica si era andata radicalizzando ed era diventata più difficile: ora voleva lottare per un salario minimo nazionale e mettere insieme una coalizione multirazziale che chiedesse la fine della guerra in Vietnam. «Ci aspettano momenti difficili», disse quella sera a un collaboratore.

Dopo aver cenato, com'

era sua abitudine si fece la barba, poi uscì in balcone a prendere un pò d'aria. Un colpo di fucile calibro 30 lo uccise, scaraventandolo a braccia aperte contro il muro. Come un crocefisso, dissero i testimoni.

Nato ad Atlanta nel 1929, il pastore nero giunse alla fama nazionale per aver organizzato il boicottaggio degli autobus nel 1955 che portò alla de- segregazione dei trasporti pubblici. Nel 1963 radunò 250.000 persone a Washington, e pronunciò il celebre discorso 'I had a dream', in cui immaginava una società senza barriere razziali. Grazie alla lotta politica non-violenta, King ottenne con il suo movimento le leggi sui diritti civili e sul voto ai neri nel 1965. Nel 1964 ricevette il premio Nobel per la Pace.

Trent'anni dopo, in carcere per il suo omicidio c'è solo James Earl Ray, reo confesso che poi ritrattò, affermando di essere stato incastrato. Non ci fu mai un processo a Ray, oggi malato. Mentre a Memphis si conclude una settimana di manifestazioni dedicate a King, la vedova Coretta ha proposto una commissione d'inchiesta federale che offra immunità a chi ammetta le sue responsabilità. E rivela una possibile pista: King fu ucciso perchè Robert Kennedy stava maturando l'idea di offrirgli la candidatura a vicepresidente degli Usa.

Redazione: Capodistria, via Zupančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Radin: «Bilancio più che positivo della visita a Roma della delegazione del Sabor»

Italia-Croazia, rapporti più stretti

Dopo l'incontro con Scalfaro e Violante, ieri l'udienza papale

Papa Wojtyla ha ricevuto la delegazione del Sabor.

ROMA Con l'udienza in Vaticano da Papa Giovanni Paolo II e l'incontro col segretario di Stato pontificio, monsignor Angelo Sodano, si è conclusa ieri la più che fruttuosa visita a Roma di una delegazione parlamentare croata ad alto livello. «Sì, è effettivamente il caso di parlare di bilancio positivo della visita – questa l'opinione espressaci da uno dei componenti della delegazione, il parlamentare italiano al Sabor Furio Radin –. È stato il primo incontro a questo livello tra i parlamentari italiano e croato, e ha avuto un enorme valore dal punto di vista politico. Negli incontri col Presidente della Repubblica Scalfaro e il capo della Camera Violante, si è ribadito che l'Italia è per la Croazia l'interlocutore privilegiato nel cammino di Zagabria verso le istituzioni euroatlantiche». Il deputato polese si è detto particolarmente compiaciuto per il fatto che negli appuntamenti con Scalfaro e Violante si sia parlato anche della minoranza italiana. «Certo che non si potevano affrontare temi minoritari in maniera dettagliata e profonda – ha specificato Radin – comunque fa piacere che sia salito alla ribalta il problema dell'istruzione nel mondo della Comunità nazionale italiana in Croazia. La mia valutazione sulla visita è molto positiva, anche nel quadro dei rapporti in continua ascesa tra Croazia e Italia, rapporti che per la Comunità italiana restano d'importanza vitale». Andando a concludere, Radin ha dichiarato che «è gratificante sapere che l'Italia è il tramite della Croazia nella sua marcia di avvicinamento all'Europa».

Dicevamo in apertura della parentesi in Vaticano della rappresentanza guidata dal presidente del Sabor, Vlatko Pavletic. Questi è stato ricevuto dal Santo Padre, che in seguito ha incontrato il resto della delegazione ospite, scambiando alcune parole. Nell'incontro con monsignor Sodano, ribadito che i rapporti tra Stato croato e Vaticano sono ottimi, grazie soprattutto agli accordi firmati anni fa tra Zagabria e la Santa Sede.

a.m.

Il Parlamento ha approvato il nuovo codice della strada

Tempi duri in Slovenia per i pirati del volante

LUBIANA I pirati della strada stiano lontani dalla Slovenia! Questo il messaggio che il Parlamento di Lubiana ha voluto lanciare agli automobilisti indisciplinati, approvando il nuovo codice stradale. Contiene norme piuttosto severe. Hanno come scopo principale prevenire i gravi incidenti, che quasi quotidianamente insanguinano le strade slovene. Da ora in poi i conducenti faranno bene a tenere sotto controllo soprattutto la velocità e a moderarsi nel bere alcolici. Dal 20 aprile circa, quando il codice entrerà in vigore, la stradale non tollererà infrazioni. I limiti di velocità verranno ritoccati: da 60 a 50 chilometri nei centri abitati, 130 invece degli attuali 120 in autostrada, 100 sulle strade a scorrimento veloce, 80 chilometri, dieci in più, su tutte le altre arterie. Violare queste limitazioni costerà caro: da un minimo di 5 mila talleri (circa 50 mila lire) se il limite viene superato di 20 chilometri orari, a quasi 500 mila lire se la velocità è superiore di 30 chilometri a quella prescritta. Chi ama alzare il gomito tenga presente che anche quantità minime di alcol – un paio di bicchieri di vino in più – possono venir pagati 200 mila lire, ma il loro prezzo può raggiungere anche il milione, se gli agenti stabiliscono che avete ingerito più di 1,1 grammi di alcol per ogni litro di sangue.

Altrettanto vale per chi si facesse sorprendere al volante sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. In alcuni casi si può finire anche in carcere, in attesa delle decisioni del pretore. Anche leggerezze meno gravi peseranno sensibilmente sul portafoglio del conducente sprovveduto. Non allacciare le cinture di sicurezza significherà rischiare una multa di 100 mila lire. Ma ai cittadini sloveni fa paura soprattutto la patente a punti. Per ogni infrazione grave, verranno attribuiti dei punti negativi. Se nell'arco di 24 mesi si supera la soglia dei 18 punti, scatta il ritiro definitivo della patente. Per i conducenti principianti il limite è fissato a soli 7 punti. Va aggiunto ancora che la polizia promette l'assoluta applicazione delle nuove norme, con un solo sconto: chi pagherà subito, verserà il 50 per cento della multa comminata.

Spettacolo di danza

Il Teatro Verdi fa tappa a Pola

POLA Il Teatro comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste presenterà a Pola «Uno spettacolo straordinario di danza». La manifestazione, che si terrà martedì 7 aprile alle 20 presso il Teatro popolare istriano (ex Ciscutti), è stata resa possibile grazie alla collaborazione tra l'Unione italiana, l'Università popolare di Trieste, con il contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Il Consiglio comunale di Pirano dà il via libera al progetto di rinnovo dell'importante infrastruttura culturale

Trovati i fondi per rifare il teatro «Tartini»

Decisa anche la copertura della scena estiva dell'auditorium di Portorose

PIRANO I consiglieri della municipalità piranese, riuniti per approvare il bilancio comunale 1998, hanno dato l'Ok a due investimenti di particolare importanza, per i quali è previsto uno stanziamento globale di 512 milioni di talleri (all'incirca 5 miliardi e 650 milioni di lire). Si tratta del completo rinnovo logistico di Teatro Tartini e la copertura della scena estiva dell'Auditorium di Portorose.

I due progetti dovrebbero decollare grazie alla vendita di alcuni immobili, proprietà del Comune di Pirano. Secondo prime stime, questa operazione consentirebbe di fare affluire nelle casse comunali un centinaio di milioni di talleri (all'incirca un miliardo di lire). Nel polemico dibattito è stato fatto comunque presente che il Comune di Pirano da solo deve assicurare complessivamente ben 342 milioni di talleri (all'incirca 3 miliardi e 800 milioni di lire) per il risanamento e la ristrutturazione di due impianti di importanza nazionale, mentre finora dai fondi centrali sono stati garantiti soltanto 170 milioni di talleri (all'incirca un miliardo e 850 milioni di lire).

In altri Comuni della Slovenia per simili opere lo Stato mette a disposizione almeno metà dell'investimento. Da parte sua il sindaco ha assicurato che i ministeri per la Cultura e il Turismo hanno promesso di stanziare 100 milioni di talleri aggiuntivi (all'incirca un miliardo di lire) per il restauro del Teatro Tartini e l'auditorium di Portorose se la municipalità piranese stanzierà i mezzi finanziari pattuiti per i due impianti. Si prevede che in maggio dovrebbe venir rilasciata la licenza edile per il rinnovo del Teatro Tartini, mentre i primi lavori si dovrebbero iniziare in autunno.

Se lo Stato non farà fronte ai propri impegni finanziari, il Comune di Pirano procederà unicamente ai lavori di risanamento del Teatro Tartini. Infine, per le attività della comunità nazionale italiana di Pirano, sono stati approvati ancora un milione e 200 mila talleri (all'incirca 13 milioni di lire) e 2 milioni di talleri (ovvero 22 milioni di lire) per l'acquisto dei locali dell'ex cartoleria Lippa.

Sospesi gli altri servizi

Soltanto metadone ai tossicodipendenti

CAPODISTRIA Sospesa l'attività del Centro di assistenza per tossicodipendenti. Ieri l'ispettorato sanitario, insieme al Comune di Capodistria, ha decretato l'inagibilità dei locali in riva Vojko, a causa delle precarie condizioni lavorative, di sicurezza e igieniche. Il centro tuttavia continuerà a fornire il metadone a tutti gli assistiti presenti in lista al 31 marzo scorso. I due enti hanno inoltre concordato che per non interrompere le altre attività del centro, verrà tra breve reperito uno spazio (a cura del Comune). Il tutto durerà alcuni mesi, nell'ambito delle azioni intraprese per il recupero dei tossicodipendenti del Litorale.

Studenti degli atenei italiani in visita alla Comunità di Fiume

FIUME Studenti italiani alla Comunità di Fiume. Si tratta di una delegazione di allievi iscritti al corso di laurea in scienze politiche dell'Università di Trieste e al corso di laurea in scienze internazionali e diplomatiche a Gorizia, che si trovano in viaggio di studio a Lubiana, Fiume, Pola e Rovigno per conoscere le questioni di maggiore interesse politico-internazionale e storico inerenti ai rapporti tra Italia, Slovenia e Croazia. I 35 studenti, che l'altro giorno erano a Lubiana, ieri a Fiume hanno fatto tappa al Rettorato dell'ateneo e a Palazzo Modello. Ad attenderli sono stati l'ambasciatore italiano a Zagabria Francesco Olivieri, il console italiano a Fiume Mario Musella, nonché il presidente della giunta esecutiva della comunità Mario Micheli. Nel suo breve intervento l'ambasciatore ha voluto sottolineare i rapporti tra Italia e Croazia e quindi con la città quarnerina e la Cni. «Una comunità che sta progredendo - ha detto Oliveri - e che farà da guida alle altre minoranze presenti in Croazia». Ha fatto seguito una breve relazione di Elvio Baccarini, vice presidente del consiglio municipale e membro della giunta Ui, sulla Questione di Fiume dopo il conflitto mondiale. Maurizio Tremul, presidente della giunta Ui, ha invece trattato la questione della minoranza italiana in Istria e nel Quarnero dal 1992 ai giorni nostri.

v.b.

Prosegue il ciclo di conferenze oltreconfine

L'appuntamento europeo, un'occasione di sviluppo per Lubiana e Zagabria

CAPODISTRIA Prosegue il ciclo di conferenze dal titolo "L'Istria e il Quarnero all'appuntamento con l'Europa". Gli appuntamenti si terranno lunedì prossimo a Pola, il giorno dopo a Capodistria, mentre l'ultima tappa è prevista a Rovigno per mercoledì 8 aprile. Il ciclo è organizzato dall'Unione italiana, in collaborazione con l'Università popolare di Trieste e del Centro studi economici e sociali "Dialoghi europei", presieduta dall'onorevole Giorgio Rossetti (già europarlamentare italiano). Fra i temi che verranno presentati, le origini e l'evoluzione dei processi di integrazione europea, il ruolo della Cee nel superamento dei blocchi contrapposti e nell'affermazione dei principi della democrazia, le politiche comunitarie di sostegno alla cooperazione transfrontaliera e ai paesi candidati all'adesione. L'intento è quello di informare e sensibilizzare l'opinione pubblica sulle opportunità che il processo di integrazione europea dischiuderà per la Slovenia e per la Croazia, per le regioni contermini e per le sue genti.

S'inizia quindi lunedì a Pola dove alle 18, presso la Sala del consiglio comunale è attesa l'onorevole Luciana Castellina, presidente della Commissione per le relazioni economiche esterne del Parlamento europeo.

Martedì' invece sarà la volta del vice presidente del Parlamento europeo, onorevole Renzo Imbeni, che parlerà alle 18 presso la Comunità degli italiani di Capodistria Santorio Santorio. L'ospite è tra l'altro membro della delegazione del parlamento di Strasburgo per le relazioni con la Croazia. Mercoledì infine a Rovigno è prevista la conferenza del professor Roberto Santaniello, docente di Diritto e istituzioni comunitarie all'Università di Macerata e Roma, nonché addetto stampa della Commissione europea. Tema della relazione, che si terrà alle 18 alla Ci rovignese, "L'Ue per lo sviluppo e l'integrazione dei paesi nell'Europa centrale".

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

HELSINKI -12 / -3 · OSLO -7 / 3 · STOCCOLMA -3 / 2 · MOSCA -13 / -3 · COPENAGHEN -1 / 2 · LONDRA 9 / 14 · AMSTERDAM 11 / 13 · BERLINO 6 / 8 · VARSAVIA 2 / 6 · PRAGA 6 / 17 · PARIGI 11 / 16 · VIENNA 6 / 19 · GINEVRA 11 / 16 · BELGRADO 12 / 22 · BUCAREST 4 / 21 · MADRID 12 / 17 · BARCELLONA 14 / 19 · LISBONA 15 / 19 · SOFIA 5 / 19 · ISTANBUL 8 / 15 · ALGERI 6 / 22 · TUNISI 10 / 22 · ATENE 10 / 17 · LARNACA 10 / np · IL CAIRO 13 / 32

1000 · 1005 · 1010 · 1015 · 1020 · A · B

IL TEMPO OGGI

2.000 m +2 °C · 1.000 m +8 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 13/16 · Tmin. 8/11

Tmax. 14/17 · Tmin. 11/14

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione ...

OGGI attendibilità 70%

Su bassa pianura e costa cielo in prevalenza nuvoloso con possibilità di qualche debole pioggia. Sul resto della regione cielo coperto con pioggie in genere deboli sulla pianura, moderate sui monti. Sulla costa soffierà scirocco moderato.

DOMANI attendibilità 60%

Su tutta la regione cielo coperto con piogge da moderate a abbondanti sulla costa; abbondanti in pianura. Sulla costa soffierà scirocco.

TENDENZA PER LUNEDÌ

Nuvoloso variabile con locali rovesci temporaleschi.

IERI: TRIESTE · GORIZIA · MONFALCONE · UDINE

DOMANI

2.000 m +2 °C

TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · LIGNANO

Tmax. 12-15 · Tmin. 8-11

Tmax. 14/17 · Tmin. 11/14

	MIN.	MAX.
VERONA	5	14
VENEZIA	11	13
MILANO	7	19
TORINO	7	18
GENOVA	11	17
BOLOGNA	6	14
FIRENZE	5	18
PISA	4	13
ANCONA	6	12
PERUGIA	5	17
PESCARA	5	18
L'AQUILA	4	17
CIAMPINO	8	17
FIUMICINO	6	17
CAMPOBASSO	8	16
BARI PALESE	3	17
NAPOLI	5	16
POTENZA	5	14

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	11	14
R. CALABRIA	9	16
PALERMO	12	15
MESSINA	12	16
CATANIA	8	17
CAGLIARI	13	19
ALGHERO	7	16

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · NEBBIA

8 o più ore di sole · 6-8 ore di sole · 4-6 ore di sole · 2-4 ore di sole · 2 o meno ore di sole · NUBI BASSE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO

PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord cielo molto nuvoloso o coperto con locali precipitazioni sulle zone alpine, prealpine e regioni nord-orientali. Al Centro e sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti sull'alta Toscana con possibili precipitazioni. Al Sud e sulla Sicilia cielo parzialmente nuvoloso, con addensamenti sulle regioni tirreniche peninsulari.

TEMPERATURA: In lieve ulteriore aumento al Centro-Sud e sulla Sicilia; stazionaria sulle altre regioni.

VENTI: Deboli meridionali al Nord, moderati da Sud sulle regioni tirreniche.

MARI: Molto mossi mar Ligure, mar di Corsica e Tirreno settentrionale. Poco mossi gli altri mari.

INTERNET NEWS

Mentre si scopre che il «navigatore» medio ha tra 40 e 65 anni

Con «Level 3» telefonia in rete E sarà una vera rivoluzione

I navigatori più esperti di Internet sarebbero meno giovani di quanto si crede: secondo una ricerca, è la fascia di età tra i 41 e i 65 anni che conosce in modo più approfondito la rete telematica, determinando il 48 per cento di questa tipologia di utenti. È quanto emerge da un monitoraggio presentato ieri al "Futurshow" di Bologna. Alla domanda «hai mai utilizzato Internet?» avrebbe risposto sì il 42 per cento degli intervistati tra i 41 e i 51 anni, contro il 39 per cento della fascia tra i 18 e i 40 anni: una differenza ritenuta «non abissale ma significativa».

La diffusione di Internet, intanto, coinvolge pure i computer piccolissimi, i cosiddetti «palmari», di dimensioni ridotte. Recentemente è stato presentato un nuovo modello di display a cristalli liquidi retroilluminato, una tastiera soft touch brevettata, una stilo per la navigazione su Internet, un'interfaccia modello Windows, un registratore vocale digitale, e applicazioni in grado di fornire una integrazione ed una compatibilità ottimali con i computer utilizzati normalmente.

Il peso dell'apparecchio è di appena 350 grammi (batterie incluse). Come un vero e proprio ufficio mobile, il computer palmare è dotato di un servizio di posta elettronica via Internet, un sistema per ricervere e inviare fax, più un «browser web» nonchè un database, un «word processor», un'agenda e una classica calcolatrice.

Ma Internet sembra ormai invadere anche il mondo delle telecomunicazioni vocali. Ne sono convinti pure Bill Gates e Warren Buffet, magnati dell'informatica, che stanno scommettendo sulla telefonia in Rete. E così hanno deciso di finanziare la Level 3, una società specializzata nella "Ip telephony". Secondo gli analisti, Level 3 è un nome da mettere bene in evidenza sulla lista dei collocamenti, perchè il suo progetto operativo potrebbe avere un impatto enorme nel mondo delle telecomunicazioni. Un impatto, affermano gli esperti, che si rifletterà certamente in una rapida crescita del valore dei titoli in borsa.

Level 3 ha in piano la costruzione di una rete globale di cavi e fibre ottiche interamente funzionante su protocollo "Ip", che è la lingua parlata da tutti i computer di tutto il mondo su Internet. In gioco c'è il vasto mercato della telefonia a lunga distanza, che vale 600 miliardi di dollari. Level 3 sostiene di poter diminuire i costi di chiamata internazionale «quasi fino a zero».

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Le possibilità di riuscita sembrano veramente eccellenti ma vi conviene senz'altro agire dopo aver preparato un piano ben preciso. La vostra vita affettiva potrebbe essere in subbuglio.

Toro 20/4 20/5

Prima di buttarvi con slancio in un'iniziativa di lavoro vi conviene saggiare il terreno e cercare alleati. Date spazio agli affetti, fatevi apprezzare dal vostro partner. La salute è buona.

Gemelli 21/5 20/6

Mancate un po' di concentrazione e in questi giorni vi conviene svolgere solo lavoro di routine. In questo periodo ci sarà un clima stimolante per le amicizie: sappiate apprezzarle.

Cancro 21/6 22/7

Indicazioni positive per tutto quello che riguarda il vostro lavoro. La vita di coppia potrebbe in questi giorni essere serena se non fosse per la vostra gelosia, peraltro ingiustificata.

Leone 23/7 22/8

Vi sentite in questo periodo molto sicuri di voi stessi e pronti ad assumervi nuove responsabilità. Ma c'è ancora molta strada da fare. Successo nelle relazioni sociali.

Vergine 23/8 22/9

Raggiungerete certamente il successo che attendevate, ma dovrete ammettere che non è dipeso solo dalle vostre capacità: State attenti a non adagiarvi sulle conquiste passate.

Bilancia 23/9 22/10

Per il momento il lavoro procede senza problemi ma non dovrete aspettare a lungo un'occasione.

In amore siete lunatici e rischiate la solitudine.

Scorpione 23/10 21/11

Dovrete proprio darvi da fare per rimediare ad un certo errore commesso: chiedete aiuto ad un vostro collaboratore. Clima piuttosto teso in amore: scopritene le cause.

Sagittario 22/11 21/12

Molti dei progetti di lavoro che avete fatto finora dovranno purtroppo essere rimandati: prendetela con filosofia, avrete altre occasioni. In amore rischiate di scottarvi.

Capricorno 22/12 19/1

Il lavoro al momento non vi entusiasma, ma se userete il vostro ingegno oltre all'esperienza la spunterete. Siate più arrendevoli con chi vi ama. La salute in questo periodo è piuttosto buona.

Aquario 20/1 18/2

In prospettiva ci saranno giornate certamente stimolanti dal punto di vista professionale vi attendono: dovrete cercare di sfruttarle al massimo. Puntate di più sugli affetti sinceri.

Pesci 19/2 20/3

Nel vostro lavoro vi conviene sicuramente essere prudenti: potrebbero essere in corso grandi manovre e grandi cambiamenti. Datevi da fare. L'amore è il vostro punto di forza.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Desiderio difficilmente realizzabile - 5 Impulsi spontanei - 10 Se viene nutrito... è pericoloso - 11 Antico canto di guerra - 12 Pallida rosa - 13 Piace al combattivo - 14 Sigla di Latina - 15 L'inizio della trasmissione - 16 Lo è il naso posticcio - 17 Religiose, devote - 18 Soldato a piedi - 19 Suona sul ring - 20 Albero delle conifere - 22 Un raggio potentissimo - 23 Buono a niente - 24 Divisione amministrativa del Regno Unito - 25 La «pazza per amore» di Paisiello - 26 Un premio sportivo - 27 Non può mai diminuire! - 28 Secche per la siccità -29 Nei letti e nelle sedie - 30 Iniziali di Aalto - 31 Un pezzo grosso musulmano - 32 Gli si oppone il contro - 33 Bello, ridente - 34 Un gas nobile - 35 Lo esegue... l'inferiore - 36 Le vacanze pagate dell'impiegato.

VERTICALI: 1 Rimarcato con un tratto di penna - 2 Sfocia nel Mar Baltico - 3 Un riluttante sì - 4 Un voto referendario - 5 Associazioni segrete - 6 Parte del perimetro - 7 Parità sulle ricette farmaceutiche - 8 La fine della settimana - 9 Inserimento nel contesto sociale - 11 Unisce due sponde - 13 Mammifero dalla vista acutissima - 14 Con i punti nell'alfabeto Morse - 16 Una nemica per le galline - 17 Le recapita il portalettere - 18 Smottamento di terreno - 19 Bagna Benares - 21 La prima moglie di Garibaldi - 22 Il peso da defalcare - 24 Il... capitale dell'Egitto - 26 Pizzi e merletti - 28 Conclude la preghiera latina. - 29 Uomini valorosi - 31 Metà nei prefissi - 32 Il segno della moltiplicazione - 33 Le prime lettere d'addio - 34 Nord-Est.

INDOVINELLO

Il leone del circo

Convinto di poterlo liquidare
lo presi lì per lì per la criniera
ma rimasi fregato
infatti l'avean prima imbalsamato.

Il Nano Ligure

INDOVINELLO

La jena

Brutta com'è, c'è pure da morire
a trovarsela addosso assatanata,
poichè è ancor più feroce – c'è da dire –
quand'è arrabbiata

Buffalmacco

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di consonante: COTICA, COMICA

Cambio d'iniziale: SECCHIA, PECCHIA

Cruciverba

Finalmente in Italia i tre orfani del Kosovo

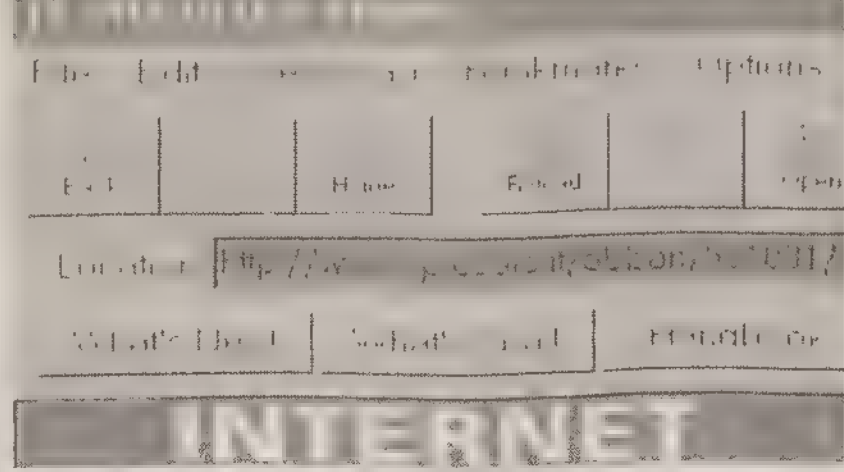
Dopo 27 mesi i tre bambini del Kosovo, rimasti orfani di entrambi i genitori, sono arrivati in Italia. Lo zio, Enver Cerimi residente a Reggello (Firenze), che aveva ricevuto in affidamento i tre nipotini dal Tribunale di Belgrado, ha dovuto superare una lunghissima serie di ostacoli burocratici ai quali si sono aggiunti quelli economici e, per ultima, la guerra civile. Dopo l'incidente aereo del 13 dicembre 1995, infatti, i tre bambini sono stati costretti a vivere nella casa della vecchia nonna semidistrutta dalla guerra.

Per riuscire a portare fuori della zona di guerra i bambini, Enver è stato costretto a passare per un sentiero delle montagne del Montenegro sconosciuto alle milizie serbe e quindi non controllato. Il vero e proprio blitz è stato possibile grazie all'aiuto (profumatamente remunerato) di passatori montenegrini.

A supportare lo zio nelle varie difficoltà burocratiche è stata l'Associazione, che considera questo un vero e proprio successo, prima di tutto morale.

Nell'incidente aereo del 13 dicembre 1995, pochi secondi dopo il decollo dall'aeroporto Valerio Catullo di Verona, un Antonov 24Rv si schiantò al suolo causando la morte dei 41 passeggeri e degli otto membri di equipaggio. Su quell'aereo vi erano i coniugi Ademi, genitori di origine jugoslava dei tre bambini minori, che nel momento dell'incidente stavano attendendo con la nonna i genitori per passare felicemente il primo Natale senza guerra. I tre piccoli orfani Ademi Bajram di 13 anni, Suzana di 12 anni, e Ibrahim di 10 anni, sono rimasti senza nessun aiuto essendo la nonna, oltre che ultrasettantenne, anche cagionevole di salute. Il loro paese, Kosovska Mitrovica, è tra quelli del Kosovo dove non sono mai venute meno le tensioni etniche e questo per loro ha significato subire angherie dai loro compagni di scuola serbi.

Ad aiutare i tre piccoli e la loro nonna, durante tutto questo tempo, solamente il loro zio Enver Cerimi, residente a Reggello (Firenze), che, lavorando sodo, periodicamente andava nel Kosovo per provvedere al sostentamento dei nipotini. Enver ha sistemato da solo il tetto della loro casa, sfondato dal passaggio della guerra, indebitandosi in Italia per acquistare generi di prima necessità indispensabili a dare la possibilità ai tre nipoti e alla madre di tirare avanti sino al viaggio successivo: farina, patate, fagioli e qualche gallina.

«Enver si era messo in contatto con l'Associazione nel maggio del 1997 – ha detto Zerbinati – e da subito la sua situazione ci è apparsa inverosimile». I tre piccoli orfani erano, infatti, residenti, con regolare permesso di soggiorno, assieme ai genitori deceduti, nel comune di Palermo. Purtroppo al momento dell'incidente loro si trovavano già in Kosovo e i documenti dei genitori erano andati distrutti nel rogo dell'aereo.

Dal primo contatto lo zio ha manifestato il desiderio di adottare i tre nipotini e portarli lontano dal pericolo a vivere con i suoi sette figli nel suo piccolo appartamento a Reggello. Ne ha ottenuto l'affidamento da parte del Tribunale per i Minori di Belgrado a fine giugno del 1997. Da allora è cominciato un calvario di rimpalli burocratici tra la Questura e la Prefettura di Firenze; la prima non poteva concedere il visto senza una fonte di sostentamento e il benestare del giudice tutelare, la seconda non poteva agire nella tutela perché i tre bambini non si trovavano sul territorio italiano. Solamente l'intercessione del Comitato per la tutela dei minori stranieri presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, interessato tramite l'Associazione, ha permesso di risolvere la situazione. Quando tutti i documenti necessari per il loro regolare ingresso in Italia erano pronti, sono scoppiati i contrasti etnici in Kosovo che hanno portato alla chiusura delle frontiere e reso i bambini irraggiungibili. Nella realtà, in Kosovo si è iniziato a sparare sin dalla fine dello scorso anno e a pochi chilometri di distanza dal paese dove vivevano i bambini. Dallo scoppio delle tensioni, i tre piccoli e la nonna sono rimasti chiusi nella cantina uscendo, con notevole rischio, solamente per recarsi al posto telefonico pubblico e attendere la telefonata dello zio Enver.

In dicembre dello scorso anno, quando ancora i documenti non erano pronti, si sarebbe potuto farli entrare in Italia clandestinamente, ma Francesco Zerbinati, presidente dell'associazione, si era opposto perché si era prossimi ad avere i regolari permessi (N.B. chi desiderasse il precedente comunicato può richiederlo telefonando allo 0348/2253938). Nei giorni scorsi, l'Associazione aveva lanciato un accorato appello alla stampa, per trovare un aiuto nel portare fuori della zona di guerra i tre bambini.

Viste le difficoltà di un intervento in tempi brevi da parte della Croce Rossa e dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite, si è deciso di provare la via del blitz. Secondo le indicazioni raccolte dallo zio, dal Montenegro vi era un passaggio per il Kosovo non controllato dalle milizie serbe: una strada tra le montagne, poco più di un sentiero, conosciuta solamente dai montanari montenegrini.

Enver Cerini è così partito da Bari sabato scorso, dopo aver racimolato a prestito la somma necessaria a pagare il «traghettamento».

Sbarcato a Bar è arrivato in treno fino in Montenegro (non si cita la località per non «bruciare» la via di uscita dal Kosovo e i passatori) da dove attraverso le montagne, in parte in auto e in parte a piedi è arrivato a Kosovska Mitrovica dove rapidamente ha preso i bambini ed è tornato dove i montanari montenegrini lo stavano aspettando. Durante la fuga il più piccolo dei bambini, Ibrahim, è caduto ferendosi, fortunatamente, solo in modo lieve alla schiena. Adesso finalmente i tre bambini sono nel piccolo appartamento di Enver a Regello e stanno trascorrendo i primi giorni sereni dopo 27 mesi.

«È un momento di felicità per tutti i familiari dell'Associazione, una vera e propria vittoria sulle difficoltà» ha detto Zerbinati, aggiungendo che «dovendo fare fronte a mille problemi, l'Associazione è sempre più unita e cerca di aiutare le famiglie associate più bisognose».

Dopo il positivo epilogo di questa vicenda, adesso sarà necessario trovare aiuti finanziari per lo zio, che se doveva già sostenere sette figli, adesso con dodici bocche da sfamare, dovrà anche onorare i debiti contratti. Questo anche nell'attesa che riesca a trovare una casa e un lavoro fisso, che già possedeva e che ha perduto a causa di questa vicenda.

Associazione
tra i familiari
delle vittime
del disastro aereo
di Verona

Si predica bene e si affigge male

Si dirà che, se non altro, un merito deve essergli riconosciuto: quello di aver avviato un dibattito civile, sollecitato una riflessione, posto le premesse per un qualche ripensamento... Mi riferisco al recente «evento» triestino rappresentato dall'incontro Violante-Fini. Ne scrivo forse con la stessa insofferenza che penso cominci a prendere il lettore; ma mi pare che qualche parola debba ancora essere spesa.

Resto convinto che si sia trattato di un episodio di propaganda politica e di inutilità sociale, con buona pace di chi vi ha visto qualcosa di più. Ma perché mai è venuto in mente agli studenti della facoltà di scienze politiche di concludere così impropriamente il loro seminario trasferendolo sul palcoscenico (della rappresentazione della politica) e non di rimanere all'interno del rigore delle consuete aule universitarie? Forse avrebbero avuto almeno la possibilità di porre liberalmente le loro domande (se ne avevano...); ma loro poi, gli studenti, non c'entrano forse più di tanto: ancora e sempre burattini che non possono sottrarsi alle esercitazioni di chi li ha in mano.

In merito all'evento resto nel mio ancora inattaccato scetticismo in quanto ancorato a un'idea della democrazia che la concepisce come pratica e non come declamazione. E la memoria storica è componente importante della pratica della democrazia solo se affonda le sue radici nella riflessione collettiva, paziente e rispettosa e critica. E così memoria e democrazia e futuro criticamente si compenetrano e si confrontano e si compongono in equilibri mai definitivamente acquisiti: dove? Nella quotidianità della vita della società (cioè nostra), nella qualità delle relazioni che riusciamo a stabilire e nella cultura collettiva che riusciamo a esprimere. In platea (ma senza obbligo di invito) e non sul palcoscenico; meglio, nell'agorà, nella piazza, nelle strade, nei pianerottoli dei condomini.

Certo, si obietterà, i frutti di quel dibattito sono a venire, ma soprattutto già il dibattito stesso è un frutto, è un segno... Sarà. Quanto al frutto, al segno, se c'era non abbisognava certo necessariamente di una rappresentazione e nulla hanno aggiunto i due protagonisti a quanto di civismo e di tolleranza questa città ha saputo faticosamente conquistare. Quanto a ricadute sul futuro, penso che il semplice buon senso degli ospiti scoraggi da tali prospettive.

Resta il presente. E il presente è fatto anche di un manifesto che, con altri, tappezza gli spazi delle pubbliche affissioni. È di Alleanza nazionale, firmato «Federazione di Trieste Istria Fiume e Dalmazia - gruppo consigliare comunale». Ecco, io considero quella firma un fatto oggettivamente eversivo, tale da non legittimare il soggetto firmatario a giocare il suo ruolo nello schema politico democratico della nostra città e quindi del Paese. No, non può ascriversi a mere posizioni nostalgiche o irredentistiche. La storia, nel bene e nel male, ha talora i suoi punti di non ritorno, tanto più fermi quanto più sanciti dal diritto e dalla comunità internazionale, almeno nell'arco temporale proprio delle generazioni che quella storia hanno vissuto. Anche se costa sofferenza, ma è così. L'ha capito perfino la chiesa cattolica, per cui quella di Trieste non è più la diocesi anche di Capodistria...

Dunque, sul piano della convivenza civile la firma di quel manifesto ci dice che qualcuno la lezione della storia non l'ha ancora digerita, ponendosi così in posizione di incompatibilità con l'ordinamento giuridico e democratico del nostro Paese.

Fini condivide? Presidente Violante, sono anche questi ragazzi di Salò in buona fede?

Franco Marangon
Trieste

PLAYBOY

Nuda la miss che amò Clinton

CHICAGO Miss America, Elisabeth Ward Gracen, che ha rivelato di aver avuto una relazione consensuale con Clinton, in un servizio fotografico senza veli.

50 ANNI FA

4 aprile 1948

TRIESTE – La nazionale di calcio, con i nostri Grezar, Ballarin e l'esordiente Eliani, sconfigge a Parigi la Francia 3-1. A Monza, la Rappresentativa giovanile giuliana di calcio batte 3-2 quella lombarda con questa formazione: Geatti, Stocco, Toso, Moro, Agosto, Marinovich, De Grassi, Kert, Zanello, Brach, Helmersen. Per la pallacanestro femminile, le ragazze della Lega nazionale superano le campionesse d'Italia della Bernocchi 28-24, schierando: Rocco, Donato, Bovolato, Gianporcaro, Ballaben, Vucchi, Parovel, Pletz, Balli, Cordi.
MONFALCONE – Ha luogo sul campo dei Crda la prova di selezione per la rappresentativa giuliana di hockey su prato. Alla fine il selezionatore Mari formula la seguente formazione: Cosentino (Itala Trieste); Meozi, Valussi e Maiola (Hct); e Scomersi (Crda); Devecchi, Verin, Grisovelli e Bais (Hct); Deveglia (Itala); Varisco (Crda).

Democrazia in famiglia

Immaginiamo tre compari: Tizio, Caio e... Pantalone. Vivono assieme, convinti o non, ma in una famiglia che si è data regole democratiche, cioè decide comunque la maggioranza. Ora, se Tizio e Caio si accordano contro Pantalone e decidono che lo stesso li deve mantenere, come farà quest'ultimo a ribaltare la situazione in modo ovviamente democratico? Allusioni? Mah, forse...

R. Peressini
Udine

CHI ERA

Raffaella Vidoni, il coraggio di lottare fino all'ultimo

Morire a ventinove anni. Morire di cancro dopo sei anni di sofferenze. Dopo che all'improvviso si scopre un piccolo nodulo che all'inizio anche i medici si rifiutano di credere sia così malefico da uccidere una ragazza sana, allegra, sportiva. Dopo sei anni di incubi, speranze, dolore, coraggio. E il grande coraggio è stata la cifra che ha caratterizzato questi ultimi anni della vita di Raffaella Vidoni. Nata a Trieste nel 1969, aveva frequentato l'Istituto tecnico «Da Vinci» e si era particolarmente appassionata alla stenografia, materia che per un certo periodo in seguito aveva anche insegnato. Ottenuto il diploma, aveva lavorato per tre anni nello studio di un noto avvocato cittadino. Amante dello sport, si dedicava in particolare alla ginnastica con allenamenti costanti al Palazzetto. Qui aveva scoperto il kickboxing, una pratica sportivo-atletica che si stava sviluppando in quegli anni e che allora era praticata solo dai maschi. Raffaella aveva deciso che quello sport l'appassionava e aveva cominciato ad allenarsi con il sogno di diventare la prima allenatrice italiana della disciplina. L'insorgenza della malattia ha fermato questo sogno insieme ai mille altri sogni e progetti di ragazza. Ma non ha intaccato lo straordinario coraggio, il desiderio fortissimo di vivere e perciò di lottare e combattere la malattia. Per vincerla. Riuscendo a stupire per la sua forza d'animo e per la incrollabile speranza genitori, parenti e amici che in questi anni le sono stati vicini. Fino all'ultimo. Fino a qualche giorno fa.

Tutela delle minoranze: una fase nuova

Dal primo marzo è entrata in vigore per l'Italia la Convenzione quadro europea per la tutela delle minoranze nazionali. Ciò era già avvenuto per la Croazia il primo febbraio e lo sarà tra breve per la Slovenia, il cui Parlamento l'ha ratificata nei giorni scorsi. Sta per concludersi la ratifica parlamentare dell'accordo sulla tutela delle rispettive minoranze tra Italia e Croazia, così come dovrebbe iniziare l'iter di discussione parlamentare della proposta di legge per la tutela della minoranza slovena. Il susseguirsi in un così breve arco di tempo di tanti importanti avvenimenti rende bene l'idea della fase nuova che le minoranze stanno vivendo nelle nostre regioni di frontiera.

Con il crollo del comunismo e la dissoluzione dell'ex Jugoslavia si è conclusa la lunga fase del dopoguerra. L'integrazione europea della Slovenia ed, in prospettiva, della Croazia, unitamente alla perdita di rilevanza degli stati nazionali, non più titolari di una sovranità assoluta, sono destinati a svuotare di significato le lunghe contese ereditate dalla contrapposizione nazionale di origine ottocentesca tra Italia e Slavia, arricchitesi di nuovi contenuti e tensioni con gli scontri ideologici e le esperienze negative dei regimi totalitari del nostro secolo, quello nazifascista prima e quello comunista poi.

Si apre una fase nuova per le minoranze nazionali dell'Alto Adriatico, quella slovena nel F.V.G. e quella italiana in Slovenia e Croazia: non più componenti «scomode» per i rispettivi stati, trattate con diffidenza per i loro legami con una nazione madre tradizionalmente ostile o comunque portatrice di un modello politico-sociale alternativo, bensì soggetti titolari di caratteristiche linguistiche e culturali che, nell'ottica dell'integrazione sovrannazionale, possono rappresentare risorse determinanti per lo sviluppo locale.

I passi che si stanno compiendo vanno nella giusta direzione. L'accordo italo-croato consentirà di estendere, almeno sotto il profilo degli obblighi internazionali, a tutte le realtà territoriali della Croazia ove la minoranza italiana è componente autoctona della popolazione, il livello di trattamento più favorevole previsto in materia di diritti linguistici nei territori della ex zona B.

Le forme di tutela internazionale non vanno peraltro troppo enfatizzate perché, pur sempre, anche solo di fatto, permane da parte dei governi un certo margine di discrezionalità su come interpretare i diritti scaturenti dagli accordi e tradurli nella legislazione interna. La stessa insistenza del governo croato a regolare le questioni minoritarie sulla base di accordi internazionali evidenzia un approccio ancora tradizionale e riduttivo sul tema della protezione delle minoranze, percepito come una concessione scaturente da pressioni esterne piuttosto che come un fattore essenziale di democrazia e criterio di valutazione della qualità democratica del Paese. Per tali ragioni, il governo e l'opinione pubblica italiana dovranno rimanere molto vigili sull'evoluzione della legislazione interna in Croazia in materia di minoranze.

Dopo decenni di discussioni e polemiche, appare finalmente possibile un'approvazione nel corso della presente legislatura della legge di tutela della minoranza slovena in Italia. Sarà questo un esame impegnativo per la società locale e regionale, che dovrà mostrarsi capace di riconoscere compiutamente il proprio carattere multiculturale, secondo concezioni realmente europeiste. A Trieste molto in questi anni è cambiato e appare in fase declinante il retaggio di quella cultura liberal-nazionale maturata all'inizio del secolo, nell'epoca dell'ascesa degli stati nazionali, quando la borghesia italiana assistette all'inurbanizzazione delle masse slovene con un atteggiamento di altezzosa superiorità e che progressivamente si tradusse in vera e propria avversione man mano che il loro processo di assimilazione veniva frenato dagli sviluppi sociali e politici.

La legge di tutela della minoranza slovena è sinonimo di giustizia e di democrazia e non di privilegi, come più volte è già stato riconosciuto dalla giurisprudenza amministrativa e costituzionale. Nel contempo, una più compiuta tutela migliorerebbe la percezione che essa ha di sè e del proprio ruolo in seno alla società italiana. Spesso esiste una riserva istintiva delle minoranze di fronte ai richiami, di per sé giusti, ai valori dell'universalismo e della multiculturalità, che vengono considerati come un viatico all'assimilazione in seno alla società maggioritaria. Ciò è stato particolarmente vero, mi sembra, per alcune componenti della minoranza slovena, le quali, dopo l'esperienza tragica del fascismo di frontiera e la difficile conquista di spazi di autonomia culturale ed economica in seno allo stato democratico in un contesto sociale ostile ed indifferente (quanto pochi sono ancora oggi gli appartenenti alla maggioranza che si prodigano per apprendere almeno i rudimenti della lingua slovena, fatto che Manlio Cecovini ha recentemente definito una «lacuna educazionale» della nostra città), hanno finito per affermare la scelta della chiusura, vista come migliore strategia di sopravvivenza e difesa della propria identità, come ha recentemente riconosciuto anche uno dei più brillanti intellettuali della comunità slovena, Ace Mermolja (F.V.G. Storia del '900, pag. 500).

Una soddisfacente legge di tutela, che garantisca maggiore visibilità e udibilità della lingua slovena, anche nei centri urbani di Trieste, Gorizia e Cividale, dove vive la maggioranza numerica degli sloveni e sono concentrate le sue istituzioni comunitarie, consentirebbe il presupposto per un'equa ricomposizione dei rapporti interetnici in grado di sprigionare nuove energie di cui la società ha bisogno per la ricerca del bene comune. Il recente incontro tra Violante e Fini ha messo in luce come una rielaborazione della memoria storica non più in funzione vendicativa nei confronti dell'«altro», bensì in un'ottica di riconciliazione, è il presupposto necessario per affrontare in termini nuovi le questioni attuali e future delle popolazioni di frontiera. Nel contempo, tale risultato potrà essere compiutamente raggiunto riconoscendo i diritti legittimi di tali popolazioni perché chi soffre una condizione di precarietà della propria identità e dei propri diritti ha difficoltà a comprendere le sofferenze dell'altro. Per tale ragione, va ricercata una giusta legge di tutela della minoranza slovena così come un riconoscimento morale e politico dell'esodo delle popolazioni italiane dall'Istria, mediante l'atteso equo indennizzo, l'apertura agli esuli del mercato immobiliare in Slovenia e Croazia e la ricerca di soluzioni diplomatiche per una restituzione dei beni almeno simbolica ed umanitaria.

Il continente europeo si trova di fronte alle sfide della globalizzazione e dei processi migratori internazionali, della risorgenza del nazionalismo nello spazio ex comunista. Gli interrogativi sulle questioni dell'identità e la ricerca di modelli di convivenza interetnica e interculturale sono all'ordine del giorno di tutte le istituzioni europee. In questo contesto, questa regione di frontiera potrà essere in grado di suscitare interesse, sotto il profilo politico, culturale e turistico, se saprà fare tesoro delle sue differenze e del suo pluralismo, se saprà definitivamente accantonare l'idea delle identità «chiuse» e delle memorie separate ed intercomunicabili.

Walter Citti
Socio del Circolo Istria

COME TI CHIAMI

Ruggero e Orlando nomi epici ricchi di fama

Ruggero (con la sua variante **Ruggiero**) deriva da vocaboli di ceppo germanico «hroth» (fama, gloria) e «gaira» (lancia). Il nome Hrodgar e Hrodgaer, che già nel IX secolo era presente con le forme latine *Rotecherius* e *Rotgerius*, significava dunque «lancia piena di gloria» ovvero «persona che acquista fama nell'uso della lancia». Il nome si è diffuso in Italia attraverso il francese Rogier o Roger all'epoca dei normanni. Si chiamava infatti Ruggero il figlio del re Tancredi, conquistatore della Sicilia, e Ruggero d'Altavilla fu duca di Puglia e di Calabria. Matteo Maria Boiardo nel suo poema cavalleresco «L'Orlando innamorato» canta Ruggero, il guerriero saraceno che, dopo essersi convertito al cristianesimo, sposa Bradamante, sorella di Rinaldo. Il nome e il personaggio vengono ripresi anche dall'Ariosto nel suo celebre poema «L'Orlando furioso»; e il matrimonio fra Ruggero e Bradamante celebra gli inizi della dinastia dei duchi d'Este. Il culto di San Ruggero è particolarmente vivo in Puglia, nella città di Barletta di cui è patrono. Il nome è tuttora diffuso in Francia e nei Paesi anglosassoni nella forma **Roger** (ovviamente con diversa pronuncia). Personaggi famosi con questo nome il regista Roger Vadim e l'attore Roger Moore. Anche **Gordon** è una variante «esotica» di Ruggero. Dal germanico «hrod» (fama) unito al vocabolo «nantha» (coraggioso) nasce anche il nome **Rolando** che significherebbe dunque «colui che raggiunge la fama grazie all'audacia». Secondo altre ipotesi il nome si sarebbe formato dall'unione di «hrod» con «land» (terra), significando quindi «famoso per la sua terra o famoso nel paese». Latinizzato in *Rodelandus*, il nome si diffuse prevalentemente in Italia nella forma toscana di **Orlando**, il nome che dette il titolo ai poemi epici «L'Orlando innamorato» e «L'Orlando furioso» che cantano le gesta del famoso paladino di Francia, nipote di Carlo Magno, caduto in battaglia a Roncisvalle per difendere l'esercito imperiale dai Mori, paladino celebrato in epoca medievale nella «Chanson de Roland». Orlando è anche il titolo di un famoso romanzo della scrittrice inglese Virgina Woolf. Diminutivo di Orlando-Rolando è **Duccio**.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Dario Vascotto

da Isola d'Istria

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, il figlio CLAUDIO, la nuora ANITA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10.30 da Monfalcone per Borgo San Mauro, Sistiana.

Borgo San Mauro,
4 aprile 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Stocco ved. Marzola

Ne dà il doloroso annuncio il figlio LIBORIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno il 6 corrente alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 aprile 1998

†

Romano Beorchia

di anni 95

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio DANILO con la nuora MARIUCCIA, la nipote TIZIANA con PIERPAOLO.

Trieste-Trava,
4 aprile 1998

X ANNIVERSARIO

Carlo Zanel

La moglie, la figlia e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 4 aprile 1998

I ANNIVERSARIO

Nerina Rovatti

Affettuosamente ti ricordano LAURA, MARIO, LILIANA, ANNA, BRUNO, PAOLO.

Trieste, 4 aprile 1998

L'aula di Montecitorio ha respinto ieri l'emendamento presentato da Forza Italia, ritirato e poi fatto proprio dalla Lega Nord

Un Friuli-Venezia Giulia unito e a statuto speciale

La Camera dice no alle due province autonome sul modello istituzionale del Trentino-Alto Adige

Ma i Consigli regionali temono un nuovo centralismo romano

TRIESTE Il rischio che la nuova Costituzione risulti più «centralistica» dell'attuale e che la riformata Terza rete televisiva non consideri i consigli regionali come i propri naturali interlocutori per quanto riguarda l'informazione pubblica territoriale: ecco i principali motivi di preoccupazione su cui si è ampiamente intrattenuta, per due giorni a Trieste, la conferenza nazionale dei presidenti delle assemblee regionali. Le conclusioni – che non sono state tradotte in un documento ufficiale – sono state illustrate alla stampa dal coordinatore della conferenza, il lombardo Giancarlo Morandi.

Al presidente Antonione – che ha giudicato la scelta di Trieste come un «momento di gratificazione per il gran lavoro svolto dal Friuli-Venezia Giulia» – Morandi ha rivolto espressioni di vivo apprezzamento per l'ospitalità offerta da «questa città europea cui l'Italia deve guardare come a una grossa opportunità nazionale».

I presidenti riuniti a Trieste hanno espresso preoccupazione anche per i progetti tv e per i difensori civici

«Si è dovuto esprimere grande rammarico – così Morandi ha sintetizzato l'esito della conferenza – nel constatare come, al di là delle belle enunciazioni di principio, non si veda una reale volontà, da parte del Parlamento, di dare autonomia alle istituzioni più collegate al territorio. Infatti vengono mantenute troppe competenze allo Stato, e anche per quelle decentrate si concedono allo Stato eccessive riserve».

Altra preoccupazione, quella che vengano inseriti nella Costituzione assetti istituzionali che dovrebbero competere alle autonomie regionali. E qui Morandi, confortato dai cenni d'assenso di Antonione, ha citato le «città metropolitane», dichiarando che «fissarle nella Carta costituzionale equivarrebbe a una violazione dei diritti delle Regioni, delle Province e dei Comuni di organizzarsi come ritengano più opportuno».

La tendenza centralistica trova conferma in leggi come quella, in via di approvazione, del difensore civico. Nel momento in cui lo Stato italiano legifera in materia, ultimo in Europa, stabilisce che il difensore civico regionale possa intervenire a tutela dei cittadini anche nei confronti degli organismi statali, ma ne fissa i costi a intero carico delle Regioni. «Se le Regioni non nominano il difensore civico, lo fa lo Stato, ma si trattiene la relativa spesa – ha polemizzato Morandi, annunciando un diretto intervento nei confronti delle competenti commissioni parlamentari – dalle risorse che devolve alle Regioni stesse. Così lo Stato attribuisce maggiori competenze alle autonomie locali, ma senza trasferire a esse le relative risorse».

Per quanto riguarda infine la nuova Terza rete, priva di pubblicità, i consigli regionali rivendicano un proprio ruolo in ordine all'informazione territoriale. Col nuovo vertice Rai la conferenza dei presidenti ha già instaurato un buon rapporto di collaborazione, e in questi giorni a Trieste ha approfondito il confronto con il responsabile delle sedi regionali, Viggiani. «Meglio sarebbe stato – secondo Morandi – creare una rete federata, con tanti centri di produzione e di distribuzione, ma la legge ha previsto un'altra rete generalista, per cui sosteniamo che essa debba essere particolarmente attenta al patrimonio delle culture locali, da valorizzare su scala nazionale».

g.p.

UDINE Il Friuli-Venezia Giulia resta una regione unita e speciale: potrebbe riassumersi così l'esito delle votazioni avvenute ieri alla Camera in merito al terzo comma dell'articolo 57 della riforma della carta costituzionale italiana. L'assemblea di Montecitorio ha infatti respinto l'emendamento di Forza Italia, primo firmatario Urbani, ma sottoscritto anche dai regionali Collavini e Niccolini (quest'ultimo più per disciplina di partito che per vera convinzione, come aveva avuto modo di affermare più volte), che chiedeva la divisione del Friuli-Venezia Giulia sul modello del Trentino Alto Adige. Ieri mattina infatti l'emendamento, ritirato poi da uno dei firmatari (Bono di An) è stato fatto proprio da Cavaliere della Lega Nord e quindi bocciato dall'Aula.

La votazione è stata salutata dal presidente della giunta Cruder come «un atto responsabile» della Camera, che tiene conto della storia del Friuli-Venezia Giulia e delle sfide che la regione è chiamata a giocare su vari scenari, compreso quello internazionale, dove «sarà più forte se sarà unita».

«Quello del Trentino - ha detto Cruder - non è un modello esportabile in Friuli-Venezia Giulia per ragioni storiche alle quali si aggiungono oggi ragioni economiche per il ruolo di 'cerniera' che questa regione è chiamata a svolgere per il Centro ed Est Europa, soprattutto come sbocco al mare.

«La specialità - ha aggiunto Cruder - è un risultato formalmente raggiunto, che ora deve essere 'riempito di contenuti'».

Anche il presidente del Consiglio Antonione, di Forza Italia, pur non volendo entrare nel merito politico della votazione, ricorda che per ora la specialità resta una frase scritta, a cui bisognerà dare un significato. Per l'assessore Isidoro Gottardo invece tale votazione toglie alla prossima campagna elettorale ampi spazi di demagogia e obbliga tutti a misurarsi concretamente con la realtà a Trieste come in Friuli, e a misurare le idee con la vera fattibilità.

Soddisfazione è stata espressa anche dall'onorevole del Pds Antonio Di Bisceglie l'unico della regione presenti in aula assieme al collega di partito Elvio Ruffino.

Dibattito a Trieste con Roberto Maroni (Ln), Franco Frattini (Fi) e Tarcisio Andreolli (Ppi)

Parola di esperti: «la Bicamerale è da buttare»

TRIESTE Le riforme della Bicamerale? Se continua così, saranno tutte da buttare. Il vero nemico di un nuovo assetto dello Stato in senso federalista: l'ancora imperante burocrazia centralista romana e con essa una certa politica ancora «bloccata» su una vecchia impostazione romano-centrica.

Sono questi i messaggi, improntati a un netto realismo, emersi ieri nel corso del dibattito organizzato a Trieste dall'associazione Orizzonti 2002, moderato dall'avvocato Piero Fornasaro e che ha visto sul palco, nella veste di intervistati, gli onorevoli Franco Frattini (Forza Italia), Roberto Maroni (Lega Nord) e Tarcisio Andreolli (Ppi) e tra il pubblico, nel ruolo di intervistatori l'ex presidente della giunta regionale Alessandra Guerra (Lega Nord), l'attuale vicepresidente Michele Degrassi (Pds) e il presidente del Consiglio, Roberto Antonione (Forza Italia).

Oltre due ore di dibattito, nel corso delle quali, anche con qualche punzecchiatura suggerita dallo stesso Fornasaro, i rappresentanti regionali nell'insolita veste di «giornalisti» hanno cercato di fare luce su quell'oscura realtà che la Bicamerale è per i cittadini, ma anche per gli addetti ai lavori.

Ed ecco allora emergere il disincanto del leghista Maroni che ha sottolienato non solo come la Bicamerale sia uno strumento sbagliato, o meglio inadeguato, per riformare la carta costituzionale italiana, ma come anche l'Ulivo abbia affossato ogni possibilità di reali cambiamenti dello Stato in senso federalista, soprattutto bocciando la sussidiarietà (ovvero il passaggio e la suddivisione di competenze e poteri prima solo statali anche a realtà private).

E su questo passaggio c'è stata piena sintonia con il forzista Frattini. L'ex ministro del governo Berlusconi ha spiegato infatti come senza sussidiarietà, in realtà, queste riforme potranno al massimo trasferire l'inefficienza centralista a livello locale. Ma niente più.

E anche di fronte a queste affermazioni il ruolo del senatore Andreolli, quale rappresentante della maggioranza dell'Ulivo, è risultato sicuramente il più difficile: unico difensore del lavoro della Bicamerale, pronto però ad ammettere che neppure egli concorda sui tempi ristretti imposti alla Camera per terminare questo primo esame delle riforme.

E sui possibili accordi tra gli Azzurri e il Carroccio tira di nuovo aria di disgelo anche in vista delle elezioni regionali del prossimo giugno

Le elezioni regionali del prossimo giugno non potevano però restare del tutto estranee al dibattito. Ed ecco che, anche grazie a una provocazione del vicepresidente Degrassi («Ringrazio gli organizzatori di questo dibattito per avermi invitato alla celebrazione di questo contratto prematrimoniale tra Forza Italia e Lega Nord...»), tra ammiccamenti, smentite, e mezze ammissioni, un accordo post-elettorale tra Carroccio e Azzurri è sembrato ieri sera più vicino di prima. Maroni ha infatti spiegato che l'ultimo congresso della Lega ha deciso per nessun accordo, ma ha anche ammesso che ora più che mai il dialogo con esponenti di Forza Italia (tra cui il presente Frattini e l'ex ministro Giulio Tremonti) è concreto e positico. E la secessione? «Non chiediamo l'accettazione della Padania - ha spiegato Maroni -. Chiediamo solo un referendum attraverso il quale il popolo del Nord si esprima. E poi chiediamo la sussidiarietà. Altrimenti il federalismo non ci sarà mai». E Frattini, intanto, annuiva e sorrideva.

Federica Barella

Possibile un ampio accordo elettorale comprendente l'Udr e il Ccd-Cdu

Forza Italia, alleanze al centro

TRIESTE Forza Italia ha infine deciso di perseguire un'alleanza elettorale, in vista delle «regionali» di giugno, con la federazione liberal-democratica, la quale spazia del Ccd, al Cdu e alla cossighiana Udr. La scelta è maturata nei giorni scorsi a Roma, dove i forzisti locali si sono incontrati con l'onorevole Scaiola, coordinatore organizzativo nazionale di Forza Italia, e col senatore Pera, che Berlusconi ha delegato a seguire i rapporti con la federazione liberal-democratica.

Forza Italia avvierà così un dialogo coi liberaldemocratici, allo scopo di addivenire alla presentazione di comuni liste di candidati. Per quanto riguarda la nascente Udr, della fondazione del movimento in regione è stato investito il sindaco di Latisana, Moretti, cui dovrebbero far capo gli ex democristiani che non siano già stati rastrellati dal Ccd o dal Cdu. All'Udr si sono già precipitati ad aderire, dal canto loro, i socialisti di Tersar e di De Carli.

Sull'adesione o meno della Lista Dini, che Forza Italia auspica calorosamente contendendola al Ppi, e sui maggiori dettagli dell'operazione – comprese le informazioni su quale simbolo verrà adottato dalla nuova coalizione elettorale – Forza Italia ha indetto una conferenza stampa per stamane.

Clamorosa ipotesi del sindaco Cacciari dopo il voto di giugno in regione

«Con il Polo contro Roma»

VENEZIA L'insoddisfazione verso i lavori della bicamerale rischia di favorire alleanze del tutto inedite. E' questo infatti quanto lascia comprendere il sindaco di Venezia Massimo Cacciari, che proprio prendendo spunto da una parte dalla Bicamerale e dall'altra dalle prossime elezioni in Friuli-Venezia Giulia, ha dichiarato in una intervista sul settimanale «liberal» che se il risultato della Bicamerale rimane quello fin qui conosciuto, i sindaci potrebbero essere «in prima linea per convincere i cittadini a votare contro»; e che se nel Friuli il Polo dovesse vincère con «un forte programma anticentralista non escluderei la possibilità di collaborare».

Per Cacciari è necessario infatti arrivare a un sistema maggioritario «inequivoco, trasparente e senza trucchi: credo - ha aggiunto - che nella situazione italiana il doppio turno sia necessario, a meno di non voler fare fughe in avanti».

Cacciari ha ammonito chiunque si illuda di avere un solo partito nel Nord-est perché il problema «è che il federalismo deve crescere in tutti i partiti». «La Lega rende solo più drammatico il problema del Nord-est - ha spiegato - perché sta diventando un tremendo fenomeno di regressione politica».

La Commissione difesa della Camera sulla situazione nelle Regioni speciali

Abbandonate ma inutilizzabili: la beffa delle caserme dismesse

PALMANOVA Paradossalmente le regioni a statuto speciale si trovano in particolare difficoltà nell'opera di sdemanializzazione dei beni militari in disuso. Ed è proprio su questa problematica che si dovrà intervenire, specialmente per quanto concerne il Friuli-Venezia Giulia, fortemente penalizzato per il ridimensionamento delle forze armate.

Ecco quanto ha espresso l'on. Valdo Spini, presidente della Commissione difesa della Camera dei deputati, in un incontro a Palmanova, dove appunto si è affrontato il problema delle molteplici strutture esistenti sul territorio, abbandonate da tempo dalle forze armate. Valdo Spini ha sottoscritto un documento, presentato dall'on. Elvio Ruffino, per impegnare il Governo ad assumere le necessarie iniziative per avviare tempestivamente il processo di dismissione dei beni non più utili alla difesa situati nelle cinque regioni a statuto speciale, secondo le norme contenute nell'articolo del 3 n. 662 del 23 dicembre 1996. Il documento elaborato dalla Commissione della difesa, di cui fa parte lo stesso Elvio Ruffino, porta le firme anche di Massimo D'Alema e degli onorevoli Prestaburgo, Di Bisceglie, Lento e Olivieri, verrà presentato entro aprile al ministro Beniamino Andreatta per essere discusso e approvato alla difesa. Valdo Spini ha esaminato in particolare la situazione di Palmanova, le cui peculiarità urbanistiche, legate fortemente alle strutture militari, sono state illustrare dal sindaco Roberto Osso e dall'arch. Luciano Di Sopra che ha redatto il piano regolatore della città.

«Palmanova è una causa per la quale vale davvero la pena di impegnarsi a fondo in modo da risolvere questi problemi – ha sottolineato il sottosegretario Valdo Spini –. Lo Stato deve assolvere un debito con questa fortezza affinché possa riprendere una spinta economica e sociale venuta meno con l'abbandono dei militari». Un impegno ufficiale dunque quello di Valdo Spini, che ha riconosciuto l'importanza della piazza forte veneta a livello urbanistico, storico e culturale, nonché l'esigenza di procedere celermente alle dismissioni delle enormi aree abbandonate dalla forze armate.

Potrebbe partire proprio da Palmanova questo processo di sdemanializzione che coinvolgerebbe poi quasi un centinaio di altre strutture militari, non più in uso in tutta la regione.

Alfredo Moretti

Due riconferme: Tosolini a Trieste e Marelli a Udine, Pullini va nella Bassa

Sanità, nominati i direttori delle aziende decapitate dal Tar

TRIESTE «Avevamo assicurato di concludere le procedure per la nomina dei nuovi direttori entro due mesi, e così è stato». Cristiano Degano, assessore regionale alla sanità, tira un sospiro di sollievo: ieri la giunta ha comunicato i nomi dei direttori delle aziende decapitate dal Tar. Per Trieste e Udine due riconferme. All'azienda ospedaliera del capoluogo regionale infatti ritorna Gino Tosolini mentre all'azienda del Medio Friuli (Udine) ecco Filippo Marelli.

All'azienda del territorio di Trieste è stato nominato Franco Rotelli mentre a quella del Basso Friuli andrà Piero Pullini, direttore della Torvis. Tutto era iniziato dopo il ricorso al Tar di Franco Zigrino, ex coordinatore amministrativo, «maltrattato» dalla commissione che aveva esaminato il suo curriculum e l'aveva escluso dalla selezione. «La nostra preoccupazione — aggiunge Degano – dopo la sentenza era quella di uscire quanto prima dalla situazioone di incertezza che ha avuto inevitabilmente riflessi negativi sulle quattro aziende». Non solo. «Abbiamo mantenuto i tempi con le dovute attenzioni e approfondimenti pe tutelarci al massimo da possibili nuovi ricorsi». E questi, a quanto si è saputo, potrebbero arrivare presto.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.40**
	tramonta alle	**19.37**
La Luna:	si leva alle	**12.29**
	cala alle	**2.43**

14.a settimana dell'anno, 94 giorni trascorsi, ne rimangono 271.

IL SANTO

Sant'Isidoro

IL PROVERBIO

Il mondo è fatto a scale: c'è chi scende e c'è chi sale

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,16**
Via Battisti	mg/mc	**5,08**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**2,22**
Piazza Vico	mg/mc	**4,00**
Piazza Goldoni	mg/mc	**4,04**
Via Carpineto	mg/mc	**1,17**

TEMPO

Temperatura:	**12,2** minima
	15,6 massima
Umidità:	**82** per cento
Pressione:	**1013,4** in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	**14,4** da N.O.
Mare:	**11,5** gradi

MAREE

Alta:	ore	1.43	**+13**	cm
	ore	18.18	**+17**	cm
Bassa:	ore	10.14	**-24**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.08	**+1**	cm
Bassa:	ore	11.47	**-29**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Drammatica conclusione di una ragazzata dopo la discoteca: muore un ventenne e il suo amico riesce a salvarsi per miracolo

Il pedalò s'inabissa, affoga nel mare di Barcola

Il natante era a 200 metri dalla riva. Il giovane ha nuotato per cento metri poi è finito sott'acqua

Di Muggia i protagonisti: Gabriele Taccardi, 22 anni, e Alessandro Marchesich, 21, che è riuscito a raggiungere terra e a chiedere aiuto

Una bravata, una maledetta bravata. Il pedalò appoggiato sulla riva. Perchè non prenderlo?

Una gita all'alba in golfo per finire in bellezza la notte in discoteca. E'un'idea che entusiasma. Ma duecento metri al largo la barca si inabissa. E' tragedia. Un giovane muore annegato, l'altro si salva per miracolo. Così ieri mattina a Barcola.

La vittima si chiama Gabriele Taccardi, 22 anni, Muggia, via Dei Calafati 25, studente dell'ultimo anno all'istituto per geometri. L'altro, il giovane che disperatamente ha tentato di salvarlo, è Alessandro Marchesich, 21 anni, abitante a Muggia in via dei Carpentieri 6.

E ricoverato in stato di ipotermia e sotto chock nel reparto di medicina d'urgenza dell'ospedale Maggiore. Lo sguardo assente, gli occhi umidi e le flebo nel braccio: «Era un mio amico, il mio migliore amico», dirà poi, con un filo di voce, seduto su una panca dell'ospedale Maggiore prima di tornare a letto.

Due amici, una serata al Machiavelli ballando scatenati. Senza una pausa, per tutta la notte. Fino all'alba. Qualche bicchiere per calmare la sete e forse per non sentire la fatica.

L'euforia che trascina e che magari toglie i freni, le inibizioni, il buon senso insomma.

Sono le quattro quando Gabriele e Alessandro escono dal Machiavelli. No, tornare a casa sarebbe troppo banale.

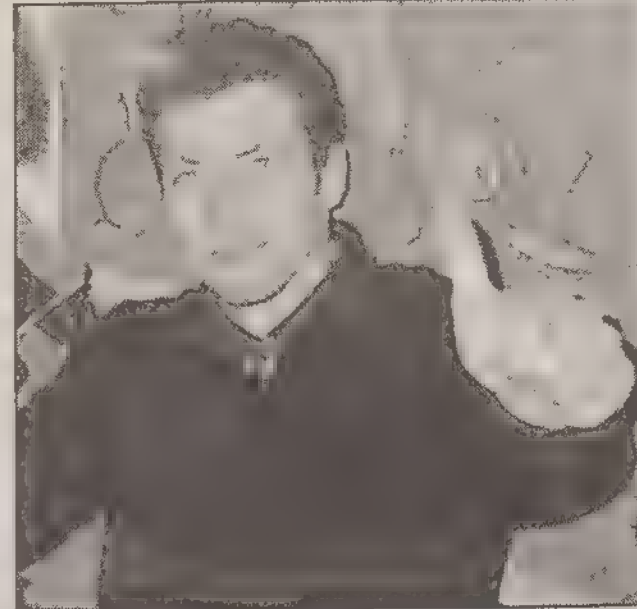
A vent'anni si trasgredisce, si fa qualcosa per poi raccontarla il giorno dopo agli amici. Gabriele e Alessandro attraversano viale Miramare e vedono dalla parte della banchina del porticciolo di Barcola la fila dei pedalò lasciati in deposito da Christian Celik, 21 anni, per la stagione invernale.

L'idea di una "gita" in mare prende corpo. Si entusiasmano e rompono le catene che bloccavano i pedalò. Poi spingono un natante in mare.

Ci salgono e cominciano a pedalare verso il largo. Ma il timone non gira perchè è rotto. I due amici non desistono. Abbandonano quel pedalò in mare e ne prendono un altro. Che scivola verso il largo. Dieci, cinquanta, cento, duecento metri pedalati con vigore senza accorgersi però che pian piano la barca affonda perchè non ci sono i tappi di sicurezza che erano stati tolti alla fine della stagione estiva per consentire la manutenzione degli scafi.

I due amici urlano disperati: «Aiuto, aiuto». Ma nessuno passa da lì alle cinque del mattino se non qualche automobilista frettoloso. Alessandro cerca freneticamente il suo cellulare ma lo ha dimenticato nel locale. In pochi secondi i due si trovano nell' acqua gelida.

E duecento metri sono una distanza enorme in quelle condizioni. Tentano qualche bracciata. Gabriele annaspa. Va sott'acqua. Comincia a bere. L'altro cerca di sostenerlo, lo trascina un po' avanti verso la riva. Ma dopo qualche decina di metri la presa si stacca e il giovane viene inghiottito dal mare.

Alessandro invece ce la fa. Nuota con la forza della disperazione. Arriva stremato sulla spiaggia dei Topolini. Riesce ad alzarsi in piedi, corre verso viale Miramare proprio nel momento in cui sta passando un motociclista. Il centauro rallenta. Si ferma e vede quel giovane bagnato e disperato. Capisce che è successo qualcosa di grave e che bisogna fare qualcosa.

Qui accanto Gabriele Taccardi in un momento felice della recente gita a Praga. Sotto, nella foto a sinistra, il pedalò e a destra il deposito dov'è stato prelevato.

Dopo pochi metri c'è una pattuglia dei carabinieri di Miramare. «C'è un ragazzo che è caduto in mare, fate qualcosa», dice il motociclista. A sentire quelle parole drammatiche è il capopattuglia Alberto Palladini, diventato famoso nei giorni scorsi come il "maresciallo Rocca" di Trieste.

Il sottufficiale via radio lancia l'allarme. Subito scattano i soccorsi.

Dopo pochi minuti Alessandro Marchesich viene raggiunto da un'ambulanza del "118" preceduta dalla pattuglia dei carabinieri di via Hermet.

Le condizioni del giovane sono gravi, ma Alessandro riesce a dire: «C'è un altro ragazzo in mare, è il mio amico Gabriele».

Mentre l'ambulanza a sirene spiegate lo trasporta all'ospedale Maggiore, cominciano le ricerche. Si immergono i militari del nucleo subacqueo e quindi i vigili del fuoco.

Intanto arrivano le vedette della capitaneria, dei carabinieri e della finanza. Alle 5.30 un carabiniere sale in superficie. «L'abbiamo trovato», dice. Aggiunge: «E' qui sotto, a cinque metri di profondità». La riva è alla distanza di cento metri.

Corrado Barbacini

Ancora sotto choc Alessandro Marchesich è ossessionato dalla tremenda avventura

Ho visto morire il mio migliore amico

E ripete: «L'ho aiutato, ho fatto di tutto perché non annegasse»

In silenzio. Lo sguardo assente, gli occhi lucidi e le flebo nel braccio destro. Alessandro Marchesich, 21 anni, è seduto su una panca nel corridoio del reparto di medicina d'urgenza dell'ospedale Maggiore. Fuma una sigaretta. Un'amica gli sta vicino. «Non posso parlare. Ma lo sa che è morto un mio amico. Lo sa che l'ho visto morire. Lo sa cosa mi è successo. No, no, basta».

Si alza e lentamente, accompagnato dalla ragazza che è con lui, va verso la camera. Dice: «Eravamo andati a ballare al Machiavelli». Poi ripete quasi ossessionato: «Basta, basta. Non posso ricordare» e supera la porta divisoria oltre la quale ci sono le degenze.

Una bravata finita in tragedia. Erano andati in taxi in discoteca, ma per tornare avevano deciso di prendere un pedalò. Ieri pomeriggio Alessandro ha raccontato tutto ai carabinieri di via Hermet. Ha parlato a lungo con un sottufficiale che ha annotato le frasi. Un racconto che rasenta l'incredibile, l'inverosimile: «Volevamo andare a Muggia in pedalò. Eravamo arrivati in taxi alla discoteca e appunto per il ritorno avevamo appunto pensato di usare la barca....».

Alessandro ha spiegato poi ai militari che lui e l'amico sono rimasti in acqua per quasi un'ora dopo il "naufragio" del pedalò. Per tutto quel tempo hanno cercato di tornare a riva. Ha detto: «L'ho aiutato. Gli ho tolto il giubbotto che si era imbibito di acqua. Ma poi l'ho visto annaspare e finire sott'acqua». Poi si è messo a piangere. Il ricordo dell'altra notte gli pesa come un macigno.

Piange la nonna di Alessandro. Nei suoi occhi c'è la gioia della tragedia scampata, ma anche il dolore per la morte di Gabriele, l'amico di suo nipote. Alessandro? «E' un *mulon*, un bravo ragazzo», dice cercando invano nei cassetti una foto per il giornale. Spiega: «Aveva lavorato per qualche tempo da Morselli, quello dei rottami. Ieri sera era andato con il suo amico a ballare. Ci andavano ogni venerdì e sabato».

Si ferma: «Mamma mia. Bisogna portare un cero alla Madonna. Povero ragazzo, quello che è morto». Ricorda: «Stamattina il padre di Alessandro, che vive in un'altra casa, ha sentito la notizia per radio. Poi ha telefonato qui e allora abbiamo temuto che fosse accaduto qualcosa».

Adriano Marchesich, padre di Alessandro telefona al "Piccolo". E' un uomo sconvolto. Lo si capisce dalle sue parole. Dice: «Mio figlio è sotto choc. Nei sui occhi c'è l'immagine dell'amico che affoga. E' un ragazzo straordinario. Non mi riesco a spiegarmi la disgrazia».

Non c'è nessuno nella casa di Gabriele in via dei Calafati 25, a Muggia. E' una villetta isolata non lontana dall'abitazione di Alessandro. Alle 11.30 arriva un'auto con la mamma, il padre e la sorella Francesca. La madre, titolare di un'agenzia immobiliare in via Coroneo, è ancora sotto sedativi. Alla notizia della morte del figlio è stata colta da un malore. Il padre è sconvolto. «Non capisco, non capisco», dice la sorella. Poi invita a lasciarli soli nel loro dolore. Superano il cancello e chiudono dopo poco la porta alle loro spalle. Un vicino chiede cosa è accaduto. Poi quando viene informato dice: «Povero ragazzo, povero Gabriele».

Marco Drabeni, che insegna nella scuola di Gabriele, lo ricorda come un «bravo ragazzo dotato di grande umanità e sensibilità»

Marco Drabeni, capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale telefona al "Piccolo", non in veste di politico ma piuttosto di insegnante turbato per la tragedia. «Gabriele era un bravo ragazzo, con una grande umanità e una grande sensibilità», dice. Spiega: «Non era mio allievo ma l'ho potuto conoscere durante una gita scolastica a Praga che si è conclusa qualche giorno fa. In quei giorni avevamo vissuto insieme, un gruppo di amici. Gabriele mi aveva raccontato la sua vita, le sue aspettative, i suoi desideri. Voleva lavorare con il padre (ndr, il genitore ha recentemente acquisito la gestione di uno stabilimento balneare di Muggia) e in futuro aprire una pizzeria». Aggiunge Drabeni: «Non capisco come possa essere accaduto. Gabriele era un ragazzo forte. Era un esperto di arti marziali. Ed è annegato....».

c.b.

La giunta regionale ha scelto i responsabili dei quattro vertici decapitati a gennaio dal Tar

Sanità, nominati i direttori

Riconfermato Tosolini all'azienda ospedaliera, Rotelli va al territorio

«Avevamo assicurato di concludere le procedure entro due mesi e così è stato». Ieri, come da programma, la giunta regionale ha comunicato i nomi dei quattro nuovi direttori generali delle aziende decapitate a gennaio scorso dal Tar e l'assessore regionale alla Sanità, Cristiano Degano, ha tirato un sospiro di sollievo. Questi i candidati scelti dopo la selezione dell'apposita commissione: per l'azienda ospedaliera di Trieste sono state confermate voci e indiscrezioni dei giorni passati, ritorna Gino Tosolini. La designazione, spiega una nota, sarà resa nota all'Università in quanto la nomina deve avvenire di intesa con l'Ateneo. All'Azienda del territorio invece è stato designato Franco Rotelli, già direttore del Dipartimento di salute mentale.

All'azienda del Medio Friuli (Udine), è stato riconfermato anche Filippo Marelli mentre all'azienda della Bassa andrà Piero Pullini, direttore della Torvis a Torviscosa.

Ma all'orizzonte si profilano nuovi ricorsi da parte di alcuni candidati esclusi dalla commissione

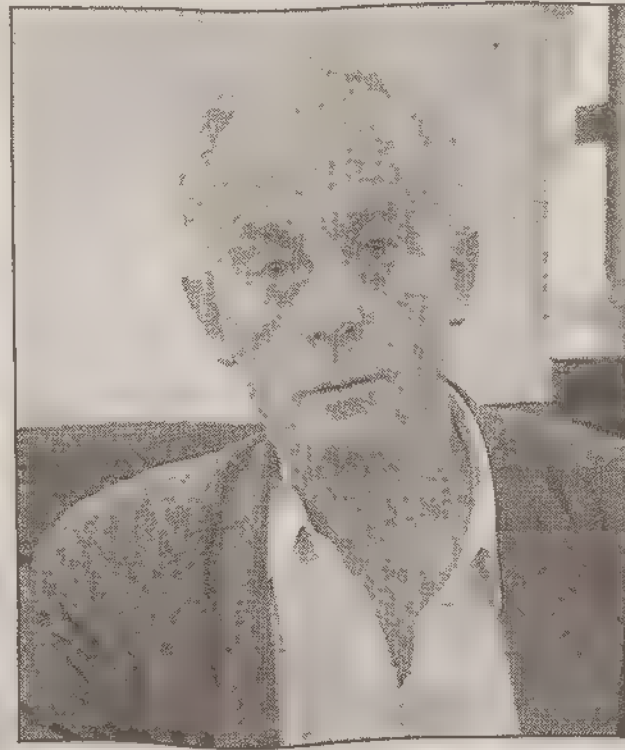
Soddisfatto Franco Zigrino, l'ex coordinatore amministrativo, autore del ricorso al Tar perchè «maltrattato» dalla commissione che aveva esaminato il suo curriculum e l'aveva escluso dalla selezione. «Mi hanno comunicato che sono idoneo – commenta è quanto mi basta. Sulle scelte dei nuovi direttori? Niente da obiettare». Degano ancora più soddisfatto: «La nostra preoccupazione, dopo la sentenza del Tar – spiega – era quella di uscire quanto prima dalla situazione di incertezza che ha avuto inevitabilmente riflessi negativi sulla conduzione delle quattro aziende».

Soprattutto su quelle triestine affogate, dopo il ricorso, tra polemiche e difficoltà. Testimoniate anche dal disavanzo di gestione, ovvero dal buco, per il 1997: 12-13 miliardi.

«Abbiamo mantenuto i tempi con le dovute attenzioni e approfondimenti – aggiunge l'assessore – in modo da tutelarci al massimo da possibili nuovi ricorsi». Questi ultimi comunque potrebbero arrivare, ancora. La commissione infatti, da quanto si è saputo, non ha chiamato tutti i candidati che avevano presentato la domanda, ha corretto l'errore precedente fatto con Zigrino allargando la scelta a lui e pochi altri. Ma ha lasciato fuori qualche decina di persone. Due tra queste, un giudice di pace di Salerno e un altro dirigente di Palermo pare si siano molto irritati e hanno preannunciato prossime azioni.

Degano è a conoscenza della situazione. «Avevano fatto la domanda in 61 – conferma – sono stati ammessi all'orale in 25 e ne sono rimasti 23. Abbiamo seguito le indicazioni del Tar che non ha invalidato tutti i criteri di scelta. Abbiamo riammesso nell'elenco le persone che avevano un curriculum con un percorso professionale prettamente amministrativo». Per ora, ma soltanto per ora, si torna alla normalità.

g.g.

Tosolini torna all'Azienda ospedaliera.

Rotelli va all'Azienda territoriale.

Soddisfatto il segretario Bruno Zvech, ma anche Mustacchi della Lista Illy

Cgil: «Ora affrontiamo i nodi»

Gino Tosolini di nuovo in sella all'Azienda ospedaliera di Trieste e Franco Rotelli a capo di quella territoriale. L'assessore Degano ha insistito: due scelte precise per il pianeta Sanità triestino squassato dalle polemiche, che significano continuità e garanzia di operatività immediata.

Una scelta approvata dalla Cgil. «L'assessore Degano e la giunta regionale sono stati in grado di individuare nei tempi prefissati due professionisti di indiscussa e provata capacità – commenta il segretario regionale, Bruno Zvech – con ciò chiudendo una pericolosissima fase di instabilità». I problemi, però, ricorda la Cgil, rimangono tutti sul tappeto. «Ed è necessario – insiste il segretario – che vi sia un ragionamento collettivo sulle politiche della salute a Trieste viste anche alcune eclatanti specificità demografiche e non solo». Secondo Zvech bisogna che «tutti i soggetti, nella distinzione chiara dei ruoli, concorrano a un progetto che permetta il dispiegamento delle risorse esistenti, senza furbizie e tatticismi che, magari per qualche voto in più, possono tradursi in un danno per i cittadini. Si tratta di voltare pagina sapendo che di ostacoli ce ne saranno ancora. In una dimensione di sviluppo non può essere sottovalutato un pezzo fondamentale dello stato sociale». Soddisfatta la Cgil, ma anche la Lista Illy. «Oltre che soddisfazione esprimo apprezzamento per la scelta della giunta regionale e l'operato dell'assessore Degano – afferma Giorgio Mustacchi responsabile della sanità – sono state designate due persone che rappresentano sicuramente la migliore garanzia per poter raggiungere tutti gli obiettivi per cui da tempo ci siamo battuti»

Ufficializzata la prima candidatura dai Democratici di sinistra

Alle elezioni la sinistra mette in campo Conetti

Sembrava un debutto. In realtà è un ritorno, visto che la sua esperienza politica manda a referto già una candidatura alla Regione «sotto il simbolo dell'allora Psi». Giorgio Conetti, triestino, 56 anni, docente universitario attualmente ordinario di diritto internazionale nella sede distaccata di Como dell'Università di Milano, dopo essere stato anche preside della facoltà di giurisprudenza dell'ateneo triestino, correrà per i Democratici di sinistra alle prossime elezioni regionali. Questo, almeno, è l'intendimento della coalizione, che lo ha proposto ufficialmente all'attenzione dei referenti del Friuli-Venezia Giulia, grazie a un'operazione che è risultata determinante nella scelta del professore. «Mi ha fatto piacere — racconta - che si sia trattato di un'indicazione non personale, ma di un gruppo dove sono presenti la tradizione socialiosta e quella laico-democratica, la componente socialista e quella laburista, che hanno individuato nel sottoscritto una persona rappresentativa».

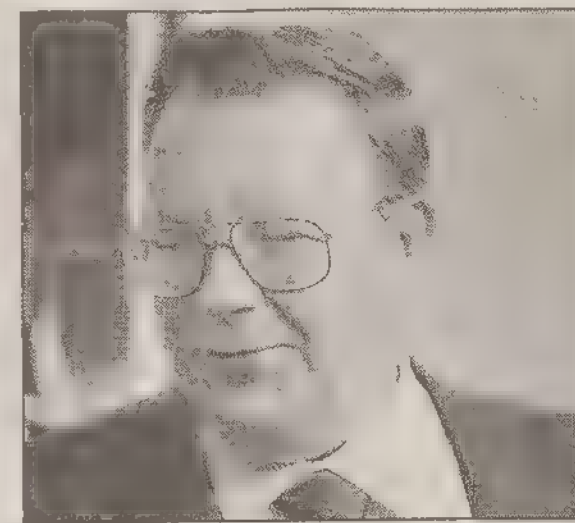
...E l'hanno convinta ad accettare...

«A dire il vero mi ha convinto l'unitarietà di questa forza, che risolve e supera storici antragonismi tra il socialismo democratico e quello marxista nel nome di un progetto aperto e riformista. In questo raggruppamento, per capirsi, non c'è niente di ideologicamente dogmatico».

Parliamo della Regione. Ormai sembra praticamente assodato che quello dell'autonomia sarà il tema portante della consultazione elettorale...

«Se è per quello lo è anche a livello nazionale, dove in seno alla Bicamerale ci si gioca il futuro stesso del Paese...».

Noi veramente ci riferivamo alle ipotesi di separazione tra Trieste e il Friuli...

«Autonomia non vuol dire separazione o frazionamento. La logica che deve essere seguita non può essere quella della secessione, ma dell'attuazione piena del principio di sussidiarietà».

Il professor Giorgio Conetti.

L'attuale forma della Regione, dunque, la soddisfa?

«Ritengo che l'unità regionale vada salvata e che la sua specialità vada esaltata. Vero è anche, però, che le varie realtà territoriali devono venir riparametrate e che l'amministrazione deve portare a compimento, anche con formule giuridiche che le sono consentite per legge, le autonomie territoriali».

C'è spazio, a suo avviso, per una sorta di politica estera della Regione?

«Sono convinto che il Friuli-Venezia Giulia debba impegnarsi a fondo sul tema della collaborazione interregionale e frontaliera, diventare interprete e tramite dell'integrazione della Slovenia e dei Paesi circostanti nell'Unione europea, sfruttando anche l'esperienza che deriva da un valido modello di riferimento quale la comunità di lavoro Alpe-Adria».

Lei oggi candida alla Regione, ma fino all'altro giorno sembrava in pole position per la presidenza dell'Isdee (Istituto studi documentaziuone Est europeo). Cos'è successo?

«E' successo che sono state ignorate le mie tante sollecitazioni all'amministrazione di affrontare il problema dell'Istituto e quello della sua scarsa utilizzazione. Un tema non da poco, visto che l'Isdee costa alla Regione 800 milioni all'anno! Con mia sorpresa ne ero già stato nominato presidente, dall'allora giunta Fontanini, ma ero in "vacatio" da più di un anno, con perplessità crescenti sulla stessa opportunità di affrontare un altro mandato, visto il chiaro disinteresse manifestato nei confronti dell'Isdee. Adesso mi spiace solo che sia venuta meno anche la tradizione che vedeva al vertice un docente dell'Università di Trieste».

Furio Baldassi

Assemblee ieri nello stabilimento di Bagnoli che è passato in mano ai finlandesi della Wartsila

Gmt: «Bisogna rispettare i patti»

Fim, Fiom e Uilm temono per i lavoratori destinati alla Duferco

Troppo lontana l'apertura del nuovo stabilimento all'ex Arsenale e i tre segretari hanno chiesto un tavolo in Regione con gli imprenditori e la Fincantieri

Sono trascorsi circa quattro mesi dalla sigla dell'accordo tra sindacati e Fincantieri sul futuro della Grandi Motori destinata a passare in mano ai finlandesi della Wartsila. Ed ora le categorie metalmeccaniche, Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil chiedono il rispetto delle intese. Lo hanno ribadito i tre segretari, Galante (Fiom), Miniussi (Uilm) e Stell (Fim) durante le due assemblee di ieri nello stabilimento. Al di la delle preoccupazioni e dei nodi su carichi di lavoro per la Grandi Motori e sugli impieghi della mobilità (si è in attesa del decreto annunciato le scorse settimane) i timori riguardano i problemi per la Duferco, il nuovo stabilimento di tubi in ghisa che dovrebbe sorgere al posto dell'ex Arsenale San Marco.

Secondo il patto un'ottantina dei lavoratori «tagliati» dalla Grandi motori dovrebbe passare alla Duferco, ma a quanto si è appreso, hanno spiegato i sindacati, la fabbrica dovrebbe aprire i battenti fra oltre un anno. E la stessa Duferco, da quanto si sa, avrebbe annunciato l'assunzione di una ventina soltanto di lavoratori per ora. Gli altri sessantà verrebbero presi nel tempo, man mano che lo stabilimento inizia a lavorare.

Sessanta persone nel «limbo» della mobilità e i sindacati vogliono vederci chiaro. Hanno chiesto alla Regione entro il 15 aprile un tavolo alla presenza di Duferco e Fincantieri per conoscere i tempi precisi, le modalità e le figure professionali scelte per l'assunzione da parte dei nuovi imprenditori. Le tre organizzazioni dei metalmeccanici temono che il periodo di mobilità diventi troppo lungo e per questo hanno chiesto spiegazioni pure a Fincantieri che avrebbe confermato che i patti saranno comunque rispettati.

Patti, ha spiegato il sindacato, che prevedono che nel caso i lavoratori scelti per nuove attività non fossero assunti, provvederà la Fincantieri a reinserirli nel suo organico tra Trieste e Monfalcone.

L'assemblea poi ha affrontato le questioni dei carichi di lavoro. Si è parlato della vendita dei motori di «vecchio tipo» che dovrebbe essere completata a breve e poi si è passati ad analizzare le future produzioni. Inn particolare di un tipo di motore ancora sul «banco di prova» della Wartsila, in Finlandia, di cui sarebbero stati già ordinati i «pezzi strategici»: secondo l'azienda la produzione potrebbe iniziare entro fine anno. A fine aprile intanto, proprio per verificare tempi e situazioni è previsto un nuovo incontro tra segreterie dei metalmeccanici provinciali e nazionali dell'intero gruppo.

Il Tribunale ha negato gli arresti domiciliari a Maurizio Passante, il disoccupato accusato dello stupro di un'anziana di 82 anni

«E' pericoloso e resta in carcere»

Secondo i magistrati potrebbe bere e nei fumi dell'alcol aggredire altre donne

Impresa «Mari e Mazzaroli»: no alla revisione del processo

Nulla da fare per il geometra Antonio Barca, amministratore dell'impresa edile «Mari e Mazzaroli». La Corte d'appello ha detto «no» alla sua richiesta di revisione del processo. Il professionista era ricorso ai magistrati di secondo grado per vedersi revocata la pena di un anno e quattro mesi di carcere applicatagli nel patteggiamento avvenuto nel settembre del 1995.

Il geometra all'epoca era stato accusato di corruzione nell'ambito della stessa inchiesta che ha visto alla sbarra l'ex direttore generale dell'Acega Gaetano Romanò. Secondo l'accusa Romanò aveva ricevuto alcuni regali proprio da Antonio Barca. Regali sempre smentiti dal geometra.

L'ingegner Romanò è stato assolto nel marzo del 1996 con formula piena. «Il fatto attribuitogli non sussiste» ha detto il Tribunale presieduto da Guido Patriarchi. Da qui l'iniziativa del geometra Barca per vedersi cancellata la pena seppure applicata con la condizionale.

All'amministratore della «Mari e Mazzaroli» i giudici di secondo grado un paio di giorni fa, hanno invece negato la possibilità di uscire «pulito» da una accusa di corruzione smentita «nero su bianco» dalla sentenza del Tribunale che ha mandato assolto l'ingegner Romanò.

Ora per uno stesso episodio vi sono due opposte decisioni della magistratura: una che dice che i fatti contestati non si sono mai verificati. E un'altra che applica la pena per una ipotesi corruzione smentita da accertamenti successivi e approfonditi. Un paradosso che agli occhi della gente comune se non altro viola il principio di non contraddizione. E' come si dicesse che ieri alle 18 c'era contemporaneamente calma di vento congiunta a una Bora a 120 all'ora.

Ma non basta. Nella prima udienza alla Corte d'appello la possibilità della revisione era stata ammessa. Nella successiva è stata invece negata. Sempre con ineccepibili motivazioni giuridiche.

«Ricorreremo alla Corte di Cassazione» hanno spiegato gli avvocati Giorgio Borean e Benvenuto Sabini, legali del geometra Barca. Il problema di questa singolare vicenda nasce dalla natura giuridica del patteggiamento. In talune occasioni, ad esempio per la concessione della condizionale, è ritenuto sentenza di condanna. In altre è semplicemente applicazione di pena.

Il difensore, l'avvocato Sergio Mameli, ha annunciato che presenterà un secondo ricorso per far ottenere al suo cliente gli arresti domiciliari

Né libertà, né arresti domiciliari. Maurizio Rodolfo Passante, il disoccupato di 39 anni che l'8 marzo scorso ha violentato un'anziana di 82 nei pressi dell'ex cinema «Filodrammatico», resta in carcere. Lo hanno ribadito ieri i giudici del Tribunale che hanno esaminato e respinto l'istanza presentata dal difensore, l'avvocato Sergio Mameli.

Per il presidente Alberto Darin e per i colleghi Alberta Beccaro e Lisa Micochero, il disoccupato, se ammesso agli arresti domiciliari nella sua abitazione di via dell'Istria 18, potrebbe ubriacarsi nuovamente e aggredire un'altra donna. Maurizio Passante, a loro giudizio, potrebbe «reiterare» il reato.

«Presenterò un'altra richiesta di arresti domiciliari al Tribunale del riesame che si riunirà in sede di appello» ha spiegato a tarda sera l'avvocato Mameli. «Il processo per direttissima è fissato appena per il 22 aprile».

Passante nei giorni scorsi si era visto respingere dal Tribunale presieduto da Mario Trampus la richiesta di patteggiamento. «La pena è troppo esigua rispetto alla gravità del reato contestato». Il disoccupato prima di chiedere il patteggiamento aveva versato 10 milioni di lire all'anziana signora cui ha usato violenza. Con i soldi ha cercato di far scattare l'attenuante del danno risarcito per poter rientrare così in una pena compatibile con la concessione della condizionale.

L'iniziativa non ha avuto i risultati sperati dall'imputato anche perché il legislatore ha previsto per i reati sessuali pene molte severe. Dai cinque ai 10 anni di carcere. Per rientrare nei limiti della condizionale che scatta fino a una pena di due anni, a Passante dovrebbe essere riconosciuta come pena base la minima prevista dalle legge. Secondo i giudici che si sono finora espressi, il reato contestatogli è troppo grave per meritare il minimo di pena.

La signora Anna è stata aggredita e trascinata in via degli Artisti una domenica mattina di buonora. Stava recandosi al cimitero a pregare sulla tomba del marito. Passante, l'ha vista, abbordata, offesa. Poi l'ha trascinata tra le auto. Quando sono arrivati i carabinieri, l'uomo è stato bloccato. Lei gli era ancora accanto. Terrorizzata.

«Se non avesse voluto, avrebbe potuto gridare, difendersi» si era giustificato Passante durante l'interrogatorio. Come se una donna di 82 anni, gracile e con poche forze, potesse far valere le proprie ragioni con un uomo di 39, robusto e alto più di un metro e 80.

c.e.

IN BREVE

L'incidente è avvenuto in via Capodistria

Ricoverato con fratture bambino di cinque anni investito da un'automobile

Decine di scontri, investimenti e tamponamenti hanno movimentato ieri una giornata particolarmente sfortunata sulle strade cittadine. Le conseguenze maggiori le ha purtroppo subite un bambino di cinque anni: investito da un'auto in via Capodistria, ha riportato fratture a una gamba e a un braccio ed è stato ricoverato all'ospedale infantile Burlo Garofalo. Macchine distrutte all'incrocio tra via Rossetti e via delle Milizie, tre veicoli coinvolti in uno scontro in via Belpoggio, lite tra automobilisti in via del Destriero.

Vittime dell'Olocausto: esperti israeliani visiteranno gli archivi delle «Generali»

Giungeranno prossimamente a Trieste nella sede delle Assicurazioni Generali due esponenti del Centro ricerche israeliano Yad Vashem. Lo scopo è di ottenere la consegna dei nomi degli assicurati nei paesi dell'Europa centrale e orientrale tra gli anni '20 e '40 per individuare assicurati vittime dell'Olocausto dei quali non vi sia già l'evidenza. Gli archivi delle Generali saranno visitati anche dal presidente della Commissione finanze della Knesset, Ravitz.

Era ubriaco, ma molti dei pedoni rimasti indifferenti non potevano saperlo

Vu' cumprà a terra, la gente passa oltre

Anche gli stranieri con permesso di soggiorno possono richiedere le pensioni d'invalidità

Tutti i cittadini stranieri che abitano in Italia hanno la possibilità di richiedere le prestazioni assistenziali finora riservate ai soli cittadini italiani, ciò in virtù della legge 40 del 6 marzo '98.

Nè dà notizia la Uil rilevando che già dal 27 marzo, data di entrata in vigore della legge, gli stranieri titolari della carta di soggiorno o di permesso di durata non inferiore a un anno, possono richiedere le pensioni d'invalidità civile, gli assegni di accompagnamento, le indennità per i sordomuti o per i ciechi civili.

Il Patronato Ital–Uil, in collaborazione con la Uim, ha predisposto un apposito sportello di informazione per tutti gli stranieri residenti nella nostra città.

Un uomo di colore a terra, sul marciapiede, proprio vicino al contenitore della Caritas, con la bava alla bocca. I passanti danno un'occhiata e vanno oltre, senza preoccuparsi. Forse sarebbe accaduta lo stessa cosa se si fosse trattato di un triestino, ma l'episodio, accaduto in pieno centro, cioè in via Ponchielli e a un'ora di semipunta, le due del pomeriggio, ha colpito sfavorevolmente il commerciante Manuel Laghi, l'unico a fermarsi, a prestare il primo soccorso, a chiamare con il proprio cellulare il «118» e a immortalare con alcuni scatti l'indifferenza dei suoi concittadini.

«Passavano giovani e vecchi, uomini e donne – ha raccontato Manuel Laghi – ma tutti erano indifferenti, anzi qualcuno guardava in modo sospettoso. Solo la perpetua della chiesa di Sant'Antonio Nuovo si è preoccupata e stava per chiamare il parroco, ma è arrivata prima l'autoambulanza.»

Il finale dell'episodio è ben più prosaico: l'uomo, un vu' cumprà senegalese, era ubriaco e al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore già altre volte lo hanno visto arrivare in questi stati. Ma questo i passanti non potevano saperlo.

Sono accusati di interruzione di pubblico servizio, resistenza aggravata e lesioni: convocati davanti al Gip il prossimo 24 maggio

Scontri sul Molo terzo: quattordici portuali a giudizio

Sono cadute invece le imputazioni di sequestro di persona, violenza privata e abuso d'ufficio

Il pm Federico Frezza ha chiesto l'archiviazione delle accuse che avevano coinvolto Mauro Gialuz e Vincenzo Marinelli, leader della Compagnia

Né sequestro di persona, né violenza privata. Il pm Federico Frezza ha chiesto al Gip di prosciogliere da queste due accuse i portuali che nel maggio '96 avevano vivacemente manifestato all'arrivo al molo Terzo della nave «Praesident». Era la prima unità che approdava a Trieste per essere scaricata dai dipendenti di una società privata e non più dalla Compagnia unica lavoratori portuali. In quel giorno di due anni fa si è rotto un monopolio vecchio di mezzo secolo e chi si è sentito con le spalle al muro ha reagito violentemente.

Con lo stesso provvedimento la Procura ha anche chiesto il rinvio a giudizio di 14 portuali che dovranno comparire davanti al Gip il prossimo 24 maggio per rispondere di altri reati come l'interruzione di pubblico servizio, la resistenza e le lesioni. Ecco i loro nomi.

Lino Bernardi, 50 anni, via dei Papaveri 24; Fulvio Franzolini, 48 anni, vicolo delle Rose 26; Giorgio Zamolo, 45 anni, Scala Bonghi 56; Sergio Metullio, 40, via Maurtoner 15; Emilio Pettener, 49 anni, via Montasio 21; Fulvio Sirotich, 43 anni, via Fonda 49; Giordano Donaggio 45 anni, via dei Porta 79; Christian Capotorto, 29 anni, via dell'Istria 40; Roberto Pipitone, 46 anni, salita Ubaldini 2 Muggia; Carlo Greblo, 47 anni, via san Giusto 12; Diego Metullio, 45 anni, via di Santa Barbara 24, Muggia; Piero Bessi, 45 anni, via Frescobaldi 6; Aldo Bencich 55 anni, via dei Giuliani 38 e Giuliano Divo, 48 anni via Paisiello 5.

Il sostituto procuratore Federico Frezza ha infine chiesto il proscioglimento di Mauro Gialuz e Vincenzo Marinelli, due dirigenti storici della Compagnia. I loro

nomi erano stati iscritti nel registro degli «indagati» come presunti promotori e organizzatori della manifestazione di protesta collegata all'arrivo della «Praesident». Le indagini li hanno scagionati. Da qui la richiesta di archiviazione perché «manca la prova certa che i due dirigenti abbiano pianificato o ordinato gli sfondamenti dei cordoni di polizia e carabinieri e le aggressioni ai dipendenti della ditta privata, loro concorrente».

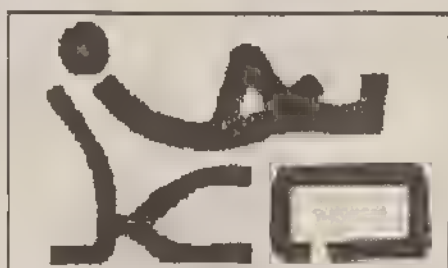
Ma ritorniamo alle accuse ormai cadute di sequestro di persona, violenza privata e abuso d'ufficio. Erano collegate a quello che era stato definito «l'assedio della palazzina della direzione dell'Autorità portuale». Secondo l'inchiesta non c'è stato sequestro di persona perché le testimonianze di dirigenti e impiegati hanno fatto emergere che la porta della direzione era stata chiusa dall'interno.

«Avevo fatto chiudere io il portone» ha raccontato agli investigatori Marina Monassi, direttore generale del Porto. «Sono uscito senza che nessuno si avvicinasse per bloccarmi» ha ribadito Fulvio Pietrobelli. Analoghe deposizioni sono venute da numerosi altri dipendenti.

E' caduta anche l'accusa di abuso d'ufficio perché, secondo il pm Federico Frezza «è vero che le azioni intraprese dai portuali avevano lo scopo di forzare la mano alle autorità, ma non sembra dimostrabile che l'intento fosse quello di ottenere provvedimenti illegittimi».

Gli incidenti avevano avuto per epicentro il molo Tre. Lo schieramento di polizia e carabinieri era stato travolto da un centinaio di portuali, un sollevatore «Kalmar» era stato posto come barricata mobile davanti alla direzione. Luigi Tunin, ex portuale e presidente della società privata che doveva subentrare alla Compagnia, era stato sottratto a stento alle braccia e ai pugni degli ex compagni di lavoro.

Claudio Ernè

A CURA SPE

COLLEGIO COSTRUTTORI EDILI ED AFFINI DI TRIESTE

Ristrutturare è conveniente

CRTRIESTE BANCA SPA

OLTRE AI VANTAGGI ECONOMICI PERSONALI LA STESSA CITTÀ PUÒ CAMBIARE LA SUA IMMAGINE

Riccesi: «È un'occasione che Trieste deve sfruttare»

Trieste ha davvero la possibilità di darsi una nuova immagine. Le agevolazioni fiscali sulle ristrutturazioni da una parte, la disponibilità del Comune ad aprire uno sportello urbanistico per il cittadino in modo da evitare lunghe attese, il grosso impegno del Collegio Costruttori Edili e Affini della Provincia di Trieste completato (quasi fosse un ciliegina sulla torta) da una proposta di mutuo vantaggioso rispetto a quanto esistente sul mercato della CrTrieste Banca Spa sono davvero degli elementi che devono far pensare. Le agevolazioni predisposte dal governo avranno durata biennale e quindi è davvero il momento di fare i conti e decidere se approfittare o meno dell'opportunità esistente.

Donato Riccesi, presidente del Collegio Costruttori di Trieste, perché Trieste è una città che ha le caratteristiche adatte a sfruttare appieno il provvedimento governativo?

«Perché la vetustà degli edifici è un dato rilevante in una città come la nostra dove le costruzioni della fascia centrale e semi-centrale (borghi Teresiano, Giuseppino e Franceschino) hanno almeno 100 anni. Eppoi, perché dal punto di vista tecnico-procedurale con il supporto degli uffici comunali competenti gli iter dovrebbero essere velocizzati. Infine, e non ultimo per importanza, c'è una collaborazione con la Cassa di Risparmio di Trieste che offre a chi affiderà i lavori a un'impresa associata al Collegio mutui e finanziamenti a condizioni particolarmente vantaggiose».

Quali motivazioni stanno alla base della campagna promossa dall'Ance?

«Quelle di fornire qualità, prezzo e tempi competitivi in modo da ridare forza al settore edile che da sempre è stato un volano per l'economia. Il Governo e l'Ance hanno anche convenuto che quello degli incentivi fiscali era l'unico modo per far emergere una grossa fetta dell'attività lavorativa sommersa esistente nel settore. Uno "sconto" del 41% e tutta una serie di garanzie accessorie che solo una società strutturata può fornire al committente dei lavori, sono dei motivi che dovrebbero far pensare prima di appaltare dei lavori nella propria casa. Vi è poi un supporto informativo e organizzativo fornito dal Collegio attraverso il numero verde 167-353335, la garanzia di osservare le norme di sicurezza per i lavoratori (vedi riquadro a destra), la disponibilità alla sottoscrizione di polizze assicurative con compagnie come le Generali, l'Unipol e l'Assitalia: elementi da non sottovalutare e che costituiscono un dato aggiuntivo a favore delle imprese convenzionate. La polizza assicurativa Ance consente di disporre con poche centinaia di migliaia di lire all'anno di una serie di coperture assicurative relative ai tempi e ai modi di esecuzione dei lavori, all'incidenza di elementi straordinari che possano causare dei danni all'utenza quali l'incendio o fattori domestici, alla responsabilità civile ed altro».

Come cercate di arginare il «lavoro nero»?

«Per riuscire nell'intento è necessaria la collaborazione delle strutture pubbliche cui spettano gli accertamenti. Il Collegio Costruttori e le Organizzazioni sindacali del settore hanno stipulato un contratto nel quale espressamente si impegnano a rivitalizzare e riqualificare il settore rimuovendo i fattori che determinano distorsioni concorrenziali, contrastando il lavoro «nero» nonché la crescente presenza di operatori abusivi che si avvantaggiano con la totale evasione a danno delle imprese strutturate. È stata quindi promossa un'azione congiunta diretta a ottenere l'impegno dei Comuni della provincia a comunicare alla Cassa edile i provvedimenti autorizzativi e gli atti concessori rilasciati affinché su segnalazione della Cassa stessa, gli enti istituzionalmente preposti alla vigilanza possano rilevare i lavori in corso sul territorio onde verificare le posizioni contributive delle imprese relativamente ai lavoratori presenti nei cantieri».

Ritorniamo all'immagine di Trieste. Che impatto può avere questo provvedimento sulla riqualificazione urbana?

«Aldilà degli indubbi risultati che si avrebbero in termini produttivi e occupazionali, il provvedimento può innescare una importante svolta sul piano della politica di riqualificazione urbana. Occorre un salto di qualità ed una capacità di coinvolgimento del capitale privato, perché esso trovi nuove convenienze e nuovi stimoli a reinvestire sul già edificato, per conseguire fini di risparmio energetico, risparmio del territorio e una nuova cultura dell'uso delle strutture di trasporto urbano. Insomma, agevolare le ristrutturazioni comporterà fra l'altro un ritorno all'investimento immobiliare alternativo o comunque parallelo all'investimento mobiliare. Ciò significa interpretare la tradizionale concezione della casa sia come bene di investimento, sia come "bene d'uso"».

Collegio Costruttori, un ruolo importante per lo sviluppo economico

- Mantiene rapporti con Autorità, Enti e Amministrazioni pubbliche per la promozione di programmi, iniziative e piani di sviluppo dell'attività edilizia, partecipando in modo propositivo anche alla redazione di strumenti urbanistici;
- Promuove ed effettua studi e ricerche per la valorizzazione dell'industria edilizia, segue l'elaborazione di norme e provvedimenti riguardanti la categoria;
- Rappresenta le imprese associate nei confronti delle Organizzazioni sindacali e degli Enti e Istituti assicurativi e previdenziali per il regolamento e la disciplina dei rapporti di carattere sindacale;
- Assiste aziende nella trattazione di problemi di ordine amministrativo, economico, legale, sindacale, tecnico e tributario;
- Provvede alla pubblicazione di bollettini periodici di informazione, di tariffe, tabelle oltreché di documentazione tecnica di diretto interesse nella gestione produttiva.

Scegliendo un'impresa associata al Collegio Costruttori Edili ed Affini di Trieste-ANCE, ti assicuri un lavoro ben fatto e garantito. Scegliendo un'impresa Ance scegli la qualità, la sicurezza e il risultato. L'impresa Ance infatti è un'impresa iscritta alla Cassa Edile provinciale e alla Camera di Commercio, in regola con gli obblighi contributivi previdenziali e sociali. L'impresa Ance lavora con dipendenti qualificati e specializzati. I suoi operai sono assicurati e operano nel pieno rispetto delle leggi.

La presentazione dell'iniziativa con da sinistra il presidente della CrTrieste Banca Spa, Roberto Verginella, il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, l'assessore all'Urbanistica, Ondina Barduzzi, e il presidente del Collegio Costruttori di Trieste, Donato Riccesi.

Comitato Paritetico Territoriale: un organismo per un lavoro più sicuro

Il Comitato Paritetico Territoriale per la prevenzione degli infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro della Provincia di Trieste, è un organismo bilaterale costituito per iniziativa del locale Collegio costruttori edili e affini e della Federazione lavoratori delle costruzioni, Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil, con accordo provinciale sottoscritto il 14 settembre 1989.

L'attività e il funzionamento del Comitato sono disciplinati da apposito regolamento che, in attuazione delle norme contrattuali vigenti in materia, elenca fra i suoi scopi precipui lo studio dei problemi generali e specifici inerenti alla prevenzione degli infortuni, all'igiene del lavoro e al miglioramento delle condizioni ambientali nei cantieri edili.

A tal fine il Cpt, anche in collaborazione con le istituzioni e gli organi pubblici competenti in materia, formula proposte e suggerimenti e promuove:

– lo svolgimento di corsi di prevenzione e formazione per i soggetti che nell'ambito dell'impresa edile sono preposti a vario titolo all'attuazione della normativa antifortunistica;

– la diffusione anche nei luoghi di lavoro di materiale divulgativo sui temi della sicurezza e della salute.

Il Comitato, con le procedure previste nel suo regolamento istitutivo, può inoltre svolgere ogni opportuno intervento nei luoghi di lavoro per favorire l'attuazione delle norme di legge sugli apprestamenti e le misure prevenzionali e sull'igiene del lavoro, avvalendosi allo scopo di consulenti tecnici professionalmente qualificati.

I tecnici del Comitato possono venir inoltre contattati per l'effettuazione di visite di consulenza direttamente nei cantieri di lavoro.

In ottemperanza alle recenti disposizioni introdotte dal Decreto legislativo 626/1994 il Comitato costituisce per l'edilizia l'Organismo paritetico di cui all'art. 20 del Decreto stesso e conseguentemente gli sono demandati i compiti di conciliazione delle controversie ivi previsti.

Presso il Comitato è infine istituita l'Anagrafe dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, eletti o designati nell'ambito delle imprese edili operanti in provincia di Trieste.

Un mutuo ad hoc studiato dalla CrTrieste Banca Spa

La Cassa di Risparmio di Trieste Spa assume, nell'ambito delle sue competenze in campo creditizio e finanziario, un concreto ruolo di promozione e di impegno che la vede affiancata alle realtà imprenditoriali cittadine, al fine di favorire ogni opportunità di sviluppo dei vari settori produttivi. Va letta in questo senso la convenzione stipulata tra la Cassa di Risparmio e il Collegio Costruttori Edili e Affini della provincia di Trieste per gli interventi di ristrutturazione previsti dalla legge 449/97, finanziati da mutui a condizioni di favore e con caratteristiche innovative, cui possono accedere tutti i proprietari di immobili che si avvarranno delle aziende iscritte al Collegio e aderenti all'iniziativa. Se oltre ai vantaggi di carattere fiscale si prendono in considerazione i tassi di interesse dei mutui che in questo momento sono particolarmente vantaggiosi, si capisce quanto sia il momento giusto per pensare concretamente se fare o meno degli interventi per mettere a posto la propria casa. Si tratta di un investimento che comunque fa acquistare valore all'immobile e che grazie alle agevolazioni fornite dal governo (la durata, è importante sottolinearlo, è biennale) consente di recuperare fino al 41% delle spese sostenute attraverso la deduzione dall'imposta Irpef dovuta.

Il mutuo predisposto per i clienti delle imprese del Collegio consentirà anche il finanziamento delle spese accessorie, che in genere vengono regolate privatamente dalla clientela al di fuori dall'ammontare del mutuo richiesto (ad esempio spese notarili, imposte e altri oneri documentati). Inoltre solitamente spettava sempre al cliente l'onere di presentare alla banca tutta la documentazione degli immobili su cui vanno eseguiti gli interventi edilizi. In forza della convenzione stipulata tra il Collegio Costruttori e la CrTrieste la raccolta e la presentazione dei documenti saranno ora a carico dell'impresa che eseguirà i lavori e che farà quindi da tramite tra il cliente e la banca. In pratica al richiedente il mutuo rimane solo l'onere di fornire la documentazione reddituale che, oltretutto, è estremamente semplificata.

Ai mutui erogati dalla CrTrieste e abbinati agli interventi di ristrutturazione eseguiti da ditte aderenti al Collegio Costruttori non verrà applicata alcuna commissione istruttoria, né altre voci di spesa che spesso traggono in errore il cliente. Capita, infatti, a volte, che già in sede di presentazione della domanda vengano richiesti documenti il cui ottenimento implicano un esborso aggiuntivo di denaro.

Vale la pena fare un esempio dei vantaggi del mutuo che la CrTrieste propone in forza dell'accordo con il Collegio Costruttori triestino. Le condizioni di indubbio favore del prestito e il relativo risparmio sono davvero interessanti: nell'ipotesi di un mutuo per ristrutturazione a tasso fisso dell'importo di 100.000.000 da ammortizzare in 15 anni il cliente, oltre a non essere gravato da commissioni bancarie e spese relative a documentazioni, va a risparmiare in termini di soli interessi circa 300.000 lire all'anno che alla fine della durata dell'impegno con la banca triestina diventano 4.500.000.

Al mutuo (purché il sottoscrittore al momento della firma abbia un'età inferiore ai 50 anni) viene abbinata una polizza assicurativa gratuita della Adriavita, che prevede in caso di decesso di uno dei mutuatari il rimborso del debito residuo fino a 100.000.000. Non viene richiesto inoltre il vincolo su polizze incendio e fulmine che comporterebbe ulteriori spese.

Per quanto riguarda i mutui a tasso variabile la CrTrieste applica una riduzione dello 0,70% allo Spread abitualmente applicato dalla Banca ai parametri di riferiemnto.

Particolarmente interessante risulta pure il mutuo chirografario che non necessita dell'accensione di una ipoteca, comportando il conseguente risparmio di costi e pratiche. Tale formula di finanziamento consente l'erogazione di un massimo di 50.000.000 di lire da restituire nell'arco di cinque anni a un tasso particolarmente interessante sia nella formula fissa che variabile.

COLLEGIO COSTRUTTORI EDILI
ED AFFINI DI TRIESTE

Ristrutturare

Prodi: «Un passo per rilanciare la politica degli interventi sul patrimonio edilizio»

«Gli incentivi alle ristrutturazioni rappresentano solo il primo passo di una nuova politica per il rilancio degli interventi sul patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente; la prossimo volta toccherà alla sistemazione delle periferie perché non possiamo consegnare alle future generazioni i problemi edilizi esistenti».

Sono questi i passaggi più importanti del discorso del presidente del Consiglio Romano Prodi, intervenuto a Roma nella sede dell'Ance alla conferenza stampa d'avvio della campagna promozionale agli incentivi alla ristrutturazione edilizia.

L'iniziativa mira a dare la massima diffusione sia alle opportunità offerte dagli incentivi pubblici, sia a quelli che si potranno ottenere grazie al nutrito «pacchetto» di garanzie aggiuntive fornite dalle imprese Ance.

Il presidente del Consiglio ha apprezzato l'iniziativa dell'Ance, a cominciare dallo slogan scelto per la campagna: «È il momento di rifare il nido». «È azzeccato», ha riconosciuto Prodi. «È più poetico – ha proseguito – di quello che lanciai a settembre, "Rimbianchiamo l'Italia", e corrisponde al bisogno di interventi di edilizia diffuso sul territorio».

Apprezzata da Prodi anche la partnership con alcuni istituti di credito, per offrire, a chi sceglierà un'impresa Ance, convenienze finanziarie aggiuntive rispetto alle agevolazioni statali. «Potrebbe segnare l'inizio di un auspicabile matrimonio tra banche e imprese, che finora è mancato» è stato infatti il commento del presidente del Consiglio.

L'iniziativa dell'Ance ha «incassato» anche l'apprezzamento del ministro dei Lavori pubblici Paolo Costa che, insieme al collega delle Finanze Vincenzo Visco, ha partecipato alla conferenza stampa. A Costa è piaciuta la «professionalità» della campagna informativa affidata ai media che durerà fino a tutto il maggio prossimo.

A raccogliere questi riconoscimenti del governo è stato il presidente dell'Ance Vico Valassi, anche a nome di una fitta platea costituita in prevalenza dai delegati delle oltre 100 associazioni territoriali.

Nel suo intervento Valassi ha in sostanza espresso le sue opinioni e le forti attese della categoria per gli effetti della campagna promozionale. «Può apparire singolare per un'associazione di categoria – ha riconosciuto Valassi – dedicare una campagna pubblicitaria a un provvedimento fiscale». Se abbiamo fatto questa scelta, ha spiegato il presidente dell'Ance, è perché «siamo convinti che non solo le imprese ma anche gli utenti trarranno vantaggio diretto dalle agevolazioni. Al provvedimento – ha proseguito – attribuiamo anche un importantissimo significato per la direzione di marcia che esso suggerisce a una nuova politica economica e industriale: si sperimenterà su scala ridotta un modello di intervento a finanziamento misto pubblico-privato che potrebbe adattarsi a interventi più ampi e impegnativi, come le riqualificazioni di intere parti di città».

Valassi ha inoltre ricordato le positive ricadute per l'erario («si tratterà di un importante passo avanti per la lotta all'evasione e all'allargamento della base imponibile»), per le imprese («si renderanno meglio conto dell'importanza del mercato delle ristrutturazioni») e per i consumatori («apprezzeranno i vantaggi qualitativi di un lavoro eseguito nel rispetto delle regole e con vere imprese»).

Sottolineando come dal provvedimento ci si attenda soprattutto un successo nella lotta al lavoro nero, Valassi ha infine ribadito tutto l'interesse della categoria affinché il provvedimento funzioni bene. A questo proposito ha ricordato che le potenzialità del provvedimento potrebbero essere maggiori con un'Iva più bassa dell'attuale. «Sono certo – ha detto – che al governo non sfuggirà l'importanza di questo aspetto».

Quali sono i vantaggi e la loro durata

Per tutto il 1998 e il 1999 la legge prevede agevolazioni fiscali per coloro che effettuano interventi di recupero sugli immobili residenziali.

La detrazione del 41% dall'Irpef si calcola sulle spese sostenute per progettazione, lavori, forniture e acquisti, comprensive di Iva, fino a un importo massimo di 150 milioni per ciascuno dei due anni e per ogni unità immobiliare. La spesa agevolata può dunque raggiungere un importo di 300 milioni di lire nel biennio per ogni unità immobiliare.

Se dunque in un anno spendi per esempio 150 milioni, puoi risparmiare 61 milioni e 500 mila lire di Irpef (-41%) da distribuire, a seconda della tua convenienza, in quote uguali per cinque o dieci anni (a partire dalla dichiarazione dei redditi dell'anno in cui hai sostenuto le spese).

La scelta tra queste due possibilità – ripartizione in cinque o dieci anni – dovrai indicarla irrevocabilmente nella dichiarazione dei redditi relativa all'anno in cui sono avvenute le spese: nella dichiarazione dei redditi relativa al 1998 da presentarsi nel 1999 o in quella del 1999 da presentarsi nel 2000.

Peraltro la detrazione, per ogni singolo anno, non potrà superare l'importo dell'Irpef dovuta.

Se in uno dei periodi di imposta nei quali ripartisci la detrazione, l'importo detraibile è superiore all'imposta Irpef dovuta, la parte eccedente andrà perduta.

Chi beneficia delle agevolazioni a seconda della proprietà

Tutti i contribuenti soggetti a Irpef che siano proprietari, inquilini, possessori o detentori a qualsiasi titolo del fabbricato: sia che effettuino lavori per la propria unità abitativa, sia che effettuino lavori condominiali.

Nell'ipotesi di lavori eseguiti sulle parti comuni condominiali, ciascun condomino potrà detrarre delle tasse il 41% di un importo massimo di 150 milioni annui. Naturalmente la detrazione riguarda la parte delle spese a carico del singolo condominio, secondo la ripartizione della tabella millesimale.

Nell'ipotesi di immobile in comproprietà, il beneficio della detraibilità dall'Irpef del 41% delle spese sostenute si applica con riferimento a ciascuna persona titolare del diritto di proprietà o di altro diritto reale di godimento sull'unità immobiliare residenziale. Pertanto nell'ipotesi di comproprietà del fabbricato oggetto degli interventi agevolati, ciascun comproprietario potrà detrarsi dall'Irpef il 41% di un importo massimo di 150 milioni annui. Analogamente il beneficio si applica, alle stesse condizioni e con gli stessi limiti previsti dalla legge, anche in relazione ai lavori eseguiti dal nudo proprietario dell'abitazione concessa in usufrutto ovvero dall'inquilino o dal detentore dell'immobile.

Nell'ipotesi che si posseggano più appartamenti il limite di 150 milioni si riferisce a ciascuno di essi.

Esempio: nel caso di tre appartamenti di proprietà: 41% di 450 milioni (150 milioni x 3), detrazione complessiva massima = 184.500.000 da ripartirsi in cinque o dieci anni.

EFFETTO SULL'IRPEF DELLE DETRAZIONI DEL 41% DELLE SPESE SOSTENUTE

1.o ESEMPIO: REDDITO LORDO ANNUO PARI A 60 MILIONI
(IN QUESTO CASO TI CONVIENE RIPARTIRE LA DETRAZIONE IN 5 ANNI)
L'IRPEF ANNUALE INFATTI È SUPERIORE ALLA DETRAZIONE ANNUALE

	DETRAZIONE (41%)		IRPEF	
Spese sosteute	totale	annuale (5 anni)	imposta che si sarebbe dovuta pagare	imposta al netto delle detrazioni
	a	b	c	(d)=(c)-(b)
50.000.000	20.500.000	4.100.000	16.000.000	11.900.00
80.000.000	32.800.00	6.560.000	16.000.000	9.440.000
100.000.000	41.000.000	8.200.000	16.000.000	7.800.000
120.000.000	49.200.000	9.840.000	16.000.000	6.160.000
150.000.000	61.500.000	12.300.000	16.000.000	3.700.000

2.o ESEMPIO: REDDITO LORDO ANNUO PARI A 35 MILIONI
(IN QUESTO CASO: FINO A 80 MILIONI TI CONVIENE RIPARTIRE LA DETRAZIONE IN 5 ANNI)
L'IRPEF ANNUALE INFATTI È SUPERIORE ALLA DETRAZIONE ANNUALE
(DA 100 MILIONI E OLTRE TI CONVIENE RIPARTIRE LE DETRAZIONI IN 10 ANNI)
L'IRPEF ANNUALE INFATTI È INFERIORE ALLA DETRAZIONE ANNUALE

	DETRAZIONE (41%)		IRPEF	
Spese sostenute	Totale	Annuale (5 anni)	imposta che si sarebbe dovuta pagare	imposta al netto delle detrazioni
	a	b	c	(d)=(c)-(b)
50.000.000	20.500.000	4.100.000	7.500.000	3.400.000
80.000.000	32.800.000	6.560.000	7.500.000	940.000
100.000.000	41.000.000	8.200.000	7.500.000	-700.000
120.000.000	49.200.000	9.840.000	7.500.000	-2.340.000
150.000.000	61.500.000	12.300.000	7.500.000	-4.800.000

	DETRAZIONE (41%)		IRPEF	
Spese sostenute	Totale	annuale (10 anni)	imposta che si sarebbe dovuta pagare	imposta al netto delle detrazioni
	a	b	c	(d)=(c)-(b)
50.000.000	20.500.000	2.050.000	7.500.000	5.450.000
80.000.000	32.800.000	3.280.000	7.500.000	4.220.000
100.000.000	41.000.000	4.100.000	7.500.000	3.400.000
120.000.000	49.200.000	4.920.000	7.500.000	2.580.000
150.000.000	61.500.000	6.150.000	7.500.000	1.350.000

I lavori per i quali sono previste le agevolazioni

Le agevolazioni sono previste:

– **nel caso delle singole unità abitative per <cf19>(art. 31, primo comma, lett. b, c, d, legge 5 agosto 1978, n. 457): interventi di manutenzione straordinaria; interventi di restauro e risanamento conservativo; interventi di ristrutturazione edilizia** effettuati sulle singole unità immobiliari residenziali, di qualsiasi categoria catastale, anche rurali o di lusso, e sulle loro pertinenze (autorimesse, posti auto, cantine, soffitte, abbaini, piscine, muri di cinta);

– **nel caso delle parti comuni condominiali per** (art. 31, primo comma, lett. a, b, c, d, legge 5 agosto 19[illegible], n. 457): **interventi di manutenzione ordinaria; interventi di manutenzione straordinaria; interventi di restauro e risanamento conservativo; interventi di ristrutturazione edilizia** effettuati sulle parti comuni (condominiali) di ogni edificio residenziale di cui all'articolo 1117, n. 1, del codice civile, ovvero: suolo su cui sorge l'edificio; muri maestri; lastrici solari; portoni d'ingresso; anditi; cortili; fondazioni; tetti; scale; vestiboli; portici e in genere tutte le parti dell'edificio necessari all'uso comune.

Agevolazioni per artigiani commercio e turismo

Nel collegato alla Legge Finanziaria non ci si è dimenticati dei commercianti, degli artigiani e degli operatori turistici: secondo quanto cita l'articolo 14 della L. 449/47 è consentita la deduzione del reddito di impresa in quote costanti (da suddividere in tre esercizi) delle spese di: manutenzione, ammodernamento, ristrutturazione e riparazione dal primo gennaio 1998 al 31 dicembre 1999.

Nell'elenco dei potenziali beneficiari rientrano tutti gli esercenti un'attività commerciale con la licenza per la vendita al dettaglio. Ma anche sarti, chi somministra bevande, estetisti, gli esercenti di attività turistiche come agenzie di viaggio, tour operator, alberghi, campeggi e residence potranno trarre vantaggio dalle agevolazioni.

Obbligatorio il pagamento attraverso bonifico bancario

Il collegato alla Legge Finanziaria se da un lato istituisce questa ampia forma di agevolazioni fiscali dall'altro coinvolge il mondo creditizio: infatti l'unico mezzo di pagamento possibile è il bonifico in cui dev'essere indicata la causale del versamento, il codice fiscale del soggetto che beneficerà della detrazione fiscale nonché il codice fiscale o la partita Iva di chi riceve il pagamento. Va rilevato inoltre che se più comproprietari chiedono la detrazione devono essere indicati i relativi codici fiscali. Per gli interventi che vengono realizzati su parti comuni di edifici residenziali, la circolare ministeriale specifica che il bonifico bancario deve recare il codice fiscale dell'amministratore del condominio o di uno qualunque dei condomini che effettua il versamento, nonché quello del condominio.

Il diritto alla detrazione quando si tratta di condomini

Per quanto riguarda i condomini la circolare ministeriale ha chiarito che il momento in cui scatta il diritto alla detrazione corrisponde alla data in cui l'amministratore provvede al pagamento delle spese. Per gli interventi su parti comuni di edifici residenziali e per quelli realizzati da soggetti individuati nell'art. 5 del Tuir, deve essere trasmesso, dall'amministratore del condominio o da uno qualunque dei condomini o da uno dei soggetti cui si imputano i redditi a norma dello stesso articolo, un unico modulo.

Se il pagamento delle spese da parte dell'amministratore è avvenuto nel corso del 1998, ciascun condomino può calcolare la detrazione sulla parte di spese dallo stesso versate, in base alla ripartizione millesimale e alla delibera assembleare.

Ristrutturare conviene se scegli l'impresa giusta:
SCEGLI UN'IMPRESA ANCE

Ecco le imprese iscritte al Collegio Costruttori Edili

- ADRIACOS - ADRIATICA COSTRUZIONI SRL
via Rossini, 10
34132 Trieste - Tel. 040-365038

- ALBERI SRL
via Capitolina, 3/1
34131 Trieste - Tel. 040-7606560 - Fax 040-303988

- ANTONINI COSTRUZIONI SRL
Largo Papa Giovanni XXIII, 8
34123 Trieste - Tel. 040-304900 - Fax 040-308520

- BENUSSI & TOMASETTI SNC
via Diaz, 19/1
34124 Trieste - Tel. 040-304561 - Fax 040-308520

- CERBONE GIOVANNI & FIGLIO SNC
via del Lavatoio, 3
34132 Trieste - Tel. 040-631533 - Fax 040-362835

- CIVIDIN & CO. SPA
via Romagna, 16
34134 Trieste - Tel. 040-361371 - Fax 040-361326

- CLOCCHIATTI SPA
via Adige 3/1
33040 Povoletto (UD) - Tel. 0432-679856
Fax 0432-679860

- COGEST SRL
via U. Foscolo, 2
34131 Trieste - Tel. e Fax 040-7600344

- INGG. CONTI & FEDRIGO SRL
Piazza Hortis, 2
34123 Trieste - Tel. 040-311006 - Fax 040-311073

- CO.RE.MA. SAS
via Raffineria, 11
Trieste - Tel. e Fax 040-636786

- DE.CO.MA. SRL
via di Giarizzole, 32
34148 Trieste - Tel. e fax 040-827641

- EDILE VALLEVERDE SRL
via Donadoni, 14
34141 Trieste - Tel. e fax 040-392863

- FERRANTE DELL'ING. P. FERRANTE & C. SAS
via Madonna del Mare, 14
34124 Trieste - Tel. 040-304050 - fax 040/300310

- GE.CO. SPA
via Montfort, 4
34123 Trieste - Tel. 040-303231 - fax 040/312111

- GRISOVELLI & SETTIMO E C. SAS
via Coroneo, 30
34133 Trieste - Tel. 040-637535
fax 040-637363

- IEST SRL
Riva Grumula, 10
34123 Trieste - Tel. e fax 040-311212

- I.L.S.E. SAS
via Diaz, 7
34121 Trieste - Tel. 040-366276 - fax 040/765808

- IMP.R.E. DEL GEOM. DORIANO GIRARDINI
Piazzale Legnami, 1
34145 Trieste - Tel. 040-820500 - fax 040-8324539

- IMPREFOND SRL
via Caboto, 39
34147 Trieste - Tel. 040-827789 - fax 040-830018

- DOTT. ING. M. INNOCENTE E ING. E. STIPANOVICH SRL
via Filzi, 4
34132 Trieste - Tel. 040-631291 - fax 040/631071

- LA NUOVA EDILE LAVORI GENERALI SNC
via dell'Istria, 216
34145 Trieste - Tel. e fax 040-820052

è conveniente

SE SPENDI 100 MILIONI LA DETRAZIONE PREVISTA È DI 41 MILIONI

HAI UN REDDITO LORDO ANNUO DI 60 MILIONI	HAI UN REDDITO LORDO ANNUO DI 35 MILIONI
dovresti pagare un'IRPEF di 16 milioni (*)	dovresti pagare un'IRPEF di 7 milioni e 500 mila lire (*)
Dividi la detrazione di 41 milioni per cinque anni (= 8 milioni e 200 mila lire annue)	dividi la detrazione di 41 milioni per dieci anni (= 4 milioni e 100 mila lire annue)
16 milioni – 8 milioni e 200 mila lire = paghi un'IRPEF di 7 milioni e 800 mila lire	7 milioni e 500 mila lire – 4 milioni e 100 mila lire = paghi un'IRPEF di 3 milioni e 400 mila lire
* (al netto della detrazione per lavoratore dipendente)	* (al netto della detrazione per lavoratore dipendente)

Le agevolazioni riguardano inoltre:

– **eliminazione delle barriere architettoniche** (esempi: installazione di rampe di accesso, servoscala, adeguamento percorsi orizzontali e verticali, ascensori ed eliminazione di ogni altro ostacolo alla mobilità degli anziani e dei disabili);

– **realizzazione di opere finalizzate alla cablatura degli edifici** (antenne collettive o reti via cavo per l'interconnessione di tutte le unità immobiliari residenziali);

– **realizzazione di opere volte al contenimento dell'inquinamento acustico** (esempio: insonorizzazione) **o al conseguimento di risparmi energetici,** con particolare riferimento all'installazione di impianti per l'impiego delle fonti rinnovabili di energia (impianti a energia solare, eolica, idraulica, coibentazione negli edifici, installazione di nuovi generatori di calore ad alto rendimento, installazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica);

– **adozione di misure antisismiche, tra le quali l'esecuzione di opere per il miglioramento statico degli edifici** (esempi: inserimento di tirantature orizzontali e verticali, iniezioni di miscele leganti, ripristino e rinforzo di armature metalliche, cerchiatura di elementi strutturali). Secondo la legge questi interventi, ai fini delle agevolazioni, «devono essere realizzati sulle parti strutturali degli edifici o complessi di edifici collegati strutturalmente e comprendere interi edifici» a prescindere dalle destinazioni. Nell'ipotesi in cui questi stessi interventi riguardino i centri storici essi devono essere eseguiti sulla base di progetti unitari, coordinati tra i diversi edifici contigui o coinvolti nelle opere di ristrutturazione;

– **progettazione e altre prestazioni professionali per l'esecuzione delle opere edilizie oggetto degli interventi agevolati;**

– **interventi per la messa a norma degli impianti tecnologici degli edifici** (impianti elettrici ai sensi della legge n. 46/1990, e a metano ai sensi delle norme Uni-Cig, legge n. 1083/1971 degli edifici);

– **realizzazione o acquisto di nuove autorimesse o posti auto pertinenziali.** I privati proprietari degli immobili potranno realizzarli nel sottosuolo degli edifici, nei locali al piano terra, nelle aree private esterne agli edifici stessi. È ammesso all'agevolazione anche l'acquisto di posti auto di pertinenza dell'immobile realizzati su aree pubbliche da imprese o cooperative concessionarie del diritto di superficie.

Per ulteriori informazioni sulle procedure urbanistiche rivolgiti al tuo professionista di fiducia e/o presso gli uffici comunali competenti.

I casi in cui si applicano le agevolazioni fiscali

Qualora la superficie complessiva delle unità immobiliari destinate ad abitazioni sia superiore al 50% rispetto all'intero edificio i lavori sulle parti comuni condominiali beneficiano integralmente della detrazione del 41% delle spese anche per i millesimi relativi agli edifici non abitativi. Qualora invece la superficie destinata ad abitazioni sia inferiore a tale percentuale, la detrazione del 41% delle spese sulle parti comuni compete limitatamente ai millesimi riferiti alle abitazioni.

Condizioni da rispettare per fruire dei vantaggi

Prima dell'inizio dei lavori devi inviare una raccomandata indirizzata all'ufficio finanziario dove normalmente invii la dichiarazione dei redditi (centro di servizio delle imposte dirette e indirette).

Attenzione! Questa raccomandata deve contenere:

- comunicazione della data in cui avranno inizio i lavori da riportare sull'apposito modello da spedire senza piegarlo;
- copia della «concessione edilizia», ovvero dell'«autorizzazione edilizia» o della «denuncia di inizio attività», solo se previste dalla vigente normativa in materia;
- dati catastali relativi all'identificazione dell'immobile (ricavabili ad esempio dal certificato catastale o dall'atto di acquisto) o, in mancanza di questi, copia della domanda di accatastamento;
- copia delle ricevute del pagamento dell'imposta comunale sugli immobili (Ici) se dovuta;
- **nel caso di lavori riguardanti parti comuni condominiali:** copia della delibera assembleare e delle tabelle millesimali di ripartizione delle spese;
- **nel caso di spese sostenute dal detentore dell'immobile,** diverso dal coniuge, dai figli e dai genitori conviventi: una dichiarazione di consenso all'esecuzione dei lavori da parte del possessore dell'immobile; nonché gli estremi di registrazione del contratto di affitto o di comodato.

Nel caso di lavori la cui spesa complessiva superi i cento milioni di lire: va trasmessa entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi, l'attestazione di esecuzione dei lavori sottoscritta da un professionista iscritto negli albi degli ingegneri, architetti o geometri, ovvero di altro soggetto abilitato.

Inoltre: una seconda raccomandata con ricevuta di ritorno va inviata prima dell'inizio dei lavori all'azienda sanitaria locale (Asl) territorialmente competente, al fine di consentire la vigilanza sul rispetto della normativa sulla sicurezza nei cantieri.

La raccomandata deve contenere: il luogo dove verranno realizzati i lavori; dati anagrafici di chi commissiona i lavori; tipologia delle opere da realizzare (manutenzione straordinaria, ristrutturazione, ecc,); indicazione dell'impresa esecutrice; la data di inizio dei lavori; in allegato, la dichiarazione di assunzione di responsabilità dell'impresa sul rispetto di tutti gli obblighi imposti dalla normativa vigente in materia di sicurezza e di contribuzione del lavoro.

Cosa fare nel caso di acquisto di un posto auto

Per ottenere la detrazione fiscale occorre allegare alla raccomandata: copia dell'atto di acquisto o del patto di vendita a favore del contribuente; copia del documento da cui emerge il vincolo di pertinenzialità (ovvero l'obbligo a creare il vincolo); il calcolo dei soli costi di realizzazione del posto auto.

Come si certificano le spese sostenute

Ricordati che per beneficiare delle agevolazioni tutte le spese relative agli interventi devono essere documentate mediante fattura o ricevuta fiscale, da conservare ed esibire a ogni richiesta degli uffici del ministero delle Finanze incaricati dei controlli. Le fatture o ricevute fiscali possono comunque essere sostituite da altra idonea documentazione qualora il cedente o il prestatore (impresa o professionista) non siano tenuti all'emissione delle stesse.

Deducibilità dell'acquisto dei parcheggi pertinenziali

La Circolare rministeriale è intervenuta in modo assai positivo su vari aspetti e tra questi l'applicabilità dell'art. 1 della legge 449/97 ai parcheggi pertinenziali realizzati non solo dai condomini e dai privati, ma anche da soggetti concessionari del diritto di superficie (da parte dei Comuni) per la cessione a terzi con vincolo di pertinenzialità a favore delle abitazioni.

Per l'estensione dei benefici anche a questa tipologia di parcheggi sono individuate nella Circolare tre condizioni e cioè:

1) Rapporto di proprietà o di patto di vendita di cosa futura (è da ritenere assimilabile a questa seconda ipotesi l'atto di compravendita ex art. 1351 cod. civ.).

2) Vincolo di pertinenzialità del parcheggio a favore di un'unità immobiliare di proprietà del contribuente soggetto Irpef.

3) Contabilizzazione distinta dei costi imputabili alla sola realizzazione dei parcheggi da quelli relativi ai costi accessori.

Per usufruire delle agevolazioni l'acquirente dovrà dare comunicazione dell'acquisto all'Ufficio finanziario territorialmente competente. La comunicazione potrà intervenire anche successivamente all'inizio dei lavori poiché si tratta di un acquisto e non di opere oggetto di appalto tra beneficiario delle agevolazioni ed esecutore.

Per i parcheggi (da costruire, o in costruzione, o costruiti) acquistati (anche mediante atto preliminare di compravendita) nel 1997, ovvero prima dell'entrata in vigore del Regolamento, l'agevolazione fiscale si applicherà alle somme corrisposte dal 1 gennaio 1998.

La comunicazione dell'acquisto, per quanto non espressamente detto nella Circolare, deve avvenire nei 40 gg. successivi all'entrata in vigore del Regolamento.

GLI INTERVENTI DI RECUPERO

Manutenzione ordinaria	Iva: 20% (nessuna riduzione, si applica l'aliquota ordinaria).
Manutenzione straordinaria	Iva: 20% (l'applicazione dell'aliquota ridotta era stata introdotta solo per le opere effettuate nel 1997). Tuttavia, per l'edilizia pubblica è stata confermata l'aliquota ridotta del 10%
Restauro e risanamento conservativo	Iva: 10% (l'applicazione dell'aliquota ridotta avviene sulle prestazioni di servizio, cioè sul contratto di appalto per la realizzazione dell'intervento, sulle cessioni di beni finiti e sulle cessioni dei fabbricati oggetto degli interventi)
Ristrutturazione edilizia	Iva: 10% (l'applicazione dell'aliquota ridotta avviene sulle prestazioni di servizio, cioè sul contratto di appalto per la realizzazione dell'intervento, sulle cessioni di beni finiti e sulle cessioni dei fabbricati oggetto degli interventi)

Le imprese aderenti all'Ance si impegnano a garantire...

Tempestività, correttezza e puntualità...
ovvero

● un'offerta dettagliata – secondo un capitolato tipo – comprendente i principali aspetti contrattuali e tutti gli elementi economici necessari per una corretta e precisa valutazione delle opere da realizzare;

● un programma temporale dei lavori che si impegna formalmente a rispettare, collegato ad una garanzia assicurativa per eventuali ritardi dovuti a fattori straordinari, non dipendenti dalla volontà dell'impresa;

● pieno rispetto delle norme previdenziali e contributive.

sicurezza...
ovvero

● pieno rispetto delle norme in materia di sicurezza sul lavoro. L'imprenditore (o un suo delegato) assumerà su di sé le funzioni di responsabile dei lavori (come previsto dal decreto legislativo 494/96) sollevando il committente da ogni obbligo in materia di sicurezza;

● polizza assicurativa ad ampio spettro – stipulata con alcune delle maggiori società nazionali (Generali, Assitalia, Unipol) – a garanzia dei danni materiali e diretti delle opere realizzate, nonché preesistenti, e per i danni a terzi avvenuti nel corso dell'esecuzione dei lavori;

● libretto di istruzioni all'uso e alla manutenzione riguardante i lavori eseguiti.

qualità...
ovvero

● impiegando laddove possibile materiali dotati di certificazione di qualità;

● possibilità di estendere la copertura assicurativa contro i danni materiali e diretti a seguito di difettosa qualità dei prodotti impiegati e relativa posa in opera, nei successivi due anni dalla fine dell'intervento;

● producendo le dichiarazioni di conformità per i lavori relativi agli impianti e l'isolamento termico.

Ma chi sceglie un'impresa Ance potrà anche avvalersi di condizioni particolarmente vantaggiose sul piano finanziario. Grazie alle convenzioni stipulate tra Ance e alcune tra le maggiori banche nazionali e fra il Collegio e la locale CrTrieste sarà possibile a chi sceglie un'impresa Ance accedere a mutui e finanziamenti a condizioni tra le migliori del mercato anche senza ipoteca.

Per informazioni chiamare il numero verde 167-353335.

ed Affini di Trieste che aderiscono all'iniziativa

- LUCI COSTRUZIONI SRL
via Guicciardini, 4
34134 Trieste - Tel. 040-55508 -fax 040-52272

- MARI & MAZZAROLI SPA
Riva Grumula, 10
34123 Trieste - Tel. 040-306191 - 301570
Fax 040-305077

- OMNIA COSTRUZIONI SRL
via dell'Università, 9/B
34123 Trieste - Tel. e fax 040-302922

- ING. F. PAROVEL - A. PIERINI - D. TREBBI SRL
via della Geppa, 2
34132 Trieste - Tel. 040-370565 - fax 040-637737

- INGG. F. E G. PERCO SNC
via R. Manna, 10/2
34134 Trieste - Tel. e fax 040-418637

- REGIONALE COSTRUZIONI IMPIANTI
via S. Francesco, 14/1
34133 Trieste - Tel. 040-370962 - fax 040-370963

- RICCESI SPA
via dei Frigessi, 2/1
34147 Trieste - Tel. 040-814555 - fax 040-814777

- S.A.D.A. SRL
via S. Lazzaro, 8 - Tel. 040-363543 - fax 040-369836

- SAVINO SPA
via Torrebianca, 26
34122 Trieste - Tel. 040-364466 - fax 040-363986

- S.E.A. - SOCIETÀ EDILE ADRIATICA SPA
via Pascoli, 35/1
34141 Trieste - Tel. 040-635400 - fax 040-635550

- SER.CO.TEC. SRL
Piazza S. Giovanni, 3
34122 Trieste - Tel. 040-661100 - fax 040-660312

- S. & C. COSTRUZIONI SAS
via Cantù, 37/1
34134 Trieste - Tel. 040-5700140

- SCARCIA & ROSSI SNC
Viale Terza Armata, 7
34123 Trieste - Tel. 040-301111 - fax 040-314744

- SINCOVICH UBALDO SRL
via Rosani, 23
34147 Trieste - Tel. e fax 040-280568

- S.P. COSTRUZIONI SRL
via della Geppa, 2
34132 Trieste - Tel. e fax 040-370348

- STEFANUCCI COSTRUZIONI SAS
via Piccolomini, 13
34136 Trieste - Tel. 040-661397 - fax 040-7600135

- S.T.R. SRL
via S. Caterina, 1
34122 Trieste - Tel. 040-365590 - fax 040-631171

- VENUTI COSTRUZIONI SNC
via Rossini, 10
34132 Trieste - Tel. 040-365412 - fax 040-630920

- ZAGO COSTRUZIONI SAS
via D'Angeli, 8/1
34139 Trieste - Tel. 040-393869

- GEOM. ROBERTO ZAMPIERI
Viale Terza Armata, 5/A
34123 Trieste - Tel. 040-308282

- CARLO ZURETTI SRL
Strada di Guardiella, 14
34128 Trieste - Tel. 040-54340

** Aziende che hanno aderito al 31/3/1998*

DECRETI PUBBLICATI SULLA GAZZETTA UFFICIALE N. 60 DEL 13 MARZO 1998

Le norme d'attuazione in materia di ristrutturazione

MINISTERO DELLE FINANZE

Decreto 18 febbraio 1998, n. 41.
Regolamento recante norme di attuazione e procedure di controllo di cui all'articolo 1 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, in materia di detrazioni per le spese di ristrutturazione edilizia.

IL MINISTRO DELLE FINANZE
di concerto con
IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

Visto l'articolo 1, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, in forza del quale, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dall'imposta lorda si detrae, fino alla concorrenza del suo ammontare, un importo pari al 41 per cento delle spese sostenute sino a un importo massimo delle stesse di lire 150 milioni ed effettivamente rimaste a carico, per la realizzazione degli interventi di cui alle lettere a), b), c) e d) dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457, sulle parti comuni di edificio residenziale di cui all'articolo 1117, n. 1), del codice civile; nonchè per la realizzazione degli interventi di cui alle lettere b), c) e d) dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457, effettuati sulle singole unità immobiliari residenziali di qualsiasi categoria catastale possedute o detenute e sulle loro pertinenze;

Visto, in particolare, il comma 3 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, il quale prevede che con decreto del Ministro delle finanze di concerto con il Ministro dei lavori pubblici, da emanarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della medesima legge, sono stabilite le modalità di attuazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 nonché le procedure di controllo da effettuare, anche mediante l'intervento di banche, in funzione del contenimento del fenomeno dell'evasione fiscale e contributiva, prevedendosi in tali ipotesi specifiche cause di decadenza dal diritto alla detrazione;

Visto l'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Udito il parere del Consiglio di Stato espresso dalla sezione consultiva per gli atti normativi in data 29 gennaio 1998;

Ritenuto che le considerazioni formulate dal Consiglio di Stato in ordine alla necessità di dare ai contribuenti un'informazione completa sugli adempimenti amministrativi necessari per usufruire della detrazione prevista, possono trovare accoglimento con la contestuale pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del regolamento e del modello di comunicazione e di indicazione dei centri di servizio competenti, ma che non sembra opportuno inserire il citato modello quale allegato al regolamento poiché è stato approvato con decreto dirigenziale proprio al fine di rendere più agevole l'iter in caso di successive modifiche;

Vista la comunicazione al Presidente del Consiglio dei Ministri a norma dell'articolo 17, comma 3, della citata legge n. 400 del 1988 (nota n. 3-851 dell'11 febbraio 1998);

ADOTTA
il seguente regolamento:

Art. 1.

1. I soggetti che ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche intendono avvalersi della detrazione d'imposta del 41 per cento delle spese sostenute per la esecuzione degli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, sono tenuti a:

a) trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, al centro di servizio delle imposte dirette e indirette, individuato con decreto dirigenziale, mediante raccomandata, comunicazione della data in cui avranno inizio i lavori redatta su apposito modello approvato con il medesimo decreto dirigenziale; copia della concessione, autorizzazione ovvero della comunicazione di inizio dei lavori, se previste dalla vigente legislazione in materia edilizia; i dati catastali identificativi dell'immobile o, in mancanza, copia della domanda di accatastamento; copia delle ricevute di pagamento dell'imposta comunale sugli immobili relativa all'anno 1997, se dovuta; nel caso in cui gli interventi siano effettuati su parti comuni dell'edificio residenziale di cui all'articolo 1117 del codice civile, copia delle delibera assembleare e della tabella millesimale di ripartizione delle spese; se i lavori sono effettuati dal detentore, gli estremi di registrazione dell'atto che ne costituisce titolo, nonché la dichiarazione del possessore di consenso all'esecuzione dei lavori;

b) comunicare preventivamente all'azienda sanitaria locale territorialmente competente, mediante raccomandata, la data di inizio dei lavori;

c) conservare ed esibire, previa richiesta degli uffici finanziari, le fatture o le ricevute fiscali comprovanti le spese effettivamente sostenute negli anni 1998 e 1999 per la realizzazione degli interventi di recupero del patrimonio edilizio e la ricevuta del bonifico bancario attraverso il quale è stato effettuato il pagamento, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600. Se le cessioni di beni e le prestazioni di servizi sono effettuate da soggetti non tenuti all'osservanza delle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, la prova delle spese può essere costituita da altra idonea documentazione;

d) trasmettere, per i lavori il cui importo complessivo supera la somma di L. 100.000.000, dichiarazione di esecuzione dei lavori sottoscritta da un soggetto iscritto negli albi degli ingegneri, architetti e geometri ovvero da altro soggetto abilitato all'esecuzione degli stessi.

2. Per i lavori iniziati prima della data di entrata in vigore del presente regolamento gli adempimenti di cui al comma 1, lettere a) e b), sono effettuati entro quaranta giorni da questa ultima data.

3. Il pagamento delle spese detraibili è disposto mediante bonifico bancario dal quale risulti la causale del versamento, il codice fiscale del beneficiario della detrazione ed il numero di partita Iva ovvero il codice fiscale del soggetto a favore del quale il bonifico è effettuato.

Art. 2

1. Il contribuente opera irrevocabilmente la scelta della ripartizione della detrazione in cinque o dieci quote annuali costanti e di pari importo nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta in cui la spesa è stata sostenuta.

Art. 3

1. Ai fini dei controlli concernenti la detrazione, le banche presso le quali sono disposti i bonifici comunicano all'ufficio dell'amministrazione finanziaria di cui all'articolo 1, entro il trentuno luglio dell'anno successivo a quello di effettuazione del bonifico, gli elenchi dei beneficiari della detrazione e dei destinatari dei pagamenti. Tali elenchi, predisposti su supporti magnetici aventi le caratteristiche ed il tracciato record stabiliti con decreto dirigenziale, sono trasmessi unitamente ad una nota, sottoscritta dal legale rappresentante della banca o altro soggetto autorizzato, contenente i dati identificativi del mittente, il numero dei supporti, il numero di soggetti in esso contenuti e il totale dei bonifici effettuati.

Art. 4

1. La detrazione non è riconosciuta in caso di:

a) violazione di quanto previsto all'articolo 1, commi 1 e 2;

b) effettuazione di pagamenti secondo modalità diverse da quelle previste dall'articolo 1, comma 3, limitatamente a questi ultimi;

c) esecuzione di opere edilizie difformi da quelle comunicate ai sensi dell'articolo 1;

d) violazione delle norme in materia di tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro e nei cantieri, nonché di obbligazioni contributive accertate dagli organi competenti e comunicate alla direzione regionale delle entrate territorialmente competente.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, 18 febbraio 1998

Il Ministro delle finanze VISCO
Il Ministro dei lavori pubblici COSTA
Visto, il Guardasigilli FLICK

Registrato alla Corte dei conti il 9 marzo 1998
Registro n. 1 Finanze, foglio n. 102

NOTE

Avvertenza:
Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con dpr 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note alle premesse:

– L'art. 1, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 è il seguente:
«1. Ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, si detrae dall'imposta lorda, fino alla concorrenza del suo ammontare, un importo pari al 41 per cento delle spese sostenute sino ad un importo massimo delle stesse di lire 150 milioni ed effettivamente rimaste a carico, per la realizzazione degli interventi di cui alle lettere a), b), c) e d) dell'art. 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457, sulle parti comuni di edificio residenziale di cui all'art. 1117, n. 1), del codice civile, nonché per la realizzazione degli interventi di cui alle lettere b), c) e d) dell'art. 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457, effettuati sulle singole unità immobiliari residenziali di qualsiasi categoria catastale, anche rurali, possedute o detenute e sulle loro pertinenze. Tra le spese sostenute sono comprese quelle di progettazione e per prestazioni professionali connesse all'esecuzione delle opere edilizie e alla messa a norma degli edifici ai sensi della legge 5 marzo 1990, n. 46, per quanto riguarda gli impianti elettrici, e delle norme Uni-Cig, di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1083, per gli impianti a metano. La stessa detrazione, con le medesime condizioni e i medesimi limiti, spetta per gli interventi relativi alla realizzazione di autorimesse o posti auto pertinenziali anche a proprietà comune, alla eliminazione delle barriere architettoniche, alla realizzazione di opere finalizzate alla cablatura degli edifici, al contenimento dell'inquinamento acustico, al conseguimento di risparmi energetici con particolare riguardo all'installazione di impianti basati sull'impiego delle fonti rinnovabili di energia, nonché all'adozione di misure antisismiche con particolare riguardo all'esecuzione di opere per la messa in sicurezza statica, in particolare sulle parti strutturali, gli interventi relativi all'adozione di misure antisismiche e all'esecuzione di opere per la messa in sicurezza statica devono essere realizzati sulle parti strutturali degli edifici o complessi di edifici collegati strutturalmente e comprendere interi edifici e, ove riguardino i centri storici, devono essere eseguiti sulla base di progetti unitari e non su singole unità immobiliari. Gli effetti derivanti dalle disposizioni di cui al presente comma sono cumulabili con le agevolazioni già previste sugli immobili oggetto di vincolo ai sensi della legge 1 giugno 1939, n. 1089, e successive modificazioni, ridotte nella misura del 50 per cento».

– L'art. 1, comma 3, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, è il seguente:
«3. Con decreto del Ministro delle finanze di concerto con il Ministro dei lavori pubblici, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge ai sensi dell'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabilite le modalità di attuazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 nonché le procedure di controllo da effettuare mediante l'intervento di banche, in funzione del contenimento del fenomeno dell'evasione fiscale e contributiva, ovvero mediante l'intervento delle aziende unità sanitarie locali, in funzione dell'osservanza delle norme in materia di tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro e nei cantieri, previste dai decreti legislativi 19 settembre 1994, n. 626, e 14 agosto 1996, n. 494, e successive modificazioni ed integrazioni, prevedendosi in tali ipotesi specifiche cause di decadenza dal diritto alla detrazione. Le detrazioni di cui al presente articolo sono ammesse per edifici censiti all'ufficio del catasto o di cui sia stato richiesto l'accatastamento e di cui risulti pagata l'imposta comunale sugli immobili (Ici) per l'anno 1997, se dovuta».

– L'art. 31, lettere a), b), c) e d), della legge 5 agosto 1978, n. 457, è il seguente:
«Gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente sono così definiti:
a) interventi di manutenzione ordinaria, quelli che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti;
b) interventi di manutenzione straordinaria, le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre chè non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni di uso;
c) interventi di restauro e di risanamento conservativo, quelli rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili.
Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio;
d) interventi di ristrutturazione edilizia, quelli rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, la eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti».

Nota all'art. 1:

– L'art. 3, quarto comma, del dpr n. 600 del 29 settembre 1973, come sostituito dal d. lgs. 9 luglio 1997, n. 241, è il seguente:
«3. I contribuenti devono conservare, per il periodo previsto dall'art. 43, le certificazioni dei sostituti d'imposta, nonché i documenti probatori dei crediti di imposta, dei versamenti eseguiti con riferimento alla dichiarazione dei redditi e degli oneri deducibili o detraibili e ogni altro documento previsto dal decreto di cui all'art. 8. Le certificazioni ed i documenti devono essere esibiti o trasmessi, su richiesta, all'ufficio competente».

Decreto 6 marzo 1998.
Approvazione, con le relative istruzioni, del modulo da utilizzare per trasmettere al Centro di servizio delle imposte dirette e delle imposte indirette la comunicazione concernente la data di inizio lavori.

IL DIRETTORE GENERALE
del Dipartimento delle Entrate

Visto l'art. 1 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, in base al quale, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, è possibile fruire di una detrazione d'imposta pari al 41 per cento, da suddividere in cinque o dieci rate di pari importo, a fronte delle spese sostenute negli anni 1998 e 1999, ed effettivamente rimaste a carico, per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio;

Visto l'art. 13, comma 3, della citata legge n. 449 del 1997, che consente, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, di fruire di una detrazione d'imposta pari al 41 per cento, da suddividere in cinque o dieci rate di pari importo, a fronte delle spese sostenute negli anni 1996 e 1997, ed effettivamente rimaste a carico, per gli interventi effettuati in seguito agli eventi sismici verificatisi nelle regioni Emilia-Romagna e Calabria per il ripristino delle unità immobiliari dichiarate o considerate inagibili;

Visto il regolamento emanato ai sensi dell'art. 1, comma 3, della citata legge n. 449 del 1997, che prevede che i soggetti che intendono fruire della detrazione devono comunicare la data di inizio dei lavori, utilizzando un apposito modulo, approvato con decreto dirigenziale;

Considerato che, ai sensi dello stesso regolamento, occorre stabilire le modalità di trasmissione del modulo di comunicazione e i Centri di servizio delle imposte dirette e imposte indirette competenti a riceverlo;

Decreta:

Art. 1.

Approvazione del modulo di comunicazione

1. È approvato l'annesso modulo, con le relative istruzioni (allegato A), da utilizzare per la comunicazione della data di inizio dei lavori concernenti gli interventi di recupero del patrimonio edilizio e di ripristino delle unità immobiliari dichiarate o considerate inagibili a seguito degli eventi sismici verificatisi nelle regioni Emilia-Romagna e Calabria, da trasmettere al Centro di servizio delle imposte dirette e delle imposte indirette.

Art.2

Trasmissione del modulo di comunicazione

1. Per usufruire della detrazione i contribuenti devono preventivamente trasmettere, mediante raccomandata, al Centro di servizio delle imposte dirette e delle imposte indirette, la comunicazione concernente la data in cui avranno inizio i lavori, redatta sul modulo di cui all'allegato A. Al modulo va allegata la documentazione prevista nel regolamento citato in premessa. Per i lavori iniziati prima dell'entrata in vigore del citato regolamento, il modulo, corredato della documentazione, deve essere spedito entro 40 giorni dalla predetta data.

2. In caso di comproprietà, contitolarità di diritti reali o di coesistenza di più diritti reali su uno stesso immobile, se più di un contribuente, avendo sostenuto le spese, intende fruire della detrazione, il modulo, con allegata la documentazione, può essere trasmesso da uno soltanto di essi. In sede di presentazione della dichiarazione dei redditi, il contribuente che non ha trasmesso il suddetto modulo deve indicare il codice fiscale del soggetto che ha adempiuto l'obbligo anche per suo conto. Per gli interventi su parti comuni di edifici residenziali e per quelli realizzati dai soggetti indicati nell'art. 5 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (Tuir), è trasmesso un unico modulo a cura, rispettivamente, dell'amministratore del condominio o di uno qualunque dei condomini, ovvero di uno dei soggetti cui s'imputano i redditi prodotti in forma associata. In queste ipotesi, nella dichiarazione dei redditi non va indicato il codice fiscale del soggetto che ha trasmesso il modulo.

Art. 3.

Spese sostenute negli anni 1998 e 1999

1. Per fruire della detrazione di cui all'art. 1, commi 1 e seguenti, della citata legge n. 449 del 1997, è necessario che le spese siano pagate negli anni 1998 e 1999 ed esclusivamente mediante bonifico bancario dal quale risulti la causale del versamento, il codice fiscale del beneficiario della detrazione ed il numero di partita Iva o il codice fiscale del soggetto a favore del quale il bonifico è effettuato. In caso di comproprietà, contitolarità del diritto reale o di coesistenza di più diritti reali, in presenza di più soggetti che intendono fruire della detrazione relativamente agli stessi interventi, il bonifico deve recare l'indicazione del codice fiscale di tutti i soggetti che intendono fruire della detrazione. Per gli interventi realizzati su parti comuni di edifici residenziali e per quelli realizzati dai soggetti indicati nell'art. 5 del citato Tuir, il bonifico deve recare il codice fiscale dell'amministratore del condominio o di uno qualunque dei condomini, ovvero del soggetto dell'art. 5 del Tuir o di uno dei soggetti cui si imputano i redditi in forma associata, che provveda al pagamento.

Art. 4

Centri di servizio competenti a ricevere il modulo

1. I Centri di servizio cui vanno indirizzati i moduli dei contribuenti con domicilio fiscale nelle relative circoscrizioni sono:
Regione Lombardia: 20138 Milano, via M. del Vascello 14; Regione Toscana: 40131 Bologna, via Marco Polo 60; Regione Umbria: 65100 Pescara, via Rio Sparto 52/B; Regioni Puglia e Basilicata: 70100 Bari, via Gentile 52/B; Regione Emilia-Romagna: 40131 Bologna, via Marco Polo 60; Regione Liguria: 16163 Genova, via Morego 30; Regione Sicilia: 90139 Palermo, via Konrad Roentgen 3; Regioni Abruzzo, Marche e Molise: 65100 Pescara, via Rio Sparto 52/B; Regione Lazio: 00155 Roma, via F. De Pero (La Rustica); Regioni Campania e Calabria: 84194 Salerno, via Uff. Finanziari; Regioni Piemonte e Valle d'Aosta: 10093 Collegno (Torino) strada della Berlia 20; Regione Trentino-Alto Adige: 38100 Trento, viale Verona 187; Regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia: 30175 Marghera (Venezia), via G. De Marchi 16; Regione Sardegna: 09100 Cagliari, s.s. 554 – km 1,600 – località S. Lorenzo.

Art. 5

Spese sostenute negli anni 1996 e 1997

1. I contribuenti che si avvalgono delle disposizioni contenute nell'art. 13, comma 3, della citata legge n. 449 del 1997 devono rispettare gli adempimenti di cui agli articoli precedenti, con le seguenti precisazioni:
a) è ammesso qualunque mezzo di pagamento;
b) relativamente alle spese sostenute nel 1997, la detrazione, suddivisa, a scelta del contribuente, in cinque o dieci rate di pari importo, è fruita a partire dalla dichiarazione dei redditi del 1997, presentata nel 1998;
c) qualora le spese siano state sostenute anche nel 1996, i contribuenti devono presentare, in aggiunta al modulo di cui all'art.1, corredato dalla documentazione prescritta, un'apposita istanza, contenente l'indicazione del numero delle rate in cui intendono suddividere la detrazione e la richiesta di rimborso della prima rata, fino a concorrenza dell'imposta dovuta per lo stesso anno 1996. Per fruire delle rimanenti quote della detrazione queste dovranno essere indicate nella dichiarazione dei redditi, a partire da quella dei redditi del 1997, presentata nel 1998.

Art. 6

Distribuzione del modulo

1. Il modulo di cui all'art. 1 del presente decreto è disponibile presso gli uffici delle entrate e presso quelli del territorio.

Art. 7

Autorizzazione alla stampa del modulo

1. È autorizzata la stampa del modulo di cui all'art. 1 con le caratteristiche tecniche di cui all'allegato B.
2. Per la stampa dei moduli deve essere utilizzato il colore nero e, per le quadrettature contenenti i dati, il colore rosso cieco.
3. Il formato e le dimensioni del modulo devono essere le seguenti: formato A4 su carta uso mano da 90 gr per mq di opacità compresa tra l'86 e l'88 per cento; larghezza: cm 21,0; altezza: cm 29,7.
4. Sul retro devono essere stampate le istruzioni per la compilazione.
5. Le coordinate si intendono espresse in millimetri partendo dall'origine zero posta sul vertice alto a sinistra del foglio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 6 marzo 1998

Il direttore generale: ROMANO

Il modulo da utilizzare è in distribuzione presso la Direzione Regionale delle Entrate a Trieste in Largo Panfili 2 al II piano.

Da lunedì il numero degli agenti di polizia in servizio sul confine sarà a «quota -1»

Fernetti, valico sguarnito

La protesta di Sap e Lisipo contro il ministero

Alberto Vario: «Trascurato il ruolo strategico della località (anche nell'ambito dello spazio Schengen) per l'ingresso di stranieri che necessitano del visto»

Fernetti: -1. Non è il responso di un termometro impazzito, è il risultato che si ottiene verificando il numero di agenti di polizia che saranno in forza al valico dell'altopiano a partire da lunedì. Le più recenti decisioni del ministero dell'Interno in relazione all'organico dei posti di blocco della provincia triestina prevedono infatti che, a partire dalla prossima settimana, il numero degli agenti a disposizione sia ulteriormente ridotto (recentemente Fernetti si era visto privare di un'altra unità).

Il tutto proprio mentre a Coccau, sul confine con l'Austria, si sta ancora festeggiando per l'abbattimento definitivo delle barriere doganali e dei controlli sul traffico transfrontaliero.«Gli organi ministeriali competenti continuano a ignorare l'importanza dei confini della provincia di Trieste - spiega a tale proposito Alberto Vario, segretario provinciale del Sindacato autonomo di polizia - che sono diventati oramai il baluardo dell'intera Europa e di tutti i paesi aderenti al trattato di Schengen verso l'Est». «In questo contesto fra l'altro - aggiunge Vario - Fernetti riveste un ruolo strategico, in quanto è l'unica struttura sul territorio, unitamente al valico di Opicina, che però è soltanto Ferroviario, a consentire il primo ingresso in ambito nazionale, ma anche nello spazio Schengen, a quegli stranieri che necessitano dell'obbligo del visto consolare».

In altre parole, proprio nel momento nel quale sarebbe indispensabile rinforzare gli organici ai confini, il ministero dell'Interno sembra propenso ad adottare misure di segno diametralmente opposto: «Abbiamo più volte sottolineato la grave carenza del numero degli agenti in servizio ai valichi - spiega ancora il segretario provinciale del Sap, Vario - ma i responsabili ministeriali del Dipartimento di pubblica sicurezza continuano a non voler ascoltare le nostre richieste. Fra l'altro proprio a Fernetti il personale deve svolgere anche servizio di vigilanza nella vicina caserma».

Il Sap, però, messo davanti a questo nuovo provvedimento di riduzione degli organici, stavolta non intende limitarsi alle dichiarazioni e alle manifestazioni di insoddisfazione: «Se da parte del ministero - conclude il segretario provinciale del Sindacato autonomo - dovessero mancare segnali chiari e positivi, finalizzati alla risoluzione del problema, questa organizzazione sarà costretta a intraprendere incisive forme di protesta, sensibilizzando l'opinione pubblica». Protesta anche il Libero sindacato di polizia (Lisipo) che sottlinea come «in queste condizioni sussista il concreto pericolo che la disaffezione e il disamore abbiano il sopravvento sull'eneorme senso di responsabilità e attaccamento al dovere sinora dimostrato dal personale della Polizia di frontiera».

Ugo Salvini

Il vicepresidente Pacorini e il project manager Susmel illustrano il progetto in un dibattito organizzato dal centrodestra

Imprimatur di An su «Trieste Futura»

Porto vecchio: Menia «affascinato» dall'ipotesi di un ricondizionamento

"Trieste Futura" chiama, An risponde. Il vicepresidente Pacorini non ha quasi fatto a tempo, ieri sera, a lamentare il mancato unanimismo politico sul progetto («Una cosa francamente incomprensibile») che già l'onorevole Roberto Menia gli aveva confermato la linea di credito. Sì, il progetto di riutilizzo del porto vecchio piace al centro-destra, con le dovute eccezioni. Ne ha dovuto prendere atto lo stesso Gianfranco Gambassini, della LpT / Forza Italia, rimasto quasi da solo, assieme al suo movimento ad esprimere perplessità («Parliamo pure di ricondizioamento, ma senza esagerare nelle proporzioni») sulla possibile riconversione di almeno 600.000 metri quadrati di magazzini e strutture dei quali, parola di Pacorini, «ne sono utilizzati a fini portuali meno di 100.000, mentre gli altri risultano abbandonati». Il tutto, è stato aggiunto, mentre i traffici in quella parte del comprensorio, continuano a mandare a bilancio perdite attorno al 25 per cento annuale.

Nella sua relazione Pacorini, che era accompagnato dal project manager Susmel, ha fatto valere, in effetti, soprattutto la forza dei numeri. Quelli, ad esempio, di una recente indagine commissionata a una società specializzata e che ha confermato, alla grandissima, come i triestini vedano di buon occhio una ristrutturazione del porto vecchio. Un 2 per cento scarso, infatti, si è detto contrario all'ipotesi, mentre quasi il 75 per cento la sposa incondizionatamente. «La voglia di cambiamento — ha detto a un certo punto Pacorini — è palese, e sono convinto che anche An voglia cambiare con noi». Una sensazione più tardi confermata da Menia che si è detto «affascinato» dai contenuti dell'intervento e pronto ad appoggiarne gli sviluppi. Pacorini ha comunque voluto aggiungere ancora, per evitare equivoci, che il discorso portualità non può fare riferimento all'area dei punti franchi, ma va semmai impostato sul porto nuovo, «dove le possibilità di allargamento sono effettive e compatibili con lo sviluppo». Davanti a un pubblico di addetti ai lavori (oltre a Gambassini, Dressi, Tononi, Sulli, Sluga e Porro, tra gli altri) il presidente degli Industriali ha sancito l'ipotesi di dismissione dello scalo "storico", con obiezioni praticamente inesistenti.

«Come triestino di ritorno — ha detto dal canto suo Susmel — ho notato con piacere che la città ha incominciato a pensare al futuro piuttosto che alla sua storia passata. Lo confermano le oltre 200 adesioni a Trieste Futura raccolte in poco tempo e il fatto che sui 230.000 abitanti attuali di Trieste ben 3500 risultino impegnati nel settore scientifico e della ricerca. Una percentuale che, detto per inciso, è nettamente superiore non solo ai valori nazionali ed europei, ma anche a quelli americani».

f.b.

IN BREVE

Oggi e domani l'esposizione

«Fiera degli sbadati» alle Ferrovie: all'asta gli oggetti smarriti

Ci sono orologi, macchine fotografiche, computer, oggetti d'oro, telefonini, persino biciclette. E' la «fiera degli sbadati», ovvero la raccolta di oggetti perduti o dimenticati sui treni. E a partire da lunedì 6 aprile, dalle 8.30 alle 12.30, i Servizi alla clientela di Trieste dell'Asa Passeggeri delle Ferrovie dello Stato organizzano, nel deposito compartimentale vendite di Trieste centrale (via Flavio Gioia lato mare) l'asta pubblica deli oggetti rinvenuti sui treni o abbandonati nei depositi bagagli o in qualunque altro luogo di pertinenza delle Ferrovie e non reclamati nel termine legale. Gli oggetti di maggior valore, quali appunto orologi, macchine fotografiche, biciclette ecc.) saranno esposti al pubblico negli stessi locali della vendita oggi e domani dalle 10.30 alle 12.30.

Benzina agevolata, i gestori degli impianti tirano un sospiro di sollievo e ringraziano tutti

I gestori degli impianti benzina tirano un sospiro di sollievo. Esprimono soddisfazione per la pronta soluzione trovata sulla questione della benzina agevolata e ringraziano tutti, dal presidente della Regione Cruder alla Camera di commercio, dall'assessore Orlandi al senatore Camber e in particolare ringraziano il senatore Camerini e gli onorevoli Niccolini e Menia «che hanno partecipato - si legge in una nota - con il presidente (dei gestori, ndr) Millo ad un incontro romano per concordare una linea comune di intervento».

Sulla Gazzetta Ufficiale il bando di concorso per assumere 184 nuovi vigili del fuoco

I vigili del fuoco cercano vigili del fuoco. Il Comando di Trieste informa infatti che sulla Gazzetta Ufficiale concorsi e corsi - serie speciale del 27 marzo 1998 - è stato pubblicato il bando di concorso pubblico per esami a 184 posti per vigile del fuoco. Le domande di partecipazione da compilarsi esclusivamente sugli appositi moduli disponibili al Comando possono essere presentati al Comando stesso dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12, e il lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 16, entro il 27 aprile.

Pagliarini (Lega Nord) all'Hotel Continental con alcuni esponenti dell'economia cittadina

Oggi, alle 10.30, all'Hotel Continental Gianfranco Pagliarini della Lega Nord si incontrerà con gli esponenti dell'economia triestina sul tema «L'economia a Trieste, in Padania, in Italia, in Europa».

Importante vertice per la città e il Friuli-Venezia Giulia con il commissario alle politiche regionali

Trieste batte cassa a Strasburgo

Benefici anche dopo l'annessione della Slovenia all'Ue

Professionalità e flessibilità contro la disoccupazione

È rivolto a un centinaio dei 600 cassaintegrati della Seleco Future, il progetto di riqualificazione professionale messo a punto dall'agenzia formativa regionale Ial (Istituto addestramento lavoratori) nell'ambito del programma transnazionale Expand.

Ieri alla stazione marittima, Ial, i partner europei di Expand (Olanda, Francia, Gran Bretagna, Grecia e Germania), un consorzio formativo veneto, il Cesfo e uno piemontese, il Cosvifor, pure aderenti all'iniziativa, hanno dato vita al primo congresso al termine del quale sono stati confermati gli obiettivi generali del programma: accelerare il processo di adattamento della forza lavoro ai mutamenti industriali, accrescere la competitività produttiva, prevenire la disoccupazione migliorando le qualifiche professionali e sviluppando la flessibilità.

In particolare, per quanto riguarda Expand, il risultato prefissato è l'individuazione di un modello unico applicabile alle varie realtà occupazionali comunitarie. Parlando al congresso sul tema delle nuove professionalità e dell'occupazione, l'assessore regionale alle politiche territoriali, Isidoro Gottardo ha sottolineato la necessità di modificare una mentalità ormai consolidata, ma non più attuale, quella della sicurezza del posto di lavoro particolarmente nel settore pubblico: «Quanto accaduto alla Seleco – ha detto l'assessore – potrà in un prossimo futuro verificarsi anche per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, cosa impensabile fino a pochi anni fa. L'approccio con le nuove tecnologie emergenti diventa quindi tappa obbligata per la riconversione delle professionalità in esubero e per il loro successivo reinserimento nel ciclo produttivo». «Il nostro Paese è ai primi posti nel mondo per la diffusione dei telefonini cellulari – ha ricordato Gottardo – ma tra gli ultimi per quanto riguarda la dotazione di pc familiari».

Un chiaro segnale di arretratezza informatica e di cultura tecnologica che, con l'abbattimento delle frontiere rischia di trasformarsi in un handicap pesantissimo. In questa prospettiva i progetti transnazionali avviati per la riqualificazione professionale acquistano rilevanza primaria proprio perché mettono in movimento dinamiche di sviluppo quanto mai necessarie.

Future in particolare, finanziato con 1 miliardo e 660 milioni di lire, tende a riadattare le risorse umane dell'ex Seleco, per lo più donne, con la formazione a nuovi strumenti di occupazione come il telelavoro. Verrà stabilita una rete virtuale, di relazioni che simulerà un'interattività tra progettazione, fasi produttive e area commerciale: tutte realtà che verranno valutate e studiate nell'ambito di una nuova formula di consulenza tra organismi di formazione, dirigenti e quadri coinvolti nei processi decisionali.

Chiesto il potenziamento dei fondi «Interreg». Ribadita in particolare l'utilità degli aiuti del programma per la conversione delle strutture militari

Su iniziativa dell'eurodeputato Luigi Caligaris si è tenuto a Strasburgo un importante vertice con il commissario Ue alle politiche regionali, Monica Wulf Mathies.

Alla riunione sono intervenuti l'assessore regionale agli Affari comunitari, Isidoro Gottardo, il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, con l'assessore all'Economia Fabio Neri, il sindaco di Pordenone, Alfredo Pasini, il presidente dell'Anci regionale, Luciano Del Frè, il presidente dell'Area Science Park, Susmel, e il dottor Cuomo per l'Autorità portuale.

Nel corso della riunione la delegazione ha espresso al commissario Ue i principali problemi della Regione Friuli-Venezia Giulia e di Trieste, soffermandosi in particolare sugli aspetti economici derivati dall'allargamento dell'Unione Europea verso la Slovenia. Sono state inoltre prese in esame le problematiche relative ai fondi legati all'« Obiettivo 2» e in particolare le possibilità per continuare a ottenere i benefici anche dopo il 2000. In questo senso è stata anche evidenziata la possibilità quantomeno di continuare a beneficiare, per i quattro anni successivi alla scadenza dei benefici, di interventi decrescenti.

La delegazione ha affrontato con il commissario Wulf Mathies l'aspetto della «riconversione» strategica della Regione in vista dell'adesione della Slovenia all'Unione europea, chiedendo in particolare il potenziamento dei fondi «Interreg» proprio per quelle aree come la nostra Regione che sono coinvolte dall'allargamento dei confini dell'Ue. Sempre in ambito «Interreg» è stata ribadita l'utilità degli aiuti del programma Ue «Konver» (conversione strutture militari) per la riconversione delle caserme e delle aree militari presenti sul territorio.

Di particolare rilievo la segnalazione del Commissario Wulf Mathies per l'utilizzo delle misure previste dall'«Obiettivo 3» per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e la formazione. Proprio Trieste infatti, con le sue principali realtà scientifiche, tecnologiche e di ricerca (Area, Sincrotrone, Centro di Fisica...) potrebbe valorizzare al meglio questi nuovi finanziamenti per lo sviluppo e la formazione sia verso i nuovi paesi che si avvicinano all'Ue, sia in quelle aree come il Nord-Est che svolgono un importante ruolo economico per l'Unione Europea.

COLORI DI PRIMAVERA

In boutique

ìDopo vent'anni di attività in atelier, Anna Maria Costantini ha aperto da poco più di un anno la sua boutique in via Mazzini. E grazie alla qualità delle proposte, al gusto straordinario nella scelta presentata in vetrine di assoluta raffinatezza, la **boutique Costantini** è diventata subito un punto di riferimento per l'eleganza sofisticata. Modelli in esclusiva di haute couture per la sera, per la cerimonia, per chi ha riscoperto il gusto del «bel vestire». Per tutte le donne che desiderano sentirsi sempre a posto e alla moda anche nella vita di ogni giorno. Per tutte le donne – e sono sempre più numerose – che ritengono indispensabile indossare qualcosa di veramente chic. Tessuti di classe e tecnologici assolutamente all'avanguardia per vestibilità e leggerezza. Tailleur zippati in strass, tre pezzi (giacca, pantaloni e top) in crepe con ricami tono su tono, abiti senza maniche con preziose sciarpe abbinate, completi in raso impunturati in seta ricchi di glamour. E alla boutique Anna Maria Costantini c'è in più la garanzia di avere un modello assolutamente unico.

Liolà è un marchio tutto italiano che non ha bisogno di presentazioni per tutte le signore e le ragazze che amano il classico rivisitato secondo le ultime tendenze alla moda. Abiti, tailleur, tre pezzi, top, pantaloni e giacche, abbinabili e scomponibili per creare sempre nuovi accostamenti per un guardaroba all'altezza di ogni situazione. Tutto realizzato in un **jersey** leggerissimo che ha il pregio straordinario di non sciuparsi e di rimanere sempre perfetto e indeformabile per una vestibilità a tutta prova. Nella boutique Liolà in via Torrebianca è vastissima la gamma delle proposte per la nuova stagione con i nuovi colori, le lavorazioni e i modelli esclusivi per un'eleganza che non teme confronti.

A misura di bambino

I classici colori azzurro e rosa «baby», il candido bianco che suscita immediatamente tenerezza, accanto ai vivacissimi verde mela e giallo sole, all'arancio e al bluette colorano di primavera tutto quanto «fa» abbigliamento per bambini. In via Oriani a **Il Pulcino**, un grazioso negozio «a misura di bambino» dagli **«zero » agli otto anni**, mamme e bambini possono trovare un mare di proposte allegre, pratiche, colorate. Parka e cerate leggere per sostituire i capi pesanti, gilè e gonnelline, i primi completini primaverili, in robusto jeans fiorito con l'applicazione di inserti di pizzo sangallo che li rendono portabilissimi anche in occasioni più eleganti. Le camicette dai colletini ricamati della Teneri by Mara, le t-shirt e le felpe, le proposte di Sabina, qualificata marca dell'abbigliamento per bambini, i collant Saltallegro con i disegni della Disney, pagliaccetti pratici ed eleganti e tutine in morbida ciniglia per i più piccoli, l'intimo della Lp: un mondo di vestiti a misura di bambino. A Opicina, in via Nazionale, **Moon Baby** è in grado di soddisfare qualsiasi richiesta: sia quelle delle mamme più esigenti sia quelle dei bambini e ragazzini che vogliono «quella» maglietta che hanno visto in televisione o «quei» pantaloni che ha il loro amico del cuore.

L'assortimento è veramente ampio e offre tutto quanto serve per essere alla moda dal neonato al ragazzino di quattordici anni. Tute da ginnastica e felpe (ormai un punto «fisso» nell'abbigliamento di maschietti e femminucce) dal taglio moderno e nei colori più vivaci; classici golfini in cotone con piccoli trafori per le bambine, pantaloni lunghi per i maschietti; il casual e l'elegante. Uno dei punti di forza di Moon Baby è l'**intimo**; biancheria per bambini della Ninetta e della Liabel, magliette in cotone tinta unita e fantasia con teneri disegni per le bambine, canotte e «serafini» colorati per i maschietti, body a canotta per il neonato e un ricco assortimento di pigiami per rendere più bello il momento della buona notte.

Anni verdi, ricchi di allegria e di sogni, sono detti gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza e **Anni Verdi** è il nome del negozio per bambini e **teen agers fino ai sedici anni**, che in piazza dell'Ospedale è da anni uno dei punti di riferimento del settore.

Splendidi gli abiti da cerimonia (a prezzi veramente competitivi) in picchè, in cotone operato a nido d'ape, in lino, con carrè e tagli «dal sapore antico» reinterpretati col gusto delle bambine e delle ragazzine d'oggi: grintose e alla pari con i maschi, ma con il desiderio di sentirsi eleganti e ammirate, di vestire ogni tanto come delle vere «piccole donne».

Della linea Trussardi baby assolutamente perfetto un completo blu composto da uno scamiciato intenerito da due fiocchi in tinta sulle bretelline e da un giacchino corto da portare con una camicetta bianca in raso: l'ultimo grido in fatto di moda.

Ricchissima da **Anni Verdi** la scelta di completi grintosi e modernissimi; gonne e pantaloni in jeans con magliette traforate e trasparenti a disegni patchwork; magliette a righe arancioni da abbinare con pantaloni verdi a quadri nel più puro stile «revival», camicette senza maniche all'americana, fuseaux coloratissimi, completini in felpa della Disney: un negozio tutto da vedere e da scoprire per chi ancora non lo conoscesse.

Ovviamente non mancano le proposte dello stile casual; le tute dalla linea inconfondibile della casa francese Klimager's e le tute semplici e pratiche «per asilo». E per tutti, grandi e piccoli, i deliziosi calzetti della Lonely Tunes con i teneri personaggi dei cartoni animati.

Anche casual

Essere alla moda vuol dire anche sentirsi a proprio agio in quello che si indossa e oggi sono sempre di più coloro che ritengono che lo stile casual, sportivo, tecnico e funzionale sia il "loro" stile. Una visita al negozio **Studio Intimo** in via Settefontane consentirà di trovare le camicie, le polo, i pantaloni e gli overshirt della Patagonia® la casa californiana che grazie alla ricerca più avanzata nel trattamento dei tessuti con assoluto rispetto dell'**ecologia,** è diventata leader nel settore dell'abbigliamento per il tempo libero.

Il corpo per sentirsi belle

La moda primaverile consente finalmente di scoprirsi; le gonne sono più corte, le camicie con spalle «all'americana» e le magliette leggere scoprono le braccia.

Diventa quindi indispensabile la cura del proprio aspetto a partire dall'eliminazione di tutti gli antiestetici peli superflui. La **depilazione definitiva** è diventata ormai una conquista estetica. Allo **Studio di Estetica Princess** in via Matteotti grazie al metodo Depilia, un procedimento che si avvale di speciali piastrine elettromagnetiche la depilazione definitiva è anche assolutamente indolore.

Antonella Calboli, la titolare dello Studio, consiglia inoltre trattamenti di acido glicolico a base di acidi di frutta per purificare la pelle del viso e del corpo e prepararla all'abbronzatura. Solo rimuovendo le cellule morte superficiali infatti l'abbronzatura sarà uniforme e dorata e con i prodotti Vitamin Plus la pelle sarà idratata e nutrita. Ovvero sana e bella.

Moda comoda

Alla ricerca costante delle novità più significative nel campo della moda comoda, sportiva e di prestigio **Spangher** propone in uno dei "corner" del negozio, un autentico show room dell'abbigliamento tecnico e di qualità, i **Dockers,** l'ultima creazione della **Levi** Strauss: pantaloni della massima vestibilità, con tasche laterali e in una gamma di taglie che combinano le più diverse esigenze di lunghezza e "larghezza", adatti quindi a ognuno di noi. E soprattutto, grazie a trattamenti tecnicamente avanzatissimi della fibra di cotone, non si stirano! Una volta asciutti si modellano perfettamente sulla figura di chi li indossa. Un "must" per chi vuole vestire comodo ed essere contemporaneamente sempre curato e alla moda.

Due mostre allestite nelle scuderie del castello di Miramare

Il Bel Paese in posa

Dagli Archivi Alinari la storia d'Italia e di Trieste

Pochi anni dopo la nascita «ufficiale» delle prime fotografie - correva l'anno 1839 - in Italia i fratelli Leopoldo, Romualdo e Giuseppe Alinari fondarono a Firenze quella che nel giro di pochi decenni divenne la più grande società fotografica europea e del mondo.

Ebbene, ora questa grande azienda, che ha alle spalle un archivio fotografico di più di cento anni, è approdata a Trieste, dopo alcune città del Sud e Centro Italia, con la mostra fotografica, curata da Cesare Colombo, «Un paese unico. Italia». In rassegna circa 240 fotografie in bianco e nero e a colori, firmate da artisti come Brogi, Wulz, Michetti, Cartier-Bresson: un affresco italiano che va dagli inizi del Novecento ai giorni nostri. A fianco a questa esposizione, una seconda mostra di immagini, intitolata «Un Paese»: porta in vetrine le 88 immagini originali che furono pubblicate nel 1955 nel volume fotografico (subito esaurito) «Un Paese», che raccoglieva le più belle foto di Paul Strandt, scattate nel piccolo centro emiliano di Luzzara, con testi di Cesare Zavattini. Questa seconda mostra è stata realizzata in occasione della ripubblicazionre del volume.

Le mostre, visitabili alle scuderie di Miramare fino al 10 maggio (ore 9.30-18.45, anche Pasqua e Pasquetta), organizzate dalla soprintendenza ai Beni artistici, con la Regione del Friuli-Venezia Giulia e, fra gli altri, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, sono state inaugurate ieri, alla presenza di autorità e di un pubblico numeroso ed elegante.

Pubblico delle grandi occasioni all'inaugurazione delle mostre fotografiche

Nel suo discorso di presentazione il soprintendente Franco Bocchieri ha ricordato come l'iniziativa si inserisca nella settimana dei beni culturali. Inoltre ha sottolineato come «Un Paese unico. L'Italia» sia già stata ospitato a Firenze, Palermo, Ancona, Reggio Calabria, Campobasso e Perugia. Dopo Trieste sarà esportata in altre tredici città italiane per poi decollare verso undici capitali estere, tra cui New York. Il curatore, Cesare Colombo, ha spiegato come la mostra sul Bel Paese, vista attraverso l'occhio di una macchina fotografica in 240 clic di 140 celebri fotografi, illustra immagini di inizio secolo per passare a quelle degli anni Venti, del boom e fino ad oggi, non scordando i tempi dolorosi delle due guerre.

Dal canto suo Claudio De Polo, che è triestino ed è presidente della società Fratelli Alinari, ha chiarito che la collaborazione con Telecom per la mostra è finalizzata a diffondere attraverso Internet l'immenso patrimonio di memoria fotografiche dell'Archivio Alinari (le immagini saranno visibili in tutto il mondo con il sito Www.Tin.It./Alinari/ gestito da Tin). L'assessore regionale alla Cultura, Roberto Tanfani, ha puntualizzato il lavoro fatto dalla Regione in tema di sostegno alla Cultura. Nel corso della visita si è potuto osservare anche come i clic presentino sfaccettature diverse che vanno dai volti dell'Italia arcaica di inizio secolo, con paesaggi incontaminati e le immagini delle popolazioni, fino alle pagine dell'evoluzione, raccontate per immagini, dei mezzi di trasporto, dell'industria, del cinema. Di particolare suggestione la foto firmata da Vittorio Villani del 1940, che ritrae, in controluce, i tagliatori di fieno della Valgardena, oppure la gente che passa di Vincenzo Balocchi, un altro maestro della fotografia, negli anni Quaranta. Ancora un'inedita foto di Guglielmo Khiolini, che ha immortalato le officine meccaniche della Necchi nel 1930 e che comparata a quella di Francesco Radino dei Cantieri di Monfalcone, scattata nel 1993, conferma come il mondo sia totalmente cambiato in appena una cinquantina d'anni.

La stessa comparazione può essere fatta per le foto «sui momenti di intimità». Cosa dire del clima scattato da Adolfo Pony Pastorel (Archivio Vedo) ad una famiglia in un casolare di campagna mentre ascolta la radio negli anni Quaranta e l'enorme differenza di un interno, targato 1996, di Bruno Ginammi, dove un bimbo, sdraiato su un letto sfatto, guarda placidamente la sua Tv a colori.

Daria Camillucci

Inaugurato ieri dopo un'attenta ristrutturazione sotto la guida della Soprintendenza

Rinasce nel parco il Caffè Massimiliano

«Caffè Massimiliano», ovvero un ritrovo blasonato per coristi, ma anche destinato a divenire punto d'incontro per l'aperitivo dei triestini. E' è stato inaugurato ieri, dopo un attento restauro costato qualche centinaio di milioni, il bar posto all'interno del parco di Miramare, che come logo avrà il monogramma di Massimiliano d'Asburgo, cioè la doppia «M» (che sta per Maximilian Mexico», e con una «I» centrale che sottintende alla parola «Impero».

Spiega la direttrice del museo del Castello di Miramare, Rossella Fabiani: «In virtù della Legge Ronchei, che ha rivoluzionato i servizi accessori nei musei, il ministero ha scelto Miramare, tra i primi musei in Italia, per l'avvio di un punto di ristoro, che fornirà anche pasti caldi, e la cui gestione, vinta con gara europea, è stata affidata alla Pic-Trieste». Nelle intenzioni della soprintendenza il locale, che era stato ideato quale punto di sosta regale per Massimiliano e Carlotta e che poi, unico caso in Italia, già del 1955 forniva un supporto bar a un museo, dovrebbe divenire posto di incontro privilegiato per i turisti e i triestini, con l'optional, tra qualche tempo, di intermezzi musicali.

da. cam.

GLI INTERVENTI

Corrado Belci ricorda l'ex sindaco

«Gianni Bartoli fu interprete autentico della storia e dei sentimenti della città»

Ho letto con profondo disagio l'articolo su Gianni Bartoli, a 25 anni dalla sua morte, comparso giovedì 2 aprile sul Piccolo a firma Giampaolo Valdevit.

Ritengo che la figura del primo sindaco eletto nel dopoguerra non sia consegnata alla memoria dei triestini e della storia secondo l'immagine che risulta da quell'articolo. Non mi riferisco, ovviamente all'esattezza dei fatti, ma allo spirito che lo ha permeato.

Spero vivamente che il prof. Valdevit non sia partecipe del tentativo, palesemente in atto in Italia, di distorcere, rovesciare o cancellare i cinquant'anni di storia della Democrazia cristiana. A mio giudizio, infatti, facendo leva sull'esecrabile vicenda di Tangentopoli, da molte parti si tenta di descrivere mezzo secolo di vita democratica italiana come un misto di corruzione clientelare e di «stragi di stato». Mi auguro che gli storici intellettualmente onesti reagiscano a simili deformazioni, distinguendo singoli episodi condannabili dalla realtà storica vissuta dal Paese.

Nella vicenda di Trieste, all'interno della Dc, ho avuto – oltre che profonde ragioni di convergenza – anche motivi di dissenso da Gianni Bartoli e so di avergli procurato qualche amarezza. Non si è mai trattato di scontri personali, come a suo tempo è stato scritto con un giudizio davvero superficiale, ma di valutazioni politiche diverse, certo non prive di tensione, su scelte che riguardavano i tempi di evoluzione della situazione triestina.

Credo di poter dire, quindi, con sufficiente serenità, che la figura di Bartoli, a Trieste e nel resto d'Italia, viene ricordata con ben altra luminosità da quella, fioca e sbiadita, che traspare nell'articolo citato.

La battaglia per l'appartenenza delle nostre terre all'Italia non era una modesta vertenza. C'era sproporzione tra i sentimenti della maggioranza italiana di Trieste e dell'Istria e le possibilità dell'Italia sconfitta di incidere in sede internazionale. Questo dramma Gianni Bartoli lo ha interpretato tutto, con passione autentica e fino al limite del sacrificio personale, e non è né giusto, né lecito ridurre oggi la sua generosa battaglia a una manifestazione di «teatralità politica» o di retorica. Del resto, ogni epoca ha il suo linguaggio, si può dire che se in Bartoli era forte il senso del lirismo, la gente alle sue parole si infiammava sul serio perché ne riflettevano gli stati d'animo: la posta in gioco, del resto, non era relativa, com'è la politica interna, ma assoluta com'è il destino di un'appartenenza nazionale. Il sindaco era espressione non solo di «una parte» della città, che peraltro era la grande maggioranza favorevole al ricongiungimento con l'Italia, come dimostrarono le elezioni del 12 giugno 1949; ma era anche partecipe dell'azione di Alcide De Gasperi e dell'Italia democratica per salvare quanto poteva essere salvato dopo la sciagurata guerra intrapresa dal fascismo. Non mi pare nemmeno appropriato assimilare il contributo amministrativo di Bartoli, successivo alla sua opera di sindaco, al fenomeno dei manager dell'impresa pubblica. A presiedere il Consorzio per l'aeroporto di Ronchi egli fu sòllecitato, e lo scalo è divenuto «regionale» anche per la sua lungimirante opposizione alla miope, e quasi umoristica, ipotesi di realizzare l'aeroporto triestino sulla piana carsica di Prosecco. In questi impegni pubblici egli unì la sua fertile inventiva alle doti tecniche di ingegnere nel settore industriale elettromeccanico.

Infine non va dimenticata la sua probità e la sua integerrima onestà, costata in termini di austerità anche alla sua famiglia. Le omissioni, talvolta, fanno più male delle critiche.

Amico di Pier Giorgio Frassati, interlocutore di Sturzo e di Montini, nel primo dopoguerra, amico di Paolo Reti nei giorni rischiosissimi della Resistenza, Gianni Bartoli fu un autentico cattolico democratico e un fervente patriota. Non è conveniente enfatizzare, ma nemmeno sminuire. Bartoli ha vissuto con pienezza «il suo tempo» e quando la storia gira le proprie pagine nessuno può essere definito «spiazzato».

Trieste ricorda Bartoli come il sindaco della dura, aspra e generosa battaglia per il ritorno all'Italia, lo ricorda come una figura di spicco nella storia giuliana di questo secolo. Questa verità può essere riconosciuta agevolmente anche da chi può non trovarsi sulla sua stessa lunghezza d'onda. Io spero che, negli appropriati anniversari, soprattutto nel centenario della nascita (Bartoli nacque a Rovigno il 4 agosto 1900), il Comune di Trieste voglia ricordare Gianni Bartoli con significativa ufficialità e con adeguate iniziative.

Corrado Belci

«Patriota e galantuomo negli anni più difficili»

Ricorre il 4 aprile 1998 il 25.o anniversario della morte di Gianni Bartoli.

Lo sentii parlare per la prima volta nella primavera del lontano 1953, in una città della Sicilia, durante una campagna elettorale, in una piazza gremita di gente accorsa da ogni dove per ascoltare il sindaco di Trieste, città che in quell'epoca era veramente nel cuore di tutti gli italiani.

Dopo alcuni anni chiesi e ottenni di essere assegnato, per effettuare il servizio di prima nomina, in un reggimento di stanza a Trieste ed ebbi la ventura di conoscerlo e apprezzare le sue straordinarie qualità umane: l'amore per la famiglia e per il lavoro, la profonda fede religiosa, il culto dei valori nazionali, lo spirito di servizio.

Gianni Bartoli era amato dai suoi amici e dalla gente di Trieste ma era stimato e rispettato anche dagli avversari in buona fede.

La sua personalità era multiforme: sempre in prima fila nel promuovere varie attività caritative, culturali e artistiche; partecipò a rischiose azioni patriottiche durante la guerra clandestina sia sotto l'Austria che durante la tragica occupazione jugoslava.

Nell'amministrazione della città affrontò i difficili problemi da risolvere con la concretezza che scaturiva anche dai severi studi compiuti presso il Politecnico di Torino.

Gianni Bartoli fu un apostolo del ritorno di Trieste all'Italia. Con il suo eloquio trascinatore, nelle varie città d'Italia, suscitava nelle folle che lo ascoltavano un autentico amore per Trieste italiana.

In importanti incontri internazionali come in molte città d'Europa e d'America fu un ambasciatore di grande prestigio della causa di Trieste. La sua azione politica appassionata contribuì in misura notevole a creare le condizioni che resero possibile, il 26 ottobre 1954, il ritorno di Trieste alla Madrepatria.

Era un uomo di elette virtù e di grande sensibilità. Non raramente il tumulto della passione patriottica gonfiava il suo cuore generoso e si commuoveva alle lagrime.

Il ricordo di Gianni Bartoli resterà imperituro nella memoria di quanti credono nei valori e negli ideali ai quali «il sindaco degli anni difficili», il sindaco patriota e galantuomo, si era sempre ispirato.

Antonino Augusto

Inviato a quattro ministri un documento contro la nuova stazione dei carabinieri nell'ex Opp

«No alla caserma»: ultimo appello

«Quel parco ha un'importanza e una valenza storici»

Il Comando dell'Arma ha ribadito la disponibilità a spostarsi in un altro luogo. «È una decisione politica, e il governo deve intervenire»

Per fermare la costruzione della nuova stazione dei carabinieri nel parco dell'ex Opp, la Pro loco di San Giovanni, unitamente alle Acli Anni verdi, al comitato rionale di San Giovanni, a Italia Nostra, Wwf e Legambiente, lancia un ultimo appello a difesa dell'integrità dello storico comprensorio. Indirizzando un documento ai ministeri della Difesa, dei Beni culturali, dei Lavori pubblici e dell'Ambiente, i firmatari chiedono la sospensione dei lavori in corso e la conseguente risistemazione dell'area. Nel contempo si rinnova l'invito a individuare un altro edificio o area dove la caserma possa venire immediatamente costruita. «Infatti i carabinieri hanno diritto a insediarsi nella loro nuova stazione – puntualizza il coordinatore della Pro loco di San Giovanni, Luciano Ferluga –. Spetta invece ai politici, in particolare al sindaco, ridare fiato e primato a quella politica ad ampio respiro attraverso la quale recuperare un rapporto privilegiato con la cittadinanza. Come? Interpretando ragionevolmente i bisogni e le indicazioni di un rione e di una città schierati da tempo a difesa di un complesso urbanistico di enorme interesse civico e culturale».

Un parco dove nei giorni scorsi, significativamente, si è mosso «Marco Cavallo» per girare tutto il paese, a riaffermare valenze e validità di quella riforma Basaglia che ha reso il comprensorio di San Giovanni sede storica per eccellenza di una corrente di pensiero che ha cambiato il modo di concepire il disagio psichico. «Devo ricordare – continua Ferluga – che gli spazi di questo comprensorio sono comunque sottoposti al vincolo urbanistico e paesaggistico, secondo le leggi 1089/89 e 1497/39». Nell'appello inviato ai ministri si fa ancora accenno alle migliaia di firme raccolte dai cittadini, alle mozioni di sfiducia al progetto espresse a più riprese dai consigli comunale e circoscrizionale, infine alle interrogazioni presentate dal senatore Camerini e dai deputati Nardini-De Cesaris e Turroni». Il comando provinciale dei carabinieri ha ribadito anche in questa fase la disponibilità ad allestire una nuova stazione in caso di reperimento di un sito alternativo. «Il parco dell'ex Opp è un patrimonio culturale e ambientale rivendicato giustamente dalla gente di San Giovanni, dai cittadini e pure dai forestieri. Una struttura – ha affermato il direttore del Dipartimento di salute mentale, Giuseppe Dell'Acqua – che in verità continua subire la violenza e i danneggiamenti di tutte le amministrazioni della provincia triestina che si sono succedute dal '76 a questa parte. Di recente si è detto che gli eredi di Basaglia avrebbero dovuto provvedere a saldare i danni provocati al comprensorio dagli ex degenti. A queste assurdità fa da contraltare purtroppo quella scadente amministrazione che da anni non ha fatto altro che opporre al cambiamento un'antiquata prassi ideologica condita da una stupida opposizione».

Tra i primi firmatari del documento la vedova Basaglia, Gillo Dorfles, Margherita Hack. «L'appello ovviamente è aperto a tutti – chiude Ferluga –. Per esprimere solidarietà basta rivolgersi alla sede della Sesta circoscrizione di via dei Mille 16, oppure faxare allo 040/637788».

Maurizio Lozei

Presentato un soddisfacente bilancio dell'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune

Due anni di «Urp», tutti per il cittadino

Nato quasi per caso, nello spirito di rinnovamento che l'amministrazione ha voluto imprimere al funzionamento della «macchina comunale», oggi è una realtà riconosciuta a tutti i livelli, con un bilancio molto positivo, confermato dai consensi uniformi dei cittadini e con prospettive molto interessanti (si parla di un raddoppio degli addetti e dell'estenzione dell'apertura alla domenica mattina).

E' l'Ufficio relazioni con il pubblico (in sigla Urp) che ieri ha fasteggiato i due anni di attività fra i sorrisi compiaciuti (ma ne hanno certamente motivo) del vicesindaco Roberto Damiani («Sono stato il padre di questo ufficio») e dell'assessore competente Mauro Tommasini.

«All'inizio - ha voluto sottolineare Damiani - ci siamo sentiti quasi dei pionieri nel voler tracciare una strada assolutamente nuova nella storia del Comune di Trieste. Oggi i fatti ci danno ragione». Nei due anni di attività infatti all'Urp si sono rivolti circa 60 mila cittadini, nell'arco dei 720 giorni di apertura, rispondendo ai quesiti fra i più vari: dalle indicazioni degli orari di apertura dei musei, agli indirizzi degli uffici del Comune e di altri enti locali, all'illustrazione di quanto di più significativo avviene in città.

«Solo l'11% dei Comuni d'Italia dispongono di un servizio come il nostro - ha sottolineato Tommasini - eil successo dell'iniziativa fra il pubblico è confermato dal fatto che in due anni non è pervenuta una sola segnalazione negativa per ciò che riguarda il funzionamento della struttura o in relazione alla gentilezza degli operatori».

Ma l'Urp è destinato a crescere: sono numerosi gli enti e le associazioni che hanno aderito al circuito informatico dell'Ufficio relazioni con il pubblico, perciò la quantità di dati che si possono ottenere recandosi in piazza dell'Unità o telefonando (il numero è 6754850) è oramai pressochè infinita.

«Ma molto presto inaugureremo l' 'Informagiovani' - ha detto ancora Tommasini - e subito dopo presenteremo nuove iniziative. In altre parole contiamo di far diventare l'Urp una realtà sempre più importante nell' ambito dell'amministrazione comunale».

u. sa.

MUGGIA Firmato tra Comune e Direzione didattica un protocollo che prevede un servizio «0-3» al posto del soppresso (e combattuto) «0-6»

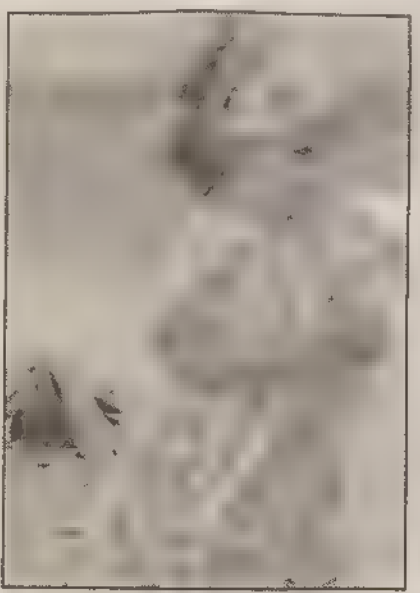
Una via d'uscita per l'asilo della gran discordia

Il Consiglio scolastico provinciale ora modifica il proprio parere e vota «sì» alla statalizzazione

L'unico un po' scettico è il presidente del Comitato di gestione: «Gli accordi per adesso sono vaghi, e vedremo se si arriverà a cose concrete...»

Asilo di Fonderia: la partita continua. E stavolta forse segna un punto a favore di chi ha tanto combattuto affinché non sparisse lo 0-6, quel servizio di preasilo e asilo con continuità didattica che la recente statalizzazione della scuola materna (decisa dal Comune e approvata dal precedente provveditore agli studi, ma col parere contrario del Consiglio scolastico provinciale) ha di fatto abolito.

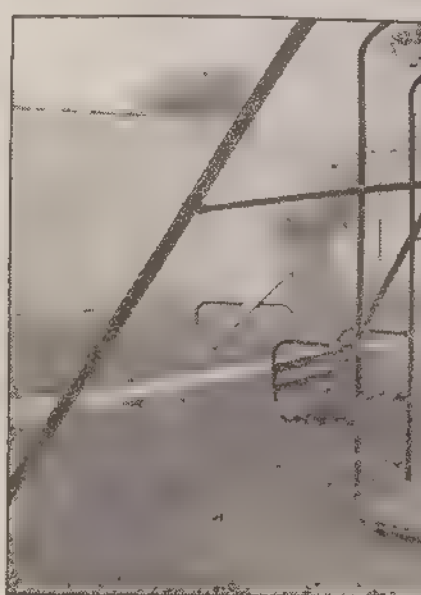
La svolta sta in due fogli di carta intitolati «Protocollo di collaborazione tra Direzione didattica di Muggia e Comune di Muggia» e firmati dal sindaco, Roberto Dipiazza, e dalla direttrice didattica, Leda Zocchi. Lo 0-6 è morto, ma per i più piccoli dovrebbe rinascere per il prossimo anno scolastico ridotto a 0-3: un «micronido» gestito sempre dal Comune, in collaborazione con la Direzione didattica che ha invece competenza sulla scuola materna (3-6).

Finisce dunque alla pari, con l'età prescolare divisa equamente a metà? Il Comune abbassa le armi e si riaccolla l'infanzia più piccina (per tre anni)? I genitori - che già erano ricorsi al Tar - riottengono un preasilo «ragionato»? L'intesa appena siglata, si fa notare, è un «protocollo», cioè l'ordinata stesura di un'intenzione comune, non ancora una «convenzione» che impegni le parti in modo formale. L'unica cosa certa, è che l'altra sera il Consiglio scolastico provinciale ha potuto modificare, sulla base di questa interessante novità, il parere e il voto negativi sulla statalizzazione di Fonderia espressi in precedenza. Un «no» detto solo per preservare questo servizio utile e innovativo. Il parere, per legge, è vincolante, ma il provveditore Campo lo trattò come

«consultivo», scatenando l'ira dei componenti.

Ora il nuovo provveditore agli studi, Ugo Mannini, ha potuto riproporre il voto al Consiglio, sulla base di un documento diverso, che in qualche modo preserva quel servizio educativo. E il Consiglio ha votato a favore: la pratica sulla statalizzazione può dunque partire con tutti i tasselli a posto. Soddisfatto il presidente del Consiglio scolastico, Bruno Pizzamei: «Questo protocollo dà un grosso contributo alla risoluzione del problema. Il sindaco ci aveva accusati di voto "politicizzato": ecco la dimostrazione del contrario. Salvo il servizio, votiamo a favore».

Contento Giorgio Uboni, rappresentante della Cgil: «Approvazione all'unanimità, ora saranno le forze sociali a doversi attivare affinché il protocollo diventi convenzione, e poi realtà concreta. Del resto, se ne è fatto garante il provveditore stesso...».

Chi resta scettico è il presidente del Comitato di gestione dell'asilo di Fonderia, Renzo Nicolini, battagliero difensore dello 0-6: «Intanto, mi dipiace, perché comunque la continuità didat-

tica non esiste più. Ci saranno maestre diverse. Poi direi che questo sarebbe anche un documento molto avanzato, ma per arrivare poi a una convenzione, bisogna essere ben convinti in due. E' senz'altro una concessione su alcuni punti, ma per ora resta assai generica. E so che i dirigenti del Comune non ne sanno assolutamente nulla. E nemmeno le maestre. Il che mi pare un cattivo segnale».

Micronido e scuola materna: divisi, ma vicini vicini...

Ma che cosa dice il «Protocollo» firmato dal sindaco Roberto Dipiazza (in questi giorni in vacanza all'estero) e la direttrice didattica Leda Zocchi? Il testo fissa aluni punti relativi all'organizzazione degli asili, con orari differenziati a seconda delle esigenze: Chiampore inizia alle 8, Muggia centro alle 7.50, Fonderia alle 7.30; l'attività termina alle 16 per Muggia centro e Chiampore, a Fonderia alle 15.45, ma qui prosegue con un «post-accoglimento» organizzato e gestito dal Comune, denominato «Tempo delle famiglie».

Più sostanzioso - anche perché finalizzato a stabilire la «rinascita» del preasilo e il suo collegamento con la materna - il capitolo che riguarda gli aspetti metodologico-didattici. Intanto, le insegnanti della scuola materna (3-6) «predisporranno una programmazione educativa in collaborazione con le insegnanti dell'asilo nido, tenendo in considerazione le esperienze già fatte dai bambini negli anni precedenti. Sarà opportuno - dice il testo richiamandosi al senso dello 0-6 - che i progetti previsti siano la naturale continuazione e sviluppo di tali esperienze».

E in particolare nella scuola di Fonderia, si dice, il «Micronido» sarà anche fisicamente contiguo alla materna, e questo consentirà ai bimbi di «navigare» tra una stanza e un'altra, una maestra e un'altra, per «prendere dimestichezza» con entrambe le realtà. «Alcuni spazi - si dice - verranno gestiti in comune, cioè la palestra, la biblioteca, l'atelier, il giardino, prevedendo momenti di attività in comune per piccoli gruppi». Sono previste anche attività in «per gruppi misti». E ci saranno incontri periodici tra le insegnanti del «Micronido» e quelle della materna, per evitare contraddizioni educative.

Altrettanta collaborazione dovrà esserci tra insegnanti della materna ed educatrici comunali del «Tempo delle famiglie» pomeridiano, e fra tutte loro e i genitori. Ai quali pure spetta un ruolo (e un paragrafo): «Nel particolare momento di cambio della direzione nella scuola materna di Fonderia, i genitori verranno in special modo coinvolti per favorire l'instaurarsi di buoni rapporti fra gli alunni e le insegnanti. La loro presenza verrà considerata una risorsa e si cercherà di mantenere quella propositività che il Comitato dei genitori ha in questi anni rappresentato».

LA POLEMICA

Botta e risposta all'indomani della Consulta per la sanità

«L'ambulanza non si sposta» (E chi la vuole spostare?)

«L'ambulanza non si sposta da Aquilinia». L'assessore alla Sanità del Comune di Muggia, Maurizio Grotto, interviene in maniera diretta sul problema del Centro di intervento del «118» per il territorio muggesano, all'indomani della discussione nell'ambito della Consulta sanitaria, che pure egli stesso ha presieduto.

E' una questione, come si sa, che dura da anni, da quando cioè l'Usl decise, per motivi di costo, di sopprimere il servizio che vedeva un'ambulanza stazionare nel centro di Muggia per 24 ore al giorno. Solo da pochi anni è stato deciso di mantenere un'ambulanza nella frazione di Aquilinia. Ora però è riemerso con forza il problema della sede, da sempre provvisoria, e considerata non soddisfacente alle esigenze di chi vi opera. Da qui l'ipotesi (più o meno vaga) di spostare l'automezzo nel territorio comunale di San Dorligo.

«Non ci sono stati incontri conoscitivi tra le due amministrazioni, bensì un personale intervento del dottor Zalukar - (direttore del "118", ndr) - che ha proposto al sindaco di San Dorligo di reperire dei nuovi locali da adibire a sede per l'ambulanza – ha protestato Grotto –, attualmente ospitata presso l'ex raffineria Aquila. Così facendo Zalukar ha assunto un compito che non gli spetta. E ancora più grave è il fatto che la sua iniziativa è stata definita da lui stesso "una scelta politica". Desidero ricordare a Zalukar che le scelte politiche le fanno gli amministratori, e non certo lui».

Il responsabile del «118», davanti alla Consulta della sanità del Comune di Muggia, aveva riassunto i costi del servizio su base provinciale (circa sei miliardi l'anno) sostenendo che, per riuscire a effettuare interventi d'emergenza nei tempi previsti dai protocolli, il servizio stesso sarebbe dovuto aumentare tanto da costare il triplo, per ottenere più mezzi e più uomini. D'altro canto anche il ripristino di un'autoambulanza in servizio per 24 ore al giorno solo per il territorio di Muggia costerebbe una cifra troppo elevata, attestandosi sugli 800 milioni all'anno. Ma aumentare le risorse a disposizione del «118» significa operare una scelta politica.

L'assessore Maurizio Grotto (foto) protesta: «Non è il direttore del "118" a decidere dove e come. Questo spetta ai politici»

Alla base dell'iniziativa del dottor Zalukar restavano comunque l'inadeguatezza e il cattivo stato di conservazione degli attuali uffici. «L'ultima richiesta di intervento manutentivo dei locali – ha aggiunto Grotto – è stata avanzata nel 1995, quando l'amministrazione comunale è prontamente intervenuta per risanare la struttura. Non capisco come mai non ci siano giunte nuove richieste, ma si sia pensato direttamente al trasferimento del servizio. Smentisco quindi la notizia di uno spostamento dell'ambulanza, se non di qualche centinaio di metri nel piazzale dell'ex autodemolizioni».

Riccardo Coretti

Ma Zalukar ribatte: «Io voglio solo una sede decente»

E Walter Zalukar, il direttore del «118», cade dalle nuvole, e anche un po' s'inquieta: «Con l'assessore ci siamo lasciati, alla fine della Consulta, con una bella stretta di mano. Non capisco questi suoi interventi. Io non ho mai e poi mai detto di aver fatto scelte politiche. Se sposta le ambulanze in una nuova struttura prefabbricata, sempre ad Aquilinia, io sono perfettamente d'accordo».

Zalukar ribadisce che nel corso della Consulta («e alla presenza di diversi operatori sanitari, di rappresentanti sindacali e del volontariato») ha detto chiaramente che l'attuale sede del «118» è inadeguata: non solo per la situazione dei locali, ma soprattutto per ragioni di sicurezza, perché le ambulanze si lanciano in strada in piena curva, il che è assai pericoloso.

«Ho anche chiaramente detto - prosegue - che la postazione migliore per il "118" dovrebbe trovarsi tra Aquilinia e Muggia, per ovvi motivi operativi, ma quando, nel corso della riunione, Grotto ha proposto di realizzare una sede adeguata a poche centinaia di metri dall'attuale, in un prefabbricato ad Aquilinia, ha trovato la mia totale condivisione». E aggiunge: «Per inciso, non mi è mai balenata l'idea di trasferire il "118" a San Dorligo».

Domio invece, stante la minuscola distanza che la separa da Muggia, e la maggiore vicinanza con San Dorligo e la Zona industriale, gli sarebbe sembrata più adatta. Ora, dice, l'ambulanza di Muggia fa tre-quattro interventi al giorno (quindici è invece l'indice di impiego normale). Ma chi non condivide questa proposta oppone il rischio del traffico, che su quella strada è spesso inadatto a una corsa veloce.

Malcontenti e malumori di Basovizza, Gropada e Padriciano discussi in un'assemblea pubblica

Via la «gobba della morte». E pace ai defunti

Una lunga serie di richieste al Comune e 650 firme per il cimitero

Gli abitanti delle frazioni si sentono «usati» a solo beneficio della città: vogliono strade, barriere antirumore e un verde mantenuto meglio

Miglioramento della viabilità nel tratto della superstrada tra Padriciano e Longera, realizzazione e completamento di opere di urbanizzazione, risistemazione del cimitero di Basovizza: questi i temi principali dibattuti l'altra sera tra amministratori e residenti di Basovizza, Gropada e Padriciano.

L'assemblea organizzata dal consiglio circoscrizionale di altipiano Est al Circolo culturale della Cooperativa Skala di Gropada, fa seguito a un precedente incontro tra presidenti e consiglieri promosso a Basovizza nel novembre dello scorso anno. Anche in quest'occasione, l'Unione coordinativa delle borgate carsiche e altre organizzazioni hanno rinnovato il disappunto per un uso del territorio «a solo beneficio della città, con espropri (tanti non ancora corrisposti), distruzioni e abusi, a detrimento delle popolazioni».

Gli interventi, si è ribadito, avvengono sulla pelle dei residenti, senza che essi siano coinvolti nelle diverse fasi di progettazione ed esecuzione. Tra le questioni più scottanti, le organizzazioni hanno presentato un documento con una serie di aggiunte da includere nel progetto per la la grande viabilità.

Si parla di quella che è ormai definita «la gobba della morte» nei pressi dell'Area di ricerca di Padriciano, della messa a punto di barriere architettoniche antirumore, dell'adeguamento e allargamento di una serie di strade comunali e provinciali. Si richiede poi di liquidare in tempi brevi le indennità espropriative (418.881 metri quadrati) di alcuni terreni di proprietà collettiva e privata.

Si è poi sottolineato l'urgente bisogno di garantire a strade e sentieri campestri una regolare manutenzione. Stesso discorso per le opere in muratura carsica e per tutto il patrimonio naturale e di verde pubblico. Per gli abitati di Gropada e Padriciano è stato sottolineato il ritardo nella messa a punto del sistema fognario e del completamento della metanizzazione.

Il dibattito ha assunto toni piuttosto accesi quando si è toccato il tema del cimitero. È di qualche giorno fa la presentazione agli uffici comunali di una petizione con più di 650 firme, con la quale si sollecitano urgenti opere di manutenzione e adeguamento per il camposanto di Basovizza. Tra le richieste, la ristrutturazione della cappella, l'eliminazione delle barriere architettoniche, un nuovo ossario in una posizione differente rispetto al progetto comunale.

Infine, si chiede l' acquisizione di una particella limitrofa per l'ampliamento del cimitero. Ma, ha risposto Fabio de Visintini, dirigente dei servizi funerari comunali, «la legge non lo permette». Pollice alto invece per l'eliminazione delle barriere e per la risistemazione della cappella. «Sulla disposizione dell'ossario - ha aggiunto - vanno prima vagliate le domande che sono giunte per l'acquisizione delle tombe di famiglia».

Maurizio Lozei

IL DOCUMENTO

«Dopo ben cent'anni quei defunti non sono più nostri»

La lunga lettera, con 650 firme, in cui i cittadini di Basovizza, Gropada e Padriciano lamentano la situazione del cimitero che appartiene ai tre centri, è stata inviata al sindaco e al consiglio comunale di Trieste, ma anche al vescovo - forse poiché l'argomento sono i defunti, che hanno doppia pertinenza, l'aldiqua e l'aldilà.

Oltre a tante richieste concrete di manutenzione, i cittadini ne hanno anche una particolare: il piccolo cimitero, dicono, è stato costruito dalle mani dei loro avi, e «ha servito al proprio scopo senza radicali mutamenti per oltre 150 anni ed è stato da loro cittadini amministrato direttamente per oltre 100 anni». Una legge glielo ha tolto, lo ha dato al Comune della città. Ma c'era anche un antico regolamento, ed esso fu «chiesto in prestito dal Comune di Trieste nel 1926». Il documento non è mai tornato a casa, «il Comune sostiene che è stato smarrito».

I firmatari protestano contro il mondo indifferente alle tradizioni, ai secoli... I defunti di chi sono? Chi li governa? Più che uno scontro di poteri, ecco concretamente due mondi a confronto, vicini eppure lontani.

DUINO AURISINA Uno stanziamento regionale che attende l'approvazione

Pesca migliore al Villaggio

Finanziamenti regionali in vista per il «Progetto pesca» del Villaggio del Pescatore. La giunta regionale ha approvato di recente uno stanziamento di 13 miliardi riservato alle attività ittiche di acquacoltura della laguna di Marano e del Villaggio.

«Con i fondi previsti per quest'ultimo paese - spiega il sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci - verranno finanziate sia le opere di banchinamento della zona che uno studio complesso per la gestione integrata delle risorse ittiche del golfo di Trieste. Va detto però che la decisione presa dalla giunta necessita ancora di una conferma da parte del consiglio regionale. I tempi previsti per la concreta realizzazione del progetto non sono quindi ancora quantificabili.

«Nel frattempo - prosegue il sindaco - il Comune di Duino e gli stessi assessori regionali stanno valutando la possibilità di inserire un emendamento al documento approvato dalla giunta, in grado di veicolare ulteriori finanziamenti al Villaggio del Pescatore».

Questi fondi aggiuntivi, secondo Vocci, servirebbero alla creazione di un centro per la tutela e la valorizzazione della pesca della mitilicoltura: «L'amministrazione tiene molto a questo progetto, si rivelerebbe fondamentale per chi opera in questo settore. Tutti, ad esempio, ben conosciamo i problemi dei mitilicoltori legati alla commercializzazione del proprio prodotto. Nell'ambito di questo progetto - conclude il sindaco - potremo quindi inserire anche il discorso, finora rimasto in sospeso, della certificazione di qualità per i prodotti locali».

e.o.

DOMENICA 5 APRILE SHOPPING

Negozi e pubblici esercizi aperti per l'intera giornata

Manifestazioni ed eventi

Dalle ore 11 nel Centro Cittadino

RADUNO AUTO STORICHE E NOVITÀ AUTOMOBILISTICHE

• • •

PASQUA VETRINE IN FIORE

Vetrine decorate sul tema della primavera e della Pasqua

• • •

MERCATINO DELLE ANTICHITÀ DAL BEL CASTEL SI PARTE

Intrattenimenti di dame e cavalieri, sonatori e guitti Ore 15.30 Castello

• • •

GORIZIA GRANDI MOSTRE

Ingresso gratuito al Castello e alle mostre

PICASSO DALÌ MIRÒ

I tre grandi di Spagna

Auditorium di via Roma

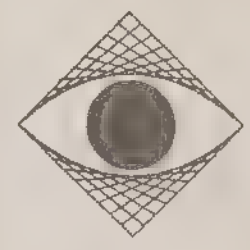
Sala Mostre

• • •

VIAGGIO IN EUROPA

Carte Geografiche del Castello di Duino

Castello

Sala degli Stati Provinciali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro
richieste

CONTABILE con pluriennale esperienza particolarmente esperto gestione settore provvigioni esamina proposte di collaborazione disponibile anche part-time, lavoratore non dipendente e fuori Trieste. Scrivere a cassetta n. 15/I Publied 34100 Trieste. (A3703)

Impiego e lavoro
offerte

CERCASI persona 35-45enne, parlando inglese, per attività commerciale. Tel. 0481/22045.

CERCASI pizzaiolo o aiuto pizzaiolo. Tel. 767382.

CONCESSIONARIA automobili ricerca elettrauto specializzato con approfondita esperienza elettronica. Telefonare 0481/69284.

CORRIERE espresso per filiali di Gorizia, Udine, Trieste seleziona con urgenza padroncini con furgoni portata 15 ql 15 mc lavoro continuativo. Telefonare 0481/918113, 040/280225, 0432/542810.

CUOCO/A - aiuto cuoco/a cerca Euro Ristorante spedire c/o Palace Hotel, Corso Italia 63 Gorizia. (B00)

DITTA metalmeccanica di Ronchi cerca urgentemente saldatori e saldatrici a elettrodo, a filo e saldobrasatura. Scrivere Publied cassetta n. 4i 34100 Trieste. (C00)

STUDIO architettura cerca geometra con pluriennale esperienza. Manoscrivere a cassetta n° 20/I Publied 34100 trieste.

Lavoro a domicilio
artigianato

RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane. Pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374.

RIPARAZIONI idrauliche rubinetterie elettricità lavatrici frigoriferi televisori computer avvolgibili. Telefono 761033.

Vendite d'occasione

PIETRO Grassi pittore vendo quadri anni '70-'80. Tel. 827137.

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri, mobili, libri, soprammobili. Tel. 040/412201-382752. (A3621)

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
AZIENDA OSPEDALIERA «OSPEDALI RIUNITI» DI TRIESTE

ESTRATTO DI BANDI DI GARA

L'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti di Trieste indice le seguenti licitazioni private:

1. affidamento triennale, ai sensi degli artt. 6, comma 1, lett. b) e 23, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 157/1995, dell'appalto di manutenzione ordinaria e straordinaria, assistenza tecnica globale e reperibilità sugli impianti telefonici, di trasmissione dati e di cercapersone e su centrali telefoniche, nonché eventuali lavori per nuovi impianti o per modifiche e ampliamenti di quelli esistenti; importo presunto del servizio nel triennio: Lire 667.193.100, Iva esclusa.
2. affidamento, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 157/1995, per sei anni, della gestione dell'ingresso protetto dell'Ospedale di Cattinara, a Trieste, attrezzato a caffetteria e locali d'affari; importo annuo dovuto all'Azienda Ospedaliera a base d'asta: Lire 160.000.000 Iva esclusa.

I bandi integrali, trasmessi all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea il giorno 26.3.1998, potranno essere richiesti alla Struttura Operativa Tecnologie e Investimenti dell'A.O. - via Farneto, 3 - 34142 Trieste (tel. 040/3992203 o 3992620 - fax 040/370550).

Le domande di partecipazione, redatte conformemente a quanto indicato nei bandi integrali, dovranno pervenire entro il termine perentorio del giorno 20.5.1998.

IL DIRETTORE SANITARIO FF. DI DIRETTORE GENERALE
(dott. Guido Fellin)

Auto-moto-cicli

POLO 1600 Abs climatizzatore 5 porte 30.000 km perfetta privato vende affare. Tel. 040/213874, 03356576985. (A3697)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/648585 Opicina-Beatitudini arredato, non residenti, due stanze, cucina, bagno, balcone, parcheggio, 650.000; altro Sanzio 500.000. (A3698)

Case-ville-terreni
acquisti

A.A. ECCARDI cerca per cliente appartamento recente due tre stanze, 040/634075. (A3712)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina tre stanze wc ripostiglio cantina termoautonomo. Occasione 040/634075. (A3712)

A.A.A. ECCARDI vende PALAZZETTO Liberty primi '900 perfettamente restaurato ampia metratura adatto famiglia numerosa o rappresentanza. Informazioni solo ufficio previo appuntamento 040/634075. (A3712)

A.A. ALVEARE 040/638585 BOSCHETTO casetta mq 120 buone condizioni, soleggiata, giardino, mq 500. (A3698)

A.A. ALVEARE 040/638585 COLONNA completamente rinnovato, salone panoramico, tristanze, cucina, doppi servizi, autometano. (A3698)

A.A. ALVEARE 040/638585 PERUGINO recente piano alto soleggiato, soggiorno, salotto, cucina, due matrimoniali, bagno, balconi, 172.000.000. (A3698)

A.A. ALVEARE 040/638585 ROIANO mansarda perfette condizioni: salone, cucina, dispensa, bistanze, bagno, autometano. (A3698)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Rossetti cucina soggiorno tricamere bagno poggioli autometano 180.000.000. 040/371361. (A3687)

ABITARE a Trieste. Aurisina residenziale villa indipendente grande metratura parco 2500 mq. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Carpison da ripristinare salone cucina bimatrimoniali biservizi poggiolo ascensore. 180.000.000. 040/371361.

APPARTAMENTI Rozzol consegna estate '98 ultime disponibilità cucina soggiorno 2 camere bagno terrazzo, oppure con mansarda sovrastante o tavernetta e giardino di proprietà box cantina posti macchina. Gieffe 040/394279, 0347/2732275.

APPARTAMENTO Ghirlandaio ascensore riscaldamento centrale cucina soggiorno 2 matrimoniali bagno ripostiglio terrazzo 180.000.000. Gieffe 040 / 394279, 0347 / 2732275.

APPARTAMENTO Mascagni autoriscaldamento cucina soggiorno 2 matrimoniali cameretta bagno ripostiglio terrazzo cantina box 245.000.000. Gieffe 040/394279, 0347/2732275.

BONOMEA in bella palazzina signorile con vista mare, appartamento su due livelli terzo e ultimo piano con ascensore composto da soggiorno cucinino camera bagno e mansarda di un unico vano di 40 mq. Terrazza panoramica riscaldamento autonomo e posto macchina coperto. Lire 245.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

Continua in ultima pagina

ORE DELLA CITTÀ

Giornata del cane

Oggi dalle 9 alle 13 all'auditorium del museo Revoltella si terrà la «Prima Giornata del cane»: interventi di vari esperti sull'igiene urbana veterinaria.

Famea piranesa

La Famea Piranesa informa tutti gli interessati che oggi alle 16, nella sala dell'Unione degli istriani in via Pellico 2 si terrà un incontro per lo scambio degli auguri pasquali.

Un libro di Cozzoli

Alla libreria di viale XX Settembre oggi alle 20 Franco Loi presenterà il libro «Il viaggio anagogico - Dante tra viaggio sciamanico e viaggio carismatico» di Vittorio Cozzoli.

Escursione Acnin-Cras

L'Acnin ed il Cras organizzano per domani un'escursione guidata sul Carso per il riconoscimento delle erbe a cura di Max Saule. Ritrovo alle 9.30 al capolinea del tram per Opicina di piazza Oberdan.

Guida la tua vita

Oggi dalle 10.50 alle 12.40 le lezioni teoriche di «Guida la tua vita» interesseranno le prime classi del «Max Fabiani» e, dalle 8.15 alle 10, quelle del «Carducci».

Musica all'Itis

Oggi alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà un pomeriggio musicale in compagnia degli allievi della scuola di musica Arena. Sono invitati gli ospiti dei Centri diurni.

Mostra allo Speleovivarium

Oggi alle 18 si inaugura allo Speleovivarium di via Guido Reni 2/c la mostra «Invito alla conoscenza degli anfibi della provincia di Trieste» a cura di Marco Restaino, aperta fino al 10 maggio e visitabile alla domenica dalle 10 alle 12 e al martedì e venerdì dalle 17 alle 19.

Nuova sede per il «Macondo»

Oggi alle 18.30, in via Piccardi 8 (tel. 631984) l'Associazione culturale Macondo invita soci e amici alla festa di apertura della nuova sede. Intervengono: Claudio Grisancich, Ugo Pierri, Paolo Privitera, Adriana Vasques e Sergio Candotti. La serata è coordinata da Edoardo Kanzian.

Scuola Bergamas

Oggi alla scuola Bergamas (via dell'Istria 45) con inizio alle ore 10.30 verrà inaugurato il nuovo sito Internet della scuola all'indirizzo http://www.bergamas.trieste.it/.

Amici del Gambrinus

Si parlerà degli ex libris al nono incontro culturale promosso dagli «Amici del Gambrinus» al Caffè Tommaseo, oggi, alle 18.15. Interverranno Anna Maria D'Onofrio e Sary Cavallo Coassin.

Meditazione zen

Oggi alle 20 nella sede dell'associazione Okidoyoga «Il Giardino» di largo Barriera 16, Emanuela Losi, monaca del Dojo Zen Makusho di Torino, terrà una conferenza introduttiva alla meditazione zen. Seguirà una proiezione del video sul Tempio zen «La Gendranniere». Per informazioni tel. 366568.

Amici dei musei

Si ricorda ai volontari dell'associazione la lezione di oggi alle 15.30 sul Movimento pop nell'auditorium del museo Revoltella.

Circolo Tomè

Oggi alle 16.30, al circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, il cantastorie Ferruccio Pacco allieterà soci e simpatizzanti con la sua chitarra e le sue canzoni. Presenta Mario Pardini. L'ingresso è gratuito.

Amici del cuore

L'associazione Amici del cuore mette a disposizione l'unità mobile attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione dei valori del colesterolo. L'unità mobile stazionerà oggi in piazza Garibaldi dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Visita guidata alla Risiera

Oggi alle 17 alla Risiera di San Sabba Stefano Fattorini presenterà la mostra «All'inferno e ritorno». Sarà presente Ferdinando Zadar, presidente Aned ed ex deportato a Buchenwald.

Medici cattolici

Il consiglio di presidenza dell'Associazione medici cattolici ricorda che domani alle 9.30 nella chiesa del seminario di via Besenghi 16 verrà celebrata una messa.

Rena Cittavecchia

L'Associazione Rena Cittavecchia invita i propri associati domani alle 11 in sede per la festa delle Palme.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 17 saranno proiettate immagini di viaggio attraverso i paesi europei dal titolo «Volando sull'Europa con il Gabbiano Jonathan» commentate da Marino Peras.

Serra club

Con inizio alle 8.45, si terrà domani alle Beatitudini il tradizionale ritiro spirituale, con una riflessione sulla Comunione, svolta da don Zovatto. Seguiranno la celebrazione eucaristica e il convivio conclusivo.

Escursione Cgil-Auser

Il coordinamento intercategoriale del tempo libero della Cgil e dell'Auser organizza domani un'escursione al sentiero naturalistico del monte Faeit (zona di Artegna/Gemona) con Pino Sfregola del Gruppo speleologico San Giusto. Ritrovo alle 8.15 in piazza Oberdan. Partenza alle 8.30 precise. Viene garantito il trasporto a chi non fosse dotato di mezzo proprio. Pranzo al sacco. Rientro alle 18 circa. La gita avviene anche in caso di maltempo.

Gara sociale Sci Cai

Gara sociale dello Sci Cai domani a Cima Sappada con inizio alle 10, aperta a tutti i soci e ai loro amici. Iscrizioni sul posto.

Informazioni turistiche

Gli uffici informazioni dell'Apt osservano questo orario: Stazione centrale, da lunedì a sabato dalle 9 alle 19 e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; sede Apt, via S. Nicolò 20, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19 e sabato dalle 9 alle 13. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni al 6796601.

Messa in croato

La comunità di croati residenti a Trieste comunica che, a causa delle concomitanti festività pasquali, la messa in lingua croata verrà anticipata a domani, alle 11, nella cappella della chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Associazione sclerosi multipla

L'Associazione italiana sclerosi multipla di Trieste è venuta a conoscenza che aziende e privati ricevono inviti telefonici a versare contributi per l'assistenza agli ammalati di sclerosi multipla residenti nell'Italia meridionale. L'Aism è del tutto estranea a tale iniziativa: mai ha formulato, né intende farlo in futuro, richieste personalizzate a mezzo del telefono.

Mostra all'Endas

Nella nuova galleria d'arte Endas, (via Coroneo 17 2.o p.) sono esposte le opere della mostra interregionale di pittura, grafica ed acquerello «Le stagioni». Orario 10-12 e 17.30-19 (sabato e festivi esclusi) fino a lunedì.

Aiuto alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al Centro di aiuto alla vita (via Marenzi 6) persone amiche pronte a darti una mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concrete. Vieni negli orari di apertura, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (escluso sabato pomeriggio) oppure telefona in qualsiasi momento al 396644.

Catechismo di strada

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri; risponderà una voce amica: martedì, 9-11, tel. 301411, risponderà un padre francescano; mercoledì, 21-23, tel. 53338, risponderà una madre gesuita; venerdì, 20-23, tel. 631537, risponderà un sacerdote diocesano.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che il Comitato provinciale di Trieste della Croce rossa italiana indice una selezione di medici per il servizio di Pronto soccorso. Rivolgersi alla segreteria dell'Ordine per prendere visione del bando.

Puglia Club

L'associazione Puglia Club organizza un viaggio a Vienna nei giorni 1, 2, 3 maggio. Per informazioni e prenotazioni tel. 363712 lunedì, mercoledì, venerdì dalle 18.30 alle 20.

Sportello del cittadino

Prosegue nella sede di via Martiri della Libertà 12, l'iniziativa promossa dai socialisti triestini: lo sportello dei cittadini, al quale ci si può rivolgere per segnalare e chiedere informazioni sulle eventuali inefficienze dei servizi e delle prestazioni fornite da enti pubblici e privati. Lo sportello è aperto il lunedì, dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 20, nonché il giovedì dalle 11 alle 13.

Iscrizioni a «Vivicittà»

Domani torna «Vivicittà», la manifestazione podistica organizzata dall'Uisp in contemporanea in oltre 50 città italiane e straniere. Partenza alle 10.30, in piazza Duca degli Abruzzi. Per ulteriori informazioni e iscrizioni comitato provinciale Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 639382, fax 362776; e mail: uisps@tin.it.

PICCOLO ALBO

Smarrito sabato 28 marzo anello d'oro con zircone azzurro zona Servola-Discount via Doda. Mancia a onesto rinvenitore tel. 830380.

RISTORANTI E RITROVI

IN BREVE

Da domani in onda sulle reti Mediaset

La città in vetrina: venti spot televisivi

Da domani e fino all'11 aprile saranno trasmessi sulle reti Mediaset (Canale 5, Retequattro e Italia 1), in un'ampia fascia oraria, venti spot dedicati a Trieste: milioni di telespettatori potranno così vedere le immagini e gli scorci più significativi della nostra città di cui saranno valorizzate le attrattive paesaggistiche e culturali. L'iniziativa – è stato precisato dai promotori – intende tra l'altro «recuperare» in modo adeguato l'immagine di Trieste che era stata rappresentata in maniera inesatta nell'edizione dello scorso anno delle «Pagine utili», e in questo senso è stata accolta positivamente dal Comune di Trieste.

Weekend di appuntamenti al museo Revoltella Visite guidate e la musica del «Salotto Svevo»

Appuntamenti al museo Revoltella: oggi alle 17 e domani alle 11 Laura Vasselli condurrà una visita guidata alla sezione grafica e pittorica della mostra di Veruda; oggi alle 18 e domani alle 12 Raffaella Sgubin illustrerà l'esposizione dedicata alla moda del periodo. Stasera alle 20.30, all'auditorium del museo, terzo concerto del «Salotto Svevo» con il Quartetto Aurora, con letture di Mario Pardini. Domani alle 10 visita guidata al museo sveviano della Biblioteca civica. Fino a domani, nell'ambito della Settimana dei beni culturali, l'ingresso è gratuito.

Gli incontri di aprile alla Società di Minerva Oggi conferenza di Dassovich sull'Istria

La Società di Minerva dà il via alle attività di aprile. Nella prima conferenza del mese, in programma oggi alle 17.45 nella sala Benco della Biblioteca Civica (piazza Hortis), Mario Dassovich parlerà dell'«Estremo limite orientale dell'Istria nelle diverse epoche storiche». Il prossimo appuntamento dopo le festività pasquali è per il 18 aprile (stesso orario e stessa sede): Stefano Fontana, fisico dell'Area di ricerca, tratterà il tema «Uno sguardo all'anello di Elettra: Trieste e la sua linea di sincrotrone». Gli incontri sono aperti a soci e simpatizzanti.

Ingegneria genetica, esperimenti sugli animali Un incontro-dibattito organizzato dall'Oipa

La delegazione regionale Oipa (Organisation internationale pour la protection des animaux) organizza oggi alle 15.30 nell'aula magna della biblioteca centrale di Medicina (via Vasari 22) la conferenza-dibattito «Umano, non umano, pos-umano». Roberto Marchesini tratterà delle nuove tecnologie che utilizzano l'ingegneria genetica; Ornella Li Rosi, chimica all'Università di Milano, parlerà dell'utilizzo di animali nei test di valutazione di sostanze pericolose; Massimo Tettamanti, ricercatore all'ateneo milanese, parlerà dei pericoli di tossicità per l'uomo.

Immagini ispirate alla poesia di Umberto Saba: si apre una mostra al Circolo fotografico triestino

Si inaugura oggi alle 18 al Circolo fotografico triestino (via Zovenzoni 4) una mostra di fotografie dedicate alla poesia di Umberto Saba. La rassegna resterà aperta fino all'11 aprile con orario feriale 18-20, festivo 10-12.

PITTURA

L'artista compie 92 anni

Un altro premio a Wally Kailer

Alla pittrice triestina Wally Kailer (*nella foto*), che proprio oggi compie 92 anni, è stato conferito qualche tempo fa un ennesimo riconoscimento per la sua importante attività artistica. L'Accademia internazionale Il Marzocco di Firenze le ha assegnato il trofeo Città de Paris 1997 per l'opera «Mendicanti», nell'ambito dei grandi artisti del terzo millennio. La stessa Accademia aveva già premiato l'artista nel '94 con la Coppa d'oro del mondo che era andata ad aggiungersi a trofei, medaglie, targhe e coppe (oltre una settantina) conferitele da Accademie italiane e internazionali quali I Dioscuri, Il Machiavello, il Centre europeanne de diffusion de la culture di Bruxelles e l'International Parliament Usa.

Dopo aver frequentato

la scuola del nudo a Trieste e l'Accademia di belle arti di Venezia, Wally Kailer passò alla Sommer Academy di Salisburgo, dove fu anche premiata. Negli anni Cinquanta le vennero commissionate grandi opere destinate a lussuose navi da crociera.

Personaggio appartato che rifugge ogni esibizionismo, la Kailer è forse più conosciuta all'estero che in Italia: è stata menzionata in varie pubblicazioni sull'arte del Novecento, tra le quali il «Dictionary of International Biography» di Cambridge.

Club dei Venti all'ora

Auto d'epoca a raduno

Primo appuntamento stagionale con l'automobilismo d'epoca: è il Raduno di primavera valido come prima prova del Trofeo Club dei Venti all'ora. Le automobili – dalle vecchie Balilla alle Porsche e Ferrari – si incontreranno domani alle 9 nel piazzale antistante la Stazione Marittima. Alle 10 inizieranno la sfilata lungo corso Italia, piazza Goldoni e via Carducci: poi si avvieranno verso viale Miramare, la Costiera e San Giovanni di Duino. Da qui prenderanno la strada del Vallone verso Gorizia: nel capoluogo isontino sono previste due prove cronometrate. Alle 12.30 le automobili lasceranno Gorizia per un giro nella zona del Collio. Poi, nel primo pomeriggio, faranno ritorno a Trieste.

FARMACIE

Dal 30/3 al 4/4

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 947020; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, largo Osoppo 1, via Cavana 11, Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Cavana 11, tel. 302303.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

STATO CIVILE

NATI: Sardo Anna, Skerl Alessia, Gori Francesco, Caputi Ilaria, Rudl Marc.

MORTI: Villanovich Alcide, di anni 61; Poclen Lidia, 87; Jerian Giuseppina, 83; Moncelli Francesca, 92; Pinat Alma, 90; Giorgi Pietro, 76; Puzzer Emilio, 64; Gava Emilio, 57; Saraval Dino, 78; Pertot Riccardo, 72; Stocco Elena, 91; Rogulich Simeona, 98; Zacchigna Emilia, 91; Garzone Roberto, 44; Corrado Emilia, 90; Zanco Stefania, 84.

ORE SPE

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/5	5.00	Ct ORASAC	Ploce	12/12-14
4/5	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
4/5	9.00	Ma SATURN	Bonny	Siot 3
4/5	9.35	It PACINOTTI	Umago	30
4/5	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
4/5	12.00	Ma IOANNIS	Sidi Kerir	rada
4/5	12.00	Gr STAR HERO	Es Sider	rada
4/5	14.00	Ph POLSKA WALCZACA	Norfolk	Afs
4/5	17.00	It MADA	Venezia	S. Sabba 2
4/5	18.00	At NORASIA ATTICA	Venezia	50/11

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/5	8.00	K. NIHAK DOGRUYOL	Sla	39
4/5	8.00	KHALIFEH I	rada	04

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/5	10.00	Li COMOR	ordini	Siot 3
4/5	14.00	Ct ALKA	Venezia	40
4/5	14.00	Ho KHALIFEH I	Beirut	4
4/5	16.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
4/5	17.00	It PACINOTTI	Umago	30
4/5	18.00	Li FRANKOPAN	ordini	Siot 1
4/5	18.00	Bu NIKOLA VAPTZAROV	Venezia	35
4/5	18.00	At NORASIA ATTICA	Koper	50
4/5	19.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
4/5	21.00	Ma ENALIOS ETHRA	ordini	Siot 2
4/5	21.00	Ct ORASAC	ordini	12/12-14

ELARGIZIONI

— In memoria di Silvia Comisso per il compleanno (4/4) da Laura e Luca 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Vincenzo de' Paoli); da E. P. 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonia De Biasio (4/4) dalla figlia 100.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Orsini per il compleanno (4/4) da Vanilla e Luciana 50.000 pro Fondo studi malattie del fegato.
— In memoria di Nella Vouk per il compleanno (4/4) dalla sorella Carla 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Aldo Dellore dai cugini Solidea, Albina, Manlio e Bruno 100.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Maria del Piero da Liliana 30.000 pro Cro Aviano.
— In memoria di Dino Duscovich da Alida, Claudio e Federica 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'indimenticabile amica Paola Fernetti Lanci da Mirella e Lino Griffi e figlie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Claudio Gianotti da Titti Rusconi 50.000 pro Astad, 50.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Carlo Ghigliotti da Lidia Matassi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aurelio Graziani da Corrado e Cadia Cargnel 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Marino Kuk dalle famiglie Depolli, Diminich, Furlan, Ladovich, Lupetin, Marangoni, Millo, Pocusta, Savi, Sodomaco, Vlacci e Zorzut 400.000 pro Centro cardiovascolare (prof. Scardi).
— In memoria della cara Luciana dalle amiche: Anita, Annaly, Bruna M., Bruna S., Franca, Giorgia, Laura, Livia, Mea, Onorina, Raffaella, Rosalia e Wilma 195.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Markuza dagli amici e colleghi del servizio elettricità Acegas 2.174.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Martini in Bortulin dai condomini San Zenone n. 2 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Bruno Millo da Adja e Fabio Serasin 50.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— Per Mimina da Gabriella Batti 30.000 pro Astad.
— In memoria di Aldo Mora da Fonsi e Giannella Cavallar 100.000 pro Cri (sez. femminile); da Elda e Manuela 100.000 pro Centro tumori Trieste.
— In memoria di Giovanni Paduani dalle famiglie Paduani e Rossetti 250.000 pro Ass. donatori di sangue.
— In memoria di Ariella Pegoraro dalle amiche Lidia, Luciana e Orietta 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Pellaschiar da Dina, Iole, Etta, Renata, Luciana, Laura e Luciana 105.000 pro Agmen.
— In memoria di Antonia Piccini dalle amiche Miriam, Letizia e Silvia 110.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Fabio Pucci dai familiari 150.000 pro Ist. «A. Volta» (telecomunicazioni).
— In memoria di Emilia Rancati ved. Ulcigrai da Edi e Mirella 100.000 pro Anffas.
— In memoria di Bruno Rautini dalla sorella Rina, Bruno, Roberto, Antonella e Alex 200.000, dalla fam. Bandi 100.000 pro Centro tumori Lovenati
— In memoria di Carmen Rose da Marina e Giuliano Russian 100.000 pro Ass. de Banfield; 30.000 da Luisiana e Renzo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renata Sadelli dai condomini di via M. Canin 5, 100.000 pro Astad, 100.000 pro Airc.
— In memoria di Albina Sorcich ved. Calcina dalla fam. Elvina Marsich 15.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Maria Strain in Primosi da Giustina Strain e fam. Anteo e Giorgio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vida Tomadin e Rodolfo Covaccini dalle fam. Sulini 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Fabio Tomat dalle amiche e amici della mamma 105.000 pro Ams.
— In memoria di Lidia Tremul e Nicolò Cociani da Maria Norbedo Musizza e famiglia 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del cap. Renzo Vittori da N.N. 150.000 pro Casa di cura Pineta del Carso.
— In memoria di Giulio Zhepirlo dai nipoti di Brazzano 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Dante Albrigo da Ileana e Mauro Roseano 50.000 pro Ass. riabilitazione triestina.
— In memoria di Luciana Balbi dai docenti, non docenti insegnanti in pensione del Circolo di Muggia 320.000 pro A.M.S.; da Maura, Lelia, Ucci, Maria, Antonietta, Romeo, Sergio, Piero e Gianfranco 160.000, dalle amiche 120.000 pro Casa di riposo di Muggia.
— In memoria di Valeria Batic da Mimi, Laura e Giorgio Tomaselli 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lea Bertoli da Gigliola e Massimo Affatati 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Libera Bidoli ved. Beacco dalla fam. Mameli 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Antonio Bin da Rosetta, Enzo e Eliana 30.000 pro Andos.
— In memoria di Luisa Bisiacchi da Raffaela Cefalo Skerl 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Adriana Bonicioli da Ezio, Loredana e Andrea 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Liubomiro Bravar da Albino Mattel 25.000 pro Ass. Arma Aeronautica.
— In memoria di Elena Bullo Pieri da Emma e Pino Currò 25.000 pro Andos, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Lucio Canziani dai colleghi di Fabio 250.000 pro Sogit.
— In memoria di Nives Colbi da Enrica, Valnea, Elvia, Marvia 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del dott. Fulvio Correnti da Silvana e Stelio 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Paola Fernetti da Romana Nucci e Rosa Lettich 40.000 pro Tempio Mariano Maria Madre e Regina; dal gruppo ginnastica Uisp di Roiano 85.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Frassinelli da Savino e Marina 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Vittoria Malisan ved. Cargnelutti da Anna e Bruno Chmet 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Walter Marchi da Etta Carignani 150.000 pro Airc; da Maria e Giannoni Marassi 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Martina da Beatrice 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Paolo Mattiassich dalla cugina Ita 30.000, da Marino Rizzi e famiglia 60.000 pro Ass. Amici del cuore; dall'Ass. «Rena Cittavecchia» 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Palmira Mocchi e Oliviero Zigant da Anna Mocchi 30.000 pro Missione triestina in Kenia.
— In memoria di Aldo Mora dalla famiglia Dellore-Chetta 50.000 pro Agmen.

Numerosissimo il pubblico presente all'incontro tra Manlio Cecovini e Boris Pahor, esponenti di spicco delle etnie italiana e slovena

Due culture da riunire. Nel nome della triestinità

Dal confronto emerge un'idea comune: «Qualcosa è cambiato, occorre gettare un ponte»

Le due culture (non solo letterarie) triestine – quella italiana e quella slovena – soffrono del «complesso» della separatezza. Eppure proprio questa estrema diversità ha dato luogo al fenomeno letterario della «triestinità», senza il quale entrambe le culture nazionali sarebbero assai più povere. Questo il senso di un lungo discorso dipanato con toni netti, come sempre, da Manlio Cecovini: «un italiano per scelta culturale», come si definisce, e un uomo complesso, oltre che noto scrittore, ex sindaco e uno dei fondatori della Lista.

Cecovini e Boris Pahor, dunque: l'occasione dell'incontro tra i due alti esponenti di altrettante culture, avvenuto l'altra sera nella saletta della libreria Minerva straripante di pubblico italiano e sloveno, è stata la presentazione – organizzata dal Gruppo 85 – di «Necropoli» di Pahor, scrittore triestino di madrelingua slovena. Il volume scritto in sloveno nel 1966, apparso nel 1990, già tradotto in inglese ed esperanto, insignito del Premio Kosovel 1995, è stato appena pubblicato nella traduzione italiana di Ezio Martin (curatore Paolo Privitera), grazie all'opera meritoria del Consorzio culturale del monfalconese che così ha portato a conoscenza anche dei lettori italiani un'opera sconvolgente che va «contro gli assassini della memoria» e magistralmente narra l'esperienza terrificante dei campi di sterminio vissuta dall'autore.

La manifestazione è stata organizzata dal Gruppo 85 per presentare la traduzione italiana di «Necropoli»

Dopo l'introduzione di Patrizia Vascotto Cecovini e Pahor, entrambi ultraottantenni ma così diversi tra di loro, si sono fronteggiati come due vecchi leoni (affatto stanchi, però). Con una punta di civetteria, Pahor ha sottolineato: «Non avrei mai creduto che fosse Cecovini a presentare un mio libro».

Di Pahor, due anni fa, l'*Unità* aveva scritto che «tra questo scrittore e l'Italia non corre buon sangue». Ma oggi, sia per lo scrittore italiano che per quello sloveno, qualche cosa è cambiato: nell'incontro i due hanno parlato del bisogno di «un ponte che unisca le due culture della triestinità». E tra il pubblico attento è serpeggiata una commozione palpabile, come quella di chi sa di trovarsi di fronte a un match importante, di quelli che non si dimenticano e che fanno dire ancora grazie agli organizzatori per aver proposto un libro «che va letto» attraverso le parole di due simili figure di uomini. (*Nella foto Lasorte, un momento dell'incontro*)

Daria Camillucci

Il Circolo della lettura va: ed è l'ora del sondaggio

Proseguono con successo i pomeriggi condotti da Curci e Fiandra

L'infanzia e la follia. Sono stati questi gli argomenti principali di cui si è parlato qualche giorno fa, nel corso dell'ultimo appuntamento del Circolo della lettura.

Gli incontri, curati come di consueto da Valerio Fiandra e da Roberto Curci nell'ambito del programma annuale del Circolo della cultura e delle arti, offrono un richiamo ormai consolidato per un discreto pubblico di fedelissimi, molti dei quali prendono nota con attenzione dei consigli per la lettura instancabilmente forniti dai due conduttori. Conduttori i quali, tanto per usare una metafora tennistica, formano ormai un «doppio» affiatato: Curci più regolare da fondo campo, Fiandra maggiormente estroso, pronto all'attacco sotto rete.

Durante l'incontro è stato lanciato anche un sondaggio tra il pubblico, invitato a compilare un questionario per suggerire quali siano «i cinque libri più importanti per l'umanità» e i cinque libri che ognuno ritiene più importanti per sé. «Si tratta di un'iniziativa che a Novara, ha puntualizzato Fiandra, è stata promossa dalla stampa, che ci ha visto un utile strumento di conoscenza culturale della città».

Tra le novità recensite, «Follia» di Paul Mc Grath: ambientato in un manicomio criminale inglese, è un libro cupo, forte, amaro, come lo ha definito Curci. Un altro libro che gira ancora intorno al tema della pazzia è «Angeli dell'universo», dell'islandese Gudmundson.

Di infanzia si è parlato poi a proposito di «Signori bambini» di Daniel Pennac (*nella foto*), i cui protagonisti sono tre ragazzi che si ritrovano improvvisamente adulti. Esattamente l'opposto, dunque, di quanto accade in «Ferydurke» firmato da Witold Gombrowicz. E sempre a proposito di questo tema, dell'infanzia di Italo Svevo – è stato osservato – si trova invece una testimonianza di prima mano nel diario di Elio Schmitz, lo sfortunato fratello del romanziere morto a soli ventitrè anni.

Un'iniziativa mirata a scoprire le preferenze letterarie dei triestini

Ospite del Circolo della lettura (che a ogni incontro presenta qualche personaggio con cui discutere) è stata stavolta Cristina Benussi, docente di Storia della letteratura contemporanea all'università cittadina, che ha parlato del suo libro – da poco pubblicato – «Scrittori di terra, di mare e di città»: uno volume nel quale i protagonisti della letteratura italiana vengono divisi in base a queste tre originali categorie.

La serie di appuntamenti, come sempre in programma all'auditorium del museo Revoltella, proseguirà dopo le festività pasquali martedì 21 aprile.

p. mar.

APPUNTAMENTI

Oggi

Tutti in marcia per costruire la pace ricordando Martin Luther King

Partirà oggi alle 14.30 da piazza Goldoni la marcia della pace organizzata nel trentennale della morte di Martin Luther King da un comitato formato da varie sigle del volontariato italiano e sloveno e da associazioni politiche, culturali e religiose. Al momento del ritrovo per questa undicesima edizione della marcia verranno anche distribuite delle coccarde. Da piazza Goldoni la marcia partirà alla volta di via Mazzini, Riva Tre Novembre, piazza dell'Unità, Capo di piazza, via Punta del Forno e via del Teatro Romano fino a raggiungere la sala di via del Collegio 6 (chiesa di Santa Maria Maggiore).

Al termine dell'iniziativa, verso le 15.45, in un crescendo di canti gospel interpretati da Emanuela Sapia affiancata da Cristiano Norbedo e Pietro Purini e dal coro Gospel Jubilee, verrà commemorata la figura di Martin Luther King: saranno anche proiettati dei filmati sui momenti salienti della sua vita, mentre varie persone – tra gli altri, don PierLuigi di Piazza – porteranno le loro testimonianze di pace.

Domani

Torna «Vivicittà»: a passo di corsa tra sport e impegno sociale

Torna domani Vivicittà, la manifestazione podistica organizzata dalla Uisp (Unione italiana sport per tutti) in contemporanea in più di cinquanta città italiane e straniere. A Trieste sono previsti due percorsi: uno competitivo di 12 km, adatto agli atleti; l'altro non competitivo, di 5 km, aperto a tutti, che toccherà buona parte del centro storico. La partenza sarà data alle 10.30 in piazza Duca degli Abruzzi alla presenza della fanfara dei bersaglieri.

Momento di svago e di riconquista degli spazi urbani sempre più invasi dal traffico, Vivicittà da quest'anno diventa anche la corsa di Libera, l'associazione condotta da don Ciotti contro tutte le mafie, con particolare riguardo in questa edizione ai diritti dell'infanzia. Durante la corsa saranno anche raccolti fondi a favore del progetto «Vento nei capelli – Con lo sport contro la droga», che prevede l'organizzazione di attività ricreative e sportive promosse dalla Uisp. Per informazioni e iscrizioni Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 639382 (fax 362776).

Scuole di danza a confronto Festival in Sala Tripcovich

Prende il via oggi alle 16 in Sala Tripcovich la dodicesima edizione del Festival internazionale del balletto organizzato dall'Endas (Ente nazionale democratico di azione sociale) del Friuli-Venezia Giulia e dal Cenacolo Arabesque di Ronchi dei Legionari in collaborazione con il teatro Verdi.

L'obiettivo della manifestazione è quello di dare impulso alla danza come espressione di piccole realtà locali che si confronteranno nella due giorni (gli spettacoli si terranno oggi e domani sempre a partire dalle 16) con realtà nazionali ed estere. Trentuno sono infatti le scuole di ballo di Trieste, della regione, del Nord Est e del Sud Italia, della Slovenia e del Belgio che si esibiranno nel corso della manifestazione (che nelle precedenti edizioni si svolgeva al Teatro comunale di Monfalcone). Il Festival si inserisce nelle iniziative presentate dall'Endas nel quarantesimo anniversario della fondazione dell'ente di promozione dello sport, della ricreazione e della cultura.

Gli orari dei corsi organizzati dal centro di educazione permanente attivato dall'Auser

«Liberetà», le lezioni della settimana

Le lezioni all'Università delle Liberetà Auser al liceo Oberdan.

Lunedì. Aula A, Giuseppe Sfregola: il Carso triestino: corso teorico-pratico; fine ciclo; aula B, 16-17, Chefs associati Fic della provincia: incontri in cucina; aula C, 17-19, Gruppo enogastronomico triestino - Cuccaro: la cultura enogastronomica; aula A, 18-19, Sergio Ujcich: introduzione alla conoscenza dell'Islam; aula D, 16-18, Società scacchistica triestina: corso di scacchi; Circolo Salvemini, 20.15-22, Sergio Ramani: corso di ballo.

Martedì. Aula A, Lorenza Guglielmoni: conversazioni di diritto (fine ciclo); aula B, 16-17, Luciano Hodnik: conversazioni di filosofia; aula A, 16-17, Comunità ebraica: introduzione all'ebraismo; aula C, 18-19, Fabio Burigana: domande e risposte sulla medicina; aula A, 18-19, Laura Castells: corso di lingua spagnola.

Mercoledì. Filo d'Argento, 15-16, Collegio del Mondo Unito: lettori di lingua inglese; aula A, 17-18, Jasna Rauber: lingua slovena per principianti; Filo d'Argento, 17.30-19.30, Rosanna Bonazza: corso di pianoforte; aula B, 17-19, Maria Prezzi e Linda Poretti: corso pratico di cucito; aula C, 18-19.20, Liviana Micheli: lingua inglese.

Giovedì. Aula A, 16-17, Lia Giosef-fi: corso di erboristeria; aula B, 16-17, Luciano Hodnik: conversazioni di filosofia; aula C, corso di lettura dei quotidiani, sospeso; aula A, corso di arredamento, sospeso; Ass. «Tra terra e cielo», 18-19, Rino Cortigiano: corso di Do-In; Circolo Salvemini, 20.15-22, Sergio Ramani: corso di ballo.

Venerdì. Aula A, Lorenza Guglielmoni: conversazioni di diritto, fine ciclo lezioni; aula C, 16-17, Jasna Rauber: lingua slovena per principianti; aula B, 16-19, Michael Marfilius: corso di lingua tedesca - 3 livelli; aula C, da definire, i percorsi dell'arte: il Museo Revoltella; aula A, 17-19, Liliana Saetti: laboratorio teatrale, Ass. «Tra cielo e terra», 17-19, Rino Cortigiano: corso di Shiatsu.

Martedì conferenza di Margherita Hack nella sala conferenze dell'Oberdan. Vacanze pasquali: l'Università sarà chiusa dal 9 al 14 compreso. La segreteria è a disposizione lunedì, mercoledì, giovedì dalle 17 alle 19 e martedì dalle 10 alle 12. Tel. 3726416, fax 3726413.

Un ricordo di Spaccini

Colgo l'occasione dell'articolo apparso sul Piccolo del 20 marzo in ricordo del sindaco Marcello Spaccini. Sono una pensionata, ex dipendente comunale, e vorrei descrivere questo bellissimo ricordo che conservo di lui.

Correva il mese di aprile dell'ormai lontano 1969 e io ero degente all'ospedale Maggiore. Nella giornata di Sabato Santo l'ho visto arrivare e fermarsi, come fosse stato un parente qualsiasi, tra i malati di stanze e corsie portando gli auguri, l'uovo e la palma benedetta a tutti noi dipendenti. Pensate la nostra sorpresa nello stringere la sua mano e ascoltare le sue parole d'incoraggiamento dette con tanta sensibilità e affabilità.

Di quel momento mi sono rimasti ammirazione e rispetto che ancora oggi porto nel mio cuore. Spaccini sapeva infatti avvicinarsi ai suoi cittadini e comunicare loro la sua vicinanza e disponibilità con umiltà e intelligenza.

Vanda Tinta

FILO DIRETTO

Risponde la Federazione nuoto: «Disagi dovuti a lavori che abbiamo preferito avviare senza chiudere la struttura»

Piscina di Altura, docce «impossibili»

Con la presente vorrei sottoporre all'attenzione dei responsabili lo stato di degrado in cui versano le docce della piscina di Altura, sezione femmine. Da più di un mese dalle docce esce solo acqua fredda e con scarsissima pressione tanto che risulta quasi impossibile lavarsi. Sta di fatto che nello spogliatoio femminile, su sei docce, fino a un mese fa ne funzionavano almeno quattro. Considerato l'affollamento pomeridiano delle stesse (a volte ci sono contemporaneamente 20 bambini con solo quattro docce), anche quattro risultano insufficienti.

Attualmente fuoriesce solo acqua fredda, la pressione dell'acqua è molto scarsa, così che su sei docce nessuna di esse funziona bene. Inviterei pertanto il responsabile di tale disguido a provare la funzionalità delle docce in questione affinché provveda per un tempestivo rimedio.

Il caso è stato più volte segnalato ai vari bagnini di turno ma finora senza risultato. Oltre al ripristino dell'acqua calda, si provveda anche a ripristinare la pressione dell'acqua, che è molto scarsa.

Mirella Mollicone

Quanto ha segnalato la signora Mirella Mollicone il funzionamento di 4 docce su 6 nel settore femminile delle piscine di Altura) risale a quattro settimane fa e attualmente il problema è stato risolto. Quanto ha sottolineato, però, non può essere definito assolutamente un «degrado», considerato che dall'inizio della stagione abbiamo investito, in collaborazione con il Comune di Trieste, alcune decine di milioni per la risistemazione dell'impianto.

La carenza di acqua calda nelle ore serali si spiega con il fatto che l'Acegas (che da quest'anno gestisce il riscaldamento e il controllo dell'acqua) ha sostituito l'impianto di riscaldamento, ormai obsoleto ed inefficiente, senza chiudere la piscina. Adesso i lavori sono conclusi e anche questo aspetto è stato risolto, ma abbiamo preferito sopportare qualche disagio, vista la carenza di impianti del genere a Trieste, piuttosto che chiudere la piscina con gravi danni per l'attività natatoria, sociale ed agonistica. In sostanza siamo riusciti, se è permessa una metafora, a sostituire le ruote con l'auto in corsa.

C'è stato, è vero, qualche disagio, ma abbiamo preferito fare questa scelta piuttosto che interrompere il servizio. È una scelta di cui ci assumiamo la responsabilità, anche se ci rendiamo conto che al pubblico questi aspetti possono sfuggire.

L'importante, comunque, è che questi problemi siano in via di soluzione (alcuni aspetti saranno risolti definitivamente durante la chiusura estiva) e che ci sia una corretta ed aperta comunicazione tra i fruitori delle piscine (del tutto insufficienti – ricordiamolo – per le esigenze della città) e la Federazione italiana nuoto (Fin) che si è assunta l'onere di gestire le piscine comunali.

Ufficio gestione piscine Fin

La società dell'indifferenza

Scrivo per segnalare un fatto increscioso accadutomi lunedì 2 marzo. Per recarmi al lavoro mi servo dei mezzi pubblici e appunto mentre mi trovavo sull'autobus della linea 8 alle 7.40 circa, all'ultima fermata di via Baiamonti saliva un ragazzo di circa 25 anni, assiduo fruitore delle linee che servono il rione.

Il ragazzo in questione è affetto da problemi psichici e pur conoscendolo di vista e avendo scambiato con lui alle volte qualche parola, mai mi sarei aspettata di ricevere un pugno in pieno viso come quello da lui sferratomi quella mattina. La sensazione peggiore che ho provato, oltre al dolore fisico, è stata quella di essermi trovata sola in un autobus gremito di persone che si sono ben guardate dal prestarmi aiuto anche soltanto morale; solo un signore mi ha chiesto se il ragazzo fosse un mio amico, come se un amico fosse autorizzato a prenderti a schiaffi o a pugni in faccia. Da conoscenti sono venuta a sapere la particolare situazione familiare del ragazzo, il quale anche se sempre ben vestito e curato ha evidentemente qualche disagio, visto il comportamento tenuto quella mattina incriminata.

A questo punto mi chiedo: è possibile essere aggrediti così senza motivo? Non sarebbe la prima volta che il ragazzo si comporta in questa maniera, visto che mesi fa – per esempio – avrebbe preso a ombrellate una ragazza; pur non serbando rancore nei confronti del ragazzo che sicuramente ha bisogno di aiuto mi domando se tutto ciò dovrà ripetersi in futuro.

Queste quattro righe messe giù così, un po' con rabbia un po' con senso di impotenza, sono rivolte a coloro i quali preferiscono girare la testa dall'altra parte pensando «tanto non sono affari miei». Questa esperienza mi fa pensare ancora una volta che viviamo in un mondo di indifferenza e che la solidarietà è ancora lontana da noi.

Maela Tercon

Sanità: il nodo dello scorporo

La classe politica e dirigente della città fa quadrato intorno allo scorporo dell'Azienda sanitaria e dà l'impressione di trovarsi di fronte a un amletico dubbio. Eppure nessun membro di questa classe mai si era soffermato sul fatto che una buona fetta di popolazione triestina (donne e bambini) veniva amministrata sanitariamente da un ente che mai era confluito nella già superata Usl. E nemmeno si domanda oggi perché costituire l'Arpa, scorporando, di fatto, le funzioni di salute ambientale.

Si chiede invece a gran voce che il 118 passi all'azienda territoriale (sic). Eppure il senso comune ci farebbe dire che il personale del 118 deve avere una eccellente formazione che si salvaguarda con un confronto serrato con chi si occupa professionalmente dell'emergenza, normalmente collocata nel registro dell'ospedale. Che si vogliano introdurre anche in questo caso criteri economistici per ridurre i ricoveri? Insomma nulla è meno chiaro.

Eppure lo scorporo era annunciato da una legge. Non effettuarlo per puntare a economie di scala parrebbe una risposta sensata. Risultati di scala si potrebbero però ottenere con un lavoro cooperativistico e solidale fra le dirigenze. La storia recente ci ha insegnato che quando tutto era unito alla vecchia Usl e le «vacche erano grasse» perché i deficit si accumulavano, il territorio e la prevenzione non brillavano di luce propria, né il Comune era maggiormente coinvolto nei processi di integrazione.

Per farla breve, sembra legittimo iniziare a dubitare e a ipotizzare che tutte le asserzioni contro lo scorporo servano per innalzare una cortina di fumo, per non affrontare la serietà della situazione sanitaria. Infatti, i cittadini ben poco vengono informati sul fatto che la quota pro-capite di finanziamento scenderà presto da 2.300.000 a 1.800.000; che è necessario trovare 100 miliardi per sviluppare l'edilizia sanitaria e ben 2250 miliardi per finanziare, nel 1999, la sanità regionale, più 140 miliardi per l'assistenza e 10/15 per le persone anziane.

Dalla classe politica e dirigente ci si attenderebbe una discussione franca sui criteri di finanziamento. Infatti, se la quota capitaria (più o meno pesata) rappresenta il criterio di calcolo del monte risorse per la sanità, non si capisce perché questo criterio non valga per le altre necessità. La coerenza dei criteri permetterebbe alla comunità stessa di poter liberamente e ragionatamente compiere le sue scelte allocative quando venisse informata dell'ammontare complessivo delle risorse spendibili.

Anche se le organizzazioni sindacali hanno iniziato una concertazione a tutto campo con la dirigenza strategica dell'azienda territoriale, i precedenti tentennamenti sugli assetti organizzativi hanno impedito, tra l'altro, la valorizzazione e la corretta attribuzione di responsabilità alle figure professionali come gli infermieri che, sul territorio, possono indubbiamente esaltare le loro competenze e abilità cooperando in maniera innovativa con gli stessi medici di famiglia.

In questo contesto l'atteggiamento dei cosiddetti tecnici, se non imbrigliato dai paletti di una coerente visione politica e strategica che i gestori della politica della città e della regione devono preservare in ossequio al loro mandato, impedirà il processo virtuoso del dispiegarsi di più ampie professionalità nella complessità delle domande che i cittadini chiedono ai servizi sanitari.

Augusto Debernardi

Un fatidico «sì» lungo mezzo secolo

Altre due coppie che oggi festeggiano i cinquant'anni della loro unione. A sinistra ecco Dante e Argia in un ritratto di tanto tempo fa: ai due coniugi i migliori auguri da parte dei figli Piero e Antonio, dalle nuore e dalle nipotine. A destra invece, fotografati sul lungomare di Napoli, Pio e Maria negli anni '50. A loro, tanti auguri dai figli Enzo e Patrizia e dai nipoti.

Memoria da tutelare

Intervengono a tutela della memoria di mio padre, Ernesto Mari, comandante degli agenti di custodia del carcere del Coroneo, infoibato nella notte tra il 23 e il 24 maggio 1945 nell'abisso Plutone di Basovizza assieme ad altri 17 italiani dalle bande slavo comuniste che terrorizzarono Trieste in quel periodo infame.

Preciso che la dottoressa Cernigoi mente spudoratamente nel suo libro «Operazione foibe a Trieste» allorché a pagina 87 e 137 afferma che egli fu responsabile di deportazioni e di internamenti di suoi sottoposti in Germania. Non casualmente infatti, essa non indica la fonte delle sue affermazioni calunniose.

Mio padre pagò con la vita la sua nazionalità italiana mai rinnegata e la sua appartenenza al Comitato di Liberazione Nazionale, appartenenza testimoniata dal documento n. 2229 conservato nell'archivio dell'Istituto regionale per la storia del Movimento di Liberazione. Ma – vale la pena ricordarlo ancora –, in quei quarantadue giorni di occupazione slava, chiunque si dichiarasse contrario all'annessione di Trieste alla Jugoslavia e non fosse quindi o uno slavo o un comunista italiano rinnegato, era passibile di morte.

Questa è la verità che la dottoressa Cernigoi cerca di nascondere ed è rivoltante non solo che nessuno degli storici italiani locali abbia provveduto a risponderle adeguatamente, ma che addirittura qualcuno di essi si sia prestato a partecipare alla presentazione del cumulo di falsità contenute nel libro citato, avallandole con la sua presenza.

Alfredo Mari

Nozze d'oro per due coppie felici

Due «nozze d'oro» per altrettante coppie. A sinistra, ecco Marino e Giovanna sorridenti tanti anni fa: per il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio mille auguri dai figli Roberto e Silvana, dalla nuora, dal genero, da nipoti e pronipoti. A destra invece sono ritratti Spiridione e Giuliana Odoni, sposi nel '48 nella chiesa di Servola. I coniugi sono festeggiati oggi da Renata, Samantha e Alex.

Un ringraziamento ai vigili urbani

Voglio ringraziare i componenti della pattuglia di vigili urbani che nella notte di sabato 14 febbraio è intervenuta per i rilievi dell'incidente stradale occorso a mio figlio Massimiliano in via Alpi Giulie.

Nell'incidente l'amico di mio figlio, Alberto De Luca, riportava una contusione alla testa, ma i sanitari giunti sul posto, dopo una rapida visita, non intervenivano ulteriormente.

Gli agenti, che avevano capito la gravità della situazione, accompagnavano apparentemente di «forza» l'infortunato all'ospedale Maggiore con il veicolo del Corpo. All'ospedale veniva accertata una frattura cranica e solamente l'intervento chirurgico urgente eseguito salvava la vita al giovane o, perlomeno, evitava conseguenze più gravi.

Il mio personale ringraziamento è ben poca cosa, ma sono convinto che l'intervento indubbiamente professionale e soprattutto umano degli agenti operanti meriti una pubblicizzazione che renda giustizia al corpo dei vigili urbani che operano nell'anonimato non solo per punire le trasgressioni del codice della strada, ma anche per salvare delle vite umane.

Franco De Mola

Errata corrige

La segnalazione pubblicata nell'edizione di ieri a firma di Giovanni Forni è apparsa intitolata, per un errore tipografico, «Le liste del Galilei: parla l'ex preside». Il titolo corretto era «Le gite del Galilei: parla l'ex preside». Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

LA PAROLA AI POLITICI

Le «verità» di Niccolini

«La verità raramente è pura. E non è così semplice». Lo ha detto Oscar Wilde. Potrei così, telegraficamente, chiosare il lungo scritto che il presidente della Lista per Trieste, l'amico Gianfranco Gambassini, ha voluto dedicarmi nei giorni scorsi.

Ma non voglio apparire irriguardoso nei confronti di uno dei due dirigenti della Lista (l'altro è il comandante Staffieri) ai quali mi sento da più tempo legato da sincera amicizia e con i quali mai avrei pensato o potrei pensare di aprire una disputa dialettica men che corretta e comunque affettuosa. È nota la vis polemica di Gambassini, il toscanaccio che manda leggiadri messaggi dopo aver intinto il pennino nel veleno.

Se la politica è intesa esclusivamente come tutela dei piccoli, seppur legittimi, interessi personali, come continuo gioco del potere, allora ha ragione il mio saggio amico: non ne azzecco una. Maestri non mancano, ma io non ne sono ispirato, non diffondo il loro verbo.

Non ho abbandonato la mia splendida professione per una siffatta politica. Idealista irrequieto e curioso, forse incosciente ma mai complice, ho sposato cause generose, spesso impossibili, sempre a viso aperto, con tanto di firma e di immagine, pronto a pagarne le conseguenze.

Mi rimprovera, Gambassini, perché arrivai in Parlamento indicato dalla Lega. Ma chi aveva monopolizzato nel '94 le candidature di Forza Italia, facendo di tutto affinché il «pericoloso» Niccolini non entrasse in competizione? E da quando la Lega mi candidò io continuai a ripetere che mi sentivo candidato del Polo delle Libertà.

Arrivai nel '95 in Forza Italia, ma solo per meriti conquistati sul campo, per la mia guerra in prima linea fin dall'estate del '94 contro il folle progetto bossiano culminato nel dicembre con la caduta del governo Berlusconi. Non tradii il mio elettorato e Berlusconi me ne diede atto.

Arrivato in Forza Italia trovai che almeno la metà dei Club originari erano rimasti tagliati fuori dal nuovo movimento perché non omologati o non omologabili alla LpT. Cercai di recuperare tanta brava gente che continuava a credere in Berlusconi ma che non riusciva a riconoscersi nelle scelte, nello stile di Giulio Camber. La mia sintonia con la LpT, molto forte negli anni Settanta, fu scossa proprio all'inizio della segreteria Camber, nella quale faticavo a riconoscere l'afflato iniziale della Lista, nella linea che era andata da Cecovini a Gambassini e si è fermata a Staffieri. L'amico Gambassini lo sa bene – tante volte ne abbiamo parlato e non sempre in distonia – che io non ho mai combattuto la LpT, ma non ho mai condiviso la metodologia introdottavi da Giulio Camber e solo un perverso destino poteva alla fine condannarmi a militare nello stesso partito.

Per uno che ha vissuto dall'interno della Lega i mesi del tradimento, che per aver combattuto s'è beccato aggressioni e insulti, che ha respirato quell'atmosfera komeinista e intollerante e quel fideismo che vive di menzogne e ricatti, è abbastanza comprensibile che tema nuovi accordi o patti scellerati, anche in nome della bellissima e furbissima Alessandra Guerra, che ancora si fregia del titolo di ministro degli Esteri del governo padano. Se tanto piaceva alla LpT quel progetto come mai non fece il patto di sangue con la Lega piuttosto che con Forza Italia?

C'è poi lo scandalo Fini-Violante: il presidente Berlusconi non sapeva che l'incontro era stato organizzato dall'Università a chiusura di un seminario. Qualcuno gli aveva fatto capire che si trattava di una manifestazione elettorale che meritava una risposta forte, una contromanifestazione strumentalizzando quel libro sul comunismo, del quale anch'io ricevetti una copia a Verona dalle mani di Berlusconi. E lo stesso Berlusconi non sapeva che il 70 per cento dei triestini era favorevole all'iniziativa dell'Università, soprattutto i più giovani, mentre contrari erano i missini di Rauti e i comunisti di Cossutta, gli ultimi a non voler rinunciare alla strumentalizzazione dei dolori delle nostre terre. Glielo ho dovuto dire io quando mi ha chiesto spiegazioni sulla mia lettera aperta ed è rimasto sorpreso.

Gambassini dovrebbe sapere che si può fare il parlamentare lavorando seriamente nelle commissioni, in aula, frequentando ministri e ambasciate, o si può disertare tutto ciò e dedicarsi esclusivamente, nel buio dei propri uffici, a studiare strategie per la massima occupazione di quei posti di potere che assicurano buone prebende.

Io, seguendo l'esempio del mio maestro politico, Antonio Martino, non ho tempo di occuparmi dei miei problemi personali. Cerco di portare il nome di Trieste nel mondo, e un po' di mondo a Trieste. Sono riuscito a strappare qualche finanziamento per le nostre istituzioni scientifiche, ho dato una mano a un gruppo di laureati, sto pressando il governo affinché i problemi degli esuli trovino soluzioni: il mio handicap? Quando combatti puoi ricevere qualche medaglia, quando treschi un varco per la stanza dei bottoni lo trovi sempre. E Gambassini, combattente come me, questa regoletta la conosce bene. Però anche noi, un giorno, verremo riconosciuti perché come disse Jefferson: «Si può dire una bugia a cento persone, o cento bugie a una persona. Non dura a lungo chi vuol dire cento bugie a cento persone».

No, non sono stato io a dire bugie a Berlusconi e a Gambassini, e forse anche questo l'amico Gianfranco lo sa bene.

On. Gualberto Niccolini

CULTURA & SPETTACOLI

Ragazzi al padiglione allestito per loro durante l'edizione 1997 della Fiera di Bologna. A destra, in alto, un'immagine tratta dal libro della Mondadori «Il teatro della luna» di Prévert e, sotto, due dei trenta «Little Monster», ideati dall'inglese Tonu Garth.

EDITORIA *Fino a domenica, a Bologna, la grande Fiera internazionale*

I ragazzi fanno boom, in serie

Gialli, fantasy, horror, narrativa: una fioritura di collane

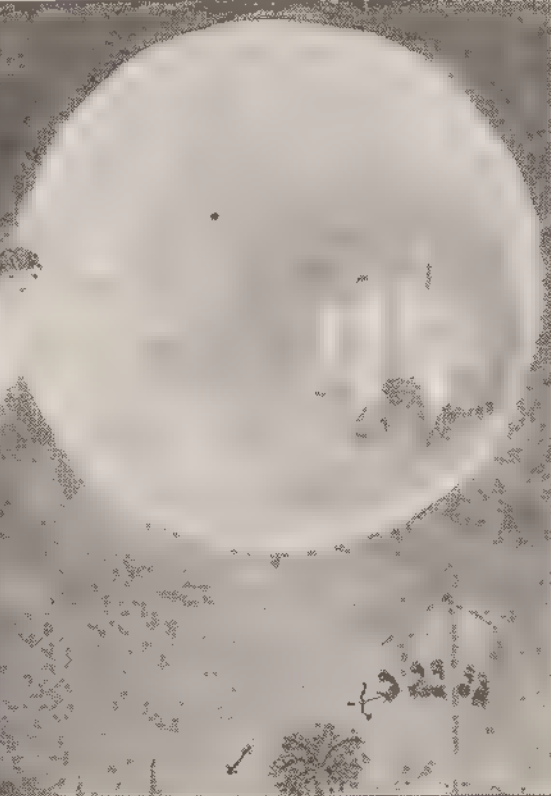
Dall'inviato

BOLOGNA *Vento in poppa e avanti tutta. Confortata dai numeri (massimo storico di produzione nel 1997, con un incremento dell'11.4 per cento rispetto all'anno precedente; una fascia di lettori che ha raggiunto punte del 70 per cento), l'editoria per ragazzi continua a vivere il suo momento d'oro, rappresentato a Bologna dal battaglione di 1408 case editrici e 25 mila operatori, riuniti nel rutilante e variopinto mondo della Fiera internazionale. Un esercito, tanto confortato e appagato, da essersi, forse, seduto un po' sugli allori.*

Narrativa, fantasy, horror (in ribasso), fantascienza e gialli (in rialzo), album illustrati, manuali «fai da te», collane divulgative, libri-gioco: ce n'è per tutti i gusti e per tutte le età nei padiglioni colorati, dove ammiccano le bandierine dei 79 Paesi espositori: qui l'Italia, lì il gruppone degli americani, dall'altra parte gli asiatici, insieme ai paesi dell'Est, e poi ancora Francia, Germania, Belgio, Cina, in un tourbillon di libri e libretti di tutti i tipi: pastellosi, a tre dimensioni, raffinati, giocosi, iperrealisti. Eppure, ciò che colpisce, è l'uniformità.

L'edizione di quest'anno è stata consacrata al libro in serie, dopo il successo della mondadoriana «Piccoli brividi». Ed ecco la rincorsa delle case italiane e straniere alle vivaci e agili collane, varie per temi e personaggi, che hanno rapidamente conquistato il mercato (anche per il prezzo contenuto, e ciò dovrebbe far riflettere).

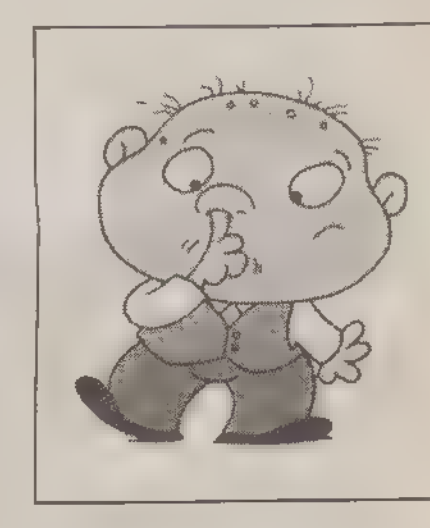
Libri in serie, dunque: dalla **Mondadori** *che propone la collana* **«Banane»** *divisa in fascie d'età; alla* **Fabbri editore** *che presenta le* **«Lettere di Felix»**, *leprotto di pezza che scrive, a puntate, alla sua padroncina; fino alla* **E.L.**, *con ricette fresche d'America:* **«I cacciatori dell'avventura»**, *protagonisti due ragazzi che ritornano in ogni storia, e* **«La casa del giallo»** *serie* **«Internet Detective»** *con trame basate sulla telematica. E libri d'autore, magari firmati dai grandi nomi della letteratura mondiale: Mondadori, nella collana* **Junior** *- che festeggia quest'anno i dieci anni di vita - esibisce le firme di* **David Grossman** *(«Un milione di anni fa»),* **Jacques Prévert** *(«Il teatro della luna»),* **Margaret Atwood** *(«La Principessa Prunella»);* **Bompiani**, *nei* **«Delfini»**, *quella di* **Egard Allan Poe** *(«Racconti del terrore»).*

Ma, mentre nella scorsa edizione la novità dei «Corti» della triestina E.L. aveva decisamente fatto moda, nulla oggi spicca con tanta prepotenza nel panorama editoriale. Ovviamente, qualche eccezione c'è. Come i **«Little Monster»**: *trenta pestiferi ragazzini ideati dall'inglese Tony Garth, che già spopolano in Gran Bretagna con tutto il loro corollario di gadget, pupazzi e serie televisiva, pronti a sbarcare, dita nel naso e patacche sulla maglietta, sulla piazza italiana. Oppure i poetici e sorprendenti libri, per tutte le fasce d'età, che la* **Motta junior** *(nuova casa nata dalla costola della Federico Motta) manderà prossimamente in libreria; frutto di un accordo con la raffinata «Actes Sud» francese. O, infine, il romanzo, scritto da una bambina di 12 anni,* **Marina Iraso** *per la casa* **Fatatrac**: *diario di un'estate che segna il passaggio dall'infanzia all'inquieto spazio dell'adolescenza; significativo titolo,* **«Mi hanno lasciata indietro»**. *Troppo poco, però, per fare davvero tendenza.*

«E' vero - conferma Orietta Fatucci, della E.L. - l'orientamento, anche internazionale, sembra quello di portare avanti progetti lanciati. Anche noi, del resto, abbiamo deciso di proseguire con le collane già sul mercato. Ormai i nostri titoli sono 1500, le novità, in un anno, duecento. Il rischio, per tutti, è che le librerie non riescano a sopportare tanti progetti editoriali. È una questione pratica, meglio accorpare le collane. Prendiamo uno dei nostri contenitori storici più importanti, "Un libro in tasca": l'idea è fare, per esempio, delle sezioni per i più piccoli, o il libro in tasca horror, il libro in tasca poesia, e avanti così».

Intanto, la kermesse continua, «benedetta» da due star: **Susanna Tamaro**, *scarpe da ginnastica e jeans nero, in visita alla Mondadori, per la quale ha pubblicato anni fa «Cuore di ciccia» e «Il cerchio magico»; e* **Paulo Coelho**, *di cui Bompiani ha appena lanciato l'ultimo romanzo, «Monte Cinque». Aria ascetica, lo scrittore brasiliano si sofferma lungamente davanti alla splendida mostra degli illustratori allestita all'interno della Fiera (quasi duemila partecipanti nelle due sezioni fiction e non fiction; la copertina del catalogo illustrata da Martin Jarrie, vincitore del Grand Prix della Bib '97) e nel «Giardino segreto» di* **Mordillo**, *straordinario percorso nella storia artistica del grande disegnatore di Buenos Aires, dai fumetti ai pupazzi, con una quarantina di tavole originali.*

Il grande spazio dato all'illustrazione si conferma nei premi, che celebrano opere da vedere oltre che da leggere: «Fünfter sein» (edizioni Beltz & Gelberg Verlag) di Ernst Jandl, illustrato da Norman Junge dal segno colto e dalla grafica elegante e sobria; l'onirico e quasi metafisico «Der Sammler der Augenblicke» (edizioni Carl Hanser Verlag) di Quint Buchholz; «Alphabet» (Ravensburger Buchverlag) nato da lavoro di un artista del calibro della cecoslovacca Kvéta Pacovskà. Il disegno, la grafica, le immagini colorate che sembrano uscire dalle pagine, la scelta di illustratori di rilievo, capaci di creare personaggi indimenticabili, meritano così un'attenzione speciale nel panorama bolognese, sia italiano che straniero.

Accanto a case editrici già affermate, come **«La Coccinella»** *o* **«Arka»** *- che ha presentato lo splendido album «Un bambino di nome Giotto», scritto da Paolo Guarnieri e illustrato da Bimba Landmann con una tecnica di doratura delle immagini particolarmente suggestiva - sono ora scesi ora sul mercato italiano anche nomi stranieri: l'olandese* **Leminiscaat** *e l'internazionale* **Nord Sud Verlag**, *forte quest'ultima del suo autore-illustratore Marcus Pfister, diventato famoso in tutto il mondo per «Arcobaleno», il pesciolino dalle squame scintillanti e dai bagliori argentei che affascina i bambini.*

Parole raccontate con le immagini: perchè i ragazzi sono sì forti lettori, questo è un dato assodato, molto di più dei loro genitori, ma vivono e si alimentano di fantasie colorate, si emozionano al tratto grafico come alla storia. E l'avanzata dei cd rom, del computer, della televisione? Non sembra, per ora scalfire, il piacere della lettura. Anche se molte case editrici, in particolare quelle straniere, si ostinano, masochisticamente, a proporre, assieme al libro del personaggio più in voga, il video che lo ritrae in cassetta. Come dire: a che ti serve leggere, tanto lo vedi in tv.

Marina Nemeth

Case editrici del Friuli-Venezia Giulia: una presenza consolidata

Piccola pattuglia, ma di qualità

BOLOGNA «E.L.» , «C'era una volta...», «Editoriale Scienza» e «Le Marasche», le case editrici per ragazzi del Friuli-Venezia Giulia, sono ormai una presenza consolidata alla Fiera di Bologna, i loro stand frequentatissimi. Una pattuglia piccola, ma di grande qualità.

La **«E.L.»** , forte del successo della collana «I Corti» («La francese Gallimard - spiega con giustificato orgoglio Orietta Fatucci - ha appena acquistato i racconti di Carlo Lucarelli e Nicoletta Vallorani»), schiera a Bologna le sue novità: le due serie dedicate all'avventura e alla telematica - di cui riferiamo più ampiamente qui accanto - insieme ai libretti pop up **«Pagine aperte»**, con immagini a tre dimensioni, e alla collana **«Letture da scoprire»**, dedicati, entrambi, ai più piccoli. Fresco di stampa è anche il libro di **Livio Sossi**, **«E.L. Metafore di infanzia» (Einaudi Ragazzi)**: un viaggio nella letteratura dell'infanzia attraverso la storia dell'Editoriale Libraria e delle Edizioni E.L.

Giovanissimi illustratori in fila allo stand delle raffinate edizioni **«C'era una volta...»** di Pordenone. Grandi cartelle di sogni aperte nel tentativo di entrare nel gruppo di disegnatori che possono fregiarsi del nome stampato sugli album illustrati di gusto finissimo della casa editrice. L'ultimo nato è **«Il sogno di Arturo»** di **Cinzia Ruggeri**, una storia di poesia accompagnata da immagini di grande effetto, quasi surreali, e con una particolarità: nella prima parte del libro lo sfondo delle pagine è scuro, per schiarisi a mano a mano che i protagonisti della storia - tre guardiani di sogni - escono dal mondo della notte per raggiungere quello della realtà.

Curiosità anche nel padiglione che ospita la friulana **«Le Marasche»** di San Giovanni al Natisone. Nella collana diretta da Fabrizia Bosco, «Palloni colorati», è appena uscito **«Iena Ridens»**, testo di **Laura Marchetti** e illustrazioni di **Claudia Melotti**. Un curioso racconto, che mescola tre strutture narrative (poetica, romanzesca e giornalistica) a immagini d'avanguardia.

La conoscenza come avventura in territori inesplorati è la parola d'ordine dell'«**Editoriale Scienza**»: fisica, astronomia e tecnica svelati ai piccoli lettori in modo emozionante, come se fosse una sorpresa. Ecco dunque la collana **«Sorprese»**: libri «operativi» per ragazzi dai sette anni in poi, che «al piacere di leggere associano quello del fare», cioè del costruire progetti. Insomma, un vero e proprio laboratorio tascabile, in cui divertimento e apprendimento vanno di pari passo. I titoli: «Orologi a sorpresa», «Illusioni ottiche a sorpresa», «Luce a sorpresa».

Una delle caratteristiche della rassegna bolognese è anche la forte presenza degli autori per libri per bambini «made in Italy». In maggioranza si tratta di donne (Nicoletta Vallorani e Barbara Garlaschelli, autrici di punta delle «E.L.»), ma la schiera conta anche presenze maschili, fra le quali c'è quella del giornalista triestino **Luciano Nardelli** con il suo romanzo **«Manoa»**, edito da **«La Scuola»**, storia di un passaggio dall'adolescenza alla maturità attraverso l'amore.

m. ne.

Nella foto: un'immagine dal libro illustrato «Il sogno di Arturo» di Cinzia Ruggeri.

LETTERATURA *Il manoscritto di Rainer Maria Rilke è custodito, ora, all'Archivio di Stato di Trieste*

Guarda un po' cosa c'è: le «Elegie Duinesi». Originali

Senza clamori, la Soprintendenza ha acquisito la raccolta dei Torre e Tasso

TRIESTE È finalmente a disposizione degli studiosi il manoscritto originale delle «Elegie Duinesi» di Rainer Maria Rilke (*a sinistra, in un ritratto fatto da Maria Turn-Taxis*). L'autografo, 160 pagine in non perfette condizioni (in alcune parti l'inchiostro è piuttosto sbiadito), è spuntato fuori dall'archivio dei Principi della Torre e Tasso che dalle sale del Castello di Duino si trova ora al sicuro tra le mura dell'Archivio di Stato.

È stato quasi un «blitz» quello compiuto dalla Soprintendenza archivistica negli scorsi mesi: mentre l'attenzione di tutti era puntata sulle sorti del castello e degli arredi (poi andati all'asta), il ministero ha prima «bloccato» l'archivio storico della nobile famiglia esercitando il diritto di prelazione, e poi, in silenzio e senza tanti clamori, lo ha acquistato per oltre 600 milioni di lire. La transazione è stata effettuata alla fine dello scorso dicembre, ma la notizia è stata resa pubblica solo in questi giorni, in occasione della XIII settimana per i Beni culturali e ambientali.

Migliaia di documenti, lettere, manoscritti conservati in 58 casse sono ora custoditi nei depositi dell'Archivio di Stato di via Lamarmora, a disposizione degli studiosi. «Quei documenti - commenta la soprintendente Renata Da Nova - rappresentano una testimonianza storica importantissima; il pregio dei diplomi e delle pergamene ancora presenti (e che risalgono fino al XIII secolo), l'importanza dei carteggi e la rilevanza dei corrispondenti, gli incarichi di prestigio rivestiti dai signori di Duino e la loro attività di amministrazione e giurisdizione sulle terre soggette, fanno dell'archivio dei Torre e Tasso una fonte insostituibile per una fase molto estesa della storia politica, istituzionale, economica e culturale di queste terre e di quelle contermini, ma sempre sul più ampio sfondo europeo».

A sua volta, l'archivio del castello di Duino ha una storia burrascosa da raccontare. Venduto in blocco a un collezionista friulano, fu poi riacquistato dalla famiglia grazie alla lungimiranza della principessa Teresa Hohenlohe. Disperso in vari posti durante la prima guerra mondiale (che vide il castello sulla linea del fronte), venne nuovamente riunito e quindi ancora disperso in varie sedi durante le occupazioni militari seguite all'ultima guerra. «Ma nonostante tutto - dice ancora Renata Da Nova - le serie conservate hanno mantenuto una notevole compattezza e omogeneità».

Nelle mani degli archivisti triestini questo prezioso materiale è sottoposto a un attento e moderno riordinamento che, spiegano all'Archivio di Stato, «non potrà essere che graduale e sistematico». E, in parte, i risultati di questo lavoro sono già visibili. A cominciare da quel nucleo tutto particolare formato da materiali documentari e bibliografici legati alla figura di Rainer Maria Rilke. Ospite a Duino di Maria Hohenlohe Thurn und Taxis (*qui accanto*), il poeta dedicò alla principessa le celebri «Elegie Duinesi». Di più: gliele regalò, facendo sì che anche le edizioni a stampa recassero la dedica «di proprietà». E fu a suggello di tale dedica che nel 1922 Rilke inviò a Duino il manoscritto originale delle «Elegie», per anni rimasto chiuso nell'archivio privato e ora finalmente accessibile agli studiosi.

Adesso l'autografo, assieme ad alcune lettere e altri scritti di Rilke (comprese le lettere indirizzate al poeta da Maria Thurn und Taxis), sono a disposizione, anche se per l'autografo, in considerazione del suo pregio e del non perfetto stato di conservazione, è stato predisposto tutto quanto possa servire a evitarne - salvo casi eccezionali - la consultazione diretta. Il manoscritto è stato infatti riprodotto integralmente con tecnica digitale ed è ora consultabile sia a video, sia con l'aiuto di una copia a stampa. È, inoltre, in programma la realizzazione di un Cd-Rom in cui la riproduzione del manoiscritto sarà corredata da testi eplicativi e altre immagini.

Infine, l'Archivio di Stato ha interamente catalogato il fondo bibliografico specializzato su temi rilkiani, acquisito assieme all'archivio dei Torre e Tasso. Si tratta di un complesso formato da edizioni e traduzioni delle opere di Rilke e da un'ampia selezione di saggi critici dedicati al poeta. I volumi più antichi, che portano l'ex libris del castello di Duino, appartennero alla principessa Maria. In seguito, la biblioteca crebbe grazie all'attività del Centro Studi «Rilke e il suo tempo».

Pietro Spirito

LIBRI *Un racconto di Maurensig*

Che mondo misero dentro l'obiettivo

Guardare la vita in faccia può essere difficile. Deludente, inquietante. A volte, è meglio frapporre, tra la realtà e noi, un filtro. Magari, l'obiettivo di una macchina fotografica. Che permetta allo sguardo di triangolare. Di sbirciare le cose standosene acquattato, al riparo.

Ed è proprio un apparecchio fotografico che separa dalla realtà il protagonista de **«L'ombra e la meridiana»**, il racconto che **Paolo Maurensig** ha scritto un quarto di secolo fa, e che ora la **Mondadori** pubblica nella collana «Oscar Original» (**pagg. 109, lire 12 mila**). Una storia piena delle inquietudini che lo scrittore nato a Gorizia, ma udinese d'adozione, avrebbe riversato, molto tempo dopo, nel suo fortunatissimo romanzo «La variante di Lüneburg», e anche nel più recente, traballante «Canone inverso».

È un racconto livido e denso di mistero, questo che Maurensig ha scritto venticinque anni fa. Dove un uomo, ormai incapace di affrontare a viso aperto le miserie del mondo che lo circonda, preferisce armarsi di macchina fotografica. E spiare le persone, realizzando una serie di immagini che, poi, finisce regolarmente per bruciare.

C'è un rapporto di morboso amore, e fortissima repulsione, per la madre che pesa sull'anima del protagonista. Un'ombra nera, viscida, appiccicosa, che lo segue costantemente. E che riprende forza, come fosse una lamia rinvigorita dal sangue di qualche vittima, quando l'uomo riconosce in un vecchio, ormai in punto di morte, lo «zio Eugenio», che è stato amante della madre.

Ed è proprio la Morte l'unica via di scampo per questo tormentato fotografo. L'unica via per allontanarsi dai fantasmi della mente. E dal male di vivere.

a.m.l.

TEATRO Lo spettacolo di Maurizio Scaparro, dopo la tappa in Friuli, lunedì e martedì sarà in scena a Monfalcone

Casanova, filosofo e commediante

Giorgio Albertazzi convenzionale nel ritratto del seduttore da vecchio

UDINE Più che il sorriso del seduttore, il nostro secolo ha letto sul volto di Giacomo Casanova i segni della stanchezza e la malinconia d'un uomo al tramonto. Ritratto da Schnitzler o da Hofmannstahl, o surrealmente fotografato col volto gessoso di Donald Sutherland nel film di Fellini, il Casanova del '900 non ha il passaporto dell'antico playboy. In pagine scritte di suo pugno, Casanova stesso svela alla fine della propria vita il «secretum» di un uomo il cui sogno non è più nel possesso di donne o di gloria mondana, ma della filosofia. Sul suo viso si disegna la smorfia di un «philosophe» già avanti negli anni, disincantato di sé e del mondo.

Circondato da solitudine e debiti, e affondato in un umiliante anonimato, il personaggio dell'avventuriero, del libertino, del cortigiano, della spia, lascia dunque il posto a un uomo che guarda alla propria vita come a un copione teatrale, a un gioco di palcoscenico. Un commediante.

«Giacomo Casanova comédien». Si spiega così il titolo dello spettacolo diretto da Maurizio Scaparro, con protagonista Giorgio Albertazzi (fino a domani a Udine, lunedì e martedì a Monfalcone), dedicato alla figura che per due secoli è stata sinonimo di trasgressione, galanteria, successo, sensualità, e che ora Scaparro immagina «vecchio, stracco, ignorato da tutti».

Tale lo scopre anche il pubblico, mentre è messo di fronte al suo arrivo in un teatrino di Praga, invitato in palcoscenico da una compagnia di attori, come lui veneziani, che nella città boema intende mettere in scena il classico «Convitato di pietra», accompagnato però dal racconto dell'avventurosa fuga di Casanova dalle celle dei Piombi.

La situazione offre a Scaparro e al suo drammaturgo Roberto Abirached l'occasione per tratteggiare i contorni del mondo teatrale del '700, com'era già accaduto per il «Teatro comico» di Goldoni, e dare spazio alla routine quotidiana di comédiens a zonzo per l'Europa: un Capocomico estroverso e sbrigliato (il bravo Giustino Durano), una navigata Madre Nobile (Wanda Benedetti), i due Amorosi (Enrico Dusio e Silvia Busato), un Poeta di compagnia costretto a improvvisarsi Arlecchino o Suggeritore (Armando De Ceccon). Preparata dalle ventate vivaldiane di un violinista (Tiziano Guarato, alle prese poi anche con Mozart), l'apparizione di Albertazzi è degna del personaggio.

Colto di spalle, nel suo nero mantello, tricorno in testa, Casanova manifesterà via via le contraddizioni del proprio ruolo. Il viaggiatore che ha visto tutta l'Europa, da Londra a Costantinopoli, da Dresda a Roma, ora altro non sogna che il ritorno alla sua Venezia. L'«amigo delle donne», confidente di re e regine, scaltro giocatore, è adesso il malaccettato ospite di un sordido castello boemo, irriconoscibile e pieno di debiti.

Giorgio Albertazzi nei panni di Casanova assieme a Silvia Busato in una scena dello spetacolo. (Foto Lepera)

Come già capitava nelle «Memorie di Adriano» della Yourcenar, dov'era ugualmente diretto da Scaparro, anche qui Albertazzi mette in gioco verità intima e immagine pubblica del personaggio. Ma la biografia sceneggiata è stavolta assai più convenzionale: un esercizio elegante e prevedibile che i due autori hanno condotto attingendo soprattutto a pagine delle «Memorie». Il 1797, che coglie Casanova al crepuscolo, esule, e segna la fine della Repubblica Veneta, occupata dalle truppe napoleoniche, scandisce anche il tramonto di un secolo commediante. «Comédien», come i suoi personaggi più grandi.

Roberto Canziani

IN BREVE

Beppe Grillo prende partito in favore di Luigi Di Bella

MILANO «Luigi Di Bella il grande eretico, l'ometto dalla faccia di Geppetto, il topolino bianco che ha osato dire alle autorità 'io non ho mai preso una lira'»: così Beppe Grillo ha descritto il professore modenese nello spettacolo «Apocalisse morbida», che ha debuttato l'altra sera al Filaforum di Milano.

«Questo ometto sono 20 anni che fa ricerca - ha detto Grillo, - ma noi lo sappiamo solo ora. Un po' come è successo per la penicillina: Fleming l'ha inventata negli anni '20, mentre in Italia è arrivata nel '45, con la guerra. Se non ci fossero stati i feriti, la penicillina non sarebbe saltata fuori».

Beppe Grillo *(nella foto)* difende Di Bella, sostenendo che la ricerca «non si fa con i miliardi, ma con la curiosità». «Di Bella parla della somatostatina - ha continuato - noi siamo invece abituati alla Costanzostatina: è una malattia da cui ne guarisce uno su diecimila, soltanto i più ruffiani».

Continua l'ascesa di Leonardo Di Caprio: è fra le trenta star più potenti di Hollywood

ROMA «Premiere», il mensile di cinema americano, ha incluso Leonardo Di Caprio *(nella foto)* tra le 30 star più potenti di Hollywood. L'anno scorso il protagonista di «Titanic», new entry della classifica al 25 posto, non era neppure tra i primi 200.

Tra gli altri attori in ascesa anche Matt Damon, protagonista di «Good will hunting» (88.mo posto) e Will Smith, «L' uomo in nero», che passa dalla 79.ma posizione alle 24.ma.

Proprio Di Caprio, al centro ormai di una vera e propria isteria di massa in ogni parte del mondo, sarà comunque lunedì il protagonista delle prima tv su Italia 1, alle 20.45, di «Pronti a morire», un western con Sharon Stone e Gene Hackman. Il film, un western carico di humour nero, è a firma di Samuel Raimi, autore di film-horror di culto come «La casa» e «L'armata delle tenebre».

Mentre è prossima l'uscita del film diretto dal figlio, gira «Linda e il brigadiere»

PERSONAGGIO Il popolare attore, 77 anni, celebra oggi i suoi primi cinquant'anni di carriera artistica

Manfredi: «Esser vivi è già una festa»

ROMA 77, 50, 45: sono i numeri usciti sulla ruota di Nino Manfredi. Il popolare attore ciociaro, infatti, ha compiuto gli anni nei giorni scorsi, oggi celebra mezzo secolo di carriera e, tra breve, festeggerà, con la moglie Erminia, l'anniversario del matrimonio.

Attore capace di passare dal drammatico al comico, lavoratore instancabile, Manfredi in questi giorni sta girando «Linda e il brigadiere», la fiction di Raiuno che andrà in onda in autunno. «Questa fiction è divertente - dice Nino - e, nello stesso tempo fa riflettere sul ruolo degli anziani. C'è una morale, ma, soprattutto, è una storia di sentimenti e di valori semplici. Come 'Il maresciallo Rocca'».

Cosa prova se chiude gli occhi e rivede il film del suo passato?

«Un film bellissimo, ricco di emozioni, di soddisfazione ma anche di sofferenza. A parte tutto, mi sento ancora un ragazzo alle prime armi. Gli anni non passano invano: tutto quello che ho fatto, e che rifarei, mi è servito come esperienza. Oggi tante cose le vedo con un occhio diverso e, forse, le affronterei in modo diverso. A che serve, però, essere giovani se non si compie qualche errore?»

Cinema, teatro, tv: moltissimi successi, poche delusioni. E'vero?

«Non mi piace fare bilanci - dice l'attore *(nella foto)*. - Dico solo che ho lavorato tanto solo perchè spinto dal coraggio e dalla passione. Mi sono espresso con le mie storie e ho ricevuto dal pubblico affetto e riconoscenza».

Fra tanti, c'è un film al quale è più legato?

«'Per grazia ricevuta', forse, in prima posizione. Ricordo con affetto 'Il giocattolo', 'In nome del Papa Re', 'Nell'anno del Signore', 'Girolimoni' e tanti, altri».

Se dovesse descriversi, come lo farebbe?

«Pignolo e un po' rompiscatole. Nel lavoro lo sono, soprattutto con me stesso. Mia moglie Erminia, invece, mi trova tenero».

A 77 anni si può ancora sognare?

«Eccome: se finiscono i sogni, crolla tutto. Nella mia vita posso tranquillamente dire che tanti sogni sono diventati realtà».

Come festeggerà il mezzo secolo di carriera?

«Il fatto di essere in vita è già una festa».

Da maestro ad allievo: il 14 aprile uscirà «Grazie di tutto», il film da lei interpretato. Autore e regista, suo figlio Luca.

«Un'esperienza bellissima. Un film ironico, divertente ma anche molto profondo. E' la storia di una coppia di giovani Massimo Ghini e Nancy Brilli - che «adottano» una coppia di anziani - il sottoscritto e la straordinaria Giulia Lazzarini -, dai quali impareranno molto ma, soprattutto, grazie a questi vecchietti, scopriranno il valore dell' amore...».

Dopo questo film e la fiction per Raiuno, ci sono altri progetti?

«Tanti, troppi. L'età frena i miei programmi e la mia fantasia. D'ora in poi cercherò di dosare il lavoro anche se ho mille idee che mi frullano in testa...».

Lilia Gentili

MOSTRE

A Palazzo Costanzi «Oggetti del desiderio. La natura morta oggi»

Pagine di diario tutte in vetro per Anne a Patrick Poirier

TRIESTE *Un'importante mostra di* **Anne e Patrick Poirier**, *intitolata «1994-1997», verrà inaugurata oggi, alle 18, allo Studio «Bassanese», in piazza Giotti 8. Comprende grandi fotografie su vetro, sculture in vetro, «pagine di diario» realizzate con diversi materiali, e resterà aperta fino all'8 maggio: da martedì a venerdì, 17-20.*

Si intitola «Il posto dove vivo» la mostra di **Botto& Bruno** *che, esponendo alcuni tra i lavori più recventi, verrà inaugurata giovedì 9 aprile allo spazio «Juliet», di via Madonna del Mare 6, e che resterà aperta fino al 12 maggio. Orario per il pubblico: il martedì, dalle 18 alle 21. Oppure per appuntamento, telefonando allo 040-313425.*

«Oggetti del desiderio: la natura morta oggi», *è il tema della mostra, curata da Marino Cassetti, che resterà aperta fino al 3 maggio nella sala di Palazzo Costanzi di piazza Piccola 2. Espongono artisti italiani, austriaci, sloveni e croati Orario: 10-13 e 17-20.*

Al Teatro «Miela», di piazza Duca degli Abruzzi 3, **Fabiola Faidiga** *espone, da domani (inaugurazione alle 19), «Lavoro d'ufficio», fino al 15 aprile.*

Alla Galleria Antiquaria «Contrada Scura», di via Diaz 3/a, verrà inaugurata oggi, alle 18, la mostra collettiva **«Richiami dal passato. Maestri di Trieste e dall'Italia tra '800 e '900»**. *Resterà aperta fino al 30 aprile.*

Resterà aperta fino al 13 aprile, nella Sala dell'Albo Pretorio di Piazza Piccola 3, una mostra di **Pietro Grassi**, *dal titolo «Atmosfere di quiete tra sogno e realtà». Orario: giorni feriali e festivi: 10-13 e 17-20.*

Fino al 18 aprile, alla Galleria «Il coriandolo», di via Udine 55/a, espone **Gabriella Clameri Battara**. *Orario: feriali, 10.30-12.40 e 17-19.30; festivi, 11-13. Luned' chiuso.* (nella foto sopra, «Brocca con ciotola e vasi»)

Disegni di **Gianni Brumati** *sono in mostra alla «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6. La mostra è aperta fino al 10 aprile. Orario: feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30. Festivi dalle 11 alle 13.*

Alla Libreria «Borsatti», dal 7 al 27 aprile resterà aperta la mostra collettiva **«Primavera di colori»**.

Nella Risiera di San Sabba, mostra di **Cristina Nunez** *dal titolo «All'inferno e ritorno», dedicata ai sopravvissuti dei campi di sterminio nazisti, aperta fino al 15 maggio. Orario: fiorni feriali 9-18; festivi, 9-13 (lunedì chiuso).*

Riccardo Tosti *espone fino all'8 aprile, nella sala del Circolo Generali. Titolo della mostra: «Il pittore del sole». Orari, dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 19.30.*

Antologica di **Mario Albanese** *alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16, fino al 9 aprile. Orario: da martedì a sabato, 11-12.30 e 16.30-19.30.*

Fino al 17 maggio, al Museo Revoltella, **«Nella Trieste di Svevo. L'opera grafica e pittorica di Umberto Veruda»**. *Feriali, 10-13 e 15-20; festivi, 10-18. Martedì chiuso.*

La mostra di **Aldo Damioli**, *«Venezia New York», inaugurata alla Galleria «Arte 3» di via dell'Annunziata 6/b e nello Spazio Juliet di via Madonna del mare 6, resta aperta fino al 7 aprile, dal martedì al sabato, dalle 16.30 alle 20.*

UDINE *Al Centro Friulano Arti Plastiche, fino all'11 aprile, resterà aperta la mostra di* **Tomo Vran** *«Attraverso i ritmi della realtà». Da lunedì a venerdì, 17-19.30; sabato, 10-12.*

Fino al 4 maggio, a Palazzo Frisacco di Tolmezzo, resterà aperta la mostra **«Maestri croati dell'arte naive»**, *la più grande esposizione mai allestita, finora, in Italia* (nella foto a fianco, particolare de «La luce polare» di Mijo Kovacic). *Orario per il pubblico: 10.30-12.30 e 17-19. Chiuso il martedì.*

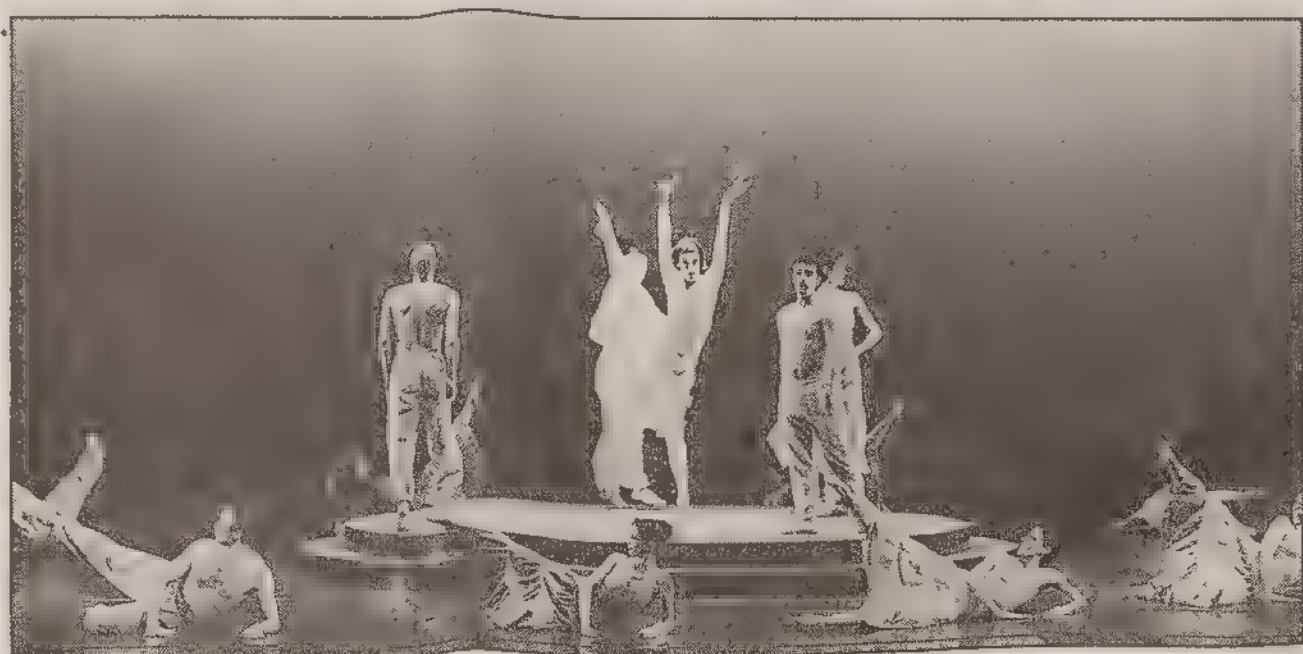
GORIZIA **«Nicolò Pacassi, architetto degli Asburgo»** *si intitola la mostra che resterà aperta fino al 2 giugno nelle sede dei Musei Provinciali di Gorizia a Borgo castello. Orario, 10-18. Chiuso il lunedì.*

GRADO *Opere di* **Carlo Dovier**, *l'artista morto nel 1979, saranno esposte fino al 3 maggio al Palazzo regionale dei congressi di Grado. Orario: venerdì, 16-19; sabato, domenica e festivi, 10.30-12.30 e 16-19.*

LUBIANA *Fino al 10 maggio, al «Cankarjev Dom» di Lubiana, grande mostra-omaggio a Luigi Spazzapan. Inaugurazione martedì 25 alle 19* (nella foto sopra, un'opera).

IMPERIA *Una mostra in Liguria per il triestino* **Roberto D'ambrosio**, *che espone fino al 10 aprile alla galleria «Battifoglio» di Imperia.*

DANZA Con il Corpo di ballo del «Verdi» alla Sala Tripcovich

«Bolero» e «Carmen» scatenano il vortice di emozioni e passioni

TRIESTE Il corpo come metafora, come veicolo di espressione. Il corpo che divenendo tutt'uno con la musica trasmette le passioni, le emozioni, i pensieri che suscita il «Bolero» *(nella foto Montenero-Parenzan)*, indiscusso capolavoro di Maurice Ravel che assieme alla musica della «Carmen» di Bizet è presentato in questi giorni dal Corpo di ballo del Teatro Verdi, alla Sala Tripcovich, nell'ambito delle Matinées per le scuole e in due spettacoli (oggi e domani alle 20.30) riservati a chi ama la danza.

Una scelta coraggiosa dunque quella del coreografo Tuccio Rigano, poiché di balletti che hanno affrontato questa musica ce ne sono di celeberrimi, ma che tuttavia porta a uno spettacolo che alla fine risulta piacevole, emozionante. Nel Bolero i corpi si intrecciano divenendo i segni di un componimento astratto che trasporta sull'onda delle sensazioni suscitate dalla musica. I movimenti sinuosi si alternano tra indubitabile grazia, squisita delicatezza e allo stesso tempo prorompente forza, nella tensione e nell'abbandono che si susseguono seguendo il crescendo delle note di Ravel. I ballerini divengono a tratti un tutt'uno, si rincorrono in un solo vortice che la magnetizza e conquista visualizzando quel che la musica fa sentire dentro di sé.

Poi all'espressione quasi pittorica del Bolero segue quella più realistica, ma altrettanto emozionante della Carmen, e della sua storia tanto amata e raccontata qui con fedeltà descrittiva, scegliendo un approccio tradizionale anche nella scelta dei costumi (la scenografia è firmata da Sergio D'Osmo, le luci sono di Roberto Zanellato). E l'operazione sembra riuscita davvero, grazie a un aspettativa che non viene mai delusa nella narrazione corporea dei diversi passaggi della vicenda.

Ancora una volta si conferma la bravura del primo ballerino Federico Betti (Escamillo) e di Susanna Proja (Carmen). E vien da concludere che l'idea di questa «minirassegna» sia stata vincente, nell'importanza che ancora una volta dimostra il confronto con il pubblico e la sua risposta.

en. cap.

CONCERTI Ottima esibizione dell'ex Dream Syndicate al Teatro Miela di Trieste

Steve Wynn, per sempre rock

In bilico tra passato e presente, con una gran voglia di suonare

TRIESTE Ma sì, dicano pure che il rock è morto. Fino a quando ci sarà in circolazione gente come Steve Wynn, possiamo dormire sonni tranquilli. E non pensare ad allestire camere ardenti. A preparare funerali per un genere musicale che ha ancora tanta energia, tanti brividi ad alto voltaggio da regalare.

Steve Wynn (*nella foto di Francesco Bruni*) nel rock ci crede. Da sempre. Da quando regalava ai suoi fan, con i Dream Syndicate, rose, vino e musica tellurica. Da quando, stracciata la tessera del Sindacato del Sogno, ha deciso di tirare dritto per la sua strada. Intruppandosi, per un po', nei Gutterball, un supergruppo dalle altalenanti prestazioni. Ma scegliendo quasi subito la libertà.

Meglio solo, decisamente. Perchè Steve Wynn, come ha dimostrato anche l'altra sera al Teatro Miela di Trieste nel concerto che faceva parte della rassegna «Segnali amplificati», organizzata da Globogas Spettacoli insieme alla Cooperativa Bonawentura, sa scegliere molto bene i suoi collaboratori. Fin dai tempi in cui poteva attorniarsi di talenti come Kendra Smith e Chris Cacavas.

Adesso, Wynn affida il compito di rullare sui tamburi, e scandire il tempo con grinta e finezza, a una fascinosa Linda Pitamon. Che si rivela, in concerto, anche ottima seconda voce. Al basso c'è un ragazzino terribile, tarantolato dalla voglia di non fare la comparsa, che risponde al nome di Kurt Statham. A duettare con la chitarra di Steve, invece, ci pensa Kirk Swan. Che, forse, non sbalordisce per particolare originalità, ma nel lavoro di gregario mette davvero l'anima.

E Steve Wynn è l'eterno ragazzo che ti sa prendere per il bavero con un rockaccio d'altri tempi. Ma che ti sa accarezzare, anche, con canzoni profonde, dense d'ombra. Scritte per far riflettere su quanto curiosa, tragica, leggera, strana sia la vita. E chi l'ha detto che i Dream Syndicate sono, ormai, morti e sepolti? Ma per piacere: se capita tra le mani un brano come «The side I'll never show», si può iniziare il concerto facendo saltare la gente sulle poltrone.

Il disco nuovo di Steve Wynn si intitola «Sweetness and light», ma lui ha il buon gusto di non scopiazzare tanti suoi colleghi, che, dal vivo, ripropongono tutti, ma proprio tutti, i pezzi dell'album più recente per vendere più copie. No, lui, alle recentissime «Black magic», «Silver lining», «This deadly game», alterna vecchie composizioni come «What we call love», «Shelley's blues, pt. 2» e «Smooth» da «Melting in the dark», oppuire «Carry a torch» da »Fluorescent».

E quando decide di regalare al pubblico «Sweetness and light», stacca la spina. Rallenta il ritmo della canzone, e la trasforma in una malinconica ballata «unplugged». Due ore di musica, scarse, per Steve Wynn sono una passeggiatina. Una sorta di tonico sorseggiato per riacquistare energia. Prova ne sia che, se il pubblico lo chiama a gran voce sul palcoscenico per il rito dei bis, si ripresenta completamente solo. E riparte a mille all'ora schitarrando, tanto per gradire, una tellurica «The days of wine and roses».

No, non faremo la parte dei romanticoni. Non vogliamo illuderci che Steve Wynn giri il mondo, in tournée, per il solo gusto di regalare brividi rock ai suoi fan. Eppure, sul palcoscenico, si muove come se un grande amore per la musica gli bruciasse dentro. Sarà professionalità mascherata da passione? In parte, forse. Ma non solo.

Alessandro Mezzena Lona

Stupisce più dei Dream Theater il Rudess Morgestein Project

PORDENONE Quasi tremila fan metallari hanno invaso pacificamente giovedì sera il Palazzetto dello Sport di Pordenone per il concerto italiano dei Dream Theater. Tremila appassionati delle evoluzioni progressive-metal per la band americana più amata dai giapponesi e molto famosa anche qui in Europa.

Ma i fanatici del virtuosismo sono rimasti impressionati soprattutto dal Rudess Morgestein Project in apertura di serata. Ovvero l'abile Jordan Rudess alla tastiera e la leggenda della batteria moderna americana Rod Morgenstein. Un set di quaranta minuti contaminando, in duo, l'energia del rock con elementi ritmici e armonici della musica classica, jazz e pop. Un'esperienza elettrizzante che ha convinto più di qualcuno ad acquistare, al termine del concerto, il cd del power-duo newyorchese Rudess-Morgenstein.

Ma veniamo ai Dream Theater, all'ultimo cambio di formazione che vede Derek Sherinian alle tastiere al posto di Kevin Moore, ormai lanciato con il suo nuovo gruppo Chroma Key assieme a due vecchie conoscenze dei Fates Warning, Mark Zonder e Joey Vera.

Nella sostanza nulla è cambiato. La bella voce di James LaBrie rimane sempre nell'ombra lasciando il ruolo di megastar a Mike Portnoy, vero trascinatore del gruppo, e all'incontrastato dominio della chitarra di John Petrucci.

Due ore abbondanti di concerto durante le quali, più volte, LaBrie abbandona la scena per lunghi momenti strumentali. «The change of season», ripresa, poi, nel finale, apre la performance che scivola per una ventina di minuti fino al set pseudo-acustico, con cambio di batteria, rapidamente montata sul fronte centrale del palco («Anna Lee», «Peruvian skies» dall'ultimo album «Falling into infinity», che, forse, ha lasciato perplessi tutti quei fan che si aspettavano un disco più ispirato).

Dopo la chiusura con «Trial of tears», i Dream Theater tornano di nuovo sul palco per il bis e salutano il pubblico sulle note di una cover d'eccezione: «Master of puppets» dei Metallica. Suonata non più da loro, ma dai rodies.

Paolo Michelutti

PRIME VISIONI

Omaggio intenso e spiazzante di Scorsese al popolo tibetano, narrando la vita del 14.o Dalai Lama

Il fascino remoto dell'ultimo Buddha

KUNDUN
Regia di Martin Scorsese
Interpreti: Tenzin Thuthob Tsarong. Usa, 1997.

Scritto in sette anni da Melissa Mathison, l'autrice del copione di «E.T.», «Kundun» è l'omaggio intenso e rigoroso di Martin Scorsese al popolo tibetano, e narra la vita dell'attuale 14.o Dalai Lama (che ha collaborato al film) fino ai suoi 24 anni, all'esilio in India per la conquista cinese del Tibet (1959).

L'approccio meditativo, rituale di Scorsese, il fascino remoto con cui il regista ammanta la vicenda, che ruota intorno all'apparente passività del protagonista, non cancellano né lo sdegno per il genocidio, né il gusto di Scorsese di svolgere temi personali. Amante delle biografie estreme («Toro scatenato», «L'ultima tentazione di Cristo»), delle parabole (auto)distruttive («Taxi Driver», «Casino»). Scorsese sembra qui cercare l'esatta antitesi del Jack La Motta di «Racing Bull», o dei suoi mafiosi da Brooklyn a Las Vegas, che non sanno vivere prescindendo dalla violenza. Il Dalai Lama è invece una creatura pura che si fortifica nella ricerca della pace, ma come gli altri personaggi scorsesiani è anche un uomo fragile che dalla violenza viene irreversibilmente travolto.

Insieme alla sua crescita e al confronto col principio di realtà, vediamo questo piccolo, ultimo Buddha via via stupirsi, soffrire, sperare e poi cedere, mediare davanti alle minacce cinesi, agli imbrogli diplomatici «adulti», ai primi massacri, all'astuzia cinica di un Mao Tse Tung strano, elegante, perfido, imbattibile nella sua grandezza di dittatore di «questo» mondo.

L'«altro» mondo, quello interiore, religioso del buddismo, che mai si arrende «ai démoni», è descritto con ipnotici inserti di visioni, con geometrie circolari e rituali che alludono al Mandala,la ruota della vita, ma pure alla magia del cinema, con citazioni da Bertolucci e «Via col vento», col Dalai Lama che indaga la realtà guardando film o scrutando dentro un cannocchiale. Meditazione in forma di cinema, «Kundun» ricorda il vigore civile di «Amistad» di Spielberg, e come quello interessa, emoziona, chiede risposte difficili a un'antica civiltà.

Paolo Lughi

Tra i suoi lavori «Poveri ma belli» di Risi

È morto lo sceneggiatore Massimo Franciosa (73 anni) Fu anche scrittore e regista

ROMA E' morto a Roma per una crisi cardiaca lo sceneggiatore, scrittore e regista Massimo Franciosa. Aveva 73 anni. La morte è avvenuta nella notte fra il 30 e il 31 marzo nella sua casa romana, ma la notizia è stata resa nota solo ieri dalla moglie. Aveva scritto, tra l'altro, la sceneggiatura di «Poveri ma belli» e aveva avuto una nomination all'Oscar come sceneggiatore delle «Quattro giornate di Napoli».

Una messa in suffragio di Franciosa si è svolta ieri a San Lorenzo fuori le mura. Vi hanno preso parte alcuni amici fra i quali il regista Luigi Magni, il direttore del Sistina Pietro Garinei, lo scrittore Nello Saito.

Nato a Roma il 23 luglio 1924, Franciosa - dopo essersi laureato in legge e in lettere - fu stato redattore o collaboratore di vari giornali: dal quotidiano «Il Momento» a periodici come «La Fiera letteraria», della quale è stato uno dei principali animatori; e ancora «Il Messaggero», «Epoca», «Bianco e nero». Ha pubblicato romanzi in cui l'indagine psicologica si alterna a contenuti fantastici, come «Incantesimo per Renata» (1950), «Una chitarra in paradiso» (1954), «La finta sorella» (1959), «L'arrischiata (1967), «Imperatore ti ho portato in braccio da bambino» (1975).

Nel cinema ha esordito con il soggetto e la sceneggiatura di «Gli innamorati», in collaborazione con Pasquale Festa Campanile, primo episodio di una lunga collaborazione che comprende «Poveri ma belli», uno dei maggiori successi di Dino Risi, e «Giovani mariti». In seguito ha diretto alcuni film comico-sentimentali come «Il morbidone» (1966), «Pronto, c'è una certa Giuliana per te» (1967), «Quellachiara notte d'ottobre» (1974).

MUSICA Applaudita esibizione a Gorizia

Con la Filarmonica rumena spunta la grinta di Thomann un pianista «fatto in casa»

GORIZIA È una tradizione che caratterizza le stagioni concertistiche dell'associazione «Lipizer» da qualche anno a questa parte. Nel cartellone dei «Concerti della sera» un appuntamento, per solisti e orchestra, è riservato ai giovani interpreti cresciuti alla scuola di musica «Lipizer» e giunti al traguardo del diploma. Così è nato anche giovedì sera per il pianista goriziano Corrado Thomann, nato nel 1976 e avviato allo studio del pianoforte nello stesso anno di fondazione della scuola «Lipizer». Con comprensibile orgoglio da parte dell'associazione il giovane è stato presentato al pubblico per eseguire l'impegnativo Concerto in fa maggiore opera 102 per pianoforte e orchestra di Sostakovic. E l'accoglienza è stata calorosissima all'Auditorium di via Roma, affollato da un pubblico entusiasta e pronto ad applaudire il giovane musicista, diplomatosi lo scorso anno sotto la guida di Elisabetta Buffulini.

L'interpretazione di Thomann è stata ricca di spunti interessanti perché il giovane ha sfoderato una grinta non comune con la quale ha affrontato il primo e il terzo movimento del concerto, riservando al dolcissimo Andante centrale una delicata cantabilità. Belle sonorità, tecnica efficace, attenta sensibilità al gioco tematico sono stati gli ingredienti del pieno successo del pianista goriziano. Successo non offuscato, peraltro, da qualche piccolo scompenso ritmico nell'accordo con l'orchestra, la filarmonica «Mihail Jora» di Bacau (Romania), guidata dalla bacchetta di Ovidiu Balan.

Per completare il programma della serata l'orchestra ha puntato su due lavori molto conosciuti di sicura presa sugli ascoltatori: il poema sinfonico «La Moldava» di Smetana e la Quinta sinfonia in do minore di Beethoven.

Al termine applausi prolungati, con gli orchestrali impegnati anche in un fuori programma.

d. vod.

APPUNTAMENTI

Domani i Papu allo «Zanon» di Udine

Rosazzo: Concerto di Pasqua «Il Milione» a Cervignano Avanti Braida alla Barcaccia

TRIESTE Oggi, alle 20.30, all'auditorium del Museo Revoltella, per la rassegna «Salotto Svevo» si esibirà il Quartetto Aurora.

Oggi alle 21, al Principe di Metternich, a Grignano, serata con il cantante e pianista Alex Vincenti.

Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30 al Teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53 la Barcaccia replica la commedia di Gerry Braida «Avanti el prossimo».

UDINE Oggi, alle 20.30, nell'Abbazia di Rosazzo «Concerto di Pasqua» dell'Orchestra Filarmonica di Udine diretta da Anton Nanut. Musiche di Vivaldi, Haydn, Corelli. Solista il contralto Mirjam Kalin dell'Opera di Lubiana.

Oggi, alle 21, all'auditorium di Reana del Rojale il Teatro Ingenuo presenta la piéce «Bellissimi».

Domani e lunedì, alle 20.45, all'Auditorium Zanon i Papu - al secolo Andrea Appi e Ramiro Besa (*nella foto*) - presenteranno lo spettacolo «Le mucche hanno tanta pazienza».

CERVIGNANO Oggi, alle 21, al Teatro Pasolini, Marco Paolini presenta il suo spettacolo «Il Milione - Quaderno veneziano».

GORIZIA Oggi, alle 17.30, nella sala convegni dei Musei provinciali di Borgo Castello per i Concerti dell'Agimus il soprano Loredana Pellizzari, il basso Eugenio Leggiadri-Gallani e la pianista Sabina Arru eseguiranno un programma di celebri romanze d'opera.

MONFALCONE Lunedì, alle 18, nel foyer del Comunale Carlo de Incontrera presenterà al pubblico il Festival internazionale «Il cielo ha versato una lacrima. Nel cosmo di Robert e Clara Schumann», in programma dal 21 aprile al 5 giugno.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. «Das Rheingold» (L'oro del Reno) di Richard Wagner. Continua la vendita. Domani, domenica 5 aprile ore **16** (turno D). Repliche martedì 7 aprile, ore **20.30** (turni F/E), venerdì 10 aprile, ore **16** (turno G). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Lirica e balletto in sala Tripcovich. Bolero - Carmen. Balletto con il corpo di ballo del Teatro Verdi. Sala Tripcovich. Oggi, sabato 4 e domani, domenica 5 aprile, ore **20.30**. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1997/98. «Un'ora con...» Robert Dohmen. Sala Tripcovich, martedì 7 aprile ore **18**. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia / Teatro de Gli Incamminati «Riccardo III» di W. Shakespeare, regia di Antonio Calenda, con Franco Branciaroli e con Lucilla Morlacchi. In abbonamento: spettacolo 4 Rosso. Turno F. Durata 2h e 30'. Solo prenotazioni abbonati fino all'11/4 per «Scene da un matrimonio» di I. Bergman, dal 5/5 al 10/5 (spettacolo 16 Azzurro).

TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Ore **20.30** «Un amore» con Giulio Bosetti. Parcheggio gratuito. Ultimi giorni. Informazioni 390613.

TEATRO MIELA. La Contrada, Bonawentura, Fondazione CrT presentano per «Teatralmente Intrecci», oggi, ore **21** per «Musica libera dal mondo» concerto di musica bretone, Kristen Nogues arpa celtica. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

TEATRO MIELA. La Contrada, Bonawentura, Fondazione CrT presentano per «Teatralmente Intrecci», oggi ore **23**, domani, ore **21**: «Valigie - un mare in movimento», atto unico per voce sola di e con Barbara Della Polla. Ingresso L. 15.000 posti limitati prenotazioni c/o Teatro Miela tel. 365119 dalle 9 alle 13.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** la Compagnia Teatrale «Sipario aperto» presenta «El nemico dele done» due atti comicissimi di Silvio Petean, regia dell'autore. Prevendita biglietti Utat - Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 393478).

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria n. 53. Oggi, alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La barcaccia» presenta la commedia brillante «Avanti el prossimo» di Gerry Braida per la regia dell'autore. Prenotazioni posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.45, 20, 22.15, 0.15: «La maschera di ferro». Con Leonardo Dicaprio. In Dts digital sound.

ARISTON. TIBET. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.20:** «Kundun» di Martin Scorsese. La storia avventurosa ed esaltante del Dalai Lama, la tragedia del popolo tibetano decimato dagli invasori cinesi, il buddismo e la non violenza. «Un capolavoro palpitante e visionario, una favola che spiazza Hollywood» (Tullio Kezich, Corriere della Sera). **N.B.:** in programma fino a martedì 7 aprile.

SALA AZZURRA. Ore **15, 16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Anastasia» di Don Bluth & Gary Goldman. Solo giovedì: «Il destino».

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Full Monty» di Peter Cattaneo, con Robert Carlyle. Il divertentissimo «strip-movie». Premio Oscar per la migliore colonna sonora per commedia.

MIGNON DISNEY. 15.45 e **17.20:** «Flubber, un professore tra le nuvole».

MIGNON. 19.45 e **22.15:** «L.A. Confidendial». **Vincitore di 2 Oscar** migliore attrice non protagonista Kim Basinger, miglior sceneggiatura adattata. Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 15.20, 18.30, 21.45: «Titanic» di James Cameron con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. In Dts digital sound. **Vincitore di 11 Oscar.**

NAZIONALE 2. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15, 24: «Anastasia» il grande, stupendo cartoon di fine millennio. Candidato a 2 Oscar. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.40, 17.55, 20.10, 22.30: «Qualcosa è cambiato». **Vincitore di 2 Oscar** miglior attore Jack Nicholson, miglior attrice Helen Hunt. Dolby stereo. 2.o mese.

NAZIONALE 4. 15, 16.35, 18.25, 20.15, 22.15, 24: «Un topolino sotto sfratto». È piccolissimo. Furbissimo. Divertentissimo. Dts digital sound.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **17.45, 20, 22.10:** «U turn», inversione di marcia. Regia di Oliver Stone con Sean Penn, Nick Nolte, Jennifer Lopez. 1.a visione.

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «Will Hunting - Genio ribelle» con R. Williams e M. Damon. Vincitore di 2 premi Oscar.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1997/'98. Ore **18, 20, 22:** «Full Monty» di Peter Cattaneo, con Robert Carlyle, Tom Wilkinson. Premio Oscar per la colonna sonora.

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/'98. Prosa: lunedì 6 e martedì 7 aprile ore **20.30** «Giacomo Casanova Comedien» di Robert Abirached. Regia di Maurizio Scaparro con Giorgio Albertazzi. Biglietti e informazioni presso la cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470).

TEATRO COMUNALE. Festival internazionale. «Il cielo ha versato una lacrima. Nel cosmo di Robert e Clara Schumann» (21 aprile - 5 giugno). Vendita abbonamenti alla cassa del Teatro, Utat - Trieste, Discotex - Udine, Appiani - Gorizia.

EXCELSIOR. 17, 21: «Titanic».

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.45, 22.15: «La maschera di ferro» con Leonardo Di Caprio, J. Irons, J. Malkovich.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 21: «Titanic».

VITTORIA. Sala 3. 17.30, 19.15, 21, 22.45: «Anastasia», cartoni animati.

A CURA SPE

QUESTA SETTIMANA PARLIAMO DI ...

Consigli da...

In questi giorni presso la Tecnoricambi Srl di via Cologna n. 32 sta nascendo il Centro vendita Rex, un centro in grado di offrire alla clientela tutta la gamma dei prodotti Rex illustrati nella loro funzionalità e grado tecnologico usato nella costruzione. Il Centro vendita Rex mette a vostra disposizione nel mese di aprile: la consegna a domicilio gratuita.

Inoltre sempre in aprile, sono in offerta ferri da stiro con caldaia di tipo professionale a 208.000 lire.

Al termine dei cinque anni di garanzia, la Tecnoricambi Srl continua a seguire la propria clientela tramite la eventuale fornitura dei ricambi originali. Una volta entrati nel Centro vendita Rex dalla Tecnoricambi Srl sarete quindi seguiti in ogni fase, da quella dell'acquisto del prodotto a quella della sua gestione e assistenza. La Tecnoricambi Srl vi ricorda inoltre che al suo interno potrete trovare le apparecchiature e i ricambi originali anche dei seguenti marchi: Electrolux, Smeg, Zoppas, Nardi, Castor, Tecnogas. Nell'invitarvi a visitare il nostro centro, vi informiamo che i collaboratori del Centro vendita Rex saranno a vostra disposizione anche per consigliarvi nel caso vogliate sostituire i vostri apparecchi da incasso (con dei sopralluoghi a domicilio gratuiti), oppure vogliate installare le apparecchiature a gas a norma di legge, o ancora vogliate effettuare delle modifiche per sostituzioni di frigoriferi, lavastoviglie, lavatrici, ecc.

Totodidattica Grillo Centro Specializzato Sussidi

La ricerca di nuovi campi, di obiettivi non ancora raggiunti e specialità nel linguaggio del vedere, del creare, del percorrere i tempi, è per la nostra azienda stimolo primario. A tale fine abbiamo ampliato la gamma dei prodotti esistenti. Il reparto libri offre nuove opportunità a insegnanti e allievi che trovano nuovi tipi di lettura approfondita, non solo racconti ma dizionari creati per fare del lessico il compagno di giochi, di libri. I piccolissimi utenti troveranno le Prime Parole appena giunto, il Dizionario di Base, il Daic dizionario avanzato della lingua italiana sono anche grammaticali, etimologici, hanno sinonimi e contrari evidenziati in caratteri colorati di facile consultazione. Il Dib e il Daic sono corredati da un dizionario visuale dove in tavole tematiche alcuni lemmi vengono proposti in modo visivo. Il Prime Parole si rivolge ai bimbi curiosi di apprendere dai sei anni, propone giochi di parole, fiabe illustrate con i nomi da scoprire, non un dizionario perciò, ma un libro di lettura: così è la proposta dell'illustre prof. Tullio De Mauro. Abbiamo ampliato il reparto dedicato agli artigiani creativi con il biedermeier, fiori per composizione, uccellini, farfalle, nidi, pulcini che popolano le mensole e sembrano catturare lo sguardo e la mente. Chi cerca idee per bomboniere da personalizzare adatte alle varie occasioni, trova proposte interessanti a prezzi competitivi. I lavori in legno balsa cartone da decorare dipingere pirografare sono aumentati gli articoli in polistirolo di varie forme, non solo pasquali, attendono di essere vestiti di perle, paillettes o semplicemente dipinti con colori speciali e molte altre proposte. Siamo in attesa di esaudire un desiderio di parecchi clienti con una proposta rivoluzionaria che risolverà alcuni piccoli problemi e darà prestigio a una necessità del dinamico mondo attuale, ma questa è una sorpresa che vi riserveremo prossimamente. Totodidattica Grillo via Gatteri 10/b tel. 762101: venite a trovarci, siamo vicini al viale XX Settembre.

Fiori di Bach anche per i capelli

La primavera e l'autunno, sono le due stagioni più indicate per affrontare e tentare di risolvere eventuali problemi dei nostri capelli; è per questa ragione che, a Trieste, città dove, come poche città in Italia, fioriscono iniziative commerciali rivolte a dare un servizio sempre più completo per l'igiene personale, per parlare di capelli abbiamo scelto la più specializzata realtà del settore. È da 20 anni che la 2p ha aperto il suo negozio (a questo proposito Vi sta preparando una sorpresa!) ed è sempre di più il luogo dove trovare quanto di nuovo e soprattutto affidabile, esista nel campo dei preparati per capelli e relative tecniche di applicazione. Infatti, da poco, sia che vogliate prendere un appuntamento (consigliato!), sia che andiate direttamente al negozio, potrete gratuitamente, farvi controllare capelli e cute con una telecamera-microscopio che vi farà vedere direttamente su un monitor, tutto ingrandito 300 volte!!!!! Potrete così rendervi conto da soli se avete o meno bisogno di qualche trattamento; naturalmente con l'aiuto di personale specializzato! Da oggi è disponibile anche la nuova linea naturale ai «Fiori di Bach».

La cucina di pesce al Ristorante «Al Britannia»

Come per la cucina di carne noi crediamo che, anche nella cucina di pesce contino pochi ma importanti valori: capacità professionali, cura negli acquisti e rispetto nelle tradizioni della cucina di una volta. Noi uniremo al nostro entusiasmo l'impegno necessario per fare del nostro menù «azzurro» un altro punto di riferimento e garanzia per la nostra clientela. Agli antipasti tradizionali abbiamo aggiunto alcune nostre proposte: **sfogliatina al forno all'aragosta** ed i **mitici sardoni marinati all'aceto balsamico.** Nei primi piatti proponiamo anche gli spaghetti fatti in casa al **nero di seppia con code di scampi e pomodoro fresco, nonché i quadroni ripieni al sugo di seppioline con piselli in umido.** Nei secondi piatti la ricchezza del nostro golfo offre una vasta scelta di pesce, il quale, fritto, ai ferri oppure al forno purché **fresco** se ben curato garantisce sempre un ottimo risultato. Noi giorno per giorno aggiungiamo alcune nostre proposte, tra cui **il trancio di pesce spada ai ferri al finocchio, gli inimitabili guati fritti, i calamaretti nostrani alla griglia,** e quando possibile **le canoce in umido. Il matavilz, il radicio de primo taio** accompagnano degnamente tutti i nostri piatti. Arrivederci a presto.

Da 35 anni Arredamenti Korsic

Nelle case c'è sempre troppo poco spazio. Come utilizzarlo al meglio? Si possono spendere cifre ragionevoli per mobili di qualità? La soluzione ce la fornisce Arredamenti Korsic: 35 anni di esperienza e la professionalità adatta a risolvere ogni situazione. I consigli del titolare che da 35 anni cura i rapporti con la clientela, la sua esperienza che nasce dalla falegnameria e vanta un'ineguagliabile conoscenza dei materiali e delle possibilità che questi offrono.

I collaboratori sono in grado di rispondere a ogni esigenza per arredare tutta la casa fino alla scelta degli accessori, luci, tende, tappeti e quant'altro.

L'architetto progetta e arreda lo spazio «su misura» seguendo criteri funzionali, pratici ed estetici, dal monolocale al grande appartamento, nonché negozi, uffici, alberghi.

Arredamenti Korsic, quindi, non si limita a fornire mobili, ma propone razionali soluzioni abitative e, per i propri clienti, del tutto gratuitamente. Lo staff di montaggio riesce a realizzare particolari lavori su misura e sono sempre disponibili per l'assistenza. Nel corso degli anni, per capire e soddisfare le esigenze dei clienti, il negozio ha subito svariate trasformazioni proprio per adeguarsi meglio alle nuove richieste del mercato. In questo momento stanno lavorando alla ristrutturazione dei locali per offrire una sempre più vasta scelta dei prodotti per l'arredo orientandosi soprattutto verso mobili prodotti con materiali ecologici e atossici.

Tra una vasta scelta di mobili e accessori con un impareggiabile rapporto qualità/prezzo in pronta consegna si può trovare un vasto assortimento di sedie, tavoli, reti e materassi nonché scale in legno e alluminio professionali o ad uso domestico di ogni tipo e misura.

Vecta: Riscaldamento climatizzazione

Questo è il momento giusto per sostituire la nostra vecchia caldaia. Noi vi offriamo tutta la nostra esperienza e in più: 1) cambio caldaia in 24 ore; 2) nessuna rottura muraria; 3) libretti impianto a norma; 4) prezzi a partire da 150.000 lire al mese; 5) assistenza assicurata 24h. In particolare vi presentiamo le nuove caldaie Mg 20-25/Ax «Sonar» e Mg 24 Green. La prima è una caldaia murale a gas dotata di comando a distanza con funzione anche di cronotermostato. È studiata per essere installata all'esterno, ha la pannelleria elettrozincata e verniciata a polveri per esterno, e grado di protezione elettrica Ip 44. Il cronotermostato/comando a distanza non richieste l'uso di batterie in quanto è alimentato con un cavo bipolare direttamente dalla caldaia. La seconda è una caldaia murale a gas automatica a camera di combustione stagna per riscaldamento e produzione di acqua calda sanitaria, a basse emissioni di Nox e Co.

Sprint Auto

Con l'arrivo della primavera da **Sprint Auto, Riva Grumula 10/c,** troverete la più ampia scelta di portabici, portatutto e tanti altri piccoli ma utili autoaccessori, che vi potranno essere utili per le prime gite fuori porta in programma in queste belle giornate. Ma la primavera porta anche voglia di caldo e novità... ed allora perché non cambiare gli interni della vostra automobile approfittando delle bellissime e coloratissime foderine in mille varianti di colore e con le più simpatiche e divertenti fantasie a disposizione sul mercato?... Passate a trovarci, troverete senz'altro ciò che più vi soddisferà! Inoltre nel reparto autoradio e telefonia ogni settimana, vi proponiamo nuovi prodotti a prezzi competitivi continuamente ribassati: tra le più recenti novità immesse sul mercato il piccolissimo **Nokia 6110,** interessantissimo telefonino dell'ultima generazione, di dimensioni ultraridotte ma con tantissime possibilità e funzioni accessorie: quali la sveglia, la segreteria, il calcolatore, i videogames e così via....

La vita è allegra anche alla quarta età

La residenza Moschion è una tra le abitazioni polifunzionali di maggior esperienza nella nostra città: attiva dal 1985, è condotta dalle signore Luciana ed Eva, che assistono anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti, con specializzazione nell'accoglienza di persone con gravi disturbi psicomotori. La disponibilità della casa è di ben quaranta posti, divisi in stanze da due o tre letti.

L'abitazione è situata su due piani (primo e secondo) in un palazzo d'epoca, con locali ampi e luminosi; per accedervi è installato un servoscala.

L'assistenza medica offerta è doppia: infatti, oltre a mantenere il proprio medico di base, l'ospite viene visitato anche dal medico convenzionato con l'abitazione: l'assistenza infermieristica è curata da personale specializzato ed è presente 24 ore al giorno.

La cucina è uno tra i punti forti della residenza Moschion: diete super-personalizzate e integrative, cucina casalinga con cuoca fissa, ingredienti selezionati alla fonte. «E in più – tiene a sottolineare la signora Luciana Moschion – Parmigiano in abbondanza: è infatti un elemento importantissimo, in particolare nell'alimentazione dell'anziano».

Ogni stanza della residenza dispone di televisore: nel soggiorno comune oltre al televisore sono disponibili giochi di carte, dama, tombola e altri giochi di società.

Altro punto forte della residenza è l'orario di visita, che deve essere liberissimo: «È fondamentale – conferma la signora Eva – che il parente, se vuole, possa venire a visitare il suo caro anche a mezzanotte. E, se lo desidera, possa restare a pranzo con lui».

Da lunedì si gira a Barcellona la serie ispirata ai romanzi di Montalban

Valeria accanto a Pepe

La Marini diretta dal regista Franco Giraldi

Leader degli ascolti
Ultimo record di «Carramba»

ROMA «Carramba» ha chiuso in bellezza, confermandosi programma leader del giovedì (8.168.000 di spettatori) e ha trascinato la Rai al sucesso in prima serata. Grazie anche al contributo di «E.R.» su Raidue (5.229.000), le reti Rai sono state in tutto più viste: 14.264.000 contro i 12.122.000 delle reti Mediaset.

Anche in seconda serata la Rai ha superato Mediaset: 47,83% di share contro 41,47%. Un successo dovuto in parte all'ottimo esordio, su Raiuno, di «Uno di notte», la nuova serie d'inchieste di Andrea Purgatori (1.281.000), che ha superato nettamente il «Maurizio Costanzo Show» su Canale 5 (996.000).

CANNES I romanzi di Manuel Vasquez Montalban, lo scrittore catalano famoso in tutto il mondo, diventano una serie tv. Sotto il nome di Pepe Carvalho, l'investigatore nato dalla penna di Montalban, si sono unite Italia, Francia e Spagna.

Lunedì a Barcellona sarà dato il primo ciak della serie, 3 miniserie da due puntate, che saranno girate in parte anche in Italia. La messa in onda è prevista su Canale 5 nella prossima stagione tv.

Le due puntate italiane saranno girate a Genova, a Perugia e a Siena con la regia del triestino Franco Giraldi e un cast italiano all'80 per cento in cui spicca Valeria Marini *(nella foto)*.

«Il protagonista non poteva non essere catalano - racconta al Mip-tv il produttore Adriano Ariè, che da oltre 6 anni insegue il progetto e solo da pochi mesi ha incontrato il favore internazionale - si chiama Juanho Puighorbe e in Spagna è un divo del cinema. Accanto a lui per tutte le sei puntate ci sarà Valeria Marini che interpreterà Charo, la prostituta compagna di Pepe Carvalho in tutti i libri di Montalban. Valeria ha accettato subito, con grande entusiasmo».

Lo stesso scrittore Montalban è supervisore delle sceneggiature basate su soggetti scritti da lui e ispirati ad

alcuni dei suoi gialli di maggiore successo. Per l'Italia alla serie lavora lo sceneggiatore Graziano Diana, mentre Pedro Molina è lo sceneggiatore spagnolo a stretto contatto con lo scrittore.

I gialli di Montalban, almeno 25, sono best seller internazionali e anche in Italia ne sono state vendute migliaia di copie.

Ambientati a Barcellona, specie nei quartieri malfamati della città, i gialli di Montalban prevedono corruzione, prostitute, speculazioni edilizie e ovviamente delitti. Un mondo reale, spesso tragico, in cui non mancano le denunce politiche da parte di un autore convinto antifranchista e attento osservatore della realtà.

«Montalban - racconta ancora Ariè - ci ha portati in visita nei luoghi di Pepe Carvalho, nelle bettole di Barcellona, nei vicolo maleodoranti e poi ci ha fatto assaggiare la sua cucina, elemento importante di ogni sua indagine».

Mentre Ariè cercava di avviare la serie, ha saputo che anche in Spagna lavoravano a qualcosa di simile: i progetti sono stati uniti e così Pepe Carvalho andrà in onda su Canale 5 (Ariè ha venduto alcuni passaggi a Mediaset), in Spagna su Telecinco e in Francia su Arte per il costo di 1 milione di dollari a puntata.

OGGI IN TV

«Cerca e distruggi» su Raidue

Thriller new age in salsa comica

Non c'è proprio fortuna per il cinefilo che torni a casa sperando nella varietà dell'offerta televisiva questa sera. Per chi può, meglio il mattino, alle 10.30 su Italia 1 il ben poco visto **«Otto secondi di gloria»** diretto nel 1994 da John Avildsen con Luke Perry giovane campione di rodeo. Di notte, invece, ancora su Raitre all'1.30 l'impressionante **«Ladoni»** del russo Artur Aristakisjan che in dieci capitoli con attori presi dalla strada descrive la miseria della Russia post-comunista. Questi i pochi film della serata:

«Un corpo sulla spiaggia» (1996) di Claude Michel Rome (Raidue, ore 20.50). Thriller francese che comincia con la morte di un uomo d'affari su una spiaggia di provincia. Sulla faccenda indagano una commissaria e un esperto ispettore.

«Più forte ragazzi» (1973) di Giuseppe Colizzi (Italia 1, ore 20.45). Terence Hill e Bud Spencer assi in aeroplano.

«Cerca e distruggi» (1995) di David Salle (Raidue, ore 1.15). Thriller new age in salsa comica per Griffin Dunne *(nella foto)*, produttore di film senza successo alle prese con il fisco.

«I re del sole» (1963) di Jack Lee Thompson (Tmc, ore 20.45). Film d'avventura interpretato tra gli altri da Yul Brynner e George Chakiris.

Raiuno, ore 14

«Made in Italy» in visita a Venzone

Sarà dedicata alla difesa dei beni culturali la puntata odierna di «Made in Italy», che proporrà anche una visita a Venzone, il paese del Friuli raso al suolo dal terremoto del 1976.

Canale 5, ore 21

Baudo e Sgarbi «A tutta festa»

Pippo Baudo, Alba Parietti e Vittorio Sgarbi sono ospiti della puntata odierna, dedicata al travestimento, all'essere e all'apparire, di «A tutta festa», il programma condotto da Lorella Cuccarini e Marco Columbro.

Raiuno, ore 23.40

«Speciale Tg1» sull'euro

Giorgio La Malfa, segretario del Pri, e Antonio Martino, esponente di Fi, saranno ospiti della puntata odierna dello «Speciale Tg1» dedicato all'euro. In primo piano: «Siamo davvero pronti all'euro?» con servizi, inchieste e collegamenti per capire come cambierà la nostra vita con la moneta unica e quanto dovrà ancora fare l'Italia per non essere a rischio.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 PACIFIC STATION. Telefilm.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E.... Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.40 L'ALBERO AZZURRO
10.10 OBLO'. Con Guido Barlozzetti.
10.40 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm.
11.30 CHECK UP. Con Livia Azzariti.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
13.30 TELEGIORNALE
14.00 MADE IN ITALY.
15.20 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.50 DISNEY CLUB. Con Francesca Barberini e Dado Coletti.
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE. Con Padre Raniero Cantalamessa.
18.30 COLORADO. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 PER TUTTA LA VITA. Con Romina Power e Fabrizio Frizzi.
23.15 TG1
23.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.40 SPECIALE TG1
0.30 TG1 NOTTE
0.40 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 TUTTI I GIORNI E' DOMENICA. Film (commedia '94). Di Jean Charles Tacchella. Con Maurizio Nichetti, Rod Steiger.
2.30 DALLE PAROLE AI FATTI
2.45 ADESSO MUSICA (1975)

RAIDUE

6.30 RASSEGNA STAMPA SOCIALE - PANE AL PANE
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA.
7.30 TG2 MATTINA (8.00/9.00/9.30/10.00)
8.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 DOMANI E' UN ALTRO GIORNO
11.05 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA. Documenti.
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 TENNIS: ITALIA - INDIA
15.15 METEO 2
15.20 LE AVVENTURE DI STANLIO E OLLIO.
15.50 PROSSIMO TUO. Con Don Giovanni D'Ercole.
16.30 LA GIORNATA PARTICOLARE
18.20 SERENO VARIABILE.
18.55 METEO 2
19.05 J.A.G. AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.
20.00 SPECIALE I FATTI VOSTRI - IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 UN CORPO SULLA SPIAGGIA. Film (thriller '97). Di Claude Michel Rome. Con Sophie Broustal, Jean Francois Garreaud.
22.40 LA NOSTRA STORIA: TORINO 4 APRILE.
23.30 TG2 NOTTE
23.45 METEO 2
23.50 PALCOSCENICO: CLEOPATRAS
0.45 OBLO'.
1.15 CERCA E DISTRUGGI. Film (commedia '95).
2.45 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.10 SANREMO COMPILATION
6.20 DALLE PAROLE AI FATTI
7.10 CINQUE MAMME ED UNA CULLA. Film (comico '51). Di Romolo Marcellini Montgomery Tully. Con Gina Lollobrigida, Marcello Mastroianni.
8.40 OBLO'
9.20 TGR AGRICOLTURA
10.25 TENNIS, COPPA DAVIS: ITALIA-INDIA
11.00 TGR AGRICOLTURA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 LA GRANDE STORIA SU RAITRE (R)
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 RAI SPORT SABATO SPORT
15.20 TENNIS: ITALIA - INDIA
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 ART'E'. Con Sonia Raule.
20.20 REPORT.
20.30 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Documenti.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 HAREM.
23.55 TG3
0.05 RAI SPORT NOTTE SPORT
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Il primo applauso: coro voci bianche «Veseljaki»
20.30 TGR - Vangelo vivo

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 MISSILI IN GIARDINO. Film (commedia '58). Di Leo McCarey. Con Paul Newman, Joan Collins.
11.00 ANTEPRIMA.
11.15 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
11.30 SIGNORE MIE. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 F.B.I. AGENTI IN SOTTOVESTE. Film (commedia '88). Di Dan Goldberg. Con Rebecca De Mornay, Mary Gross.
15.30 CARO MAESTRO 1. Film tv (commedia '95). Di Rossella Izzo. Con Marco Columbro, Elena Sofia Ricci, Sandra Mondaini.
17.30 I ROBINSON. Telefilm.
17.55 NONSOLOMODA (R)
18.30 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
21.00 A TUTTA FESTA. Con Lorella Cuccarini e Marco Columbro.
23.15 SALI E TABACCHI - VIAGGIO IN ITALIA.
24.00 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Litigi e omicidi"
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
2.00 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm. "Barriere"
3.00 TG5

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.30 OTTO SECONDI DI GLORIA. Film (biografico '95). Di John Avildsen. Con Luke Perry, Cynthia Geary.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 STUDIO SPORT - MAGAZINE
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 AMICI.
16.00 UN FIOCCO PER SOGNARE UN FIOCCO PER CAMBIARE
16.20 BIM BUM BAM
16.25 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
16.55 BIM BUM BAM WEEKEND
17.00 TEMPI MODERNI.
18.25 STUDIO SPORT
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
19.30 LA TATA. Telefilm. "Maggie va in convento"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 PIU' FORTE RAGAZZI. Film (avventura '73). Di Giuseppe Colizzi. Con Bud Spencer, Terence Hill.
22.40 RENEGADE. Telefilm. "L'angelo custode"
23.40 INVIATO SPECIALE
0.10 ITALIA 1 SPORT - 1A PARTE
0.15 STUDIO SPORT
0.25 ITALIA 1 SPORT - 2A PARTE
1.00 MARATONA STAR TREK. Telefilm. "Indizi"
2.00 MARATONA STAR TREK. Telefilm. "Sospetti"
3.00 MARATONA STAR TREK. Telefilm. "Echi mentali"

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE.
9.20 AMANTI. Telenovela.
10.00 SABATO 4.
11.30 TG4
11.40 FORUM.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
16.30 NATURALMENTE SU RETE 4. Con Antonella Appiano.
17.00 CHI MI HA VISTO. Con Emanuela Folliero.
18.00 ES MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 FLINSTONES
20.05 ACE VENTURA
20.35 IL RITORNO DI COLOMBO. Telefilm. "Omicidio a Malibu'"
22.40 IL GIUSTIZIERE SFIDA LA CITTA'. Film (drammatico '75). Di Umberto Lenzi. Con Tomas Milian, Joseph Cotten.
0.40 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
1.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.40 ES MEDICINE A CONFRONTO (R)
2.30 OLTRE IL PONTE. Telefilm.
2.50 VR TROOPERS. Telefilm.

TMC

7.00 CASA AMORE E FANTASIA. Con Ilaria Moscato.
7.00 TELEGIORNALE
10.00 CHECK UP SALUTE (R). Con Annalisa Manduca.
11.00 ATLANTE. Documenti.
12.00 QUESTIONE DI STILE
12.25 TELEGIORNALE
12.40 TOP PARADE
14.00 I CANNONI DI SAN SEBASTIAN. Film (western '68). Di Henri Verneuil. Con Anthony Quinn, Charles Bronson.
16.00 L'ODISSEA DEL NEPTUNE NELL'IMPERO SOMMERSO. Film (avventura '73). Di Daniel Petrie. Con Ben Gazzara, Yvette Mimieux.
18.05 ZAP ZAP TV. Con Marta Iacopini, M. Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
19.15 TMC SPORT
19.30 TELEGIORNALE
19.50 FORTE FORTISSIMA
20.45 I RE DEL SOLE. Film (avventura '63). Di Jack Lee Thompson. Con Yul Brynner, George Chakiris.
22.35 TELEGIORNALE
23.00 LIGA SPAGNOLA: REAL MADRID - ATLETICO BILBAO (R)
1.00 TELEGIORNALE
1.25 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM GIOVANI
7.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE.
8.30 TELECRONACA DI BASKET
10.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
11.05 SHOPPING AMERICA
12.00 ANGOLO DELLA SALUTE
13.00 ISONTINO DOMANDA..TELEQUATTRO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.45 HARDCASTLE & MC. CORMIK. Telefilm.
14.30 QUATTROSALTI
15.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. .
16.10 PER AVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 MUSICHIAMO
19.00 ZOOM SPORT
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 SETTIMANA ECONOMICA
20.15 TRIESTINA NEWS
20.30 LA SFERA DI SCRISTALLO
22.15 PERSONAGGI E OPINIONI
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 SETTIMANA ECONOMICA
23.40 ZOOM SPORT
24.00 SINS OF DESIRE. Film. Di Jim Wynorski. Con Tanya Roberts, Nick Cassavetes.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 SETTIMANA ECONOMICA
2.10 ANNI PERICOLOSI. Film (drammatico '84). Di Jan Egleson. Con John Savage, Tracy Pollan, Roxanne Hart.

CAPODISTRIA

15.00 FACCIAMO FESTA. Con T. Guiricin e S. De Franceschi.
15.30 VIAGGIO IN GERMANIA. Documenti.
16.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
17.05 TERRACINA, L'ALTRO GIORNO. Documenti.
17.30 ECCECCIMANCA. Con A. Merku' e E. Rotondo.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 LE FIABE DI NONNO CICCIO
20.00 ECO
20.30 E' ARRIVATA LA FELICITA'. Film (commedia '36). Di Frank Capra.
22.15 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.30 PATTINAGGIO ARTISTICO: COPPIE DANZA

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 K2 ONE SKATE ONE GLOBE
14.30 STYLISSIMO!
15.00 MTV FRESH
16.00 DANCE FLOOR CHART (R)
17.00 TOP SELECTION
18.00 BEST OF HOT
19.00 NEWS & NEWS. Con Alessandro Peruzzo.
19.30 MTV SPORTS (R)
20.00 MTV SNOWBALL (R)
20.30 MTV BALL (R)
21.00 SO 90'S: GIORGIA
22.30 SONIC (R)
24.00 ODDVILLE
0.30 CHILL OUT ZONE

TELEFRIULI

8.00 SHAKER PLANET
8.15 VIDEOSHOPPING
10.45 MONSIEUR, MADAME
11.30 ENDON MEDICINA
13.35 ISCRITTO A PARLARE
14.00 SPRINT
15.00 XVI TROFEO CITTA' DI PALMANOVA
16.00 VIDEOSHOPPING
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 GLI INSEMENITI CON I PAPU
20.10 GORIZIA ON LINE
20.30 NON SOLO BIANCO E NERO
21.30 REPORTAGE
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.10 MONSIEUR, MADAME
24.00 GLI INSEMENITI CON I PAPU
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
0.55 SHAKER PLANET
1.25 LA STORIA DEL GENERALE CUSTER. Film (western '41).

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM. Telefilm.
12.00 DOCUMENTARIO.
12.45 VIDEO SHOPPING
13.00 CICLISMO TRIVENETO
13.45 VIDEO SHOPPING
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM.
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 DOCUMENTARIO.
20.30 FILM.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NON STOP

TMC2

9.00 CLIP TO CLIP
9.30 COLORADIO GIALLO
12.00 CLIP TO CLIP
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO ROSSO
14.30 COLORADIO/PROXIMA
15.25 COLORADIO ROSSO
17.00 COLORADIO/DISCOTEQUE
18.00 SGRANG - MUSICA ROCK
19.00 SHOWCASE DI ANTONELLA RUGGIERO
19.30 OFF LIMITS (R)
20.25 FLASH - TG
20.30 LIGA SPAGNOLA
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.05 COLORADIO VIOLA

DIFFUSIONE EUR.

8.30 MEDICAL CENTER.
9.30 CARTONI ANIMATI
10.30 COMMERCIALI
12.00 OKAY MOTORI
12.30 TELE NORD EST NEWS
13.00 MONDO AGRICOLO
14.30 CRAZY DANCE
15.00 COMMERCIALI
18.00 MUSICA E SPETTACOLO
18.30 OKAY MOTORI
19.00 MONITOR
19.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO.
20.00 OKAY MOTORI
20.30 ALL'ONOREVOLE PIACCIONO LE BIONDE. Film (commedia '72).
22.30 MONITOR
23.00 COMMERCIALI
0.30 ALIBI
1.00 CRAZY DANCE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 LASSIE
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
15.00 VIP MANIA
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.20 WEEK END
17.30 BRIVIDI DI GHIACCIO. Film tv (thriller '85). Di Wes Craven. Con Micheal Beck, Paul Srvino, Beatrice Straight.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 OCEANO ROSSO. Film (avventura '55). Di William A. Wellam. Con John Wayne, Lauren Bacall, Anita Eckberg.
23.00 IL GINECOLOGO DELLA MUTUA. Film (commedia '77). Di Joe D'Amato. Con Renzo Montagnani, Paola Senatore.
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 TV MOVIE. Film tv.
3.00 SPECIALE SPETTACOLO
3.10 NEWS LINE 16/9
3.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 Telenovela.
11.30 Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 Telenovela.
14.35 FILM. .
17.35 ATTRAVERSO L'ITALIA.
18.55 Telenovela.
19.20 Telefilm.
21.10 ADAM 12. Telefilm.
23.05 FILM.

TELECHIARA

13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 CHIESA NEL TRIVENETO
14.30 I GRANDI VIAGGI.
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 VANGELO DI LUCA- MONS RAVASI
15.30 ROSARIO
16.00 VIAGGI DEL PAPA
16.30 IL TRENINO DELLA MAGIA
17.00 TOTO' A PARIGI. Film
18.30 MAGO MERLINO.
19.00 GIORNO DI FESTA
19.15 ATTUALITA' ECONOMICA
19.30 GIORNO DOPO GIORNO
20.00 IL TRENINO DELLA MAGIA
20.30 LE FIABE DI NONNO CICCIO
21.00 BOOMER CANE INTELLIGENTE. Telefilm.
21.30 LE DUE SIGNORE DI GREENVILLE. Telefilm.
22.15 ATTUALITA' ECONOMICA
22.30 GIORNO DOPO GIORNO
23.00 GIORNO DI FESTA
23.15 UOMINI D'OGGI
23.45 MAGO MERLINO. Telefilm.

RADIO

Radiouno — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: Cronache dal Parlamento; 6.21: Italia istruzioni per l'uso; 6.48: Bolneve; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Tentiamo il 13; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8.00: GR1; 8.33: Inviato speciale; 9.25: Speciale agricoltura e ambiente; 10.05: SabatoUno: Pepe, Nero e gli altri; 13.00: GR1; 13.28: Glorie e pentimenti: Storie di crociate, roghi e..; 14.04: SabatoUno: Tam Tam Lavoro; 15.00: Calcio: Salernitana - Cagliari; 18.00: Diversi da chi?; 18.33: Campionato di Pallanuoto; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.33: Speciale rotocalco del sabato; 19.57: Anta che ti passa; 20.20: Permesso di soggiorno; 20.35: Per noi; 22.49: Bolmare; 23.08: Estrazioni del Lotto; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buoncaffe'; 6.16: Riflessioni del mattino; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.03: Bolneve; 8.08: Radiospecchio; 8.30: GR2; 8.43: Radiospecchio - 2a parte; 9.10: Il club delle ragazze; 10.00: Black-out; 11.00: Sabato italiano; 11.50: Mezzogiorno con Giorgia; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Sabato Italiano; 13.30: GR2; 13.38: Hit parade - Four Tops; 15.00: Punto d'incontro; 16.55: Storie di una storia di altre storie; 17.32: Invito a teatro: Indiscreto; 18.30: Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: Radiorisate; 20.30: Radio Open; 21.08: 99 alle 9; 22.30: GR2; 24: Suoni e Ultrasuoni; 3.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte, prima del giorno.

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00. Ouverture; 7.30: Prima pagina; 8.34. Bolneve; 8.45: GR3; 9.02: Appunti di volo; 10.15: Terza pagina; 10.30: Parola d'autore; 12.00: Uomini e Profeti: Benedetta Caldarulo; 12.45: Viaggi in Italia; 13.30: Sintonie; 14.00: Radio d'Annata; 16.45: Jazz di ieri e di oggi; 17.30: Dossier; 18.00: Mediterraneo; 18.45: GR3; 19.01: Radiotre Suite; 19.30: Stiffelio; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione, Giornale radio; 11.30: Intorno a casa nostra; 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Scrivere e descrivere.
Programmi in lingua slovena. *(103.9 o 98.6 MHz / 981 AM)*. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Musica orchestrale; 9.15: Appunti sulla creatività femminile; 9.25: Pot-pourri; 10: Notiziario, indi: Concerto in stereofonia; 11.30: Sugli schermi; 11.40: Musica leggera slovena; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia, indi: Musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone, indi: Evergreen; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Lucijan Vuga: «La regina degli scacchi», originale radiofonico. Produzione Radio Trieste A, regia di Adrijan Rustja; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5 MHz; Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM Il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività — Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivvù; 9.20: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli dei Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto; 13.40: Le ricette... particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17 05, 21.05, 23 05: Disco Cuore; 7 10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9 05, 11 05, 13.05, 17 05, 19 05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21 40: Scoop, 12.05. Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22 05, 24: Hit Parade; 15 05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

RECLAMO RITIRATO

Il Borussia Dortmund ha deciso di ritirare il reclamo presentato in relazione alla partita di Champions League giocata in Spagna contro il Real Madrid e iniziata con 75 minuti di ritardo perché i tifosi madrileni avevano divelto una delle due porte. L'Uefa ha invece deciso che procederà comunque d'ufficio contro la squadra spagnola.

OGGI IN TV

12.00 Diffusione Eur.: Okay motori
12.20 Italia 1: Studio sport
12.55 Italia 1: Studio Sport - Magazine
13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling
14.00 Raidue: Tennis: Italia - India
14.30 Telequattro: Quattrosalti
15.00 Radiouno: Calcio: Salernitana - Cagliari
15.20 Raitre: Tennis: Italia - India
18.25 Italia 1: Studio sport
19.00 Telequattro: Zoom sport
19.11 Telefriuli: Telefriuli sport
19.15 Telemontecarlo: TMC Sport
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
23.00 Telemontecarlo: Liga Spagnola: Real Madrid - Atletico Bilbao (replica)

CAPELLO RESTA

«L'anno prossimo sarò ancora qui ad allenare il Milan, per ricostruire una grande squadra». Con queste parole a Milanello l'allenatore del Milan Fabio Capello ha smentito qualsiasi voce riguardante sia un suo ritorno l'anno prossimo sulla panchina del Real Madrid sia suoi dissidi con la società rossonera. «Il '98-'99 sarà l'anno della verità».

SPORT

CALCIO SERIE A Grande fermento per il big-match Lazio-Juventus

«Ingabbieremo Del Piero»

Lo garantisce Nesta che paragona il fantasista a Ronaldo

ROMA «Per Del Piero il difficile viene ora. I difensori gli dedicheranno un'attenzione particolare, lo braccheranno, lo marcheranno in un modo asfissiante». I riflettori che il fantasista della Juve ha attirato su di sè grazie alle recenti, straordinarie prestazioni, saranno, secondo Nesta, uno stimolo in più per quei giocatori che lo incontreranno in campo. «Quello tra me e lui, domani all' Olimpico, è un duello che mi esalta. Affrontare un giocatore come lui è uno stimolo straordinario: in questo momento credo sia l' attaccante più in forma del torneo. Io e Negro dovremo cercare, in qualche modo, di ingabbiarlo».

Sì, ma come? «Se avessi una carabina sarebbe tutto più semplice - dice ridendo - no, scherzi a parte: la nostra difesa dovrà giocare nel solito modo, senza farsi assalire dal terrore dei suoi calci di punizione; non è possibile giocare con l' angoscia di non poter far fallo al limite dell' area». Anche perchè, secondo Nesta, Del Piero è sicuramente un abilissimo tiratore «lo ha dimostrato contro il Monaco, ma credo anche che contro il Milan in campionato il portiere avversario gli abbia facilitato il compito».

Il difensore della Lazio in questo campionato ha affrontato sia Del Piero sia Ronaldo: è inevitabile il paragone. «Credo si equivalgano - dice Nesta - anche se Del Piero in Italia ha fatto vedere cose migliori. Però vorrei vedere Ronaldo in una squadra diversa dall' Inter con un gioco che assecondi la sua fantasia e il suo scatto».

Cambia argomento e torna a Lazio-Juventus. «Secondo me non sarà decisiva. Certo, se la Lazio riuscisse a vincere farebbe un bel passo in avanti perchè poi toccherebbe a loro inseguirci».

Sulla carta, quindi, quale è la favorita? «Come individualità non abbiamo nulla da invidiare ai bianconeri e anche come collettivo le due squadre si equivalgono. Il loro punto di forza è certamente la mentalità, questa incredibile, costante voglia di vincere».

Dalle ultime prestazioni, non sembra invece del tutto impeccabile la retroguardia di Lippi. Paolo Montero, qualcosa ammette, ma rassicura: «E' vero, negli ultimi tempi prendiamo gol al primo e magari unico tiro in porta, ma questo non vuol dire che non stiamo bene. Molti, poi, sono arrivati su calci piazzati, vedi Parma, Milan, e la stessa rete di Kiev, nata da un tiro da lontano. Certo, come ho già detto molte volte, Ferrara ci manca, e lo rimpiango soprattutto come persona, come galvanizzatore anche fuori dal campo».

NAZIONALE Ai Mondiali la maglia azzurra con lo sponsor

Crisi di abbondanza: Zola rischia il «taglio»

ROMA Il grande finale di stagione delle squadre italiane nelle coppe europee e il campionato che si decide in dirittura d' arrivo non incideranno sulle possibilità azzurre a Francia 98. Cesare Maldini, ct della nazionale, ne è convinto: «Al mondiale - dice il tecnico - conta stare bene e non avere infortuni nei 20-25 giorni che dura il torneo. Quello che succede prima, in un senso o nell' altro, non è importante».

Gioca in difesa anche quando parla, l' allenatore azzurro: entro la sera del 2 giugno deve presentare la lista dei 22 giocatori per il mondiale e per il momento, afferma «il problema è di abbondanza». «Occorre spuntare qualche nome - aggiunge Maldini - in certi ruoli ho veramente molte possibilità».

Quella del fantasista, ad esempio, è una figura che offre moltissime opzioni. La stagione straordinaria di Del Piero, i guizzi di Roberto Baggio accentuano per Gianfranco Zola i rischi derivanti da un appannamento di forma. Maldini non si sbilancia, ma certi silenzi sono eloquenti. «Seguiamo Zola tutte le domeniche - si limita a dire - è vero che ha avuto qualche problemino di condizione. Andiamo a vedere sempre anche Roberto Baggio».

«Quanto a Del Piero - prosegue Maldini - ha fatto registrare progressi enormi: fisicamente è più forte, regge l' urto. E poi ha trovato continuità. Speriamo continui così. Rammarico per non averlo impiegato di più in precedenza? Non esiste, lo juventino ha esordito con me nell' under 21.

Zola con Di Matteo.

Certo in questo reparto - ammette - dovrò fare delle scelte». Speranze a qualche nuova proposta ne concede poche. «Qualcuno interessante c' è - dice Maldini - ma al mondiale ci vuole gente esperta». Ecco perchè spinge Casiraghi a superare il momento difficile («sta giocando meno in questo momento, ma valutero mo fino in fondo») e nega credibilità a chi vede Pagliuca fuori dalla convocazione per Francia 98. «E' un problema di qualche autorevole giornalista, io non ho mai detto questo».

A proposito di problemi, ce n'è uno di conoscenza delle avversarie: il Camerun ad esempio. «Manderemo osservatori in Argentina, dove gli africani disputeranno un' amichevole, quanto al Cile ha in programma molti impegni e lo seguiremo a dovere.

L' Austria? Con l'Ungheria era indietro di preparazione, la squadra vera la vedremo al mondiale».

A partire dal mondiale sulla maglia della nazionale di calcio potrebbe comparire per la prima volta il simbolo dello sponsor tecnico. E' questa la vera novità emersa ieri durante la presentazione della nuova casacca azzurra, realizzata dalla Nike e già in commercio.

Le maglie verranno indossate dalla squadra di Cesare Maldini a partire dall' amichevole con il Paraguay in programma il 22 di questo mese a Parma.

COPPA DELLE COPPE Gli sconosciuti giocatori di Guidolin dopo il successo

L'orgoglio del Vicenza operaio

VICENZA Mai come in questo momento lo slogan «la classe operaia va in Paradiso» sembra essere appropriato per il Vicenza che, dopo aver battuto per 1-0 il Chelsea nell' andata della semifinale di Coppa delle Coppe, vede aumentare le proprie chances di arrivare in finale. Grande, anche senza avere Del Piero o Ronaldo: questo l' orgoglio della squadra biancorossa. «I Fenomeni siamo noi».

Il caso più clamoroso di escalation riguarda Lamberto Zauli, 27 anni, che prima di questa stagione non aveva mai giocato in serie A, avendo calcato i campi di serie B e soprattutto di C1. Ora l'attaccante rivelazione, allievo di Guidolin ai tempi in cui militava nel Ravenna, è tra i protagonisti di Coppa. Il suo score europeo parla infatti di tre gol, di cui due pesanti: la rete dell'1-1 a Varsavia che ha regalato il primo passaggio del turno e quella decisiva contro il Chelsea.

«Non sono certo uno che si monta la testa - assicura Zauli, tre reti anche in campionato - anche se fa una certa impressione pensare dove mi trovavo una decina di mesi fa...». Significativa a tal proposito una battuta di Guidolin che passando accanto a Zauli assalito dai cronisti, ha detto: «Chiedete a Lamberto se si ricorda i tempi di Ravenna quando viaggiava su una Golf sgangherata».

Pasquale Luiso

L'ascesa di Lamberto Zauli, dai campi della C e della B alla ribalta europea

Di ribalta inattesa ma raggiunta con tenacia ne sa qualcosa anche il capitano Di Carlo, l'unico giocatore del Vicenza, insieme a Viviani, che in meno di 10 anni ha percorso la risalita dalla «C1» alla semifinale di Coppa delle Coppe, passando per il primo posto in serie A e per il trionfo in Coppa Italia: «di strada ne abbiamo fatta tanta - osserva - pur non avendo in squadra elementi del calibro di Del Piero o Ronaldo.

E' il classico esempio che per ottenere degli ottimi risultati calcistici è più importante la forza del gruppo che i singoli giocatori».

IL CASO

Frecciate dal «re» delle volate

Cipollini: «I calciatori non sono veri atleti»

Mario Cipollini

ARVIER I calciatori? «Non li considero degli atleti». I piloti di formula uno? «Ci prendiamo più rischi noi, su una bicicletta, a 80-90 all' ora su discese di alta quota, che non conosciamo, senza parapetti».

Come nei talk show della tv, Mario Cipollini - sprinter maximo del ciclismo mondiale - ha tenuto banco alla consegna del premio intitolato a Maurice Garin, emigrante valdostano naturalizzato francese che da spazzacamino si trasformò in vincitore del primo Tour de France.

La capigliatura di Mario incuriosisce le signore. «Fatte con la spatola?» Chiede una, elegantissima. Cipollini sorride. E continua a farlo per il pubblico che affolla l' auditorium di Arvier. Sta al ciclismo come Alberto Tomba allo sci. «Di personaggi come lui ce ne vorrebbero tanti altri» lo adula convinto Daniele Nardello, 18/mo a Parigi un anno fa e candidato al ruolo di sorpresa italiana per il Tour prossimo venturo.

Ma nel talk show valdostano Cipollini rivendica anche il suo ruolo di leader di un movimento in crisi di identità. Così torna sull' ammutinamento di Baia Domizia. «Alla fine ci hanno rimesso i corridori ed i gruppi sportivi. A guadagnarci, in potere, solo gli organizzatori».

In quanto capo carismatico del ciclismo fatto d' immagine, Cipollini s'incarica anche di distribuire stoccate per mondi che confessa di invidiare. Parte proprio da Baia Domizia. «Alle 23 eravamo ancora in piedi a seguire le riunioni. La mattina dopo alle 8, già pronti, abbiamo scoperto che non potevamo più partire. Ai calciatori non sarebbe mai successo». Più che vera polemica, quella di Cipollini è constatazione di fatti: «E' vero che è il calcio a mantenere tutti gli altri sport. Ma io vedo che solo il 10% dei ciclisti riesce ad essere sistemato a fine carriera. Ammiro Ronaldo, ma vedo che il calcio è uno sport in cui basta un' oretta di allenamento al giorno. La vita è diversa se devi affrontarla con l' obbligo di 5 ore al giorno di allenamento. Così lasciatemi pensare che loro non sono atleti, in grado di affrontare qualsiasi sport. Io, messo sui 100, 200 o sui 400 ostacoli, qualcosa avrei fatto comunque.

«Loro, non credo». Appunto, «sana invidia».

IN BREVE

Diritti tivù: vendita diretta

ROMA Vendita dei diritti televisivi in chiaro attraverso la Lega calcio, vendita libera da parte di ciascuna società per i diritti criptati e quelli esteri. E' quanto prevede il progetto di divisione dei diritti tv del calcio del quale si è discusso ieri a Roma, nel corso di una riunione dei presidenti delle società, preliminare al consiglio di Lega dell' 8 aprile, riunione che Franco Carraro ha definito «positiva».

Il Ferencvaros a Chinaglia

BUDAPEST Il più noto club ungherese, il Ferencvaros di Budapest, sarà acquistato dalla società italo-americana Dicobe International Associates, di cui è presidente l'ex giocatore ed ex presidente della Lazio, Giorgio Chinaglia. La proposta d'acquisto presentata tempo fa dalla Dicobe è stata infatti accettata dal Consiglio di amministrazione del club. La Dicobe in Ungheria possiede già una Centrale del latte e un'azienda agricola.

IL PERSONAGGIO

L'ottimismo del designatore degli arbitri Fabio Baldas

«Siamo pronti per lo sprint finale»

Ha dato risultati positivi il raduno svoltosi a Paestum

SALERNO Gli arbitri sono pronti per il gran finale della stagione. Lo garantisce Fabio Baldas, il designatore della serie A e B, che ha parlato con gli arbitri e ne ha testato le condizioni fisiche durante il raduno che si è svolto a Paestum.

«Il finale di campionato - ha detto Baldas - si presenta entusiasmante, ma difficile. In vista di un mese particolarmente duro, i nostri fischietti dovranno dimostrarsi in forma così come hanno sempre fatto: avremo scontri sulla carta molto impegnativi per la lotta per lo scudetto e mi auguro che gli arbitri continuino ad essere padroni della situazione, come lo sono stati in questo periodo pieno di difficoltà, in modo che si riesca a vedere giocare al calcio anche nelle partite più impegnative».

Rispondendo alle domande dei giornalisti sulle accuse rivolte anche recentemente ai suoi fischietti, Baldas si è dimostrato tranquillo. «Anche le critiche fanno parte del calcio - ha detto - gli arbitri sono vaccinati e le hanno accettate con serenità. Qualche errore è stato commesso, ma tutto rientra nella norma». Il designatore ha poi spiegato che i raduni fuori dall' ambito di Coverciano servono «a favorire un nuovo rapporto tra gli arbitri e il pubblico»: «E' bene che la gente impari a conoscere gli arbitri, che non sono quelli della tv, ma ragazzi perbene, meritevoli di considerazione».

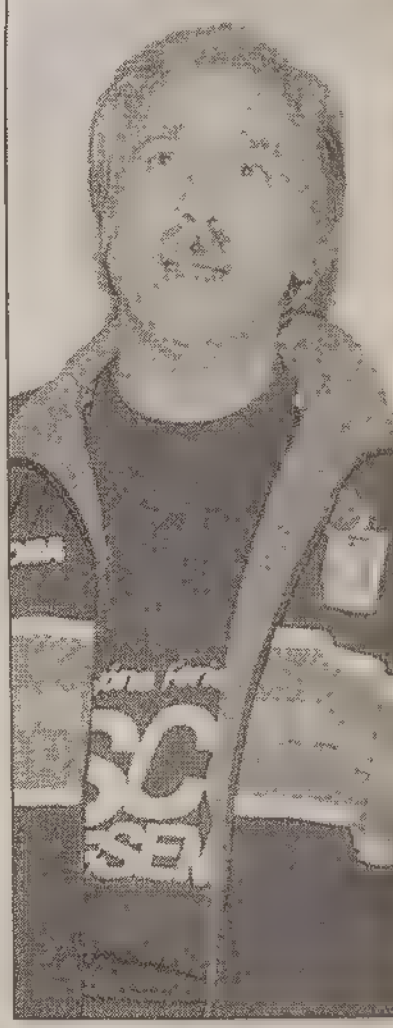
Gli arbitri di serie A e B e i loro assistenti si sono riuniti a Paestum, al centro sportivo dell'Ariston, si sono sottoposti ai test atletici e sono apparsi tutti in ottima forma. In particolare le giacche nere hanno verificato la resistenza e la velocità con lo «yo-yo-test».

Il raduno è durato due giorni: nel corso di tre riunioni ristrette, gli arbitri non solo hanno affrontato con Baldas i problemi tecnici riguardanti la loro attività, ma esaminato anche la situazione tecnica alla luce degli ultimi avvenimenti, senza particolari riferimenti.

Unici assenti erano Trentalange e Pairetto, impegnati negli Usa, e Recalbuto per ragioni di salute. Nel pomeriggio le giacche nere sono rientrate alle rispettive città di residenza. «Le verifiche non hanno riservato alcuna sorpresa, gli arbitri sono in piena salute», ha concluso Baldas

SERIE C2

Lavoro di rifinitura della Triestina - Aria di contestazione a Busto Arsizio

Scongiurato lo sciopero del tifo Hervatin e Manni sono fermi

TRIESTE Sciopero del tifo scongiurato. Succede infatti che dalle parti di Busto Arsizio la tifoseria sia talmente incavolata con la squadra (terza in classifica), dal volerla punire con l'assenza dagli spalti. Pro Patria-Triestina così, rischiava di giocarsi in un deserto. Ma a ravvedere l'esigente pubblico lombardo (pronto due settimane or sono ad attendere per un'ora l'uscita dei propri beniamini con intenzioni bellicose) è stata una questione di amicizia e di ospitalità.

I 35 anni di gemellaggio che intercorrono tra le tifoserie alabardate e bustocche, hanno infatti consigliato i padroni di casa ad accogliere fraternamente allo stadio i triestini in gita. Il pullman in partenza per Busto (con a bordo tutta la dirigenza del centro coordinamento Triestina club), non rischierà così di parcheggiare in un antistadio vuoto. Ma a Busto Arsizio, l'aria, seppur temperata nei confronti ospiti, è altamente bollente verso i «tigrotti».

In una intervista rilasciata in settimana, il presidente dei club dei tifosi neroverdi è andato giù di brutto nei confronti della sua squadra, definendola «composta da ex tigrotti trasformatisi in agnellini». Ed il cambio di panchina tra l'ex allenatore Garavaglia e Speggiorin, una sorta di «golpe» da parte di giocatori che non avrebbero più voglia di lavorare.

Probabile, che in tale clima, al primo svarione bustocco scoppi quindi la contestazione. E non sarebbero certo timidi fischietti a fine partita. La Pro Patria è anche ridotta male per le squalifiche di Lunini (oggi la Disciplinare si pronuncerà sul ricorso della società) e di Pellizzari e per l'indisponibilità della seconda punta Olivari.

Di fronte ad una platea interamente «amica», la Triestina si gioca domani le ultime chance di riscossa. A Paolo Beruatto mancheranno gli infortunati Tiberi, Manni ed Hervatin (novamente fermo!), oltre che lo squalificato Benetti. Sgarbossa farà il marcatore, Zampagna e Gubellini i goleador designati, secondo le indicazioni fornite dagli ultimi allenamenti. A Riccardo il ruolo di attaccante di scorta, come a Voghera. Toccherà alle due punte tirar fuori gli artigli per graffiare i tigrotti. Altrimenti toccherà a tutti fare la figura degli agnellini.

a.r.

BASKET A ruba un migliaio di biglietti per il derby con Gorizia e la Kinder

Trieste assicura la «bella»

Clamoroso a Roma: positivi Boni ed Edwards

Il successo di Gorizia a Imola dà ai biancorossi la certezza matematica di disputare tre incontri su cinque dei play-off a Chiarbola

TRIESTE La certezza della «bella» in casa nei play-off e aria di tutto esaurito nel derby. C'è anche lo zampino di Gorizia se l'immediato futuro della Genertel si fa roseo.

La Dinamica ha involontariamente confezionato un regalo per i cugini vincendo a Imola. Gorizia infatti ha fermato la Casetti a quota 36 in classifica. A sei punti da Trieste. A questo punto, a Burtt e brigata restano solo tre partite. Anche se la Genertel le buscasse sempre e se la Casetti non perdesse più in colpo, Imola al massimo potrebbe affiancare la squadra di Pancotto. Ma i confronti diretti premiano Trieste.

La Genertel ha quindi la certezza matematica di arrivare ai play-off in una delle prime due posizioni e di disputare a Chiarbola il primo, il terzo e l'eventuale quinto incontro della semifinale e della finale. Una polizza mica da ridere. Il traguardo è stato raggiunto con un mese di anticipo e questo consentirà a Trieste di affrontare il resto della fase a orologio con più tranquillità. Ieri sera, tuttavia, in via Locchi non si è stappata nessuna bottiglia. Pancotto ha trovato subito il modo di prendere l'estintore: «Attenzione, nei play-off salteremo il primo giro e di conseguenza nel secondo turno ci troveremo di fronte avversari più rodati...»

E allora si pensa a Pozzuoli, l'avversario di domani. La Serapide non ha scelta: o vince o allora deve spegnere anche l'ultima fiammella di speranza nella salvezza. Poi, dopo la missione in Campania, il cassiere della Genertel vivrà la sua settimana di gloria: ieri, in prevendita, sono stati già bruciati mille biglietti, tra quelli per l'amichevole di mercoledì con la Kinder (sotto gli occhi di Irving Thomas, che sbarca oggi) e quelli per il derby dell'11 aprile con la Dinamica.

Intanto, il mondo del basket (che registra lo scontato no della Fip al blocco delle retrocessioni) è scosso dalla clamorosa notizia che rimbalza da Roma. I giocatori della Pompea Roma Mario Boni e Bill Edwards sono risultati entrambi positivi al controllo antidoping a cui sono stati sottoposti dopo la partita del 15 marzo scorso vinta dai romani 101-72 sulla Scavolini a Pesaro. Nelle urine di Boni sarebbero state individuate tracce di anabolizzanti mentre per Edwards l'accusa è di avere fatto uso di efedrina. Nel '94, quando giocava a Montecatini, Boni era stato squalificato per 2 anni per uso di anabolizzanti.

Ro.De.

Nello Laezza

A2 DONNE

L'Sgt ha l'occasione di mettersi in salvo Muggia sul velluto

TRIESTE Ultima giornata prima della pausa legata alle festività pasquali in serie A2 femminile. Telital e Porto San Rocco si ritrovano entrambe a Calvola contro avversarie sulla carta abbordabili.

Partirà la Sgt alle 18 contro il Concordia Sagittaria dell'ex Ravalico, mentre a seguire, alle 20.30, scenderà sul parquet Muggia contro il fanalino di coda Valmadrera. Prova del nove per la Telital chiamata a rafforzare la sua classifica dopo l'ottima vittoria a Osio. Due punti importanti da conquistare contro una Concordia che comunque verrà a Trieste per cercare di conquistare un risultato di prestigio.

Senza incognite il testacoda tra Porto San Rocco e Valmadrera. Una gara scontata che dovrebbe consentire a Giuliani di dare un minutaggio più alto alle giocatrici più giovani. Muggesane al completo con l'unica assenza della Vidonis, tenuta a riposo dopo l'incidente occorsole in settimana. Triestine a parte l'undicesima giornata propone sfide interessanti per la classifica. Molti scontri diretti tra le formazioni in lotta per la salvezza come Lodi-Livorno, Thiene-S.Bonifacio e Albino-Alessandria. Notizie importanti per la Sgt potrebbero arrivare da Torino, dove la Palmar ospita Osio. In caso di successo piemontese, per la Telital le porte della salvezza potrebbero aprirsi.

l.g.

TENNIS Interrotto il secondo match di Italia-India di Davis

Gaudenzi da copione, poi ci pensa la pioggia

GENOVA Azzurri avanti adagio. La prima giornata di Italia-India si conclude secondo le aspettative. Davide Sanguinetti tradisce l'emozione della sua prima volta in Davis e maledice la pioggia. Prima dell'interruzione, infatti, era in rimonta e poteva anche farcela.

Perchè il viareggino era sì sotto di due set, ma nel terzo Maeshi Bupathi (che dopo il forfeit di Paes è diventato il n.1 indiano) sembrava avere le pile scariche. Sul 2-0 si è improvvisamente bloccato, il servizio non funzionava più come prima. Così Sanguinetti è rientrato in partita: 2-1 rimontando da 15/40, quindi break per il 2-2 e 3-2 a zero con la battuta a disposizione. Segnali di reazione c'erano stati anche nel secondo set: sul 5-4 per Bupathi l'azzurro ha avuto tre palle per andare sul 5- 5.

Ora, invece, la ripresa, con l'indiano di nuovo in palla, per Sanguinetti sarà tutta in salita. Oltretutto se oggi si dovesse raggiungere un «quorum» di 30 game, per regolamento Bupathi potrebbe non giocare nella stessa giornata anche il doppio. In questi casi sono i capitani a mettersi d'accordo, ma non è esclusa l'eventualità che si prosegua fino a lunedì.

«Un po'di paura ce l'ho» dice Paolo Bertolucci che prima ha cercato di rincuorare Sanguinetti, poi visto che l'azzurro non reagiva è passato alle maniere forti. «Ho cercato di scuoterlo».

«Gaudenzi - prosegue Bertolucci - ha invece una cilindrata superiore, il margine di sicurezza era troppo ampio». Dopo aver «passeggiato» nei primi due set con Srinath, che come Sanguinetti era al debutto, nel terzo il faentino ha avuto un vistoso calo. Complice una caviglia in disordine, ricordo della «battaglia» di Casablanca, ma non solo. Così se l'è presa con le buche e i telefonini.

In ogni caso Gaudenzi ha giocato tutt'altro che bene (9 doppi falli). Il faentino si è piantato a fondocampo e quasi mai si è spostato da lì. Pralhad Srnitah, un tipo leggerino, all'inizio è sembrato spaesato (il primo punto l'ha fatto dopo mezz'ora). Poi però ha preso confidenza.

Italia 1-India 0. Gaudenzi b. Srinath 6-0, 6-2, 1-6, 6-2.

Diretta alle 10.35 è 15.15 su Raitre.

SERIE C1

L'Italmonfalcone fiuta la vetta Scontro verità per lo Jadran

TRIESTE Meno tre alla fine. Scatta oggi la 12.a giornata di ritorno della C1 e l'**Italmonfalcone** può agganciare in testa alla classifica Cittadella, costretta ai box. I monfalconesi, però, devono prima portare a casa i due punti dalla trasferta di Castelfranco. Scontro verità domani per lo **Jadran N. Kreditna.** I plavi vanno a Conegliano attesi da una squadra che si gioca le ultime chanches per i playoff. Ma Oberdan e compagni si trovano bene in terza fila.

Anche il **Don Bosco Civica Romanelli** cerca il «pass» per i playoff contro il Bassano. In terra veneta i salesiani possono sfruttare le scarse motivazioni dei padroni di casa per far loro la gara, e un successo darebbe ai ragazzi di Hruby una spinta in più per gli ultimi impegni decisivi in casa. La **Minerva Gorizia** invece, ospita Rovigo. Reduci da una vittoria proprio contro il Don Bosco, i goriziani vogliono i punti sicurezza. Infine il **Latte Carso** renderà visita all'Istrana domani: poteva essere la partita decisiva per la salvezza per entrambe ma alla luce dei fatti servirà solo ai padroni di casa.

m.k.

DA NON PERDERE IN C2 E D

Ginnastica e universitari a un mesto congedo

TRIESTE **Promozione Verde: terapia di gruppo con gli Amici.** Diagnosi: la Barcolana non sa più vincere. Quale il rimedio? Marco Visotto, ala mancina stile Ed O'Bannon, aspirante psicologo, sottoporrà a una terapia di gruppo i suoi compagni prima della partita con gli Amici, stasera negli spogliatoi di Pordenone.

Promozione Rosso: il tempo dei derbies. Derby tra Pom e Weber, derby tra americani in Spilimbergo - Porcia.

Retrocessione Bianco: Domenica delle Palme a Palmanova. La Sgt va trasferta domani: probabile la presenza in tribuna di D'Acunto, operato al ginocchio tre settimane fa. Recupero lampo per lui: ma non l'avevano avvisato che la loro stagione finisce questa settimana...

Ringraziamenti alle poule - salvezza. Le otto squadre impegnate nella poule retrocessione concludono oggi il loro cammino. Si salvano Palmanova, Dom, Santos, Intermuggia. Retrocedono Cus, Sgt, Aiello e Cbu. Grazie a tutti i protagonisti per la collaborazione involontaria a questa rubrica e per lo spirito dimostrato sul parquet.

Rino Pepe

MOTO

Prime prove al Gran premio del Giappone, stanotte la gara

Biaggi e Rossi subito grandi

SUZUKA Sorride a denti stretti Doohan dopo la prima verifica sulla pista di Suzuka dove stanotte partirà il motomondiale. Il re delle 500 dissimula a fatica il suo disappunto per i risultati di Max Biaggi, un debuttante che sta imparando troppo in fretta a dominare la Honda 500 e che potrebbe ben presto dargli filo da torcere. Secondo nelle prove libere, il romano s'è poi classificato sesto nel primo turno cronometrato a pochi decimi da Doohan che ha preceduto 4 giapponesi: Haga, Okada, Nanba e Abe.

Un debutto positivo, soprattutto perchè Biaggi ha detto di non avere forzato il ritmo e di avere anche sofferto un piccolo inconveniente tecnico: «A fine turno - ha spiegato il romano - non mi sono concentrato a cercare la migliore prestazione, ma solo a mettere a punto la moto per la gara. A tre quarti delle prove ero davanti a tutti. Poi negli ultimi minuti, quando tutti hanno migliorato usando pneumatici da tempo io non l'ho fatto pensando a scegliere le gomme giuste per la corsa».

Positivo anche il debutto di Valentino Rossi nella 250. L'ex campioncino della 125 ha realizzato in scioltezza il quarto tempo facendosi precedere da tre kamikaze: Ukawa, Katoh e Nakano.

125: 1) Fujioka (Honda) 2:17.170; 2) Ueda (Honda) 2:17.274; 3) Sakata (Aprilia) 2:17.572; 6) Cecchinello (Honda) 2:18.161. **250:** 1) Ukawa (Honda) 2:08.889; 2) Latoh (Honda) 2:09.171; 3) Nakano (Yamaha) 2:09.301; 4) Rossi (Aprilia) 2:09.439; 8) Perugini (Honda) 2:10.637; 10) Capirossi (Aprilia) 2:10.718. **500:** 1) Doohan (Honda) 2:07.641; 2) Haga (Yamaha) 2:07.727; 3) Okada (Honda) 2:07.872; 6) Biaggi (Honda) 2:08.220.

Diretta dalle 4.20 su Raitre.

CICLISMO

Gli appuntamenti del weekend in regione

Esordienti in gara sul Carso nella Coppa Zingarelli Svelato il «Friuli» in rosa

TRIESTE Il ciclismo regionale propone domani al centro del programma un appuntamento triestino. Si gareggerà a San Dorligo della Valle per la 18.a Coppa Papà e Alfredo Zingarelli, una gara che è diventata ormai una classica nel calendario degli **esordienti**.

I ragazzini, tra cui ci saranno anche alcuni triestini, gareggeranno su un percorso che si snoda tra San Dorligo, bivio Grandi Motori, muraglione Grandi Motori, strada della Grandi Motori, bivio Mattonaia fino a ritornare a San Dorligo (30 chilometri per i ragazzini del primo anno e un percorso di 42 per quelli del secondo). Il ritrovo della corsa, organizzata dal Pedale Triestino, è fissato dalle 7.30 presso il municipio di San Dorligo, la prima partenza è prevista per le 9.

Gli **allievi** gareggeranno a San Daniele per il secondo Trofeo San Daniele, una corsa lunga 58,3 km tra Rodeano Basso, Rodeano Alto, Giavons e San Daniele organizzata dall' Uc Sandanielesi. La partenza è fissata alle 10.

Gli **juniores** si daranno appuntamento a Sedegliano per il Gp Cà di Poete, organizzato dal Gc Centro Friuli. Si gareggerà dalle 15 su un percorso ondulato di 108 km.

I **biker** gareggeranno invece a Blessano di Basiliano (dalle 10) per il Gran Premio Pro Loco Blessano, organizzato dal Gs Varianese e i **ciclosportivi** si incontreranno a Latisana per il 19.o Gran Premio Mattiussi, organizzato dal Vc Latisana, una gara su un percorso di 64 km.

Oggi dalle 18, infine, è in programma la presentazione della dodicesima edizione del Giro del Friuli femminile al ristorante Casa Bianca di San Vito al Torre.

Anna Pugliese

PALLAVOLO

Situazione quasi compromessa per le triestine di serie B2

Koimpex: contro il Brenta almeno un po' d'orgoglio

Gianni Benvenuto (Prevenire) e Guido Bertocchi.

TRIESTE In B2 maschile arriva a Monrupino il Riviera del Brenta, formazione che ha il doppio dei punti del Koimpex e che all'andata rifilò ai ragazzi di Ciac un perentorio 3-1.

Questa sera ci si aspetta almeno un'impennata d'orgoglio, anche se la situazione appare seriamente compromessa.

Test impegnativo del Vbu di Levatino contro il Paese, secondo in classifica-

In B2 femminile ormai fuori classifica (già retrocessa) l'Sgm che ospita il Giovolley, occhi puntati sulla Kreditna che cerca punti salvezza a Corlo.

Le ragazze di Drassich, dopo un illusorio periodo di ripresa, recentemente hanno dimostrato le stesse difficoltà d'inizio campionato, denunciando uno scarso spirito di gruppo.

A San Giovanni al Natisone il Castenetto riceve il Conegliano con l'obiettivo di agganciare la capolista Modenaceti, staccata di soli due punti.

CONSIGLI D'AUTORE: Walter Tauceri, 29 anni, dopo aver iniziato con l'atletica emulando la sorella Valentina, e ottenendo anche un record provinciale nella 4per400, è passato al volley all'età di 13 anni. Come regista del Prevenire, in serie C, traccia il pronostico della giornata odierna.

IL POZZO-BOR: «E' una gara senza storia: i triestini sul campo di Pradamano avranno la vita difficile, visto che i ragazzi di Mesaglio sono in crescita».

MOSSA-PREVENIRE: «All'andata gli abbiamo regalato due dei sei punti che hanno all'attivo. Non saremo al completo: mancheranno Petri e Paolo Bertocchi. La voglia di riscossa sarà comunque stimolante».

RIGUTTI-SAN VITO: «Se i ragazzi di Pellizzer saranno in forza potranno rubare un set alla squadra che ora è la più forte del campionato».

g.s.

Il programma della serie D

L'Azimut può fare un favore a se stesso e alla Grapperia Volata a tre tra le ragazze

TRIESTE Sono due le giornate ancora in programma nella serie D e gli ultimi scontri al vertice saranno determinanti per il passaggio di categoria. Nel girone A maschile, l'Azimut riceverà il Volley Ball Udine nella gara di cartello della settimana: una vittoria dei padroni di casa oltre a portarli al secondo posto alla pari degli avversari di oggi, sarebbe anche un grosso regalo per i cugini della Grapperia, impegnati a Gorizia in una gara più abbordabile in casa del Nas Prapor, mentre un successo degli udinesi consentirebbe loro di agguantare al vertice il Demar, oggi fermo per la sosta.

La gara più importante del girone B si giocherà domani mattina e vedrà di fronte il Buffet Toni e la capolista Furlanina Fiume Veneto, mentre oggi la seconda forza del raggruppamento, il Club Altura, farà visita nel suo ultimo impegno della stagione regolare al Project Sport Casarsa.

In campo femminile nel girone A la lotta riguarda il secondo posto che permette l'accesso allo spareggio per la promozione: tre squadre si danno battaglia sul filo del quoziente set, il Di Emme Sedie Paluzza, il Cus Udine e lo Sporting Club Cervignano. In quello B, invece, derby fra Sava Pneumatici ed Sgt che interessa soltanto alle prime, ancora alla ricerca dei punti per la matematica salvezza. In trasferta le altre due triestine del girone che non hanno più molto da chiedere al campionato; il Favento infatti è già promosso da alcune settimane e oggi si recherà a Gonars, mentre il Bor che occupa una posizione tranquilla di metà classifica, farà visita al Tecnoinox San Lorenzo.

Laura Distefano

IN BREVE

Le classiche del Nord

Giro delle Fiandre: si candida Bartoli Parziali modifiche alla sagra dei muri

ROMA Tre ore di bicicletta per andare ad ispezionare il «nuovo» muro di Grammont: Michele Bartoli celebra così la vittoria nella Tre Giorni di La Panne. Alla vigilia dal Giro delle Fiandre, primo obiettivo della sua campagna del nord, il toscano dell' Asics è andato a controllare l' ultima delle 15 salite, «quella che può metterti le gambe in croce». Michele il Fiandre lo ha già vinto nel '96, ma quest' anno il via è spostato da Sint-Niklaas a Bruges, la distanza è aumentata da 256 a 270 km e l' ultima salita si fa al contrario.

Pugilato: due italiani per un titolo mondiale

ROMA Il 4 maggio a Catania nel mondiale dei welters WBU, per la prima volta 33 anni dopo Benvenuti-Mazzinghi, due pugili italiani si contenderanno una cintura iridata. Protagonisti Alessandro Duran, detentore del titolo, e lo sfidante Michele Piccirillo.

Atletica: aria di complotto attorno alla Jayasinghe

COLOMBO Susanthika Jayasinghe, medaglia d'argento nei 200 donne ai mondiali di Atene dello scorso anno, sospetta che il ministero dello sport dello Sri Lanka possa avere falsificato per screditarla i risultati del controllo antidoping a cui è risultata positiva per nandrolone.

Corsa Tris a San Siro Combinazione 19-5-3

MILANO Vincono 702700 lire ciascuno i 5977 scommettitori che hanno indicato nella Tris di ieri a San Siro la combinazione 19-5-3. Quota coppia di 81200 lire per 5002 vincitori. Si è imposto Unicorno Dei. Montepremi 4 miliardi 606 milioni 677600 lire.

IPPICA

La giornata gentlemen a Montebello premia Zorzetto

Roi Soleil oscura gli altri

TRIESTE Pomeriggio con i «gentlemen» a Montebello, con parecchie corse di buona fattura, con diverse sorprese, e con un arrivo «annunciato» nel centrale premio Duke Grandi Marche, che ha visto prevalere il biondo Roi Soleil diretto da Stefano Manzato.

La corsa, che perdeva per rottura nel primo tratto Active Leber, Super Cobra e Colts Gait Pup, ha visto il rigenerato Sial di Casei incaricarsi dell'andatura subito seguito dai compagni di nastro Persiano Gilm, Roi Soleil, Pelè di Casei, Nyerol, con Tam Tam Park, il più sollecito dei penalizzati, che si portava in sesta posizione. Buono il ritmo di Sial di Casei e posizioni che rimanevano immutate sino all'ultimo passaggio dove l'avanzata di Tam Tam Park veniva controllata da Roi Soleil che Manzato faceva progredire nel penultimo rettilineo ai fianchi del battistrada.

Intanto si liberava anche Pelè di Casei che ai 400 finali si portava a contatto con Tam Tam Park, mentre Roi Soleil attendeva la dirittura d'arrivo prima di sferrare l'attacco risolutore nei confronti di Sial di Casei che doveva cedergli il passo. Negli ultimi 100 m all'inseguimento di Roi Soleil si lanciava Tam Tam Park, all'esterno del quale progrediva anche Pelè di Casei, però il biondo si difendeva con ordine e tagliava vittoriosamente il traguardo, mentre Tam Tam Park eludeva la rincorsa di Pelè ottenendo la piazza d'onore, con Sial di Casei al quarto posto.

Nella classifica finale della speciale giornata era appannaggio di Otello Zorzetto, due volte vincitore, con Siro di Jesolo e Ugo di Jesolo e poi secondo con Roccia Queen.

Nel primo turno del confronto di campionato nazionale di Club Lombardia=Venezia Giulia, successo lombardo per merito di Marcello Lettieri che con la favorita Tavolara Om prendeva il volo al mezzo giro finale per tenere a distanza i triestini. Maria de Zuccoli, che portava a un bel posto d'onore Oscar Max, mentre terzo giungeva Francesco Prioglio in sulky a Regrund che in foto respingeva Rosamund Mn di Dario Edera. Squalificato per ambio dopo 300 metri, quando si trovava al comando, Sprintcanal diretto dal lombardo Stefano Manzato.

Nelle altre corse, successo di Vaniador, con Fabio Dante, in apertura dove la favoritissima Vanilla Bi si eliminava, in chiaro vantaggio, sull'ultima curva. Poi era Otello Zorzetto a prevalere con il qualitativo Siro di Jesolo (1.17.5) davanti a Toshiba Db, mentre Antonio Barison si imponeva con il macchinoso ma redditizio Soft di Jesolo. Uristan, con Gianfranco Celin metteva in riga Uroscova, Unalince Dra e Util Vdo, un altro «marca Jesolo» Ugo, ben sostenuto da Zorzetto, faceva capitolare in 1.18.2 il favorito Uribe Bi, battuto anche da Urogallo Rl. Bella rincorsa da parte di Torrance Nb che, perso la partenza, inseguiva e veniva catapultata nel finale da Dario D'Angelo a prendere la meglio su Saranan che perdeva anche il posto d'onore.

Mario Germani

Premio Spalla Porchetta Duke (metri 1660): 1) Vaniador (F. Dante). 2) Veh R1. 3) Vacheron. 5 part. Tempo al km. 1.19.9. Tot.: 60;66,165; (984). Trio: 75.800 lire.
Pr.Vienna Duke (m.1660): 1) Siro di Jesolo (O. Zorzetto). 2) Toshiba Db. 3) Oberth Luis. 5 part. Tempo al km. 1. 17.5. Tot.: 18; 13,15; (58). Trio: 12.900 lire.
Pr.Prosciutto Cotto Montedoro (m.1660): 1) Soft di Jesolo (A. Barison). 2) Prisco Vol. 3) Suprim. 7 part. Tempo al km. 1.20.1. Tot.: 85; 37, 24; (139). Trio: 184.200 lire.
Pr. Prosciutto Praga Duke (m.1660): 1) Uristan (G. Celin). 2) Uroscova. 3) Unalince Dra. 9 part. Tempo al km. 1.19.9. Tot.: 96; 20,16,13; (163). Trio: 202.400 lire.
Pr. Prosciutto Cotto Duketto (m.1660): 1) Ugo di Jesolo (O. Zorzetto). 2) Urogallo R1. 3) Uribe Bi. 8 part. Tempo al km. 1.18.2. Tot.: 30; 12,15,11; (154). Trio: 94.000 lire.
Pr. Salsiccie Cragno Duke (m.1660): 1) Tavolara Om (M. Lettieri). 2) Oscar Max. 3) Regrund. 9 part. Tempo al km. 1.19.1. Tot.: 18; 14,23,40; (106). Trio: 132.600 lire.
Pr. «Duke Grandi Marche» (m.2080): 1) Roi Soleil (S. Manzato). 2) Tam Tam Park. 3) Pelè di Casei. 11 part. Tempo al km. 1.19.7. Tot.: 38; 17,15,16; (80). Trio: 71.300 lire. Duplice dell'accoppiata (4.o e 7.o corsa): 291.200 per 500 lire.
Pr. Wurstel Pelati Duke (m.1660): 1) Torrance Nb (D. D'Angelo). 2) Roccia Queen. 3) Saranan. 4) Trombettista. 10 part. Tempo al km. 1.19.7. Tot.: 27; 15,16,19; (61). Quarté: 465.500 = 25.500 lire.

PALLAMANO-PLAY OFF SCUDETTO Triestini impegnati in casa della compagine toscana per il primo duello che porta al tricolore e all'Europa

Genertel-Prato, una finalissima tra giganti

All'appello del tecnico Lo Duca risponde la formazione biancorossa finalmente al gran completo

TRIESTE Due giganti a confronto per contendersi lo scudetto tricolore. Oggi, alle 18, al pattinodromo di Maliseti, a Prato, l'Al.Pi. aspetta con le maniche rimboccate i campioni d'Italia in carica. Che vogliono vincere a tutti i costi lo scudetto e che vogliono cominciare subito a imporre la propria legge. Sarà un incontro spettacolare, atteso e pronosticato fin dall'inizio di questa stagione.

I triestini, giunti ieri sera nella città toscana, si presentano in campo al gran completo. I piccoli acciacchi che hanno tenuto banco durante la settimana sono scomparsi quasi del tutto per lasciare posto a grinta e concentrazione. Il tutto perchè in questa partita i triestini sanno che si giocano più di mezzo scudetto: l'eventuale «bella» di questa finale riporterebbe la Genertel in Toscana (in virtù del diritto acquisito dal Prato che ha vinto la regular season) con tutte le insidie e le incognite che questa trasferta comporterebbe.

La Genertel sa di dover dare il meglio già oggi allo scopo di ottenere un successo o anche un pareggio («Metterei subito la firma per un pari» - chiosa l'allenatore Lo Duca) per tentare poi il colpaccio in casa, nella partita di ritorno fissata sabato pomeriggio. Le intenzioni dei biancorossi, dunque, sono chiare. E la sconfitta subìta a Prato alla fine di novembre e il pareggio archiviato al Palacalvola nell'incontro di ritorno della regular season sono ormai un lontano ricordo.

Oggi la posta in palio è altissima. Oltre al tricolore che porta cucito sul petto, la squadra di Trieste non vuole in alcun modo lasciarsi soffiare l'occasione di avventurarsi ancora una volta in Europa. Ed è con questa convinzione che Lo Duca e i suoi giocatori affronteranno l'ostacolo Al.Pi. Prato. Ieri sera, nel corso dell'ultimo allenamento prepartita, il tecnico triestino ha messo a punto gli ultimi dettagli sulle punizioni dai 9 metri, sugli schemi da adottare negli ultimi secondi della partita, sulle soluzioni da adottare in caso di superiorità numerica. «Nulla va lasciato al caso» - sottolinea il «prof». Sebbene lo sport, a volte, sia anche caso, anche fortuna.

m. e.

QUI PRATO

L'Al.Pi. «convoca» la città Milosevic sostituisce Babic

PRATO La città è tappezzata con volantini sui quali campeggia una parola: «Accorrete». E' quasi un annuncio da corrida. In realtà è la chiamata al pattinodromo di Maliseti che l'Al.Pi. Prato rivolge a tutti i toscani. Tifosi, e non. L'occasione è prestigiosa, e per l'occasione il Tigrotti fans club - il gruppo dei sostenitori biancoverdi costituitosi la sera del 26 novembre dello scorso anno dopo il successo del Prato sulla Genertel (24-19 il risultato) - si è dato molto da fare. Ma sarà facile riempire gli spalti del pattinodromo (in grado di ospitare non più di mille spettatori), divenuto in questa stagione il tempio della pallamano.

L'«ex» Massotti.

L'allenatore dei toscani intanto ha sciolto le riserve che riguardano il turn over Babic-Milosevic. Questo pomeriggio giocherà Milosevic mentre Babic probabilmente verrà impiegato nella partita di ritorno. Così ha deciso Dragan Ivanisevic che alla vigilia della finalissima ha iniettato massicce dosi di fiducia ai suoi uomini. Per il resto è confermata la formazione che ha già giocato con i triestini e che è stata protagonista nella regular season e nella fin troppo facile fase dei quarti di finale e delle semifinali.

«Non abbiamo più niente da dimostrare - ha detto l'allenatore biancoverde - Anche perchè contro la Genertel abbiamo sempre fornito ottime prestazioni. L'arma in più forse è nei nostri terzini con i quali possiamo adottare soluzioni varie e soprattutto veloci». La Genertel, invece, a detta di Ivanisevic, pecca un po' troppo di lentezza ed è proprio su questo tallone d'Achille che i toscani mireranno. «Il Prato scende in campo da favorito - commenta l'"ex" Massotti - ma per scaramanzia forse è bene pensarlo e non dirlo a voce alta». Ma che effetto fa lottare per lo scudetto contro una squadra con la quale, un anno fa, si è conquistato il tricolore? «Devo molto alla Genertel - risponde "Set" - e a Lo Duca che mi ha scoperto e valorizzato in nazionale e che mi ha voluto portare a Trieste. Oggi però non ci sarà tempo e spazio per i ricordi e per le emozioni».

m. e.

Play off scudetto - Finale (Oggi a Prato, alle 18)

AL.PI. PRATO	GENERTEL
DOVERE	MESTRINER
SIROTIC	BOTTARO
MILOSEVIC	MOLINA
ONJENOVIC	OVEGLIA
CIPRIANI	SCHINA
BOSSI	FUSINA
MASSOTTI	TOMIC
KOBILICA	PASTORELLI
MAKAREVIC	GUERRAZZI
FONTI	TARAFINO
CAVICCHIOLO	MARCO LO DUCA
GABRIELLI	KUZMANOSKI
All. Dragan Ivanisevic	*All. Giuseppe Lo Duca*

Arbitri: Luchini-De Pasquale - Commissario: Iannone

BASEBALL E SOFTBALL

Serie A1: le Peanuts di Ronchi all'esordio con il Bussolengo

RONCHI DEI LEGIONARI È pronta a muovere la nuova stagione di baseball e di softball anche nel Friuli-Venezia Giulia. I primi appuntamenti saranno quelli previsti nel campionato di serie A1 di softball, che scatterà già quest'oggi, e quelli del torneo di serie B di baseball, il cui playball iniziale è previsto tra oggi e domani.

Nel «batti e corri» in gonnella le uniche rappresentanti della nostra regione sono le Peanuts di Ronchi dei Legionari, affidate quest'anno alle cure del manager Adriano Morabito, coach della nazionale italiana. L'esordio delle «noccioline» avverrà questo pomeriggio, alle 18, quando allo stadio dedicato a Giordano Gregoret arriverà la formazione del Bussolengo, che tornerà ad incontrare le ronchesi alle 21. C'è grande attesa per questa nuova avventura della compagine del presidente Alcide Bidut che, tra le altre cose, affronterà a settembre la finale della Coppa delle Coppe in programma in Olanda. Da sottolineare, tra i nuovi acquisti, quello di Anouk Mels, lanciatore olandese dalle ottime credenziali.

Ad inaugurare la stagione nella serie B di baseball oggi sarà l'Alpina Tergeste, domani, invece, alle 10 e alle 15.30, si giocano gli incontri San Martino Buonalbergo-White Sox Buttrio e Padova-Staranzano. Nel campionato di B tutte le speranze regionali puntano su Buttrio affidato alle cure del manager triestino Luciano «Giaguaro» Miani. Per lo Staranzano si tratta invece della prima avventura in serie B, essendo stato appena promossoa dalla serie C1, con obiettivo d'obbligo la salvezza.

Luca Perrino

COPPE EUROPEE

E il tricolore porta con sé anche la Champions League

ROMA Questo è il panorama delle coppe europee maschili.

Champions League: Trieste o Al.Pi. Prato.

Le due finaliste in campionato hanno già acquisito il diritto a partecipare a una coppa europea maschile. Chi vince lo scudetto accede anche alla Champions League.

Coppa della Coppe: Prato o Enna.

Prato si è aggiudicata la Coppa Italia battendo in finale l'Haenna. Pertanto ha acquisito il diritto a partecipare a tale competizione in caso di sconfitta nella finale scudetto di campionato. Se Prato divenisse campione d'Italia parteciperebbe alla Champions League lasciando il posto in Coppa delle Coppe ad Enna.

Coppa EHF: Genertel o Forst Bressanone.

La seconda classificata in campionato acquisisce il diritto a partecipare alla Coppa EHF. Se fosse la Genertel a piazzarsi al secondo posto allora parteciperebbe alla EHF. Se fosse Prato a piazzarsi seconda la Genertel giocherebbe in Champions League, Prato in Coppa delle Coppe, Forst Bressanone in Coppa EHF e Modena in City Cup.

City Cup: Modena.

Per gli accoppamenti nelle semifinali e in virtù del regolamento Modena ha già acquisito il diritto a partecipare alla City Cup. Certezze di partecipare alle coppe Europee che non hanno Bressanone ed Enna che dovranno fare il tifo rispettivamente per Trieste e per Prato.

NUOTO

Nella piscina bisiaca via alle finali del campionato regionale assoluto, in palio anche il titolo per le società

Linda assente (giustificato) a Monfalcone

TRIESTE Durante questo fine settimana la piscina comunale di Monfalcone sarà la sede che ospiterà le finali del Campionato regionale assoluto di nuoto cui parteciperanno tutte le società natatorie della regione.

Saranno decretati i nuovi campioni regionali assoluti e verranno premiate anche le migliori prestazioni tecniche maschile e femminile. Sarà inoltre assegnato il titolo alla società che si aggiudicherà il maggior punteggio finale, titolo che nella passata stagione è andato all'Unione sportiva Triestina nuoto. La manifestazione avrà inizio questo pomeriggio a partire dalle 18; domani mattina, invece, le gare inizieranno alle 10 e nel pomeriggio a partire dalle 16.

Grande assente della manifestazione sarà l'atleta attualmente di punta del nuoto regionale, l'udinese Stefano Linda, impegnato fra le file della nazionale azzurra giovanile alla manifestazione internazionale giovanile «6 Nazioni» che avrà luogo a Como. L'atleta dell'Unione Nuoto Friuli è stato infatti convocato per gareggiare sulle distanze dei 100 metri farfalla, 100 e 200 stile libero per le staffette 4x100 mista, 4x100 e 4x200 stile libero.

Isabella Grandi

JUDO

Babic e Zuliani al torneo senese

TRIESTE Ci sono anche i triestini Tiziano Babic della Judo Club A&R e Diego Zuliani del Ken Otani fra i sette atleti selezionati per prendere parte con la squadra d'Elite al 15.o Torneo internazionale Città del palio, che si disputerà sabato e domenica a Siena. Il contesto è fra i più qualificati, a Siena infatti, prendono tradizionalmente parte anche le nazionali del più alto livello internazionale, fra cui Giappone e Francia. Non manca l'Italia, che per l'occasione ha convocato anche il capitano dell'Elite, l'udinese Lodovico Bagnoli (Tenri), iniettando una dose di fiducia nel morale della squadra regionale, che si vede così riconosciuto uno spessore che persegue. La squadra regionale guidata dal capo-delegazione Luciano Bagnoli e dal tecnico sloveno Mojmir Kovac, oltre ai triestini Diego Zuliani (Ken Otani) e Tiziano Babic (A&R), comprende l'udinese Luca Bersan (Tenri), che in assenza di Bagnoli si assume i gradi di capitano dell'Elite, Federico Daneluzzi (S.Vito), Andrea Valdevit (Villanova), Fabio Romanin (Villanova) e Ivan Tomasetti (Skorpion).

Enzo de Denaro

Serie B: per l'Alpina Tergeste esame con il Bagnaria Arsa

TRIESTE Riparte domenica, esordio casalingo alle 10 e alle 16 con l'Europa di Bagnaria Arsa, la stagione dell'Alpina Tergeste impegnata nel campionato di serie B di baseball. Una stagione impegnativa che la società del presidente Bono affronta con la convinzione di poter far bene. L'obiettivo è di ripetere i risultati ottenuti nel corso dell'anno passato anche se, visti gli ultimi arrivi, non si nascondono ambizioni un po' più alte. La squadra, nonostante la partenza del gioiellino Davide Marusig, approdato alla corte dei Black Panthers Ronchi, non si è indebolita dal momento che, agli ordini dell'allenatore Agelli sono arrivate pedine importanti.

«Dai Black Panthers – spiega il d.t. De Robbio – abbiamo avuto pressanti richieste per Davide Marusig e Fabio Vergine. Non volendo smantellare il gruppo abbiamo deciso di avallare il prestito del primo confermando il secondo. Al posto di Marusig abbiamo richiamato in squadra Walter Mauri, al rientro dopo due anni di assenza per motivi di lavoro, mentre sono arrivati Pierpaolo Serra dei Rangers Redipuglia e, soprattutto, Pilutti dal Ronchi. La conferma di Bidut e Peretto rende il gruppo competitivo e ci dà concrete speranze».

Lorenzo Gatto

CANOTTAGGIO Oggi e domani 99 società in gara

Carica dei 700 a Piediluco
Il più atteso è Dei Rossi

TRIESTE Primo importante appuntamento per il remo nazionale, sul lago di Piediluco. Alla manifestazione prenderanno parte 99 società con circa 700 atleti-gara (qualificatisi nelle prove regionali), un buon 20 per cento in meno rispetto alle passate edizioni. Attese per la regata Tris che vedrà i big assoluti e pesi leggeri confrontarsi in ogni giornata di gare in tre tipi diversi di imbarcazione. Dei Rossi e Skerlavaj (Saturnia), Vascotto (Ravalico), Rebek (Fiamme gialle) e De Stabile (Fiamme oro), oltre al timoniere Gioia (Nettuno) i regionali impegnati già da questa mattina in questi trial nostrani. Prima uscita anche per gli equipaggi societari che potranno verificare il loro grado di preparazione. Attesi in particolare il 2 senza (Visini-Valente) e il singolo (Sergas) ragazzi del Saturnia e gli skiffisti Michieli e Rotello (Pullino), ospite quest'ultimo del College nazionale.

Tra gli under 18 attesi i singolisti Tremul e Mariola (Sgt), Millo (Pullino), Franco (Saturnia) e il doppio misto Lovrecic-Meneghello. In campo senior, Montagnini, Hrovatin, Iersettig, Gleria (Saturnia), Bandelli, Bruno (Sgt) e Paoli, Fermo, Bonetti e Lokar (Vigili del fuoco) i più accreditati. Un'altro gruppo di canottieri sarà impegnato nella regata internazionale di Ankarano, organizzata dal Nautilus di Koper: Italia, Austria, Slovenia e Croazia le nazioni in gara. Oltre 300 gli atleti, con prima partenza alle 8 sia oggi che domani. Difenderanno i colori regionali: la Timavo di Monfalcone, Netturo, Saturnia, Adria e Pullino.

Maurizio Ustolin

Canoa: supertest del Cmm

TRIESTE Il lago di Paola ospiterà oggi e domani la prima regata nazionale di velocità (junior e senior sui 1000 m. in K1) e di fondo (ragazzi, junior, senior sui 5000 m. in K2). La gara, alla quale hanno aderito tutti i più forti club italiani, sarà il primo vero banco di prova in vista dei prossimi impegni nazionali e internazionali. A Sabaudia parteciperanno per i colori della regione la Timavo di Monfalcone e il Cmm «N. Sauro» di Trieste. Per quest'ultima società, in particolare, una trasferta numerosa, che porterà sul lago laziale: Marco Lipizer e Diego Rodela (K1 sen. 1000 e K2 sen. 5000), uno degli equipaggi più rappresentativi del club barcolano. La ricomposizione di una delle coppie «storiche» della canoa triestina sarà senza dubbio di buon auspicio per la stagione entrante. Risultati importanti ci si potrà attendere dalle ragazze che l'anno scorso hanno conquistato alcuni titoli nazionali: M. Teresa Bordon e Aky Redivo (K1 jun. 1000 e K2 5000) e Giada Variola (K1 rag. 1000 e 5000). Della squadra triestina allenata da Cutazzo faranno parte anche Tirelli-Comin (K1 jun. 1000 e K2 5000) e Rugo-Tirelli (K1 sen. 1000 e K2 sen. 5000). La Timavo di Monfalcone presenterà Nicola Piorar (K1 jun. 1000 e 5000) e i K1 sen. femminili di Eva Zimolo e Sara Trevisan.

MOTO Inizio di stagione molto positivo per il portacolori del Motoclub Trieste

Hriaz: partenza lanciata

Subito al vertice nel campionato Europeo di enduro

TRIESTE Campionato italiano Major di Enduro a Contursi Terme (Salerno) su un percorso ad anello da ripetersi 4 volte per un totale di 240 km. Il bilancio a fine manifestazione è stato positivo per il Motoclub Trieste: Sergio Bergamasco su Ktm è giunto 5.o nella classe riservata ai 4 Tempi di 400 cc e Paolo Meggiolaro ha colto un onorevole 7.o posto nella combattuta 80 cc 2 T. La 400 cc 4 T ha visto anche il ritiro per rottura del cambio di un altro veloce pilota del Mc Trieste, Denis Milocchi.

La trasferta salernitana non è che uno dei risultati positivi messi a segno a stagione appena iniziata dai piloti del sodalizio triestino; quest'anno il portacolori del Mc Trieste, Fabrizio Hriaz, sempre supportato dal Team «il Cross» di Furio Sinico, si è impegnato nel Campionato Europeo e in quello Mondiale di Enduro. I risultati sono stati subito eclatanti: nella prima prova di Camp. Europeo, quella italiana svoltasi a Marzabotto (Bo), su un percorso di 220 km reso viscido dal fango e nonostante l'handicap di partire fra i primi, dopo il primo giorno di gara e 7 prove speciali, il forte pilota giuliano in sella a una Honda 260 cc 2T, era già al vertice della classifica di classe nonché di quella assoluta.

Un altro alloro è venuto dalla prima prova di Campionato Veneto, tenutasi a Monastier (Tv); anche in questa gara Fabrizio Hriaz è salito sul gradino più alto del podio vincendo la categoria e strappando al cronometro la miglior prestazione assoluta fra tutti i concorrenti.

Non altrettanto bene è andata la prima prova di Camp. Regionale corsa a Variano (Ud); nell'ultima P.S. dell'ultimo giro di percorso causa una rottura, la Honda 260 cc di Hriaz si è bloccata per grippaggio, vanificando una bella gara combattuta sul filo dei secondi tra Hriaz, Varutti ed Edi Orioli, vincitore assoluto della gara friulana; gara che ha visto il ritorno alle gare dei triestini Fulvio Furlani in sella a una TM 80 cc classificatosi 4.o e Alessandro Toribolo su Honda 250 cc giunto a metà classifica nonostante la frattura del piede destro causatagli dall'impatto con una pietra.

Claudio Birri

AUTO

Il giorno di Pasquetta

Formula Challenge alla Grandi Motori

TRIESTE A Pasquetta avrà luogo il secondo trofeo Grandi motori di Formula Challenge, valido per il Trofeo nazionale Formula Challenge, il Campionato triveneto e il Campionato automobilistico Friuli-Venezia Giulia. Dopo la prima edizione svoltasi nell'ottobre scorso, con un buon successo di pubblico e un novero di partecipanti abbastanza nutrito e vario, la gara si ripresenta nel salotto del piazzale della Grandi Motori a Trieste.

In questa seconda edizione attese al via vetture di tutte le categorie. Dai prototipi alle Delta integrali, dalle 500 ai formulini da slalom, dalle vetture scadute di omologazione a quelle mediate dai rally attuali. E inoltre molti piloti di nome, come Favento, Gulli, Alessandrini, Sikur, Agosti e Novak che si confronteranno con i migliori specialisti triveneti, su di un percorso tracciato sul piazzale antistante appunto la Gm, per una lunghezza di ben 850 metri. Gli organizzatori si aspettano la partecipazione massiccia da parte di tutti i piloti triestini, dando disponibilità al via di numerosissime classi e categorie di vetture.

Prove e qualificazioni si succederanno a partire dalle 9.30, mentre la gara vera e propria s'inizierà attorno alle 12.

f.n.

GINNASTICA

Allenamenti intensi in vista della qualificazione nazionale al master di specialità

Sgt e Artistica non tradiscono

TRIESTE Allenamenti intensi, in vista della qualificazione nazionale, all'Sgt e all'Artistica '81 dove i ginnasti iscritti al Master di specialità, in gara domenica scorsa, si stanno preparando per il secondo appuntamento regionale con l'obiettivo di conquistare i punteggi minimi per la qualificazione nazionale. Nella prima prova non ci sono state sorprese. Nella gara maschile Rossetti (Sgt) ha conquistato due vittorie, Pribaz (Sgt) si è imposto agli anelli e si è accontantato del secondo posto alle parallele, e Pettirosso (Sgt), tra gli juniores, ha vinto sbarra e parallele e si è arreso al carnico D'Agostinisis al volteggio. Tra le ragazze doppietta vincente alla trave e al corpo libero tra le juniores della Pecar (Artistica '81), seconda al corpo libero e prima alla trave la Tarantini (Artistica '81) e terza alle trave tra le seniores la Jerian (Sgt).

Trittico di gare di ginnastica promozionale regionale all'Ug Goriziana, dove si è disputato il Trofeo Triathlon, il Trofeo Topolino e la prova di brevetti Qui, Quo, Qua. Iniziamo con il Trofeo Triathlon, riservato ai giovani, una gara a squadre che prevede, per ogni gruppo in gara, tre prove individuali e un esercizio collettivo al corpo libero. Si sono imposti gli atleti della Ginnastica Triestina e, nella più combattuta categoria femminile, alle spalle di Sgt B si è piazzata l'Sgt A e la Flic Flac Pordenone. Nel Trofeo Topolino, che prevedeva un percorso con prove al volteggio e al trampolino, affermazione tra gli allievi di Flic Flac su Libertas Sacile A e B e tra i ragazzi primo Flic Flac A, seconda Sgt A e terzo Flic Flac B. Queste le classifiche per i giovanissimi del Qui, Quo, Qua. Livello 1, grado 1: 1) Artistica '81, 2) Sg Triestina, 3) Ug Goriziana. Livello 1, grado 2: 1) Artistica '81. Livello 1, grado 3: 1) Artistica '81, 2) Sg Gemonese, 3) Ug Goriziana. Livello 2, grado 1: 1) Sg Gemonese, 2) Sg Triestina. Livello 2, grado 2: 1) Libertas Sacile, 2) Libertas Torviscosa A, 2) Libertas Torviscosa B. Le prime sei squadre del Triathlon e del Trofeo Topolino hanno meritato la qualificazione per la finale nazionale di Pesaro, in programma dal 25 al 28 giugno.

Anna Pugliese

La squadra di ginnastica dell'Sgt di A2.

ATLETICA

Importante successo nella prova di Kobe

Marcia trionfale in Giappone: al triestino Fabio Ruzzier il titolo mondiale dei veterani

TRIESTE Fabio Ruzzier è uno di quegli uomini che non si fermano mai. L'ultraquarantenne marciatore triestino, si è permesso il lusso di fare una gitarella a Kobe (Giappone) per laurearsi campione mondiale veterani nella 30 chilometri di marcia, doppiando così il successo colto lo scorso anno in Sud Africa. Ruzzier, che marcia per l'Atletica Pianura Bergamasca, ha conquistato gli orizzonti del Sol Levante tagliando il traguardo davanti agli oltre 250 partecipanti e coprendo la distanza in 2h31'30". Soltanto un minuto e tredici secondi dopo il triestino è transitato sotto lo striscione d'arrivo il neozelandese Gary Little, recordman mondiale un po' in tutte le distanze riservate ai veterani. Terzo posto per l'altro italiano Roberto Cervi, quest'ultimo, Angelo Fortunati (settimo assoluto) e lo stesso Ruzzier hanno conquistato anche il titolo a squadre superando gli agguerriti padroni di casa nipponici. I tre italiani (nella foto), hanno pure occupato l'intero podio nella categoria «over 45».

al. ra.

Ruzzier sul podio più alto del mondiale marcia veterani.

A Cologna

Prove multiple per i cadetti: Chersicla e Henke senza rivali

TRIESTE La stagione estiva dell'atletica in pista ha preso il via con il campionato provinciale di prove multiple cadetti e cadette disputatosi al «Draghicchio» di Cologna. Andrea Chersicla e Francesca Henke (entrambi neroverdi portacolori dell'Act Atletica Giovanile) hanno sbaragliato il campo, imponendosi in quasi tutte le discipline in programma. La Henke si è imposta negli 80 ostacoli (12"7), sui 600 piani (1'49"2), nel giavellotto (19,14 m) e nell'alto (1,43), racimolando così i 2550 punti che le hanno permesso di tenere a debita distanza Roberta Macchi (Bor 1908 p.) e Alice Bugatto (Fincantieri 1830 p.). Chersicla ha invece fatto suoi i 100 hs (14"3), i 600 (1'37"0) e il giavellotto (31 m), lasciando al «fincantierino» Alex De Marco la vittoria parziale nel salto in alto (1,66). Nella classifica finale Chersicla (2384 punti) ha superato il compagno di squadra Luca Welker (1747 p.) e lo stesso De Marco (1622 p.). Nella graduatoria per società l'Act ha regolato la Fincantieri sia in campo maschile che femminile. A margine delle gare riservate ai Cadetti ha preso corpo pure la prima prova del Campionato Provinciale di Triathlon Ragazzi e Ragazze. La gara, che prevedeva lo svolgimento di 60 piani, alto e 1000, ha visto Marco Guccione (Fincantieri) imporsi tra i maschietti davanti a Gianluca Conte (S.Giacomo), Matteo Centrone (Act) e Giulio Borgino (Prevenire); mentre tra le Ragazze ha prevalso Valentina Sincovich (Fincantieri), con la compagna di colori Chiara Carofiglio seconda, Micaela Ardessi (S.Giacomo) e Veronika Sancin rispettivamente terza e quarta.

VELA

Regata internazionale per la velista della Triestina

Bronzo della coppia Sossi-Salvà alla «Shiseido Cup» di Tokyo

TRIESTE Emanuela Sossi della Triestina della Vela, in coppia con Federica Salvà del C.N. Brenzone, ha vinto la medaglia di bronzo alla Shiseido Cup '98 disputata a Sajima Marina vicino a Tokyo, gara per la classe 470 femminile.

Il duo Salvà-Sossi ha disputato undici prove, vincendone una, arrivando due volte secondo, due volte terzo, due volte quarto; nelle restanti prove si è classificato sempre entro i primi dieci.

La competizione è stata vinta dalle ucraine Taran-Paholchik (terze classificate alle Olimpiadi di Savannah), che hanno preceduto le tedesche Truebel-Grosser, un equipaggio che sta crescendo e che ai mondiali del '97 e di quest'anno si è classificato al 6.o posto.

La Sossi è già di nuovo in viaggio per un appuntamento Eurolymp a Palma de Maiorca.

Optimist: il più forte è Pressich

TRIESTE E' di buon auspicio che in apertura della stagione velica siano proprio i giovanissimi regionali in Optimist a fornire prestazioni degne d'elogio. E' l'indicazione emersa dal Centro Socive di Punta Sabbioni dove, per l'organizzazione della Compagnia della vela e del Diporto velico veneziano, c'è stata la selezione per le due nazionali di maggio (Pesaro e Bellano) che porteranno all'Europeo di luglio in Portogallo e al Mondiale di agosto a Spalato. Pienamente soddisfatti tecnici e critici Fiv.

Della nostra regione ben 60 atleti in erba (sedici le ragazze). Undici le barche con guidone dell'Adriaco. Esperienza e abilità hanno confermato Mattia Pressich, della Pietas Julia, il più forte in assoluto. Secondo il ravennate Matteo Sangiorgi. Sul podio anche Andrea Micalli dell'Adriaco. Quarta e prima delle donne la monfalconese Giorgia Petri (Svoc). Settimo Daniele Piculin della Cupa e nono Raffaele Faldella dell'Adriaco.

La squadra dell'Adriaco ha colto il primato collettivo; oltre ai due citati suoi nei primi dieci, ha ottenuto altri lodevoli piazzamenti. Una bella soddisfazione per il tenace istruttore Cresti. Con l'Adriaco, Pietas Julia, Svoc Monfalcone, Cupa, Sirena, Circolo vela Muggia, Nautilago e Lni Grado sono otto le società della regione che hanno schierato il meglio (entro i primi trenta) nel duro campo di Punta Sabbioni. E sono proprio costoro che puntano con maggiori possibilità ai prossimi appuntamenti europei e mondiali. Il prossimo impegno sarà a Pasqua, sul Garda: uno spettacolare meeting internazionale con varie centinaia di concorrenti di tantissime nazioni.

Italo Soncini

KARATE

Secondo posto in Coppa Italia e cintura alla promettente atleta del Shinkai Karate

Il «nero» dona a Schirra

TRIESTE Grande soddisfazione al Shinkai Karate club di Prosecco per il successo in campo nazionale ottenuto dalla propria atleta, la giovane Manuela Schirra.

L'allieva del maestro Sergio Stoka ha infatti ottenuto il secondo posto nell'appuntamento di Coppa Italia, disputatosi recentemente al palasport di Budrio. Con questo risultato Schirra ha ottenuto il diritto a partecipare alle finali del campionato italiano della sua specialità, il kata, nella categoria Speranze, in programma a fine aprile a Lucca.

Manuela Schirra ha 16 anni, frequenta il primo anno al liceo classico Petrarca di Trieste, e si dedica al karate da appena tre anni.

Con la bella prova a Budrio Manuela Schirra ha anche ottenuto l'acquisizione della cintura nera, «riconoscimento» che va ai primi otto classificati.

L'exploit di Manuela accende i riflettori sulla società di Prosecco, non nuova a importanti riconoscimenti.

Manuela Schirra

PATTINAGGIO ARTISTICO

La pessima pista del Palamarmi di Pordenone ha rovinato le prove regionali giovanili

Protagoniste le ...cadute

Si è imposta nel libero Eleonora Giordani (Jolly). Si è qualificata anche la monfalconese Mocali. Tra i maschi primo l'isontino Plez.

PORDENONE Primo appuntamento con i campionati regionali di pattinaggio artistico. Sono scesi in pista i regionali giovanili e i regionali B, ma le vere protagoniste della gara sono state le cadute. La scivolosissima pista del Palamarmi, infatti, ha compiuto una ...«strage». Per questo la pista è stata trattata con degli acidi in vista della gara di oggi e domani (la semifinale regionale esordienti).

Nella categoria delle regionali giovanili si è imposta nel libero Eleonora Giordani del Jolly (22.5), prima su Isabella Lucigrai del Vipava (21.6) e sulla Peloso di Buia (20.2). Qualificata per la fase nazionale anche la buiese Passons. Negli obbligatori podio per la De Venuto del San Marco (17.4), Peloso e Micelli (Orgnano). Nella combinata prima la De Venuto (36.8) su Giordani (37) e Peloso (35.4). Primo negli obbligatori maschili l'isontino Plez. Tra i regionali B tripletta vincente di Andrea Querin (Cordenons), che si è imposto nelle tre specialità, e tra le ragazze tre ori per Elisa Peloso (Buia). L'atleta friulana si è imposta negli obbligatori (19.8) davanti alla jollina Giulia Rainis (15.2) e ad Azzurra Mazziero del Gradisca (16.1), nel libero ha vinto (con 22.8 punti) davanti a Maria Mauri del Dlf Ts (21.3) e alla buiese Burello (ma si sono qualificate per i tricolori anche la Rainis e la monfalconese Mocali) e nella combinata ha dominato con 42.6 punti su Rainis (34.4) e Mocali (32.9).

FOOTBALL

Amichevole al Grezar

I Muli «austriaci» ospitano il Praga

TRIESTE Ultima amichevole per i Muli Trieste prima del via della stagione ufficiale. Oggi alle 20, allo stadio Pino Grezar, andrà in scena la quinta edizione del memorial Miran Hrovatin. In campo Muli e Lions Praga, formazione di punta del campionato ceco, semifinalista nel torneo appena concluso. Per i triestini l'occasione di misurarsi contro una delle migliori squadre dell'Europa, per il pubblico l'opportunità di vedere per la prima volta al completo la formazione triestina che tra poco comincerà il campionato austriaco.

SABATO SPORT

CALCIO

Juniores regionali: Manzanese-San Sergio (15.30) a. Fabris; Sevegliano-Juventina (15) a. Gionechetti; San Luigi-Ronchi (16 via Felluga) a. Pesce; Ponziana-Sangiorgina (16.30 via Carnaro); Capriva-Monfalcone (16) a. Merlino; Itala-Pro Gorizia (16 a Farra) a. Corradetti; Muggia-San Canzian (16) a. Flego.

Juniores provinciali: Edile-Chiarbola (17.30 viale Sanzio); Lucinico-Fogliano (16); Costalunga-Primorje (16 Campanelle); Domio-Mossa (16); Opicina-Zarjagaja (16 Rocco Opicina); Latte Carso-Portuale (16 Visogliano); Vesna-M. Don Bosco (16 Santa Croce).

BASKET

Serie A2 femminile: Sgt Telital-Concordia (PalaCalvola, 18); Porto San Rocco Muggia-Valmadrera (PalaCalvola, 20.30).

Serie C1 maschile: Castelfranco-Italmonfalcone (21); Bassano-Romanelli Ts (21); Istrana-Latte Carso (domani 18.30); Conegliano-Jadran (domani 18.30); Ardita-Rovigo (18.30).

Serie C2 maschile: Girone giallo. Inter Muggia-Santos (Muggia, 20.30) arbb. Mian-Sabadin; Bancarella-Fiumicello (Udine, domani, 11) arbb. Bartoli-Minisini. Girone verde. Manzano-Opel Peressini (Corno di Rosazzo, 20.30) arbb. De Lucia-Gelicrisio; Pagnacco-Latisana (Pagnacco, 20) arbb. Lento-Fumi. Girone rosso. Staranzano-Codroipo (Staranzano, 20.30) arbb. Bartoli-Vermi; Vis Sina Auto-Pall. Porcia (Spilimbergo, 18.30) arbb. Gentile-Pauletto); Pom-Itala (Monfalcone, 18) arbb. Bernobich-Rizzetto.

Serie D maschile: Girone giallo. Polisigma-Terzo (Zoppola, 20.30) arbb. Conighi-Gaiardo; Tricesimo-Roveredana (Tricesimo, 20.30) arbb. Cargnello-Zinni; Cervignano-Cassacco (Cervignano, 20.30) arbb. Leone-Scudiero. Girone verde. Libertas-San Vito (Sc. Rismondo, 20.30) arbb. Rizzi-Moimas; Conca d'oro-Acli Ronchi (via Locchi, 20.30) arbb. Degano-Cattivello; Tarcento-Fontanafredda (Tarcento, 20.30) arbb. Cociancich-Mondo. Girone bianco. Marsich-Kontovel (Bor, 18.45) arbb. Orabona-Balducci; Ter. Fanin-Superbasket (Don Milani, domani, 11) arbb. Tiziani-Romano. Girone rosso. Bor-Forum Julii (Strada Guardiella, 21) arbb. Dal Molin-Mareschi; Inter 1904-Arte Bittesini (Monte Cengio, 20.30) arbb. Galli-Del Fabro; Virtus Ud-Goriziana (Udine, 18.30) arbb. Romano-Tenze; Sangiorgina-Perteole (San Giorgio di Nogaro, 18.30) arbb. Verardo-Vincenzotti.

Serie C femminile: Oma-Staranzano (Don Bosco, 21) arbb. Tiziani-Starrantino; Red System-A&R Parrucchieri (Mortegliano, 17) arbb. Cilento-Fumi; Acli Ronchi-Servolana (Ronchi 20.30) arbb. Struchel-Sissot.

Allievi: Terzo-Amici Pn (domani 17); Arte-Genertel (18 Campagnuzza Go); Verde-Pom (domani 11.30 pal. Don Bosco Ts).

NUOTO

Campionati regionali assoluti: dalle 18 a Monfalcone.

PALLANUOTO

Serie C donne: Edera-Triestina (20.30 Bianchi).

PALLAVOLO

Serie B1 maschile: La Goriziana-Liverani (20.30 Gorizia).

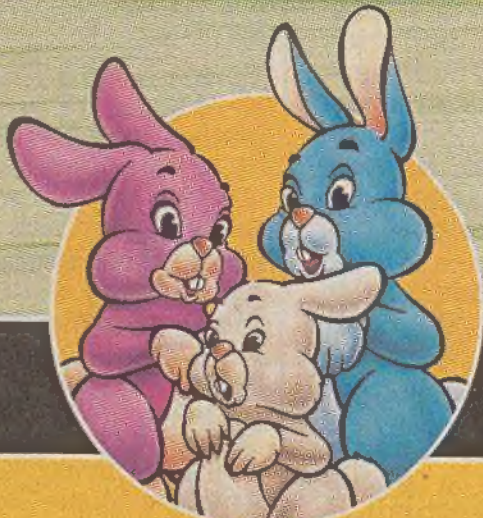
Serie B2 maschile: Koimpex Ts-Riv. Brenta (20.30 Monrupino); San Miguel-Futura (20.30 B.go Valsugana); Vbu-Paese (20.30 Udine).

Serie B1 femminile: Cesena-Sangiorgina (17.30); Latisana-Belluno (20.30).

Serie B2 femminile: Cordenons-Granarolo (20.45); Sgm Ts-Giovolley (18 pal. Suvich); Corlo-Kreditna (20.30); Dolo-Camst Pav (20.30); Castenetto-Conegliano (20.30 San Giovanni al Nat.).

Serie C maschile: Il Pozzo-Bor (21 Pradamano); Rigutti-San Vito (20.30 pal. Suvich); Mossa-Prevenire (18).

Serie D maschile: Azimut-Vbu (20.30 pal. Volta); Nas Prapor-La Grapperia (20 Gorizia); Buffet Toni-Fiume Veneto (domani 11 pal. Suvich); Casarsa-Altura (20.30).

Serie D femminile: Altura-Di Emme (18 pal. Don Milani TS); Sava-Sgt (20.30 Villa Opicina); Gonars-Favento (20); Tecnoinox-Bor (20 Pordenone).

Continuaz. dalla 27.a pagina

CAMPI Elisi epoca appartamento totalmente ristrutturato con ottime finiture, luminoso con vista mare, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, arredata su misura, ampia matrimoniale, bagno con doccia, ripostiglio, cantina, autometano. Lire 128.000.000. Possibilità anticipo 20.000.000 e residuo 940.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

CASETTA Longera indipendente giardino proprio ampia terrazza cucina soggiorno due camere doppi servizi ampia mansarda 285.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

CENTRALISSIMO (via Tarabochia) appartamento di ampia metratura luminoso completamente ristrutturato riscaldamento autonomo soggiorno tre stanze ampia cucina con tinello servizi separati 340.000.000. Progettocasa 040/368283.

COLBERT 040/634545, adiacenze Perugino, libero, recente, tinello, cucinino, due camere, bagno, poggiolo. 120.000.000. (A3696)

COLBERT 040/634545, Baiamonti, libero, recente, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, cantina, posto auto condominiale, termoautonomo. 135.000.000. (A3696)

DOMUS cerca per imprenditore milanese ultimo piano prestigioso con vista mare in palazzo signorile, almeno 200 mq composto da salone, cinque/sei stanze, servizi, autometano, garage in autorimessa. Tel. 040/366811.

DOMUS cerca salone, due/tre stanze, terrazzo, vista aperta, termoautonomo, facile parcheggio o posto macchina. Tel. 040/366811.

DOMUS Galilei ammezzato da restaurare, spazioso e luminoso. Soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ampio ingresso, ripostiglio, cantina, soffitta, lire 95.000.000. Tel. 040/366811.

ELLECI 040/635222 Bartoletti libero luminoso matrimoniale cucina bagno ampio ripostiglio cantina 59.000.000. (A00)

GABETTI Opimm 040/763325 Carducci, ampio appartamento con doppio ingresso, adatto uso ufficio. Prezzo interessante!!

GABETTI Opimm 040/763325 centrale ultimo piano con ascensore. Ingresso, saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, soffitta. Da risistemare. Lire 170.000.000.

GABETTI Opimm 040/763325 centralissimo ultimo piano con ascensore. Saloncino, grande cucina, due stanze, servizi, grande soffitta collegabile, termoautonomo.

GABETTI Opimm 040/763325 viale Sanzio, adiacenze, recente. Ingresso, soggiorno, cucinino, tre stanze, ripostiglio, bagno, balcone. Prezzo interessante!!!

GABETTI Opimm 040/763325 villa recente, splendida vista mare, con grande giardino, ampia metratura. Trattative riservate.

MUGGIA centro storico (zona pedonale) casetta priministresso ristrutturata su due livelli, ampio soggiorno con cucina all'americana stanza matrimoniale con guardaroba camera singola bagno 190.000.000. Possibilità di finiture a scelta. Progettocasa 040/368283.

MUGGIA porzione di stabile frontemare composta da due appartamenti + mansarda e due magazzini. Da ristrutturare internamente Lire 230.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

PASSO Goldoni appartamento di ampia metratura secondo piano con ascensore due balconi riscaldamento autonomo 380.000.000. Adatto anche uso ufficio. Progettocasa 040/368283.

PRIVATO vende casettina 140.000.000; mansardina 95.000.000 appartamentino 80.000.000 arredato tutto restauratissimo. Tel. 040/370854.

PRIVATO, Papiniano, soleggiatisismo, 80 mq ampio terrazzo, eventuale posto auto, 040/366351 serale. (A3699)

SCORCOLA stupenda villa in bifamiliare su 2 livelli più mansarda, taverna, giardino, ampi terrazzi vista golfo, giardino. Rifiniture extra. Prezzo impegnativo. IMMOBILIARE GABBIANO 0481/45947.

SPLENDIDA offerta, posizionata in una magnifica zona verde e tranquilla vendesi a Corigliano d'Otranto a pochi km da Maglie casa con terreno di ca 4000 m, terreno coltivato con 160 alberi da frutto delle più svariate specie, tutte le piante servite da irrigazione dal pozzo e una serra per varie coltivazioni, la casa è di circa 80-100 mq con possibilità di ampliamento a volontà. Per ulteriori informazioni telefonare dalle 13 alle 22 domenica, lunedì o martedì 0041/623913363. (A00)

VIA Ariosto 2: privato vende esclusivamente a privato, appartamento piano alto, con ascensore, signorile, luminosissimo, vista mare, 150 mq, a L. 330.000.000. Tel. 040/416479 ore 17-20.

VIA Giulia in stabile d'epoca cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale stanzino servizi separati cantina. Da restaurare. Lire 75.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

VIA Marco Polo libera casetta su due livelli completamente ristrutturata con corte di proprietà con questa disposizione: al piano terra veranda cucinotto arredato soggiorno ripostiglio, al primo piano due camere bagno poggiolo tutto con riscaldamento autonomo impianti a norma serramenti in pvc 210.000.000. Rabino 040/368566.

VILLA panoramica via Commerciale ampia metratura primo ingresso 750.000.000 impresa. 0338/9327861. (A3707)

VILLINO a Muggia in zona centrale, con giardino di 450 mq. Su due piani con ampio porticato. Lire 390.000.000. GABETTI Opimm 040/763325.

23 Turismo e villeggiature

BIBIONE spiaggia, le tue meritate vacanze si avvicinano, vista mare con piscina o villette da 12.000 al giorno vendo appartamenti sul mare 80.000.000 più mutuo, villino in zona tranquilla 105.000.000 Agenzia Sabina tel./fax 0431/439515. (G.RI)

GRADO disponiamo di appartamenti varie tipologie zona spiaggia/terme. Agenzia Italia 0431/82384-81889. (C00)